Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 ottobre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7.o.n.) Lire 300
N. 743 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 25.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

L'AUMENTO DEL TASSO DI SCONTO IN ITALIA E NEGLI USA DI FRONTE ALLA CRISI MONETARIA

Maggiori i rischi o i vantaggi con il nuovo costo del denaro?

Opinioni discordi nei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - L'aumento del tasso di sconto, portato dal governo al 12 per cento, è definito dalla Democrazia cristiana un «atto di saggezza politica». Non sono d'accordo con questa valutazione comunisti e socialisti: i primi trovano che si tratta di una «decisione isolata» e rimarcano che «la lira non l'hanno salvata i tassi d'interesse alti ma i sacrifici dei lavoratori»; i secondi hanno parlato di «manovra prevalentemente congiunturale». Si tratta di una «rondine che annuncia la recessione», ha scritto «Il Manifesto».

Per i repubblicani il segretario Spadolini ha sottolineato che «la minaccia grave per il nostro Paese è l'inflazione, come si può dedurre dall'aumento del tasso di sconto». Sono i primi commenti, altri ne verranno tra oggi e domani e sarà interessante vedere cosa diranno imprenditori e sindacati. Le sinistre hanno contestato l'aumento del tasso di sconto ma più che la manovra in se stessa, ritenuta necessaria, a preoccupare sono le conseguenze che tale misura potrebbe produrre sul sistema economico del Paese qualora restasse isolata e a se stante.

A completare il quadro delle manovre messe in atto dai vari paesi industrializzati è arrivata l'altra notte la notizia che anche la riserva federale USA, d'accordo col Presidente Carter, ha alzato il tasso di sconto dell'1 per cento che da oggi è quindi del 12 per cento ed ha varato alcune misure restrittive per limitare i prestiti concessi dalle banche, come riferiamo in questa stessa pagina.

La decisione di alzare di un punto e mezzo il tasso di sconto, fermo dal primo settembre dello scorso anno al 10,5 per cento, è stata adottata dal governo proprio di sabato a mercati valutari chiusi e all'improvviso per evitare ogni possibile speculazione. Da oggi quando le banche chiederanno soldi alla Banca d'Italia pagheranno non più il 10,5 ma il 12 per cento d'interesse e naturalmente questo aumento avrà ripercussioni sul costo del denaro generale.

E' l'ultimo atto del governatore Paolo Baffi al quale proprio oggi subentra, al vertice dell'istituto d'emissione, Carlo Ciampi. Baffi ha voluto evitare che il suo successore inaugurasse la propria responsabilità con una decisione di tale portata e così impopolare.

La Dc ha dunque giudicato in modo favorevole la misura adottata da Paolo Baffi prima di lasciare il vertice della Banca d'Italia: la manovra monetaria dell'aumento del tasso di sconto è diretta contro l'inflazione. Se si eccettua la Francia, l'Italia arriva ultima nell'adozione di tale misura ma «se si fosse tardato ancora a varare il provvedimento ci sarebbe stato il pericolo di accrescere le pressioni per il deflusso di capitali a breve, in cerca di più alti rendimenti, e di indebolire la tenuta della lira nello Sme». Insomma si tratta di «un atto di saggezza politica», dettato anche dalla necessità di armonizzare la posizione italiana con quella degli altri paesi industrializzati.

Questa è la strada dell'inflazione - dicono invece i comunisti - perché «premiando in questo modo il capitale liquido si crea ancora una volta un privilegio rispetto al capitale investito nella produzione». Il Pci rimprovera quindi il ministro Andreatta di essere arrivato a quello che aveva sempre negato, allo stato assistenziale dove «si investe nella produzione solo dopo che il debito pubblico eviterà ogni perdita al capitale».

Non solo da noi, ma anche negli Stati Uniti - ha scritto «L'Unità» di ieri - sono in molti a contestare che questo rincaro del denaro possa frenare l'inflazione, come invece ama ripetere il ministro Pandolfi.

Il Psi ha messo in rilievo soprattutto i limiti della manovra governativa. Ha scritto l'«Avanti» che sostenere i consumi privati senza un rilancio degli investimenti privati e pubblici non favorirà una riduzione degli squilibri territoriali e che un tasso di sviluppo del 2,5 per cento «è sicuramente insufficiente a favorire un riassorbimento della disoccupazione».

Spadolini si è invece chiesto se gli effetti del provvedimento governativo saranno controllabili: la minaccia più grave che incombe sull'Italia è l'inflazione. Di giorno in giorno il nostro Paese si stacca dallo Sme, si profila il rischio di impoverire le risorse valutarie del Paese.

R.R.

Contro l'eccesso dei consumi

La recente decisione di portare il tasso di sconto dal 10,5 al 12 per cento comporta, ovviamente, un nuovo aumento del costo del denaro, che non potrà non ripercuotersi negativamente sulla produzione e, quindi, sui livelli occupazionali.

Non vi è dubbio che l'accentuarsi del processo inflazionistico di questi ultimi mesi richiede delle misure adeguate di politica economica e monetaria. Mi sembra, però, che l'incremento del tasso di sconto, a cui si ricorre nel nostro e in altri paesi quando la liquidità è eccessiva e i prezzi salgono troppo rapidamente, riveli la scarsa fantasia dei governanti e, in certi casi, possa contribuire ad accentuare quell'inflazione che si vuole combattere. Infatti l'accesso al credito da parte dei produttori a condizioni più onerose implica un aumento dei costi e, quindi, un inevitabile aumento anche dei prezzi.

Nessuno ragionevolmente può chiedere oggi che venga introdotto il calmiere per i beni di prima necessità. Vi sono tuttavia altri mezzi di cui ci si può servire per cercar di bloccare il vertiginoso incremento del costo della vita. C'è anzitutto lo strumento fiscale che consente di colpire i frequenti sovraprofitti di ampie categorie di industriali e di commercianti, che gonfiano, spesso senza valide ragioni, i prezzi di vendita. Ma ancora più importanti potrebbero rivelarsi la lotta contro i massicci fenomeni speculativi, particolarmente diffusi nel settore ortofrutticolo, e l'acquisizione da parte dei consumatori della consapevolezza della propria forza.

Tutto ciò presuppone un apparato statale serio ed efficiente che il nostro Paese è lontano dal possedere. E, per quanto riguarda i consumatori, una maggiore cautela nello spendere, dando la preferenza per i loro acquisti a chi pratica prezzi più ragionevoli, sabotando quanti pretendono guadagni eccessivi e, infine, ricorrendo in certi casi anche all'arma dello sciopero.

Alcuni anni or sono in Svizzera il latte, che generalmente viene portato a domicilio, fu aumentato di alcuni centesimi di franco. Tutti lasciarono la bottiglia fuori dalla porta del loro appartamento e, dopo alcuni giorni, l'aumento rientrò. Mi pare che si tratti di un esempio che anche noi, superando il nostro spirito individualistico e facilone, dovremmo seguire tutte le volte che un genere di largo consumo subisce un rincaro non giustificato o superiore a quello che è l'effettivo aumento dei costi di produzione.

Ci sono ancora dei bar, dove si può bere un buon caffè a duecento lire, vicini ad altri che lo fanno pagare duecento cinquanta. Se ci fosse un po' di buon senso da parte di tutti, i primi dovrebbero essere pieni e i secondi vuoti. Ma non è così, perché pensiamo che la differenza di cinquanta lire sia irrisoria e in tal modo, senza accorgersene, ci rendiamo responsabili o complici della maggiorazione dei prezzi.

Un discorso analogo può essere fatto per il pesce o le verdure, che sono sostituibili con i surgelati; per gli altri generi alimentari, a cui dovremmo rinunciare temporaneamente ricorrendo a succedanei meno costosi; per il vestiario che possiamo acquistare per corrispondenza o presso quei negozi, i quali vendono la stessa merce a prezzi più bassi, senza lasciarci ammaliare da nomi altisonanti o da vetrine più scintillanti.

Ritengo che l'educazione dei consumatori e la loro solidarietà costituiscano un'arma molto efficace. Ma non basta. E, come dicevo prima, è necessario che lo Stato diventi più efficiente sul piano organizzativo, tributario e dei controlli; che si rinunci definitivamente a voler congelare la scala mobile, i cui aumenti rappresentano più l'effetto che la causa dell'inflazione; che si favorisca il risparmio immettendo sul mercato titoli pubblici indicizzati sia per quanto riguarda il capitale che gli interessi. Anche in tal modo si contribuirebbe e limitare gli eccessivi consumi, del resto parzialmente giustificati dall'estrema difficoltà di trovare un sicuro impiego del denaro, spesso messo da parte con fatica in un'intera vita di lavoro. Il

Dino Saraval

(Continua in 2.a pagina)

Atene: forse 25 morti nel rogo di un aereo

ATENE — Un aereo della compagnia svizzera «Swissair» si è incendiato mentre atterrava all'aeroporto di Atene provocando 5 morti e 25 feriti. L'aereo proveniva da Ginevra e dopo lo scalo di Atene avrebbe dovuto proseguire per Bangkok. A bordo vi erano 142 passeggeri e 12 membri dell'equipaggio.

All'ultima ora si apprende che il ministro dei trasporti greco Alexander Papadongonas ha dichiarato in una conferenza stampa all'aeroporto di temere che l'incidente abbia provocato la morte di 25 passeggeri.

Le misure degli Usa in aiuto al dollaro

La riserva federale modifica la politica monetaria

WASHINGTON — Gli Stati Uniti che ieri notte hanno deciso di portare il tasso di sconto dall'11 al 12 per cento hanno affiancato il provvedimento con altre «misure complementari», come ha annunciato il presidente della riserva federale Paul Volcker. Le misure — ha precisato — dovranno garantire «un migliore controllo dell'espansione della massa monetaria e dei crediti bancari, contribuire a limitare gli eccessi della speculazione sui mercati finanziari, dei cambi e delle materie prime e con ciò a ridurre le pressioni inflazionistiche».

Queste le misure adottate dagli Stati Uniti:

1) L'aumento dell'1 per cento del tasso di sconto della riserva federale che passa dall'11 al 12 per cento, vale a dire il livello più alto nella storia degli USA.

2) L'obbligo per le banche di costituire una riserva obbligatoria complementare per un ammontare pari all'8 per cento dei loro depositi a partire da un certo limite.

3) Una modifica nella condotta della politica monetaria della riserva federale. Quest'ultima, allo scopo di far sì che la crescita monetaria da oggi alla fine dell'anno resti conforme all'obiettivo previsto, porrà da ora innanzi «nelle sue operazioni quotidiane maggiormente l'accento sull'approvvigionamento delle riserve delle banche e meno sulle fluttuazioni a breve termine dei tassi delle obbligazioni federali».

Volcker ha detto che le misure sono state prese con la piena conoscenza della Casa Bianca e ha messo in rilievo che le nuove misure sono state prese come «supplemento» al piano del Presidente Carter per sostenere il dollaro, piano annunciato il primo novembre dell'anno scorso.

Volcker ha anche detto che negli ultimi tre o quattro mesi l'economia è stata «alquanto più forte del previsto» mentre l'inflazione «è stata alquanto peggiore» di quanto ci si aspettasse.

CALOROSO SALUTO AL PAPA DELLA FOLLA DI WASHINGTON

Congedo dall'America

Washington — L'ambasciatore sovietico Dobrinin, visibile in margine a sinistra, applaude l'intervento del Papa durante l'udienza alla delegazione apostolica della capitale americana.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Dopo la parentesi «politica» del colloquio con Carter alla Casa Bianca, del discorso all'Organizzazione degli Stati americani (Osa) e dell'incontro con i diplomatici accreditati a Washington, il Papa ha dedicato alla gente il suo ultimo giorno in America, in una capitale invasa da una folla ordinata, giunta anche da tutti gli stati vicini.

Con indosso il mantello scarlatto di lana e il cappello rosso bordato d'oro che egli usa molto raramente in viaggio, già prima delle 8 di ieri Giovanni Paolo II ha percorso in piedi, sull'auto scoperta, le vie della città, lungo strade già affollate.

Arrivato al «Tempio nazionale» dei cattolici degli Stati Uniti, dedicato all'Immacolata Concezione, con mezz'ora di anticipo sull'appuntamento per soffermarsi più a lungo tra la gente, il Papa è stato accolto sul sagrato dal lancio di piccoli fiori bianchi, ha preso in braccio bambini bianchi e negri, sollevandoli sulla folla e baciandoli, ha stretto centinaia di mani, ha conversato brevemente con molti sconosciuti che gli tendevano le braccia, facendosi capire nel suo inglese a frasi molto brevi e ben scandito con accento slavo.

Dopo un incontro di preghiera e di canti, nel quale si è unito sottovoce al coro dei fedeli, il Papa s'è incontrato con gli studenti nel vasto cortile della «Catholic University of America», un'istituzione che ha quasi un secolo e ha ottenuto molto prestigio tra le università degli Stati Uniti. Tra i clamori degli studenti, che nel «campus» dell'ateneo scandivano, a ritmo, la frase «John Paul Two, we love you» (Noi vi amiamo), il Pontefice ha replicato: «Forse il Papa vi ama di più». Quindi ha letto il primo discorso della giornata, il sessantatreeesimo di questo suo viaggio in America.

In un succedersi quasi febbrile di incontri, Giovanni Paolo II ha poi parlato a cinquemila monache americane, ai teologi e ai professori universitari cattolici riuniti nella «Catholic University», ai rappresentanti di 22 Chiese cattoliche separate. Particolarmente interessante il discorso fatto alle suore, la cui presidentessa delle superiori generali, madre Teresa Kane, ha salutato il Pontefice dicendogli chiaramente: «Le donne americane chiedono la loro partecipazione alla vita della Chiesa a tutti i livelli»: la frase è stata interpretata dagli osservatori come una rinnovata richiesta del sacerdozio alle donne.

Il Papa, che è sembrato aver raccolto con sorpresa l'espressione dell'anziana suora, ha fatto invece un discorso d'insieme caldo ed esortativo, più lungo del solito: non si è soffermato sul diniego del sacerdozio femminile, già da lui confermato nei giorni scorsi, ma ha parlato col tono pressante di un appello sulla necessità di un impegno della donna, non solo nella Chiesa, ma nell'intera società d'oggi, rilevando che la gerarchia cattolica tiene nella massima stima la presenza femminile. Alle sollecitazioni femministe il Papa ha risposto con un'esaltazione della donna in Maria di Nazareth, presentandola come modello, storico ma anche attuale, di ogni conquista femminile.

Una precisa ricapitolazione, infine, dei punti più delicati della fede e del comportamento personale dei cattolici, il Papa l'ha fatta nell'omelia pronunciata durante la grande messa all'aperto, attesissima, sul «Mall» dinanzi al Campidoglio: una «messa di congedo», minacciata da nuvole pesanti che si erano addensate su Washington nel primo pomeriggio.

Ecco le sue principali affermazioni: «difesa del diritto alla vita» lungo tutto l'arco dell'esistenza umana, da prima della

Federico Mandillo

(Continua in 2.a pagina)

ATTENTO ESAME IN OCCIDENTE DELLE PROPOSTE DI BREZNEV SUI MISSILI IN EUROPA

La Nato è disponibile al negoziato ma non in condizioni di inferiorità

Nessuna rinuncia sotto pressione russa all'installazione di «Pershing» e «Cruise»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES - Sono cautamente positive le reazioni degli ambienti Nato, del dipartimento di stato americano e della cancelleria di Bonn alle proposte formulate sabato, nel suo discorso a Berlino Est, dal Presidente sovietico Breznev: tali proposte, è l'opinione comune, indicano la disponibilità di Mosca a negoziare la riduzione degli armamenti atomici in Europa; i negoziati, si fa però notare, non saranno agevoli anche perché l'Urss non sembra voler rinunciare alla sua attuale superiorità strategica nel continente.

Fonti della Nato a Bruxelles hanno affermato che i paesi dell'Alleanza atlantica vaglieranno in maniera approfondita le proposte di Breznev, ma hanno escluso che essi rinuncino, sotto pressioni sovietiche, ad adottare «decisioni che sono destinate a ristabilire l'equilibrio tra le forze contrapposte in Europa»: in altre parole, non è pensabile che, dopo l'«avviso» di Breznev, la Nato rinunci al piano per il dislocamento in alcuni paesi dell'Europa occidentale dei missili nucleari di media portata «Pershing 2» e «Cruise».

Com'è noto, Breznev ha affermato che se la Nato accantonasse tale progetto, Mosca reagirebbe positivamente riducendo il numero dei vettori sovietici di media gittata (cioè i missili «SS-20» installati nella parte occidentale dell'Urss); in caso contrario, ha ammonito il capo del Cremlino, anche l'Urss dovrebbe ulteriormente rafforzarsi, dato che il dislocamento di nuovi missili americani in Europa «romperebbe l'equilibrio delle forze» e «modificherebbe radicalmente la situazione strategica nel continente».

Questa tesi viene nettamente contestata dalla Nato: secondo i suoi portavoce, per negoziare una riduzione reciproca delle forze missilistiche occorre che si stabilisca prima una situazione di parità, situazione che attualmente non esiste, dato che mentre l'Urss può contare su un centinaio di missili «SS-20» già installati e puntati sull'Europa occidentale, la Nato non dispone sullo scacchiere europeo di alcun tipo di missile che abbia una tale gittata (4500 chilometri) e una simile precisione (un centinaio di metri).

Sulla base delle parole di Breznev, dunque, si potrà negoziare, ma la trattativa sarà certamente lunga e complessa; anche perché - si fa notare a Bruxelles - il leader sovietico non ha mancato di compiere, ancora una volta, una mossa tendente a dividere i paesi della Nato sul problema dell'installazione del «Pershing» e dei

C.R.

(Continua in 2.a pagina)

Sfoggio di forza a Berlino Est

Berlino-Est — Un reparto dell'esercito tedesco-orientale sfila con il tradizionale «passo dell'oca» di tradizione prussiana. Fra le novità emerse durante l'imponente parata la presenza dei carri armati, dei semoventi e dei missili contraerei mobili finora in dotazione solo alle forze sovietiche. La Germania-Est è ora ad un alto livello qualitativo militare. *(Ap)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO EST — Il 30.o anniversario della Repubblica democratica tedesca, che ricorreva ieri, è stato celebrato con un'imponente parata militare, che — per sfoggio di potenza bellica — è stata forse superiore perfino alle sfilate che, sulla piazza Rossa di Mosca, solennizzano annualmente la ricorrenza della «rivoluzione d'ottobre».

Definita ufficialmente la «più grande parata militare» della pur giovane storia della Germania comunista, essa è sembrata in stridente contrasto con le profferte di pace contenute nei discorsi pronunciati sabato dal Presidente della Rdt, Honecker, e — soprattutto — dal leader sovietico Breznev. Ma per i portavoce ufficiali tale evidente contrasto non esiste: la potenza militare della Germania Est — essi hanno spiegato — «serve esclusivamente per difendere la pace dall'aggressività della Nato e dall'imperialismo» (ovviamente occidentale).

La parata, che si è svolta lungo la Karl Marx Allee, l'arteria principale di Berlino Est, è durata un'ora e un quarto. Oltre ai ventimila allievi ufficiali delle 14 scuole militari superiori della Rdt, sfilati in formazione perfetta con quello che una volta veniva definito «passo dell'oca» e che ora si chiama semplicemente «passo di parata», vi hanno partecipato circa 500 mezzi motorizzati e corazzati, fra cui artiglierie, autoblindo, carri armati e rampe lanciamissili semoventi.

Per quanto riguarda gli armamenti, le «novità» di rilievo — a detta di un esperto occidentale — erano rappresentate dalla presenza del nuovo carro armato pesante sovietico «T-72» (che finora non era stato mai visto fuori dell'URSS) e di un tipo di rampa lanciamissili semovente, equipaggiata con un grosso missile a media gittata con testate multiple. Sul palco delle autorità erano presenti in prima fila, accanto a Honecker e a Breznev, anche i capi di stato degli altri paesi dell'area socialista e i capi delle missioni più importanti.

Cinque squadriglie di elicotteri da combattimento hanno rappresentato la forza aerea dell'esercito popolare tedesco-orientale, sorvolando a bassa quota la Karl Marx Allee. Il sorvolo, quest'anno, è stato effettuato dagli elicotteri anziché da caccia a reazione perché questi, pur riprendendo subito vertiginosamente quota, riuscivano raramente a evitare sconfinamenti a Ovest del «muro», provocando così costanti proteste da parte occidentale. Una protesta dei tre comandanti occidentali c'è stata, comunque, anche ieri, per «l'impegno dello spazio aereo berlinese» da parte degli elicotteri armati.

R. E.

I russi nella Rdt

Per ragioni strategiche e politiche l'Unione Sovietica mantiene nella Germania orientale un complesso di forze militari che è il più poderoso fra quelli stanziati nei paesi satelliti. Le unità sovietiche nella Rdt sono indentificate dalla Nato nella sigla Gsfg (Group of Soviet Forces, Germany). Complessivamente fra unità terrestri ed aeree raggiungono solo in questo territorio una presenza numerica di 450 mila soldati, quando in tutta l'area dell'Europa occidentale (dalla Turchia alla Norvegia) la presenza americana è di 276 mila uomini.

I russi nella Germania Est sono raggruppati in sei armate di cui quattro articolate su tre divisioni e due su quattro divisioni. Nel complesso venti divisioni, dieci corazzate e dieci meccanizzate nel cui numero complessivo sono state identificate ben quattordici grandi unità della Guardia, cioè truppe d'élite d'elevato morale e capacità combattiva. A queste forze vanno aggiunti i supporti d'armata che comprendono brigate d'artiglieria convenzionale, contraerea e controcarri, brigate del genio, di lanciarazzi e di missili tattici, reggimenti di trasmissioni, di difesa nucleare, dei trasporti e dei servizi, nonché le sei divisioni e i supporti della Rdt.

Sono inoltre presenti due reggimenti di elicotteri controcarro del tipo più sofisticato, speciali unità esploranti e reparti di commandos per azioni in profondità. Le forze terrestri ricevono appoggio diretto della 16ª armata aerea tattica forte di 1200 velivoli di cui 844 da combattimento articolati su divisioni di caccia-bombardieri ed intercettatori, nonché stormi autonomi di ricognizione e di trasporto.

La consistenza di sei armate terrestri è considerata ottimale nella dottrina sovietica per aprire un «fronte» largo 360 chilometri e profondo 800. Per avere un confronto fra la presenza sovietica nella Germania Est e negli altri paesi del Patto di Varsavia basterà ricordare che in Polonia sono stanziate 2 o 3 divisioni russe, in Cecoslovacchia 5 o 6 nonché la 10ª armata aerea, in Ungheria 4 divisioni e presumibilmente un'altra armata aerea. Nessuna unità sovietica è dislocata invece in Bulgaria e in Romania. Secondo la classificazione russa che divide le proprie forze in tre livelli di categoria, le unità di stanza nella Rdt sono tutte di 1ª categoria, cioè unità a pieni effettivi di uomini e mezzi in grado di operare con brevissimo preavviso. Complessivamente nei paesi dell'Est le forze russe (terrestri ed aeree) assomano a 575 mila uomini.

F. F.

Pareggio dalla A e dalla C

L'Udinese non è riuscita ad assaporare la gioia della prima vittoria in serie A. C'è voluto, anzi, un rigore trasformato da Dei Neri (nella foto) per evitare alla squadra friulana la beffa di una sconfitta sul proprio campo con il Cagliari. Nel massimo campionato tra i risultati della quarta giornata fanno spicco la vittoria del Milan sulla Juventus (2-1) e il successo in trasferta dell'Inter a Bologna (2-1); anche a seguito del pareggio casalingo del Torino i nerazzurri sono rimasti soli in vetta alla classifica. In serie C la Triestina ha conquistato un prezioso pareggio sul campo di Alessandria (1-1). I servizi nelle pagine sportive.

DA GIOVEDÌ A DOMENICA LA VISITA DEL PRESIDENTE IN JUGOSLAVIA

Pertini: perché ammiro Tito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Belgrado, Sarajevo e Ragusa (Dubrovnik) sono le città che Pertini visiterà nel suo imminente viaggio in Jugoslavia, da giovedì a domenica prossimi. Il presidente della Repubblica, che per la seconda volta si reca all'estero in forma ufficiale, si è fatto precedere da un'intervista, pubblicata ieri da un quotidiano di Zagabria, il «Vjesnik».

«Tito ha sempre rappresentato per me un punto di riferimento - ha detto Pertini -. Negli anni in cui il fascismo mi aveva relegato in carcere, imparai a conoscere il suo nome per le imprese che stava compiendo nella guerra di Spagna. Più tardi, quando dirigevo con altri compagni e amici la resistenza nell'Italia del Nord, occupata dalle armate naziste, stringemmo rapporti concreti di solidarietà e di collegamento con i partigiani del movimento di liberazione nazionale jugoslavo, comandati da Tito». Oggi Pertini ammira il maresciallo «per il vigore e la lungimiranza» con cui conduce la battaglia per l'indipendenza della Jugoslavia, per la distensione e per il non-allineamento.

Il fatto centrale del viaggio sarà appunto l'incontro di Pertini con Tito, sia per il loro comune passato di antifascisti, sia per il presente che li vede alla guida dei due paesi portati esempio di buon vicinato in Europa, benché a diverso sistema politico e sociale. Nell'intervista, il presidente della Repubblica ricorda la comune esperienza storica in Italia e in Jugoslavia, «la resistenza e la lotta armata contro l'occupazione dei nazisti e contro i fascisti», e sottolinea che i due paesi, nelle loro costituzioni, escludono oggi il ricorso alla guerra e considerano il negoziato, la mutua comprensione, lo scambio culturale e commerciale come il solo modo giusto di impostare le relazioni tra i popoli, senza pregiudizio per la diversità delle ideologie e dei sistemi politici.

Pertini ha parlato anche della situazione italiana e del terrorismo: secondo il presidente contribuiscono al fenomeno movimenti oscuri e illusioni rivoluzionarie, lo scontento esistenziale dei giovani e, insieme le deficienze, gli errori e i ritardi della democrazia italiana, dovuti a volte all'insuperabile opposizione delle forze più reazionarie alle riforme.

Il popolo italiano, ha affermato ancora Pertini risponde ai crimini e alle provocazione del terrorismo con una fermezza che è rara altrove in Europa: «Nessuno ci ha dato la democrazia in regalo, l'abbiamo conquistata con sacrifici e sangue, e non cesseremo mai di difenderla, a qualunque prezzo».

L'intervista si conclude con un altro avvertimento, di carattere più generale: il futuro del mondo civile sarà catastrofico se non si risolveranno i problemi della fame, della miseria e del sottosviluppo. Per Pertini è motivo di vergogna e di orrore che milioni di esseri umani, in particolare bambini, muoiano ogni anno di stenti.

M.R.P.

MENTRE LA SINISTRA E LA DC APPAIONO INTERESSATE ALLA PROPOSTA

La «grande alleanza» di Craxi trova opposizione in Psdi e Pli

In un'intervista Bodrato fa anche il nome di Galloni per la segreteria del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Craxi prende atto cha da parte «soprattutto» della Dc e del Pci, ma anche dei partiti intermedi, vi sono state una serie di prese di posizione «importanti e positive» in materia di riforma istituzionale, ma ricorda che il problema centrale da risolvere - per evitare una fine prematura dell'ottava legislatura - investe l'insieme del processo riformatore e richiede un «terreno» d'incontro, di collaborazione e di confronto tra le forze politiche» senza escludere la necessità di aggiornamenti della stessa Costituzione.

Il problema da risolvere è cioè essenzialmente politico, anche perché - avverte il segretario del Psi - l'attuale «precarietà non potrà trascinarsi a lungo». Ecco allora il senso di una «grande riforma» che postula anche una «grande alleanza».

E' quanto sostiene - in un'ottica che privilegia però i contenuti di un possibile risanamento economico - anche il segretario del Pri, Spadolini, che coglie l'occasione per apprezzare la recente iniziativa democristiana di promuovere un confronto tra tutte le forze costituzionali dello Stato, «ma a patto - precisa il leader repubblicano - di non dimenticare mai che i temi costituzionali sono inseparabili dai temi del risanamento economico, che presuppongono un nuovo patto sociale e istituzionale».

E' un discorso, questo, che può indubbiamente trovare sensibile la sinistra e che raccoglie certamente consensi - come testimonia la recente proposta di Giulio Andreotti di un nuovo accordo con i comunisti - anche dentro la Dc, ma che incontra resistenza tra i liberali, tra i socialdemocratici e nell'ala anticomunista della Dc.

Gli stessi socialdemocratici non perdono occasione, del resto, con Pietro Longo e con Petri, per ribadire la loro disponibilità per un discorso di riforma delle istituzioni, ma avvertono che esso deve rappresentare un modo surrettizio per rimettere in gioco il Pci. Questa è d'altronde anche la posizione dei liberali.

In un polemico discorso tenuto a conclusione del convegno di Forze nuove a Saint Vincent - sul quale riportiamo ampiamente in questa stessa pagina - il vicesegretario scudocrociato Donat Cattin - che ha cercato di rispondere alle critiche di Bodrato e dei suoi amici che lo accusano di avere ormai assunto una posizione moderata all'interno della Dc - ha chiesto sì un governo stabile ma precisando subito che esso dovrà basarsi solo sulla collaborazione delle forze che vanno dal Pli al Psi.

Bodrato, in un'intervista ad un settimanale, ha anche toccato un altro interessante punto oltre la politica interna, e cioè il prossimo congresso del partito. Ha detto che per la segreteria del partito «si deve considerare Galloni». Esaminando, su richiesta dell'intervistatore, i vari candidati è andato in sostanza per esclusione. Forlani, ha detto, ha assunto atteggiamenti più o meno critici verso la linea Zaccagnini e mi pare abbia cercato di differenziarsi anche dalle posizioni più rigorosamente fanfaniane. Quindi una posizione di distacco. La posizione di distacco non è però convincente. Bisogna che sia chiarita meglio, altrimenti «non lo potrei considerare un segretario che mi rappresenta».

Per quanto riguarda un avventuale candidatura di Piccoli secondo Bodrato il presidente del consiglio nazionale ha fatto sforzi per rendere la propria posizione compatibile con quella di Zaccagnini. «Non mi sembra, però, che i dorotei, che Piccoli vorrebbe mantenere uniti, siano tutti d'accordo». Per quanto riguarda una candidatura Andreotti, secondo Bodrato l'ex presidente del consiglio potrebbe pretenderla quanto gli altri «ma non so se sia il suo obiettivo principale».

Per Bodrato vi sono tutte le condizioni, comunque, per un congresso di chiarimento. L'esponente della sinistra di «forze nuove» ha anche detto che se Berlinguer rilancia l'idea del compromesso significa che si è reso conto di aver sbagliato con il disimpegno dal governo di solidarierà nazionale. Il dialogo con il Pci «non lo possiamo delegare ad altri, proprio perché siamo convinti che una reale revisione di questo partito può avvenire soltanto nel confronto con una grande forza popolare come la Dc».

Infine, per quanto riguarda la decisione del Psi di fare giunte locali con il partito comunista dovunque possibile, Bodrato la ritiene sbagliata «perché conferma quel privilegio a sinistra che avevamo criticato nei giorni della crisi di governo».

A.C.

S. Donà di Piave ha 500 anni

VENEZIA — Il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi ha partecipato ieri a San Donà di Piave (Venezia), alle celebrazioni del cinquecentesimo anniversario della fondazione della città. Alla cerimonia, durante la quale il ministro ha inaugurato l'edizione 1979 della tradizionale «Fiera del Rosario», hanno assistito numerose autorità tra cui il sottosegretario ai trasporti, on. Costante Degna, e il sindaco di San Donà, Carlo Trevisan.

Dopo aver osservato che, nonostante i suoi 500 anni, San Donà di Piave appare nuova «perché ha un passato di drammi, oltre che di operosità», il ministro ha esaminato gli attuali problemi della zona. In particolare, Nicolazzi ha ricordato la vicenda dell'azienda «Papa», la fabbrica di infissi in legno, fallita nel novembre dello scorso anno, i cui dipendenti sono ancora in cassa integrazione.

Libero un rapito Nessun riscatto?

BERGAMO — Il macellaio Santo Arrigoni, di 45 anni, di Paladina (Bergamo), scomparso la notte del 17 luglio scorso si è presentato all'alba ai carabinieri di Treviglio, dichiarando di essere stato rilasciato.

Santo Arrigoni ha riferito inoltre di non sapere se la sua famiglia abbia pagato il riscatto. Secondo le indiscrezioni la moglie e il figlio avrebbero ricevuto soltanto una telefonata anonima, poche ore dopo la scomparsa dell'uomo, con la quale si chiedeva un riscatto di 200 milioni di lire per la liberazione del congiunto. Sembra che il riscatto non sia stato pagato.

La Nato disponibile

Dalla prima pagina

«Cruise»: affermando che l'Urss «non userà mai armi nucleari contro paesi che non dispongono di tali armi sul loro territorio», egli ha voluto evidentemente rivolgere un avvertimento alla Germania federale e a quegli stati, come il Belgio e l'Olanda, che esitano ad accettare l'installazione di missili entro i loro confini.

Sempre a proposito del discorso di Breznev, alla Nato si ricorda quanto affermato giorni fa, in un discorso alla scuola reale militare, dal ministro della difesa belga Van den Boeynants: egli ha previsto che l'Urss eserciterà «pressioni d'ogni sorta», dirette e indirette, sui paesi dell'Europa occidentale per ottenere che rinuncino a dotarsi dei mezzi per «fronteggiare il permanente rafforzamento del potenziale militare del Patto di Varsavia».

Van den Boeynants ha affermato che la Nato «deve invece impegnarsi per evitare ogni rottura d'equilibrio se non vuole perdere la propria credibilità in materia di dissuasione», e ha aggiunto: «quando sono i vostri avversari a stabilire a quali armamenti avete diritto per difendervi, l'indipendenza è lontana e la finlandizzazione è prossima.

Sulle profferte di Breznev si è pronunciato ieri, con uno scarno comunicato, anche il dipartimento di stato americano, secondo il quale il discorso del leader sovietico «sembra contenere alcuni elementi positivi, che saranno studiati con grande interesse dagli Stati Uniti e dai loro alleati»; Washington comunque – è stato sottolineato – mira sempre «a un equilibrio più stabile delle forze in Europa, equilibrio basato su un'uguaglianza che oggi non esiste».

Più articolate e possibiliste le reazioni nella Germania federale: il Cancelliere Schmidt ha «salutato con soddisfazione» alcuni punti del discorso di Breznev, il quale nel suo complesso – ha detto – «va ancora attentamente esaminato e verificato». In particolare, Shmidt ha rilevato l'interesse sovietico a ulteriori trattative per il controllo degli armamenti e a misure adatte a stabilire la fiducia tra le parti, così come la disponibilità sovietica a far entrare nelle trattative «Salt 3» anche le armi nucleari «eurostrategiche». La decisione di ritirare unilateralmente 20 mila soldati e mille carri armati della Rdt è secondo il Cancelliere, «un contributo sostanziale per ridurre gli squilibri esistenti».

Schmidt ha anche detto di augurarsi che le trattative «Salt 3» possano iniziare rapidamente, con l'inclusione da entrambe le parti nel negoziato delle armi nucleari «eurostrategiche» (a medio raggio) e ha auspicato inoltre che le decisioni sovietiche possano diventare «un segnale per progressi dei negoziati a venire».

Il candidato alla cancelleria per i due partiti dell'opposizione democristiana (Cdu-Csu), Franz Josef Strauss, ha a sua volta raccomandato alla Nato di dimostrare disponibilità al negoziato, ma di non interrompere il proprio programma di rafforzamento, già troppo spesso rinviato; secondo Strauss, comunque, le proposte di Breznev hanno soprattutto lo scopo di rafforzare le resistenze all'interno della Nato, e di impedire, quindi, una decisione unanime di tutti i membri dell'Alleanza atlantica.

C. R.

Attentato a Roma: ragazzo ustionato

ROMA — Un ordigno è esploso davanti all'ingresso di un circolo ricreativo, di proprietà di Giovanni Cicchini, in via delle Ortensie, nel quartiere Centocelle. L'esplosione ha divelto la serranda e ha provocato un principio d'incendio all'interno del locale che è rimasto danneggiato.

Sul posto la polizia ha trovato un ragazzo di 16 anni, Maurizio Cerasoli, con ustioni al volto e alle mani.

Consumi

ricavato di tale prestito potrebbe servire con la concessione di mutui indicizzati a tasso agevolato a favore delle piccole e medie imprese, che molto spesso sono economicamente sane, non succhiano denaro allo Stato e contribuiscono a rendere meno drammatica l'attuale crisi. E invece sono proprio esse a subire i danni maggiori dal nuovo aumento del costo del denaro.

Sarà l'evasione fiscale di una larga schiera di contribuenti che, non essendo percettori di redditi fissi, non sono soffocati dai tributi. Sarà l'economia sommersa del secondo lavoro o del lavoro nero. Sarà il miracolo delle rate e delle cambiali... Sta di fatto che il nostro Paese dà spesso un'impressione di floridezza e di benessere. E consuma più di quanto produce.

Ci si chiede se tutto ciò potrà durare. E si giunge alla conclusione che non sarà l'aumento del tasso di sconto a salvarci dai pericoli incombenti, se non cambieranno la politica economica e fiscale, se lo Stato non amministrerà più oculatamente il denaro pubblico, se – senza pretendere una rigida austerità, che in pratica viene imposta solo ai più deboli – non si modificherà, almeno in parte, l'atteggiamento di noi tutti nei confronti dei consumi e del risparmio.

D. S.

Congedo

nascita (no netto all'aborto) fino alla morte naturale (no a oppressioni, torture e all'eutanasia); rafforzamento costante del matrimonio, che «deve essere anzi aiutato e favorito» anche nella vita civile, come «unione indissolubile» nell'amore e nella solidarietà; mantenere vivi dovunque gli «ideali della famiglia», difendere in ogni caso i bambini e i più deboli, gli inabili e i meno dotati, sia economicamente sia umanamente.

«Quando la libertà è usata per dominare il debole, per disperdere risorse ed energie naturali, o per negare al popolo esigenze basilari - ha affermato Giovanno Paolo II scandendo bene le parole in inglese - noi restiamo in piedi per riaffermare le richieste di giustizia e di amore sociale». Il discorso, tra ovazioni e lunghi canti, ha avuto le parole finali in richiamo alla vita eterna, che nella fede cristiana attende ogni uomo, alla considerazione religiosa dell'esistenza e alla preghiera.

F.M.

ATTO DI «DISOBBEDIENZA CIVILE» A MILANO

Radicale arrestato Offriva «spinelli»

In questura anche il figlio di Michele Sindona

MILANO — Un membro del consiglio federativo radicale della Lombardia, Emiliano Silvestri, di 26 anni, è stato arrestato — ieri mattina — dagli agenti della squadra antidroga della questura di Milano per aver offerto, durante una riunione nella sede milanese del partito radicale, sigarette all'hashish. Tutti i partecipanti alla riunione del consiglio federativo, durante la quale Silvestri ha offerto gli «spinelli», sono stati identificati. Anche il presidente ed il segretario del consiglio federativo, Isa di Domizio e Marco Sindona (figlio del finanziere Michele Sindona) sono stati portati in questura per essere interrogati in qualità di organizzatori della riunione.

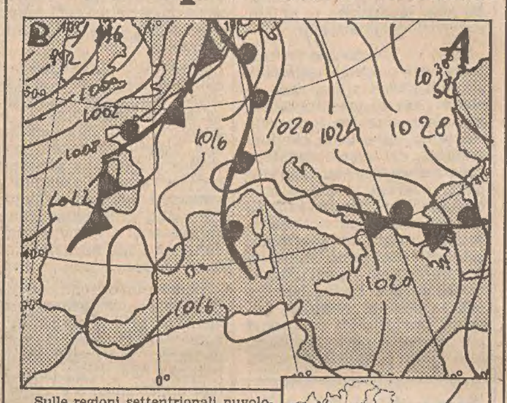
L'atto di «disobbedienza civile» era stato deciso sabato sera al termine della manifestazione pubblica indetta in piazza della Scala dal partito radicale e da altre forze politiche per chiedere la liberalizzazione dei derivati della canapa indiana. Anche sabato esponenti radicali avevano fumato «spinelli», la polizia non era intervenuta. Ieri mattina, rispettando un appuntamento preciso preso con i poliziotti e giornalisti, alle 11 Emiliano Silvestri, (che lavora come tecnico nel complesso musicale del cantautore Alberto Camerini) ha estratto dalla valigetta 24 ore che aveva con sé un grosso «spinello» e dopo esseretelo acceso, ha detto: questa non è droga; io fumo marijuana ed hashish da dieci anni, e mi piacciono molto». «Perciò — ha aggiunto rivolgendosi al parlamentare radicale Marcello Crivellini, che sedeva vicino a lui — invito anche il compagno Marcello a fumare». Crivellini ha preso la sigaretta all'hashish e, dopo aver tirato qualche boccata, l'ha passata a Marco Sindona.

A questo punto due agenti in borghese, che erano stati espressamente invitati ad entrare nella sede radicale prima dell'inizio della scena, si sono allontanati per chiedere istruzioni ai superiori. Gli «spinelli» sono stati spenti ed i partecipanti alla riunione hanno preso a discutere dello statuto del partito radicale, in attesa delle decisioni della polizia. Dopo un'ora sono arrivati il dirigente della squadra antidroga ed una decina tra funzionari ed agenti. In tutta calma, su invito della polizia, i radicali hanno ricostruito la scena, e Silvestri è stato arrestato.

Ancora una ventina di minuti per identificare tutti i presenti, poi Sindona ed Ida Domizio sono stati invitati a recarsi in questura. A bordo della macchina di Sindona, accompagnati da un agente, i due sono partiti per via Fatebenefratelli.

Sindona e Ida Domizio sono stati sentiti per pochi minuti, mentre i loro compagni attendevano nei corridoi e sono stati poi mandati a casa. Per il momento sembra che, oltre allo arresto di Silvestrini, non siano stati presi altri provvedimenti.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare in graduale attenuazione. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso salvo locali formazioni cumuliformi ad evoluzione diurna sulle zone interne del Meridione e sulle regioni centrali adriatiche. Foschie intense e nebbie in banchi al Nord in intensificazione dopo il tramonto. Durante le ore notturne e del primo mattino si possono formare banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del centro e del Meridione.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli con qualche rinforzo da Est sul versante centrale e meridionale adriatico.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 18; Venezia 10, 19; Bolzano 13, 22; Verona 12, 19; Milano 12, 19; Torino 11, 18; Genova 16, 21; Bologna 13, 18; Firenze 9, 23; Pisa 12, 22; Ancona Falconara 11, 20; Cuneo 11, 14; Perugia 12, 18; Pescara 15, 21; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 10, 24; Roma Fiumicino 12, 23; Campobasso 11, 18; Bari 14, 23; Napoli 12, 23; Potenza 9, 16; S. Maria di Leuca 16, 22; Reggio Calabria 17, 25; Messina 19, 24; Palermo 20, 23; Catania 14, 26; Alghero 15, 24; Cagliari 13, 23.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 20; Atene 17, 22; Beirut 16, 24; Belgrado 5, 13; Berlino 4, 16; Bruxelles 6, 20; Cairo 21, 32; Copenaghen 7, 10; Francoforte 9, 16; Ginevra 10, 15; Helsinki 5, 11; Gerusalemme 16, 24; Lisbona 15, 21; Londra 16, 20; Madrid 9, 26; Mosca –1, 4; Oslo –2, 8; Parigi 15, 19.

CHIARO INTERVENTO AL CONVEGNO DI «FORZE NUOVE»

Donat Cattin si pronuncia su congresso d.c. e governo

Ribadita la posizione a sinistra della corrente Unica possibilità la coalizione a tre con Pli e Psi

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT VINCENT – «Non abbiamo la minima intenzione di operare perché la guida del partito sia consegnata ai gruppi moderati. E ancor meno a quelle componenti che hanno scoperto negli ultimi anni atteggiamenti di sinistra che piacciono a taluni comunisti». Carlo Donat Cattin parla da circa mezz'ora ai 300 rappresentanti di Forze Nuove a convegno a Saint Vincent, quando queste parole fanno esplodere un lungo applauso liberatore. La critica a Giulio Andreotti è evidente, così come è chiara l'intenzione di non pilotare la corrente fuori dallo schieramento di sinistra della Democrazia Cristiana. E in questa frase c'è la chiave di lettura di tutto l'intervento del vicesegretario del partito a conclusione del convegno nazionale della corrente.

Come si colloca Forze Nuove in vista del congresso? Quali soluzioni propone per garantire governabilità al Paese? Tre giorni di dibattito, sette tavole rotonde, ore e ore di discussione non avevano saputo delineare scelte e strategie precise. Ieri Donat Cattin ha, invece, scoperto le carte precongressuali attenuando i toni della polemica personale che da molti mesi conduce nei confronti della segreteria democristiana.

La Dc verso il congresso: Donat Cattin ha ripercorso la storia di Forze Nuove per ricordare come non ci possano essere dubbi o sospetti sulla sua natura di gruppo di sinistra all'interno della Dc, saldamente ancorato a una realtà popolare. «Abbiamo determinato il successo di Zaccagnini nel 13° congresso», ha ricordato il leader forzanovista, che ha riproposto, anche per l'appuntamento congressuale del prossimo gennaio, un cartello delle sinistre in grado di condizionare e gestire la linea politica del partito.

La sortita di Donat Cattin tradisce anche la preoccupazione che prima del congresso alcune componenti possano sottoscrivere un «patto di ferro», un secondo palazzo Giustiniani, quando i leaders delle vecchie e nuove generazioni si accordarono per abbattere l'accoppiata Andreotti-Forlani e consegnare il partito nelle mani di Amintore Fanfani. «Occorre – ha detto a questo proposito – che non veniamo avviluppati anche noi dalle deviazioni proprie del centralismo che decide ai vertici e giustifica ogni cosa a posteriori; sarà opportuno che al congresso ci andiamo con le posizione del 1976 per un continuo controllo democratico su tutti e di tutti gli organi del partito. Dalla segreteria in giù».

L'accenno a Zaccagnini conferma il timore di Donat Cattin per una possibile azione di mediazione dell'area Zac, dalla quale il vicesegretario rischierebbe di essere emarginato. A questo proposito il messaggio lanciato da Donat Cattin a Saint Vincent è chiaro: si vada al congresso senza alleanze precostituite, dopo la rassegna delle forze si potrà realizzare un'ampia convergenza (tesi condivisa dal leader doroteo Flaminio Piccoli).

Il problema del governo: secondo Forze Nuove la linea della solidarietà nazionale è più che mai valida, ma non deve sfociare nel compromesso storico. Con il partito comunista, quindi, è possibile in questa fase solo un confronto leale e costruttivo su temi concreti e urgenti, la cui soluzione, per forza di cose, richiede un contributo convinto da parte di tutti: terrorismo e crisi energetica.

Quale sbocco politico dare al governo, allora? Dice Donat Cattin: il 3 giugno è uscita dalla urne una maggioranza di governo praticabile dal Psi al Pli, senza per questo riesumare il fantasma del centrosinistra. «E' stato, infatti, già dimostrato – ha detto Donat Cattin – da un ragionamento insospettabile, quello dell'on. Magri, che è pressoché impossibile riparlare di centrosinistra: sono cambiate troppe cose, da allora». Ed è questa maggioranza che occorre perseguire al più presto, prima delle elezioni amministrative del prossimo giugno, pronti anche a dare un segnale reale di alternanza a Palazzo Chigi.

A giudizio del leader di Forze Nuove a una coalizione dal Psi al Pli vi sono solamente due alternative: un governo con i comunisti, oppure il quarto scioglimento anticipato delle camere.

Quanto al dibattito sulle modifiche istituzionali il leader di Forze Nuove condivide il no del partito comunista su due argomenti: la repubblica presidenziale, e la modifica della legge elettorale.

Tommaso Genisio

I DUE MOMENTI PIÙ IMPORTANTI NELL'ARCO DELLA SETTIMANA

Consiglio generale della Cgil e incontro governo-sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Settimana estremamente importante per il movimento sindacale. Oggi si apre il consiglio generale della Cgil e l'11 si terrà il previsto incontro governo sindacati sui problemi del fisco, tariffe, assegni familiari e casa. Con una relazione del segretario generale Luciano Lama comincia oggi uno dei più importanti consigli generali della maggiore confederazione dei lavoratori con oltre 4 milioni e mezzo di iscritti. Qualcuno definisce questa assemblea un vero congresso, anche se non ci sarà da eleggere il segretario. Lama sembra ormai saldamente al suo posto. Il ritorno del Pci all'opposizione, il prevalere della linea Berlinguer all'interno del partito comunista hanno indubbiamente rilanciato e rafforzato la sua posizione.

Si tratterà di una specie di congresso in quanto la Cgil sarà chiamata a compiere alcune scelte che non possono classificarsi nell'ordinaria amministrazione. La stessa durata della riunione di quattro giorni sta chiaramente a dimostrare che il dibattito sarà vivacizzatro da molti interventi e i temi nel tappeto si prestano ad un dibattito vivace. La stessa relazione di Luciano Lama e i cinque documenti preparati da altrettanti commissioni diranno in quale terreno, con quali propositi intende muoversi la Cgil.

La crisi dei consigli di fabbrica, il difficile rapporto tra il sindacato e i lavoratori saranno il tema più dibattuto. La risposta a cui si dovrà trovare una soluzione è come evitare questo distacco che , se anche non si traduce in un massiccio calo di iscritti, è molto chiaro agli stessi vertici della Cgil. Si ipotizza un ritorno in fabbrica del sindacato, nel senso di un abbandono dei grandi disegni di politica economica.

Forse non sarà proprio così, lo stesso incontro con il governo di giovedì testimonia che il movimento sindacale nel suo complesso non abdica di fronte alle grandi scelte del paese. Non sarà quindi un richiudersi in fabbrica quello che sancirà la Cgil da oggi a venerdì ma certamente un maggior interesse per i problemi della fabbrica.

Altre novità che verranno dal consiglio generale di Ariccia è la proposta di eleggere i dirigenti con un voto segreto. Altre decisioni saranno prese in materia di riorganizzazione delle strutture regionali al posto della vecchia camera del lavoro e la formazione dei consigli di zona.

Queste due novità creeranno comunque dei problemi con la Cisl e la Uil, in quanto le altre due confederazioni hanno in mente un progetto di organizzazione di versa. E nel processo unitario queste differenze di vedute potranno avere dei riflessi nel dibattito sull'unità che sarà ripreso nel corso dell'inverno con momenti importanti quali i congressi di primavera.

Per i riflessi che si potranno avere, l'interesse si sposterà giovedì sull'incontro governo-sindacati. Sarà una verifica importante sui temi di politica economica. Nel caso che i sindacati non trovassero soddisfazione alle proprie richieste, potrebbero prendere la decisione di passare a forme di lota contro il governo. Questa eventualità è stata prospetata nei giorni scorsi da diversi esponenti sindacali,

La federazione dei metalmeccanici in particolare ha proposto al termine del proprio direttivo uno sciopero generale nel caso in cui l'incontro non servisse a invertire le linee finora espresse dal governo. Nei giorni scorsi ne aveva parlato anche il segretario confederale della Cisl Cesare Del Piano, ricordando però che esso potrà essere deciso solo dal direttivo della federazione Cgil, Cisl, Uil in programma per il 16 e il 17 ottobre.

Il colloquio Cossiga-federazione unitaria sarà preceduto da una riunione di segreteria, nella quale, fra gli altri argomenti, saranno discussi gli esiti degli incontri tecnici svoltisi nella scorsa settimana al ministero del bilancio. Giovedì e venerdì si riuniranno anche i vertici della Uil. Tema della discussione sarà l'assetto interno.

Per quanto riguarda le categorie, mercoledì riprenderanno gli incontri per la vertenza contrattuale degli autoferrotranvieri, che però hanno già confermato lo sciopero di 4 ore programmate per giovedì.

Sempre mercoledì, il ministro della funzione pubblica Giannini si incontrerà con la Fulat per presentare il progetto governativo sulla smilitarizzazione dei controllori di volo. Per il momento però restano confermate per giovedì le due ore di sciopero con assemblee di tutto il personale degli aeroporti a sostegno della vertenza.

Giuseppe Sanzotta

UNA SCONTATA AFFERMAZIONE CHE DECRETA LA SCONFITTA DEL «DISSIDENTE» PINO RAUTI

Almirante resta alla guida del Msi-Dn

NAPOLI – Anche se i risultati ufficiali a tarda notte non erano stati ancora resi noti, Almirante – lo si sa per certo – è confermato alla carica di segretario e quindi alla guida del Movimento sociale. E' stata quindi sconfitta la «dissidenza», e in particolare l'ala seguace del principale avversario interno di Almirante, Pino Rauti.

Nella giornata conclusiva del congresso del Msi-Dn, Almirante nella sua replica è entrato subito nel vivo della polemica con il suo avversario, l'on. Rauti, affermando che «egli ha sostenuto le proprie tesi nello stile che è del nostro partito», ma ha respinto l'accusa contenuta nella mozione «Spazio nuovo» secondo la quale «a noi manca una linea politica». In particolar modo il leader della mozione di maggioranza «continuare e rinnovare» ha insistito sulla tesi della «etichetta di destra».

Almirante ha ricordato che nel 1973, al congresso di Roma, ci fu un gran unanimismo sulla scelta dell'attributo da aggiungere al simbolo Msi-Dn, cioè «Destra nazionale», e che ora sarebbe quanto mai «nocivo, deformante, suicida rinunciare a questa etichetta». Egli ha anche respinto la tesi che etichetta di destra sarebbe un limite di spazio soprattutto fra le masse operaie.

«Siamo il solo partito – ha sottolineato – in questo momento, anti-classista, spiritualista e volontarista: questa è una garanzia di continua apertura». Dopo aver duramente criticato il Pci, «comunismo è uguale a oppressione, terrorismo, clientelismo», mentre – ha detto – la destra è uguale a libertà), l'oratore ha ricordato i 22 caduti, dal 1970 ad oggi, uccisi dai «gruppettari mossi dalla spinta comunista degli ultimi tempi e anche qualcuno ucciso dagli agenti delle forze dell'ordine».

«Noi non vogliamo vendetta – ha continuato Almirante – però è vergognoso non aver potuto ottenere giustizia per questi nostri morti. Bisogna fare i conti con una certa magistratura, con certi questori, con la Rai-Tv». A questo punto Almirante ha accennato anche alla necessità «di prendere spazio in televisione, anche occupando materialmente le sedi della Rai».

Tutta l'ultima parte del suo intervento è stata dedicata a Napoli e al Mezzogiorno. «Il sindaco comunista Valenzi – ha detto – ha le settimane contate; ammaineremo la bandiera rossa». L'oratore ha quindi dato per scontata la vittoria del suo partito nella prossima consultazione elettorale amministrativa, perché «i napoletani hanno provato anche la gestione clientelare dell'amministrazione rossa».

Almirante, infine, ha ricordato che Napoli «sarà la prima tappa della conquista del Mezzogiorno». La fine del discorso di Almirante è stata salutata da una vera e propria ovazione da parte di tutti i congressisti che, in piedi, hanno scandito il suo nome e hanno cantato «l'inno a Roma». Almirante è stato quindi attorniato da moltissimi delegati dai quali ha ricevuto strette di mano e abbracci.

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

Cancro senza metafora

«La malattia è il lato notturno della vita, una cittadinanza più onerosa» che prima o poi ognuno, magari per breve tempo, deve assumere. Nel passaggio del confine che divide lo star bene dall'essere ammalati, c'è un timbro che non si vorrebbe mai veder stampato sul proprio passaporto: «cancro». Capita poi che qualcuno, una volta imbattutosi in tale verità, voglia guardarci dentro fino in fondo, analizzarla per demistificarla.

E' quanto si è proposta, per esempio, la scrittrice Susan Sontang col suo recente saggio *«Malattia come metafora»* (ed. Einaudi, pagg. 69, lire 2500), in cui si occupa dei due morbi tipici di una certa mitologia popolare: la tubercolosi e il cancro. Se però alla prima, nello scorso secolo, si associava un'idea quasi romantica del male, il cancro resta ancora una verità troppo spesso solo sussurrata, da nascondere.

I lati oscuri del cancro si abbinano così alla disinformazione sulla materia. Un'arteriosclerosi maligna può risultare assai più subdola di una neoplasia, ma pochi saranno disposti a condividere tale opinione. Ci si può chiedere quanti, dei più sani tra noi, portino nel loro genoma, ignorandolo, un marchio cancerogeno sin dalla nascita, quanti sappiamo che ogni giorno viviamo gomito a gomito con oltre mille sostanze cancerogene, senza per questo esserci ancora ammalati.

A chiarire i tanti dubbi che insorgono nel pubblico sulla «malattia del secolo», l'Associazione italiana per la ricerca del cancro propone ora un testo del prof. Georges Mathé, apparso in Francia nel 1977: *«Inchiesta sul cancro»* (ed. Rizzoli, pagg. 275, lire 7000). Mathé è direttore dell'Istituto Gustave-Roussy, di Villejuif, e a lui si riconosce di aver aperto una nuova strada nella cura dei tumori, grazie all'applicazione dell'immunoterapia attraverso l'uso del Bcg, un vaccino antitubercolare atto allo stimolo delle difese immunitarie del paziente.

L'origine multifattoriale dei tumori maligni, il ruolo dei virus Rna, l'azione svolta dalle quattro classi di «guardiani» preposti alla sorveglianza immunitaria (linfociti T e B, macrofagi, cellule killer), la nozione di bilancia immunitaria col relativo fenomeno di bloccaggio delle reazioni, sono qui trattati con un fascino che va al di là del rigore di un libro scientifico. Spiace solo che questa prima parte del dossier sia di difficile comprensione per i non cultori della materia.

Il discorso divulgativo riguarda invece la prevenzione e le possibilità di cura dei tumori. Dall'elenco delle molteplici occasioni d'incontro, derivanti dalle nostre abitudini (bere, fumare, mangiare, truccarsi abbronzarsi...) con potenziali cancerogeni, il cancro ci appare come un processo vitale tra i più naturali. Agenti che trasformino una cellula vitale in cancerosa o fattori che provochino un'immunosoppressione, permanente o transitoria, sono così numerosi e ben distribuiti, che sarebbe impensabile per l'uomo tentare di evitarli. Anzi è probabile, secondo Mathé, che se vivessimo sino a 120 anni senza soffrire di altre malattie, alla fine ci ammaleremmo tutti di cancro.

I sociologi saranno delusi dall'apprendere che non sono quindi le nevrosi urbane o l'oggi industrializzato a scatenare un'aumentata incidenza del male in questione. Neppure la scelta alternativa della campagna mette al riparo da squilibri ecologici e alimentari. Il rifiuto della città non serve, come non servivano i «Parigi, o cara, noi lasceremo» a salvare le eroine ottocentesche affette da tbc.

Di fronte all'impossibilità di fuga dalla «dimensione cancro», c'è il rischio di sentirsi braccati. Del resto, porre freno al progresso sarebbe la soluzione più sbagliata. E allora? Non rimane che affidare l'avvenire alla scienza, la sola realtà che possa lavorare a nostro vantaggio. La natura, invece, col suo non-finalismo, si è sempre mostrata indifferente riguardo all'uomo, spesso ostile; se avesse voluto aiutarlo, osserva Mathé, gli avrebbe fornito quanto meno un sistema immunitario di riserva.

Col vaccino, la scienza ha vinto la tubercolosi. Ancora dalla scienza viene la fiducia per veder debellati, alla fine del secolo, il 70 per cento dei casi di tumore, mentre lo sviluppo di un *dépistage* sistematico aumenterebbe subito il tasso di guarigione di alcune neoplasie (seno e collo uterino in particolare).

Insieme all'ampliarsi dell'azione terapeutica della chirurgia, della radioterapia, della chemioterapia e dell'immunologia attiva, nuove vie sono allo studio per prevenire le cause della malattia cancerosa. Si sa che la sua frequenza aumenta con l'età, sia per un accumulo degli agenti cancerogeni, sia per una diminuita soglia delle difese naturali; risulta perciò urgente rifornire le persone anziane di reazioni immunitarie capaci di sopprimere i tumori prima del loro sviluppo. Tentativi di «ringiovanimento immunitario» sono in corso negli Stati Uniti, utilizzando la timosina, un ormone timico che stimola l'immunità a mediazione cellulare.

Nella lotta al cancro, diventa così preminente il discorso della ricerca, campo in cui — è bene ricordarlo — l'Italia non svolge un ruolo marginale. L'adriamicina, uno tra i più potenti antiblastici, usato in tutto il mondo, è frutto dei laboratori farmaceutici italiani; fondamentali appaiono gli studi del prof. Tarro sul rapporto tra virus e tumori; i protocolli chemioterapici elaborati dal dott. Bonadonna, dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano, sono largamente adottati anche all'estero; l'attualità oncologica del «pillolo» è legata a un'*équipe* del Regina Elena di Roma.

Sono questi centri i custodi di molte speranze di guarigione. Però è impensabile vincere l'impari confronto col cancro senza adeguati sostegni economici. Il bilancio dello Stato italiano prevede, per il triennio 1979-81, uno stanziamento annuo di 5000 miliardi per gli armamenti. Alla ricerca sul cancro spetta, elargizioni comprese, una cifra inferiore ai 5 miliardi: un rapporto di uno a mille.

Intanto ogni anno, solo nel nostro Paese, bruciamo nel fumo delle sigarette 3000 miliardi di lire. E ogni anno, in Italia, 100 mila persone continuano a morire di cancro. Una realtà, come scriverebbe la Sontang, che non ha bisogno di iperboli o di metafore, e neppure — aggiungiamo — della troppo facile strumentalizzazione di eventuali «crociate».

Desta interesse, invece, la proposta di Mathé che sia l'Onu a farsi carico dei finanziamenti necessari all'intensificazione delle ricerche, portando così a livello mondiale lo sforzo per risolvere un problema che non conosce confini.

Dipanare il misterioso meccanismo biologico del cancro non significa voler vincere l'ineluttabilità della morte, ma non può nemmeno essere condivisa la parafrasi semplicistica di quanti ricordano che di qualcosa si deve pur morire. Finora, il 40 per cento dei soggetti colpiti da tumore guariscono e diagnosi come quelle di morbo di Hodgkin o di leucemia acuta infantile non spaventano più: sono dati che invitano a non abdicare al diritto della propria salute. Nel misurarsi col cancro, la sola metafora accettabile resta forse il bisogno di una vittoria che controbilanci le tante insicurezze dell'uomo moderno, facendogli rivalutare quel concetto cartesiano per cui «nulla è così lontano da essere irraggiungibile, né così nascosto da essere introvabile per l'uomo».

Roberto Benedetti

Una nuova rivista «L'astronomia»

Nasce in Italia una nuova rivista di divulgazione scientifica. S'intitola «L'astronomia», avrà cadenza bimestrale, e verrà presentata a Milano dopodomani, mercoledì, alle ore 18, nella Sala del Grechetto, in palazzo Sormani (via Francesco Sforza 7) dalla direttrice Margherita Hack, una studiosa ben nota per la sua attività divulgativa, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste.

«L'astronomia» verrà pubblicata dalle Edizioni Quanta di Como. Vicedirettore della rivista, il cui primo numero sarà in edicola nel mese di novembre, è Mario Cavedon, conferenziere del Planetario di Milano e coordinatore scientifico di tale istituto. Alla rivista collaborano noti astronomi, letterati, giornalisti. Nel primo numero, tra gli altri, vi sono articoli di Patrick Moore, J.S. Shklovskii, Francesco Bertola, Giorgio Abetti, Marcello Ceccarelli, Bruno Cester, Fabio Pagan, Giuseppe Prezzolini.

Intento della rivista è tra l'altro quello di contribuire al superamento della contrapposizione tra il mondo scientifico e quello umanistico. «Oltre ai temi strettamente astronomici — scrive infatti la prof. Hack nella presentazione del primo fascicolo — parleremo anche di qualsiasi altro argomento di cultura più o meno attinente a questa materia: dalla religione alla fisica, dalla filosofia alla storia e alla letteratura, dalle cosiddette pseudoscienze all'ecologia, dai rapporti fra scienza e tecnica alla politica».

MEDICINA - SI E' PARLATO ANCHE DEL «BURLO» DI TRIESTE AL CONGRESSO INTERNAZIONALE PEDIATRICO DI MILANO

Progressi della chirurgia col biberon

Si è parlato di Trieste, a Milano, nel corso del congresso internazionale di chirurgia pediatrica, conclusosi ieri, e al quale hanno partecipato i massimi specialisti italiani e del resto del mondo. In particolare si è parlato dell'attività e dei successi dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», portavoce i professori Walter Galluzzi e Domenico Del Prete, rispettivamente primario chirurgo e primario anestesista. Attraverso le loro esposizioni, attentamente seguite dall'eccezionale consesso, si sono appresi particolari e novità finora riservati quasi esclusivamente agli «addetti ai lavori», ma che è giusto invece siano divulgati proprio per le speciali caratteristiche che questo settore della chirurgia presenta. Una «chirurgia col biberon», nella quale il bisturi va usato con infinita delicatezza, in un corpo che è appena sbocciato o che ne ha assaporato appena i primi anni. Tutta una serie di problematiche, quindi, non disgiunte da un fattore psicologico di enorme importanza.

Anzitutto: che cos'è la chirurgia pediatrica? Essa mira a correggere gli scherzi negativi della natura, le malformazioni congenite. Ha praticamente meno di 40 anni di vita, come risulta dal fatto evidente che nel '35 un chirurgo americano presentò tre casi di atresia dell'esofago con esito letale; ma, concludendo la sua relazione, disse che non era lontano il giorno che questa malformazione sarebbe stata aggredita con successo. Infatti — come ha sottolineato il prof. Galluzzi — il primo caso di trattamento positivo di questo tipo di malformazione risale al '45, da quando cioè ha praticamente inizio l'era della chirurgia pediatrica. E da quel momento fino ad oggi, grazie ai mezzi moderni a disposizione, si sono fatti degli enormi progressi nel trattamento di queste malformazioni congenite, progressi di spicco particolare in questi ultimi vent'anni. Ne sia prova la statistica dei successi nel trattamento dell'atresia dell'esofago, che rappresenta il cardine dell'attività chirurgica neonatale e pediatrica; tali successi sono passati dapprima dal 10 al 20 per cento, e ora sfiorando addirittura la totalità.

Dalla relazione del prof. Galluzzi mi piace stralciare la parte che riguarda la ricostruzione dell'esofago, che in età pediatrica è motivata nella maggior parte dei casi da un'affezione congenita: tipo, appunto, la cosiddetta atresia (occlusione). Perché se una notevole percentuale di casi può essere curata mediante la ricostruzione diretta del canale alimentare, in altri invece questa «riunione» non può essere realizzata o per ragioni anatomiche (i due monconi si possono trovare troppo distanziati l'uno dall'altro) oppure perché un iniziale tentativo di ricostruzione diretta si è concluso con un distacco dei monconi di esofago messi a contatto; in questi casi è necessario procedere ad una sostituzione dell'esofago con materiale prelevato da un altro settore del tubo digestivo. La metodica più usata a questo scopo è quella che sfrutta un segmento di grosso intestino, che viene trasferito sulla linea di percorso dell'esofago normale, e quindi riunito in basso allo stomaco e in alto al segmento di esofago residuo.

Questa tecnica, che peraltro ha dato ottimi risultati, ha trovato in quest'ultimo decennio un'alternativa consistente nella costruzione del neoesofago ad opera di un segmento di stomaco prelevato dalla grande curva gastrica. E' questo un metodo noto nella sua applicazione clinica fin dagli anni Cinquanta, e che va sotto il nome di operazione di Gavriliu, dal nome del medico romeno che l'ha volgarizzata in Europa. Una tecnica che ha trovato una decina di anni fa applicazione anche in campo pediatrico, sia per il trattamento della malformazione dell'esofago non correggibile direttamente, sia per una patologia acquisita dell'esofago, e in particolare per gli esiti di ustioni da caustici. E' una metodica che presenta nei confronti di quella classica numerosi vantaggi, e che si è voluta sperimentare pure al «Burlo Garofolo» di Trieste. L'esperienza finora acquisita — ha affermato il primario Galluzzi — è quanto mai soddisfacente, tanto che si è eletto questo metodo come routine nella ricostruzione dell'esofago affetto da malformazione congenita. Finora sono stati operati con questa tecnica nove bambini (età media un anno) con risultati altamente positivi sia dal punto di vista anatomico che funzionale.

L'operazione classica di sostituzione dell'esofago con tubo gastrico viene eseguita prelevando un segmento dalla grande curva dello stomaco, in modo che il neo tubo entri nel fondo dello stomaco. Nell'età in cui questo intervento viene eseguito per malformazione dell'esofago (un anno) tale tecnica impone quasi obbligatoriamente che il tubo gastrico venga portato attraverso il torace: ma si tratta di un intervento lungo e traumatizzante per un soggetto di età verdissima. A seguito di sporadiche segnalazioni si è voluto modificare la tecnica originale in maniera che il neo esofago sbocchi nell'antro gastrico anziché nel fondo, posizione che favorisce il trasporto del neo esofago al di fuori del torace, e pertanto facilita e accorcia notevolmente l'intervento chirurgico. Dei nove casi affrontati al «Burlo», otto sono stati operati con questa variante, e uno solo secondo la tecnica classica di Gavriliu, resasi necessaria dalla contemporanea presenza di una cardiopatia congenita d'interesse chirurgico, che ha obbligato a sistemare il tubo gastrico nell'interno del torace.

Si è accennato pure ai problemi di carattere psicologico in preparazione all'atto operatorio vero e proprio. Ne ha parlato il prof. Del Prete, rilevando anzitutto che l'anestesia neonatale e pediatrica (da zero ore di vita a 16 anni) presuppone delle attenzioni del tutto particolari, legate all'età, per cui l'anestesista si deve dedicare a tempo pieno a questo tipo d'intervento. E' anzitutto necessario che la madre accompagni il bambino, prenda contatto con l'infermiera alla quale il piccolo sarà affidato e le spieghi il linguaggio particolare usato dal figlio, le sue abitudini, i passatempi ed i giocattoli preferiti. L'ideale sarebbe che la madre si potesse soffermare in ospedale: questo — è stato affermato — è negli auspici della classe medica, ma la realizzazione si presenta difficile causa la carenza di strutture nei nostri ospedali. Al «Burlo Garofolo» di Trieste, comunque, ciò è possibile da qualche anno nelle divisioni di puericultura e di clinica pediatrica, grazie alla ristrutturazione che ha tenuto conto di queste speciali esigenze. Ne deriva che la psicologia non ne viene a soffrire, evitando così l'insorgere di complicazioni nevrotiche nel piccolo paziente, che si sente maggiormente protetto e più disposto anche all'approccio da parte dei medici, e di conseguenza più preparato alle varie terapie cui deve venir sottoposto.

E torniamo ai problemi anestesiologici: anzitutto vi è necessità di opportune attrezzature. Per poter intervenire su pazienti fino ad un massimo di 16 anni bisogna disporre di apparecchiature adeguate, adatte a questo tipo: apparecchi automatici per la respirazione, monitor cardiaci per l'assistenza intra e postoperatoria, le culle adeguatamente riscaldate e umidificate, si da ripetere (particolare questo estremamente importante, direi essenziale) l'elemento naturale dal quale il bambino proviene. Indispensabile è anche poter contare su personale paramedico particolarmente specializzato e addestrato per questo tipo d'intervento e per l'assistenza intensiva postoperatoria dei piccoli pazienti. Al «Burlo» — ha detto il prof. Del Prete — si dispone di tutto ciò, anche perché esiste la scuola per vigilatrici d'infanzia, dove già nel corso degli studi quel personale ruota in tutti i reparti, acquisendo dimestichezza per il ventaglio di problemi che si presenta.

Altri specialisti, nel corso del congresso di Milano, hanno avuto modo di sottolineare come al «Burlo Garofolo» di Trieste vengano eseguiti interventi di altissima chirurgia su piccoli pazienti, sopratutto che contano poche ore di vita e provenienti, oltre che dall'intera regione, pure da altre parti d'Italia. Sono recenti, ad esempio, i casi di bambini inviati con l'elicottero a Trieste, bambini che presentavano grossi problemi chirurgici e rianimativi. A quanto risulta, dovrebb'essere tuttora valido (e comunque auspicabile) il progetto di creare un eliporto sul tetto dell'Istituto d'igiene dell'Università, che sorge in quell'ambito ospedaliero.

Ranieri Ponis

Con il sole d'Israele

Un pannello di fotocellule sul muso, un altro sul tetto: è il primo esemplare di auto elettrica alimentata dal sole realizzato in Israele dai ricercatori dell'Università di Tel Aviv

Biblioteca

Parassiti dell'uomo

Ivo de Carneri: «Parassitologia generale umana» (Ambrosiana ed., pp. 362, L. 15.000).

Moltissimi sono ancora i problemi aperti in campo parassitologico, e, per quanto ricerca e programma scientifico avanzino rapidamente troppe sono le difficoltà che precludono lo sviluppo concreto di questa branca che, unitamente all'immunologia, la virologia e la chemioterapia delle infezioni e delle malattie di origine batterica, è un terreno sperimentale adattissimo a biologi, genetisti, biochimici per giungere ai tanti concetti epidemiologici e patologici che riguardano da vicino sempre più anche i settori dell'igiene e della medicina sociale.

L'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, sta tentando di avviare un programma di ricerche e di sviluppo di tecnologie adeguate per il controllo di alcune malattie tropicali di interesse prioritario, ma la contemporanea drastica riduzione, per motivi economici, delle ricerche per nuovi farmaci contro le parassitosi umane, l'impoverimento dei Paesi tropicali a seguito dell'esplosione demografica e della crisi economica e il prevedibile aumento delle opere idroelettriche e di irrigazione in seguito alla crisi energetica e a favore dei parassiti.

Anche in Italia molti problemi di parassitologia sono ancora aperti. Nelle campagne le verminosi e le protozoosi intestinali sono frequenti. Inoltre, il nostro Paese ha il triste primato europeo nella frequenza della leishmaniosi cutanea e di quella viscerale, malattia con alto potere letale sia nei bambini sia negli adulti, e dell'echinococcosi umana; inoltre questa parassitosi causa danni ingentissimi all'allevamento del bestiame e con la distomatosi da Fasciola hepatica e altre zoonosi parassitarie costituisce una parte fondamentale della nostra patologia veterinaria.

In questo quadro non certo tranquillizzante, il prof. Ivo de Carneri, dell'Università di Pavia, ha curato la sesta edizione (la prima è del 1961) di «Parassitologia generale e umana», maturata negli anni, rinnovata e rispondente alle esigenze scientifiche di chi affronta studi biologici, medici e veterinari.

Si tratta di un volume di estrema validità e di rapida consultazione, nonché comprensivo di tutti gli aspetti della materia, illustrata da figure e tabelle, atte a rendere più espressivo il contenuto. In pratica l'autore, pur scegliendo in prevalenza esempi di parassitismo da protozoi, da elminti e da artropodi implicanti l'uomo come ospite, ha illustrato le leggi generali della parassitologia, valide per tutte le forme di parassitismo.

Gianfranco Bernes

La storia dei raggi X

Pino Donizzetti: «I cacciatori d'ombre» (Mondadori, pagg. 275, lire 6000).

Su una lapide collocata nell'Istituto di fisica dell'Università di Wurzburg, in Baviera, c'è scritto: «In questa casa, nell'anno 1895, Wilhelm Conrad Röntgen scoprì i raggi che portano il suo nome».

In quegli anni la radiografia della mano con i raggi X, così chiamati dallo stesso Röntgen perché non ne conosceva le loro caratteristiche, richiedeva più di mezz'ora di posa. Da allora quasi un secolo è trascorso e i «cacciatori d'ombre», i radiologi, hanno scritto con la somma delle scoperte che si sono succedute la storia della radiologia.

Pino Donizzetti, radiologo egli stesso ma anche generoso divulgatore dei problemi della medicina, ci fa conoscere i personaggi dalle cui sperimentazioni sono nati preziosi strumenti di indagine. Notevoli erano le difficoltà da superare anche perché le radiazioni, sia quella prodotta dalle macchine, come i raggi X, o quelle emesse a esempio dall'uranio o dal radio ed entrambe usate per la diagnostica o la terapia, non si sapeva quali effetti producessero sull'uomo. E i primi a pagare per questo limite della conoscenza sono stati gli stessi studiosi, continuamente esposti alle radiazioni. Già nel 1936 le statistiche riferivano di 220 medici morti per le conseguenze del loro lavoro. Non per questo, tuttavia, le ricerche sono mai state interrotte.

Dai primi maestri, i francesi Bécière e Regaud, agli ultimi contemporanei, per tutti, l'obiettivo era di «vedere» nel miglior modo possibile all'interno del corpo umano senza danneggiarlo. Così, in Portogallo Egas Moniz realizzava l'arteriografia del cervello. L'italiano Vallebona metteva a punto un'apparecchiatura dalla quale si ottenevano immagini dettagliate delle zone radiografate a livelli diversi. In Germania, Stupf riusciva a fotografare i movimenti del cuore; un metodo, questo, perfezionato successivamente dall'italiano Cignolini.

Negli ultimi anni la precisione nell'osservazione si è potuta accentuare per l'accoppiamento con gli elaboratori elettronici. Sono nati, infatti, il «Tac», dalle iniziali di Tomografia Assiale Computerizzata, e il «Total-body», rispettivamente per lo studio del cervello e di tutti gli altri organi del corpo. Una recente nuova frontiera sono, infine, gli ultrasuoni, che si sostituiscono in alcuni casi addirittura alla tradizionale emissione dei raggi X.

Giovanni Caprara

MALATTIA CHE COMPRENDE PIU' DELLA META' DELLE FORME REUMATICHE

Dilemmi sull'osteoartrosi

L'osteoartrosi, o malattia degenerativa delle articolazioni, è un'affezione straordinariamente frequente nell'uomo, in entrambi i sessi e in tutte le classi sociali: è tanto diffusa da comprendere, da sola, oltre la metà di tutte le forme reumatiche.

Dopo che per molto tempo se ne è parlato solo in termini di malattia da invecchiamento e da usura, negli ultimi anni i numerosi problemi etio-patologici, una volta solo adombrati, sono stati affrontati da un punto di vista più strettamente biochimico, nella consapevolezza che la malattia, lungi dall'essere una semplice abrasione o un logoramento della cartilagine articolare, è in realtà un fenomeno patologico estremamente complesso.

Quando si parla di cause dell'osteoartrosi è tradizionale dividere l'affezione in due categorie:

osteoartrosi secondaria, la cui genesi sembra risultare dagli effetti di una lesione o di una anomalia meccanica locali dell'articolazione (esempi sono le artrosi post-traumatiche e quelle insorgenti nella lussazione congenita dell'anca) o da cause di ordine metabolico generale (ad esempio l'artrosi gottosa);

osteoartrosi primaria, che insorge in età relativamente giovane, indipendentemente cioè dai fenomeni dell'invecchiamento o da qualsiasi altro fattore locale o generale individuabile; in questa forma, di gran lunga la più comune, la genesi viene fatta risalire a un difetto intrinseco, ancora ignoto, della cartilagine articolare, «rivelato» dalla fortuita associazione di altri fattori che possono essere genetici, ambientali oppure ormonali, presenti in un determinato individuo.

Questi fattori inducono a ritenere che l'osteoartrosi non sia una malattia vera e propria secondo il significato comunemente attribuito al termine, ma sia piuttosto la risultante di più cause, variamente interagenti, il cui esito è la distruzione anatomica della cartilagine articolare; distruzione che non è l'inizio, ma il punto di arrivo comune, raggiungibile attraverso molte strade, di molteplici eventi mutuamente e variamente cooperanti con la partecipazione di fenomeni degenerativi e riparativi.

Per quanto riguarda il quesito se l'età sia la causa più importante dell'osteoartrosi, le nostre conoscenze al riguardo si possono riassumere nei seguenti punti. E' ben vero che la frequenza dell'osteoartrosi aumenta con il progredire degli anni, tuttavia è altrettanto vero che l'affezione è presente anche nei giovani a partire dai vent'anni circa. Inoltre, le alterazioni biochimiche della cartilagine dell'osteoartrosico sono nettamente differenti da quelle del vecchio non artrosico. Questè osservazioni portano a ritenere che l'età non sia necessariamente una causa di osteoartrosi.

Se il processo d'invecchiamento di per sé non è in causa, si potrebbe pensare che la riduzione dell'irrorazione sanguigna dell'articolazione, prodotta dal restringimento arteriosclerotico delle arterie, comune nell'età avanzate, possa contribuire all'insorgenza della malattia. Dalla somma dei dati raccolti è risultato che il flusso arterioso non è diminuito, ma semmai aumentato; inoltre, non è stata dimostrata alcuna associazione fra arteriosclerosi generalizzata e frequenza dell'osteoartrosi.

Oltre all'invecchiamento, la causa più frequentemente imputata è rappresentata dai traumi lesivi di origine meccanica, il cui ruolo però non è del tutto chiarito. Sembra infatti che l'uso dell'articolazione rappresenti la condizione necessaria allo sviluppo della malattia: infatti gli arti paralitici sono poco o nulla colpiti dall'osteoartrosi. Inoltre vi sono numerose prove che l'uso eccessivo di una articolazione predisponga, in certo qual modo, all'insorgenza dell'affezione (esempio: minatori, calciatori, ecc.).

Per contro, resta da spiegare tuttavia perché, ad esempio, nell'uomo un'articolazione sottoposta a carico, come la caviglia, venga colpita così raramente, mentre, invece, sono tanto spesso interessate le articolazioni delle dita delle mani, che non sono sottoposte a carico.

Per quanto riguarda infine il problema della cura, attualmente — accanto alle classiche terapie fisiche e termali — abbiamo un armamento farmacologico assai ampio e duttile, ma essenzialmente attivo solo a livello dei sintomi dell'affezione, e cioè il dolore e l'impotenza funzionale. Farmaci attivi, ma anche potenzialmente lesivi.

Ciò deve indurre a grande cautela nella scelta del programma di cura e nella prescrizione dei vari farmaci, avendo ben chiari in mente gli obiettivi che si possono e debbono raggiungere.

Basilio D'Agnolo
primario medico
professore di reumatologia
all'Università di Trieste

PSICOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA: UN ESPERIMENTO NELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI

In che modo pensa un bambino?

In un'indagine sul pensiero infantile, la prima cosa che appare evidente è il suo carattere *egocentrico*. In che coso differisce da quello *socializzato* dell'adulto? Anzitutto il pensiero del bambino non è discorsivo, cioè procede direttamente dalle premesse alle conclusioni per un'atto *intuitivo*, senza passare attraverso il processo della deduzione. In secondo luogo, si serve di *schemi fantastici* ed *analogici*, del tutto soggettivi e quindi incomunicabili. Infine è presente un coefficiente di *credenza* e di *sicurezza* che distoglie il bambino dal dubbio e dal tentativo di dimostrare le sue convinzioni.

A questi fenomeni diamo il nome di *sincretismo del pensiero*. Proprio su questa constatazione si basa il metodo globale: nel processo conoscitivo lo schema di insieme viene colto prima dei particolari, il sincretismo precede l'analisi. Si ritiene che questo fenomeno condizioni tutti i livelli del pensiero infantile fino ai 7-8 anni. Intorno a quell'età avviene una prima evoluzione nel campo *percettivo* (cioè nel pensiero legato all'osservazione immediata). Ma l'egocentrismo rimane nel pensiero *logico* sotto forma di sincretismo verbale. Quando un bambino non capisce una parola, non la analizza, ma crede di capirla, interpretandola in funzione di uno schema d'insieme che ovviamente può dar luogo a deformazioni (sincretismo della comprensione). La *giustificazione ad ogni costo* che il bambino tende a fornire attraverso implicazioni del tutto illogiche (si pensi ai «perché» infantili) caratterizza il sincretismo del ragionamento.

Gradualmente anche il pensiero logico si evolve fino a raggiungere la fisionomia di quello adulto. Fissare delle età rigide per questi passaggi è del tutto inopportuno. Comunque, per verificare se il sincretismo della comprensione e del ragionamento può essere ancora presente intorno agli 11-12 anni, ho sottoposto i miei alunni di prima media ad un test di correlazione verbale. Non mi sono prefissata invece lo scopo di trarre delle conclusioni individuali, per le quali occorre molta prudenza.

Ho scelto due serie di prove di completamento e le ho distribuite ciclostilate, senza porre limiti di tempo (ciascuna a 12 alunni). Naturalmente in precedenza avevo preparato la classe con numerosi esempi, in modo da accertarmi che tutti avessero capito il meccanismo. Ma ecco le conclusioni che ho dedotto.

1) Tutti gli alunni hanno risposto a tutti i quesiti anche quando non avevano compreso il significato di qualche parola (ciò conferma il coefficiente di sicurezza di cui ho già parlato).

2) La percentuale di errori è stata nulla o insignificante nel caso di correlazioni in cui tutti i termini erano compresi dagli alunni e riferiti a cose reali; nessun errore è stato commesso per i seguenti quesiti: bottiglia sta a tappo come scatola sta a... a) astuccio, b) coperchio, c) legno, d) imballaggio; poeta sta a verso come scultore sta a... a) marmo, b) bronzo, c) statua, d) pittore; ...sta a cavallo come pilota sta ad aeroplano: a) criniera, b) puledro, c) scuderia, d) fantino.

3) La percentuale diventa invece elevatissima quando gli alunni non hanno capito una o più parole (sincretismo della comprensione); sono stati commessi 9 errori su 12 nella prova seguente: incapace sta ad abile come maldestro sta a... a) stupido, b) accorto, c) mancino, d) sinistro.

Interrogati poi separatamente, gli alunni hanno dimostrato di non conoscere il significato delle parole «maldestro» e «accorto». Alcuni lo hanno confessato apertamente, altri invece hanno inventato delle spiegazioni come: «maldestro vuol dire maleducato, che non ha rispetto per i professori» (è chiara l'analogia dovuta al prefisso «mal»); oppure: «maldestro vuol dire sinistro, mi pare». Ma in entrambi i casi mancava poi una correlazione logica tra il significato dato alla parola «maldestro» e la scelta del quarto termine. Proposto per verifica in una terza, questa prova ha dato luogo soltanto a 4 errori su 26, in quanto gli alunni non hanno mostrato difficoltà nell'interpretazione delle parole e nel loro collegamento.

4) Altrettanto elevata l'incidenza di errori nei casi in cui gli alunni comprendevano separatamente tutti i vocaboli, ma non erano in grado di collegarli (*sincretismo del ragionamento*) per il loro significato astratto. Così 9 su 12 hanno sbagliato la risposta relativa alla prova seguente: ...sta a mai come tutto sta a nulla: a) spesso, b) usualmente, c) raramente, d) sempre.

Questo caso dimostra l'incapacità da parte di alunni di 11-12 anni di comprendere il vero significato di concetti indefiniti e assoluti (in terza, invece, solo 6 su 26 hanno sbagliato la risposta). Potrei portare altri esempi a conferma di queste deduzioni, ma quelli già citati mi sembrano sufficientemente probanti.

Desidero riferire ancora qualche risposta orale particolarmente significativa alla mia domanda di spiegare il perché di determinate correlazioni (le domande sono sempre state rivolte singolarmente e senza che gli alunni sapessero di aver commesso un errore).

Una ragazzina di 12 anni compiuti di fronte alla prova: stretto sta a largo come debole sta a... a) bambino, b) affamato, c) leggero, d) forte, ha scelto la parola «affamato», «perché il forte può guadagnare, mentre il debole non ha lavoro e quindi è affamato». Un'altra ragazzina di 11 anni e mezzo giustifica lo stesso errore in questo modo: «Quando uno è affamato è debole, non ha nutrimento». In entrambi i casi, lo schema fantastico creato dai termini «debole» e «affamato» ha completamente annullato la prima parte della correlazione. Un'alunna di quasi 12 anni risolve il test: calmo sta a fermo come agitato sta a... a) motore, b) matto, c) ammalato, d) mosso, scegliendo la parola «ammalato», perché «se sto male non sto mai ferma».

L'esperimento, dunque, conferma la mia ipotesi che a 11-12 anni la maggior parte degli alunni si trovano ancora a uno stadio di *pensiero operativo concreto*. Essi sono per lo più incapaci di analisi e di sintesi logiche, perciò non sono in grado di capire classificazioni, regole astratte, ragionamenti ipotetico-deduttivi.

A che punto scompare il sincretismo? In un certo senso mai del tutto: esso riemerge anche nell'adulto, in particolari situazioni. L'uomo non finisce mai completamente di essere bambino. Comunque, il progresso del ragionamento coincide con la diminuzione dell'egocentrismo, con l'abitudine a porsi dal punto di vista degli altri, con la capacità di dare spiegazioni e, in pari tempo, di accettare la regola e la convenzione.

Maria Grazia Pasutto
ordinaria di materie letterarie
ed esperta di problemi
di psicologia dell'età evolutiva

Pagina a cura di
FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 29 ottobre.

Giornali, sismi e guasti nucleari

Si verifica alle volte nelle redazioni dei giornali un fenomeno abbastanza curioso la cui portata solitamente sfugge anche al lettore più attento. Quello cioè di enfatizzare oltre misura una categoria di eventi quando il redattore ne sia stato fortemente «sensibilizzato».

Per dirla dichiaramente, prendiamo come esempio paradigmatico quanto è avvenuto dopo il terremoto in Friuli sulla stampa nazionale e in particolare quella della nostra regione. Colpito sul vivo, emotivamente e professionalmente, da un avvenimento di proporzioni così tragiche e catastrofiche, istintivamente il giornalista è diventato di colpo più attento ai «flash» d'agenzia che spesso riportano in poche righe notizie d'un terremoto avvenuto magari in parti lontanissime di questo mondo; tanto da pubblicare con frequenza assai superiore rispetto al passato notizie che magari solo pochi mesi prima sarebbero finite nel cestino. Il risultato è che il lettore viene indotto a credere — nel caso dei terremoti — che il numero degli eventi sismici sia in drammatico aumento in tutto il mondo, quando invece l'incremento riguarda soprattutto (e forse esclusivamente) la frequenza con cui sui giornali, alla radio e alla televisione ne vien data notizia.

Lo stesso sta avvenendo con i guasti nelle centrali elettronucleari. Dopo l'incidente al reattore di Three Mile Island (un incidente di estrema gravità, ma anche enfatizzato probabilmente oltre misura e spesso presentato in modo tale da dare al profano l'impressione assurda che la centrale americana fosse lì lì per esplodere come un ordigno nucleare), non passa settimana senza che i giornali non riportino notizia di guasti nelle centrali di tutto il mondo — tranne che in quelle sovietiche — anche quando riguardano disfunzioni assolutamente normali in qualsiasi impianto industriale e che non toccano per nulla la parte nucleare del sistema. Tanto da arrivare a riferire con maggiore evidenza tipografica — come mi è capitato di vedere non molto tempo addietro — una fuga di gas debolmente radioattivo che non lo sfascio di una diga (che — non dimentichiamolo — fa parte anch'essa di un impianto per la produzione di un'energia spesso definita «pulita») che provocò decine di vittime.

Il che, naturalmente, non vuol dire che i guasti nelle centrali nucleari non accadano con frequenza certamente più elevata di quanto si voglia far sapere, bensì che il diritto-dovere della stampa nel darne notizia deve essere almeno pari alla responsabilità e all'esatezza (per quanto possibile) delle informazioni.

A tale proposito, ecco qui un rapporto sulla sicurezza delle centrali nucleari reso noto nei giorni scorsi nella Repubblica federale tedesca dalla Federazione dei gruppi ambientali. Le conclusioni sono preoccupanti che chi ritiene che l'uomo non possa, oggi come oggi, fare a meno di servirsi dell'energia nucleare a scopi civili. Vi si afferma infatti che il numero di incidenti lievi e meno lievi avvenuti nei reattori nucleari tedeschi tra il 1965 e il 1977 è talmente elevato da far ritenere che l'impiego dell'atomo comporta un «rischio intollerabile». Tra il '76 e il '77, ad esempio, i guasti sarebbero stati uno ogni tre giorni.

Quel che è più grave — sostiene il rapporto — è che la stragrande maggioranza degli incidenti è stata tenuta deliberatamente nascosta in base a un accordo tra il ministero degli interni e la Società per la sicurezza nucleare, che avrebbe l'«esclusiva» sulla divulgazione o meno degli incidenti stessi. In tal modo, mentre la documentazione ufficiale fornita dal governo della Rft relativa al 1976 parlava di soltanto quattordici incidenti, i rapporti confidenziali avrebbero riportato un numero di guasti agli impianti dieci volte superiore.

*I guasti riscontrati nei casi presi in esame dal rapporto riguardano essenzialmente la presenza di pericolose rotture e di valvole difettose nei circuiti di raffredamento degli impianti, che costituiscono il punto debole di ogni reattore elettronucleare. Giova t

GIORNALE DI TRIESTE

L'ENPA HA DEGNAMENTE ONORATO SAN FRANCESCO D'ASSISI

Solidarietà per gli animali

Medaglia d'oro alla collega Miranda Rotteri - Gli altri premi

L'amore per gli animali non ha età, e, ieri, canuti zoofili e bambini delle elementari, accomunati da un identico sentimento di solidarietà verso le più umili creature di Dio, hanno onorato San Francesco d'Assisi durante due significative manifestazioni. La prima cerimonia, promossa dall'Enpa, è avvenuta alle 10.30 alla stazione marittima dove, presenti il primo presidente della Corte d'appello dott. Zumin, il sindaco e deputato al Parlamento europeo, avv. Cecovini, l'on. Tombesi, il dott. Verdone per il prefetto, gli assessori Colombis e Salvagno, i comandanti dei carabinieri col. Vannucchi e dei vigili urbani Corradini, è avvenuta la festosa premiazione di coloro che si sono particolarmente distinti nella civilissima campagna di soccorso alle bestiole. Nella sala, gremitissima, campeggiava la scritta che è il motto della sezione Enpa di Trieste: «L'amore per gli animali è una virtù degli animi più sensibili, il rispetto per i medesimi è l'indice della maturità e della civiltà di un popolo»; la parete di fondo era gaiamente decorata con i disegni dei bambini, che hanno «visto» e interpretato gli animali in chiave della loro fresca e ingenua fantasia. Perché la festa è stata, soprattutto, dei bambini, e davanti al tavolo della presidenza sono sfilate intere classi, guidate dalla loro maestrina. Una pagina de «Il cuore» che De Amicis non aveva scritto, scolaresche dove Franti non ha mai avuto ingresso: c'erano soltanto gli emuli del buon Garrone.

Il rito si è iniziato con un discorso del presidente dell'Enpa, dott. Erberto Rode, il quale ha sottolineato l'umano significato della giornata dedicata al Poverello d'Assisi, ha accennato al decreto che ha voluto la fine dell'ente protezionistico e, quindi, ha illustrato i motivi dell'assegnazione dei numerosi premi ai singoli e alle piccole comunità scolastiche. «Recenti, tristissimi episodi di sconcertante crudeltà — ha detto il dott. Rode — lasciano campo a poche speranze anche se è in corso una civile battaglia per ricostituire con tutte le sue funzioni il corpo delle guardie zoofile. Contro la mutilazione dell'Enpa sono insorti tutti gli zoofili italiani, e mi è caro ricordare l'appassionata campagna combattuta nella regione dalla cronista Miranda Rotteri attraverso "Il Piccolo". Dal giornale abbiamo avuto modo di apprendere che moltissimi intellettuali, uomini di cultura, artisti e uomini della strada hanno ritenuto e ritengono il decreto di modificazione dell'ente un regresso culturale, un passo indietro nella civiltà. Il consiglio direttivo ha, pertanto, deliberato di offrire una medaglia d'oro a Miranda Rotteri, che tanto si è battuta per la salvezza dell'Enpa».

Un prolungato, convinto applauso ha salutato il momento in cui il sindaco Cecovini ha consegnato a Miranda Rotteri, abbracciandola calorosamente, la medaglia d'oro con incisa l'eloquente scritta «A Mir con sincera gratitudine gli zoofili di Trieste», e un diploma di benemerenza: un meritato, doveroso riconoscimento per quanto la nostra collega ha fatto e sta tuttora facendo, con la sua battagliera volontà e intelligenza, perché l'Enpa torni ad essere realtà.

Il dott. Rode ha poi citato gli altri premiati: il Corpo dei vigili urbani per la loro fattiva collaborazione, l'emittente televisiva privata «Telequattro», il chirurgo dott. Mario Balestra, Giuseppe De Luce, Maria Fichfach, Amorina Fischer, la prof. Margherita Hack, Alessandro Gomisel e l'avv. Vittorio Uglesich, le ex guardie zoofile e gli allievi guardie che continuano la loro collaborazione malgrado l'entrata in vigore del discusso decreto che segnò l'eliminazione dell'Enpa.

Al termine del discorso del dott. Rode ha preso la parola il nostro direttore Ferruccio Borio, zoofilo e socio dell'Enpa, il quale ha rivolto un affettuoso ringraziamento ai genitori e agli insegnanti che hanno saputo educare i giovanissimi nel rispetto del rapporto uomo-animale. I riconoscimenti sono stati consegnati dal sindaco (zoofilo da sempre e socio dell'Enpa), dal dott. Rode, dall'on. Tombesi, dal presidente Zumin, dal direttore Borio e dal capocronista de «Il Piccolo» Ranieri Ponis. Particolare commozione ha suscitato il momento in cui l'avv. Cecovini ha offerto al dott. Rode una pregevole medaglia donatagli «dalle guardie zoofile e dagli allievi con profonda riconoscenza e stima». Ad ogni nome scrosciavano, fragorosi, gli applausi, che si sono ripercossi sino a mezzogiorno quando si è conclusa la premiazione di coloro i quali, malgrado i giorni oscuri che stiamo vivendo, non hanno dimenticato l'esempio di un frate che seppe amare tutte le creature di Dio, che parlano anche alla nostra disincantata umanità con le parole del suo «Cantico».

Un lungo filo d'amore ha unito le Rive alla Rotonda del Boschetto, che ha assunto dopo mezzogiorno l'aspetto di una colorata e vociante arca di Noè per la benedizione degli animali voluta ancora dalla compianta baronessina Maria Nora Economo, fondatrice del rifugio Astad di Opicina. Il presidente del sodalizio, avv. Beniamino Antonini, ha rivolto un cordiale indirizzo alla folla che si era raccolta sulla radura; poi il francescano don Innocenzo Bordin ha recitato la preghiera di San Francesco, soffermandosi sul mistico significato della cerimonia e, quindi, ha benedetto tutti i presenti.

La collega Miranda Rotteri riceve dal sindaco Cecovini la medaglia d'oro per le sue benemerenze nei confronti dell'Enpa.

Cani assortiti, persino un piccolo meticcio con la zampina anteriore sinistra immobilizzata da una gessatura, gatti di ogni varietà e specie: dagli umili ma tanto cari «pavoni de gorna» ai superbi siamesi e ai soffici persiani, cani di San Bernardo, pastori alsaziani, barboncini, alani, dalmati e tanti cagnetti privi di qualsiasi titolo di nobiltà. Ma cari come gli altri e, forse, più. Chi nasce povero ha, sovente, il cuore molto ricco. C'era — e poteva, forse, mancare? — anche Marco, il pinguino dell'Aquario: vanitoso come sempre. Non appena avvistava l'obiettivo di un fotografo — non importa se professionista o dilettante — il divo si metteva in posa, rizzava il capo, scuoteva le ali e, impettito, muoveva qualche passo. Poche attrici sul set sanno essere così disinvolte. E ha ormai 26 anni. Una bella età anche per un pinguino.

Tra cricetti, cavie (che Dio le protegga dalla crudeltà dei vivisettori), topolini, tartarughe terrestri e acquatiche, il gatto spaventatissimo che una canuta vecchietta teneva al riparo sotto un maglioncino, canarini e pappagalli, c'era, maestoso e bello, anche un cavallo baio attaccato a un calessino. Era «Leo», ed era stato portato sul posto dal suo padrone Guerrino Semeraro, uno zoofilo che non ha bisogno di presentazioni. Inutile dire che Leo ha conteso a Marco gli onori del trionfo: per i bambini di oggi un cavallo è più strabiliante di quello che era stata una fuoriserie per i bambini di cinquant'anni fa.

Chi si vede: un cavallo...

Il significativo riconoscimento offerto al presidente dell'Enpa dott. Erberto Rode (a destra).

Un momento della benedizione degli animali alla Rotonda del Boschetto, affollata di cittadini con i loro piccoli amici. (Italfoto)

Riunito il comitato femminile della Dc

Si è riunito nei giorni scorsi, in seduta allargata, il comitato provinciale del Movimento femminile della Dc, presieduto dalla delegata provinciale Vanna Pecorari-Marson. Esaminata la situazione politica cittadina, la discussione si è polarizzata sul prossimo congresso straordinario provinciale del partito, congresso la cui attuazione — dice una nota diffusa al termine della riunione — «appare anche alle donne d.c. come condizione indispensabile per il rilancio e il rinnovamento del partito».

A tale riguardo l'assemblea ha rivolto un'unanime raccomandazione alla segreteria ed agli organi competenti affinché il congresso provinciale preceda quello nazionale di gennaio, e ciò «al fine di non snaturare e non tradire le esigenze espresse dalla base, ma poter invece inviare al congresso nazionale delegati che siano in grado di rappresentare una situazione chiara della Dc triestina e non l'attuale stato di disagio».

Iniziative concrete per l'Anno del bambino

Il consiglio del VII circolo didattico ha votato una mozione che sollecita in occasione dell'Anno del bambino oltre ad «una presa di coscienza individuale e collettiva dei gravi problemi che incombono sull'infanzia nei Paesi in via di sviluppo e in quelli non in regime di libertà, iniziative concrete sul piano della realtà locale (problema della casa, spazi verdi, scuole, asili, assistenza pediatrica, handicappati, ecc.), destinando a tale fine pratico energie, entusiasmi e fondi».

Si chiede, pertanto che «Regione, Provincia, Comune e provveditorato agli Studi, attuino una politica in grado di aprire prospettive concrete per la risoluzione di quelli che sono i problemi più emergenti ed immediati» giudicando le manifestazioni sinora indette in città per l'Anno del bambino, «atte a perpetuare in questo particolare momento, in virtù dei loro meccanismi selettivi, il vizio sociale dell'agonismo e della meritocrazia».

Il «caso Basaglia» al Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera, alle 18.30, abbandonando la consuetudine delle sedute al giovedì; ma è una norma di legge che impone alle assemblee elettive provinciali di riprendere l'attività autunnale il secondo lunedì d'ottobre. Il Consiglio provinciale, che in realtà ha ripreso le sedute già da un mese, affronterà in particolare, stasera, la delibera riguardante il «comando» per due anni a Roma richiesto dalla Regione Lazio per il direttore del locale Ospedale psichiatrico, prof. Franco Basaglia; la Giunta proporrà al Consiglio l'assenso per il trasferimento del proprio dipendente e nel contempo porrà ai voti l'indicazione del suo successore nell'incarico.

Incontro col vescovo

Questa sera, alle ore 19, monsignor Silas Njiru, vescovo della diocesi di Meru nella quale si trova la missione triestina di Nguvio nel Kenya, incontrerà i fedeli della zona di S. Luigi nella sala del cinema parrocchiale.

Lectura Evangelii — Oggi nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, alle ore 19.15, Padre Domenico Scaroni o.p. aprirà il corso di Lectura Evangelii con «La peccatrice perdonata».

L'ANNUNCIO ALL'ASSEMBLEA POPOLARE DELLA LpT

Una lista «Per Muggia» alle prossime elezioni

I maggiorenti della LpT hanno dato appuntamento ieri mattina ai propri elettori nella sala di un cinema cittadino, per un'assemblea popolare dedicata all'illustrazione delle iniziative per Trieste avviate ultimamente dal movimento. Presiedeva i lavori la signora Letizia Fonda Savio, che dopo aver esaltato i successi elettorali di giugno ha ceduto la parola all'assessore comunale Gambassini il quale ha auspicato «il completamento della riscossa di Trieste con la conquista, alle elezioni del prossimo anno, della Provincia ed anche del comune di Muggia». Ed ha invitato fin d'ora i simpatizzanti della Lista ad avanzare suggerimenti per le prossime candidature.

Gambassini ha ricordato la prossima visita in Jugoslavia del Presidente della Repubblica e l'invio a Pertini di un telegramma con il quale la Giunta Cecovini lo esorta a propiziare una revisione della parte economica del trattato di Osimo e in particolare dell'ubicazione della Zfic; ed ha annunciato che, nella prossima seduta del Consiglio comunale, la LpT proporrà in tal senso una mozione «anche se essa verrà sicuramente bocciata — ha detto — dai partiti dell'"arcobaleno"». Altro tema sul quale la Lista ha sollecitato l'attenzione del Presidente Pertini, quello dell'indennizzo dei beni abbandonati: l'equità di tale indennizzo, che peraltro viene sollecitato da parte italiana ad avvenuta firma del trattato di Osimo, sarà il banco di prova — ha rilevato Gambassini — dell'amicizia italo-jugoslava, che non può essere unilaterale». Intanto, proprio giovedì — ha annunciato — giungerà a Trieste una delegazione fiorentina dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia per un omaggio alla foiba di Basovizza «che costituirà il viatico per il viaggio di Pertini».

Ha preso poi la parola l'assessore comunale Pia Frausin per rendere noti i telegrammi con cui la sensibilità del Presidente della Repubblica verso i triestini e gli istriani è stata richiamata da amici milanesi quali Riccardo Bauer, della Lega internazionale per i diritti dell'uomo. E' seguito un breve intervento di Pittani, del movimento giovanile della LpT, il quale ha reso noto che in quello stesso momento i «suoi» giovani si trovavano sul Carso, nella zona indicata dagli accordi di Osimo per i nuovi insediamenti industriali,e ciò per una manifestazione ecologica. E' stata quindi la volta dell'on. Aurelia Gruber Benco che fra le iniziative della LpT a favore di Trieste ha annoverato i propri tentativi di far inserire la nostra città — in sede parlamentare — in tutti i discorsi nazionali: avendo presentato un'interrogazione, rimasta senza risposta, sulle voci di un trasferimento a Roma degli uffici dell'Italcantieri, è potuta intervenire nel dibattimento sulla cantieristica; e nel suo intervento nel dibattito sulla fame nel mondo ha potuto auspicare che il porto di Trieste diventi il centro di raccolta per gli auspicati aiuti italiani.

Infine il sindaco Cecovini ha ricordato la presentazione al Parlamento europeo di «un progetto che, se attuato, riporterebbe Trieste alla posizione che le spetta, quella di cerniera fra il Centro-Europa e il Medio-Oriental e e l'Oltre-Suez»: si tratta, nel momento in cui si rendono necessari risparmi energetici, di scegliere per i traffici comunitari le vie più brevi e più economiche in luogo delle vie di terra, cioè quell'idrovia naturale che è l'Adriatico. Un progetto di visione non municipalistica ma europea, che consentirebbe a Trieste di ridiventare il perno dei traffici fra il Nord e il Sud europeo, avendo anche presente l'imminente ingresso della Grecia nel Mec, e in effetti la proposta è stata fatta propria, a Strasburgo, dall'intero gruppo liberale.

Dopo aver accennato, a proposito di crisi energetica, la «forzata accettabilità delle centrali atomiche», Cecovini ha annunciato che alle elezioni nei comuni minori parteciperà una lista autonoma che non sarà quella della LpT ma quella «Per Muggia», mentre la LpT si accinge a «prendere in mano anche la Provincia» in una situazione che — «fatta eccezione per il nemico numero uno della Lista, cioè il Pci» — vede molte forze politiche «guardare a noi con maggiore considerazione». Ed ha ribadito: «Noi non siamo di sinistra, nè di destra, nè di centro; noi siamo soltanto triestini, rispettosi di tutte le ideologie politiche che non siano evasive». Ed ha concluso con un'«offerta di unità» la quale deriva dalla consapevolezza che Trieste può difendere i propri interessi «solo se unita». Quanto alla proposta per un referendum popolare contro la Zfic, Cecovini ha ripetuto che «la cosa è tecnicamente difficile», mentre a proposito dello statuto che la LpT dovrebbe darsi ha detto che al momento vi sono all'interno del movimento due tendenze contrapposte. Conservare le caratteristiche di movimento d'opinione oppure darsi strutture da partito politico? Cecovini, personalmente, è per la prima ipotesi.

UN INVESTITORE È FUGGITO CONSIGLIATO DA BACCO

Si volta e vede l'auto che le piomba addosso

Inseguito si rifugia in casa e si mette a letto

Un automobilista con abbastanza alcool in corpo ha investito ieri pomeriggio una ragazzina di 13 anni che stava passeggiando nei pressi dell'antenna televisiva della Rai assieme alla cuginetta. Dopo l'incidente, l'investitore non si è fermato ed ha proseguito la corsa con la propria «850» color celeste chiaro. Probabilmente egli l'avrebbe fatta franca se un conoscente delle due ragazzine, una persona che ha voluto rimanere anonima, non fosse subito balzato alla guida della propria auto lanciandosi all'inseguimento. L'investitore è stato da lui raggiunto e bloccato a Conconello proprio mentre stava scendendo dalla macchina per recarsi a casa. Per evitare che si allontanasse di nuovo, l'inseguitore ha tolto dal quadro della macchina la chiavetta d'accensione ed ha poi telefonato alla Stradale dando l'indirizzo dell'investitore.

Gli agenti, che erano già stati avvertiti dell'incidente, si sono recati subito al n. 2 di Conconello, dove appunto abita il guidatore della «850» investitrice, Roberto Gorza, di 30 anni. Quando le guardie Brandi e Comisso si sono recate nella casa dell'investitore, hanno trovato sua madre la quale ha detto che il figlio era a letto. Gli agenti lo hanno invitato ad alzarsi ed hanno aspettato che si rivestisse; poi lo hanno accompagnato all'ospedale e al comando. All'astanteria, il medico di turno ha riscontrato all'automobilista lo «stato disforico per assunzione di bevande alcooliche». Il comandante della Stradale, maggiore Fiorotto, informato dell'accaduto, ha coordinato subito l'indagine ed ha ordinato l'arresto per «omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza».

L'incidente, come è stato ricostruito dalla polizia stradale in base alle testimonianze raccolte, è avvenuto verso le 17 in via Bellavista, nei pressi dell'antenna Rai. Le due cuginette, Barbara ed Elisabetta Ferluga, rispettivamente di 13 e 11 anni, stavano — come abbiamo detto — passeggiando. Ad un tratto Barbara ha udito il rumore di un'automobile e si è voltata di scatto. Ha visto così la macchina celeste che le stava piombando addosso. La fanciulla ha compiuto un balzo verso destra ma è stata ugualmente investita. Soccorsa, è stata accompagnata all'ospedale infantile dove il medico le ha riscontrato un ematoma alla gamba sinistra, giudicato guaribile in dieci giorni.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pelagia. Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 16.43; la luna nasce alle 20.32 e cala alle 10.54.

Ieri: Temperatura massima gradi 18,2 minima gradi 11; pressione millibar 1021,3 in aumento; umidità 42 per cento; vento km 48 da E.N.E.; mare con temperatura di gradi 18,9; (dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 10.23 con cm. 51 e alle 23.08 con cm 32 sopra il l. m.; bassa alle 16.55 con cm. 52 e alle 16.21 con cm 55 sotto il l. m. Domani bassa alle 4.45 con cm 27 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: piazza Oberdan 2; via T. Vecellio 24; via Zorutti 19, via Bonomea 93.

Farmacie in in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Piazza Cavana, 1, via Giotti 1.

RAZZIA NOTTURNA NELLA CUCINA DI UNA PIZZERIA

«Carbonara» pantagruelica

Grosso colpo di gioielli in un'abitazione di via Fabio Severo

Bevono Pinot grigio e fumano Marlboro i ladri penetrati l'altra notte nella pizzeria «Delfino» di via Nordio 12 alla maniera di «Superman». Oltre che essere forzuti si sa anche che hanno un debole per la pasta alla carbonara e che adorano le salsicce napoletane. Altri elementi utili per l'identikit degli ignoti ladri non ce ne sono. I malviventi, per entrare nel locale, hanno divelto letteralmente la finestra della toilette e poi hanno fatto razzia in cucina. Per la «carbonara» (la pasta devono ancora... rubarla) hanno arraffato 4 chili di pancetta affumicata e tre chili di parmigiano; hanno quindi staccato dai ganci 10 chili di saporite salsicce napoletane, due prosciutti da 9 chilogrammi l'uno e dal frigo hanno prelevato 15 chilogrammi di carne. Per finire, i «superman» si sono impossessati di due stecche di sigarette e di dieci bottiglie di Pinot grigio. Con il pesante «grisbi» si sono allontanati senza lasciare alcuna traccia.

Il proprietario del locale, Giovanni Fattorusso, di 28 anni, abitante in via Gatteri 46, accortosi del colpo notturno ha subito telefonato al «113».

Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con gli appuntati Cucciardi e Badalucco e la guardia Troncone. Il derubato lamenta un danno che si aggira su un milione di lire, oltre a 200 mila lire in contanti e ad una radiolina con amplificatore.

Grosso colpo di gioielli in via Fabio Severo 42, dove i ladri hanno «colpito» al settimo piano sparendo poi per il lucernaio che dà sulla terrazza del tetto. Infatti quando la padrona di casa è rientrata, ha trovato la porta sbarrata dall'interno con il catenaccio. Gli agenti della Volante (guardie Cerna, Trevisan e Nadalutti) accorsi sul posto hanno subito raggiunto la terrazza sperando di intrappolare i ladri. Ma era troppo tardi. Attraverso l'abbaino gli agenti non sono però riusciti ad entrare, per cui è stato necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco, i quali, con una scala a gancio, hanno raggiunto il poggiolo attraverso il quale sono poi entrati nell'appartamento facendo scorrere quindi il catenaccio.

I malviventi avevano messo a soqquadro la stanza da letto prelevando tre libretti di risparmio per una quindicina di milioni di lire e gioielli per un valore di oltre sei milioni. Sul posto sono accorsi anche i commissari dott. Valente e dott. Padulano della Mobile, i quali hanno iniziato le indagini.

Scoppia il pneumatico Ciclomotore fuoristrada

Lo scoppio improvviso del pneumatico anteriore del ciclomotore ha fatto volare fuori strada lo studente Luciano Costantino Muccio, di 15 anni, abitante in via Romagna 1, che stava scendendo da Opicina. Nei pressi delle «Beatitudini», in curva, è accaduta la disgrazia. Lo studente ha riportato la frattura del femore destro, per cui è stato trasportato all'Ospedale Maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi.

Auto contro muro

Contro un muro è finito ieri mattina con la propria automobile il pensionato Giovanni Stolnich, di 54 anni, abitante in viale Miramare 285. L'incidente è avvenuto in Istria, tra Capodistria e Isola. Il malcapitato ha riportato la sospetta frattura del setto nasale. Con un'autolettiga della Croce rossa jugoslava il ferito è stato trasportato a Trieste. E' stato accolto nella clinica ortorinolaringoiatrica, con la prognosi di 20 giorni.

Rompiglione – Ubriachezza e molestia alle persone: questi i reati contestati dalla Mobile allo jugoslavo Marijan Risman, di 18 anni, arrestato al cinema Filodrammatico.

L'addio dei nudisti con le caldarroste

I nudisti triestini, amici e soci della «Liburnia», hanno dato ieri l'addio all'estate con la promessa di ritrovarsi tutti – e più numerosi – il prossimo anno. Un centinaio di naturisti si sono dati appuntamento per la kermesse sulla «loro» spiaggia dei filtri, sotto la galleria naturale della Costiera. Hanno raggiunto il solitario ed appartato luogo dopo un difficile cammino sugli scogli, portando tutto l'occorrente per la festa e per la gigantesca grigliata.

Un centinaio di persone ha dato l'addio alla stagione nuda: famiglie con contorno di bambini, gruppi di giovani, ragazze, nonché una rappresentanza di amici isontini e friulani. Tutti hanno piegato i loro indumenti sistemandoli sui sassi, come facevano durante l'estate, e si sono quindi prodigati ad allestire la cucina e la mensa. Con la legna recuperata dal mare e con quella che i meno ottimisti hanno portato con sé è stato alimentato il falò tenuto acceso durante tutta la festa iniziatasi alle 11 del mattino e terminata poco prima delle 16, quando un velo di nubi ha consigliato di rivestirsi. Gli unici vestiti erano alcuni amici «sub» che, con le mute addosso, hanno cercato di infilzare qualche branzino per la grigliata. Ma hanno avuto poca fortuna. Così la carne e le salsicce hanno fatto la parte del leone assieme alla polenta. Le castagne arrostite hanno detto a tutti che l'estate è proprio finita.

Della festa d'addio, sulla spiaggia non rimane alcuna traccia. I naturisti, dopo aver ben spento il loro fuoco, hanno raccolto tutti i resti nei sacchi che si erano portati dietro. «Il nostro – hanno detto – è un modo di vivere nella natura, con la natura, che proteggiamo e teniamo pulita».

COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI PER LA PROVINCIA DI TRIESTE

Si comunica a tutti gli iscritti che l'Assemblea indetta in 2.a convocazione, continuerà nella sede del Collegio — via Roma 3 — dalle ore 18 alle ore 20 nei giorni 8, 9, 10, 11 ottobre per la continuazione delle votazioni previste per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo del biennio 1979-1981.

Le eventuali operazioni di ballottaggio avranno inizio subito dopo la chiusura delle votazioni stesse.

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ricevo: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

Club Mediterranée
SOGGIORNI
Prenotazioni Uffici U T A T

Autunno-Inverno
vicki
Via Battisti 2, tel. 732631

OGNISSANTI con l'U.T.A.T.
27 ott.-3 nov.: ROMANTICO SUD, in autopullman
27 ott.-3 nov.: IL TRIANGOLO DEL SOLE, in autopull. e nave
28 ott.-3 nov.: SARDEGNA PITTORESCA, in autopull. e nave
28 ott.-4 nov.: ISRAELE, in aereo
30 ott.-4 nov.: PRAGA, la Città d'Oro, in autopullman
30 ott.-4 nov.: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA, in aut.
31 ott.-4 nov.: IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI, in autopull.
31 ott.-4 nov.: BUDAPEST, in aut.
31 ott.-4 nov.: VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopull. o treno
1-4 nov.: BUDAPEST, Turismo Facile, in autopullman
1-4 nov.: VIENNA, in autopull.
1-5 nov.: MADRID e TOLEDO, in aereo
1-8 nov.: LENINGRADO e MOSCA in aereo
1-4 nov.: UMBRIA ROMANTICA, in autopullman
1-4 nov.: MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE, in aut.
1-4 nov.: ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA, in autopullman
1-4 nov.: PORTOFINO E LE CINQUE TERRE, in autopullman
U.T.A.T.
Via Imbriani 11 - Tel. 767831
Galleria Protti 2 - Tel. 68311

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità Sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466
UDINE — Piazza Marconi 9 - Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

LONDRA
1-4/11 con aerei di linea da Venezia, alberghi di I categoria. Lire 260.000 + tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Cott. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia, 6, tel. 62621 - Muggia: Riva de Amicis, 19, tel. 271205
Il mondo al giusto prezzo

GIORNALE DI TRIESTE

COMMENTO DEL PROF. PAOLO PELLIS ALLA RECENTE CONFERENZA

Obiettivi da raggiungere nell'interesse del porto

Valutate criticamente in sede rotariana le conclusioni dell'incontro e indicati i programmi da attuare dimostrando concordia di propositi

In un «commento sulla conferenza portuale» tenutasi due settimane fa alla stazione marittima si è impegnato, parlando al Rotary club Trieste Nord, il prof. Paolo Pellis, docente all'Istituto dei trasporti della nostra Università.

Il relatore ha premesso di volersi soffermare sulle due relazioni ufficiali: quella del presidente e quella del direttore generale dell'ente Porto che, a suo dire hanno dato il taglio alla conferenza e sul cui contenuto sono state infine tratte le conclusioni.

«La denominazione di conferenza portuale — ha osservato Pellis — poteva lasciar supporre la trattazione di una tematica molto vasta relativa al porto, non solo nei suoi molteplici aspetti tecnici, funzionali ed economici interni, ma anche in un'ottica più vasta, relativa cioè alla collocazione del porto stesso nell'ambito nazionale, internazionale e soprattutto sanitario».

«Senonché — ha continuato l'oratore — la relazione introduttiva del presidente dell'ente Porto e la relazione di base del direttore generale avevano fin dall'inizio ridimensionato il tema della conferenza riportandolo, riducendolo anzi, a questioni di natura strettamente interna, alla problematica sindacale e ai problemi di riorganizzazione della gestione dell'ente e del lavoro portuale.

«Se questa era la vera finalità della conferenza — ha soggiunto Pellis — tanto valeva precisarla sin dall'inizio e formulare per il convegno una denominazione più idonea, quale, ad esempio, quella di conferenza produttiva dell'Ente autonomo del porto di Trieste».

La relazione del presidente è apparsa a Pellis limitata a un ambito preciso, quello della ricerca di un nuovo rapporto con i lavoratori. I temi sviluppati dal presidente sono sembrati — ha detto il relatore — piuttosto di natura aziendale che di natura politica relativa alla conduzione imprenditoriale dell'ente stesso.

«Molti dei partecipanti — ha proseguito Pellis — avrebbero voluto sentire dal presidente le linee direttive dei settori portuali da sviluppare, gli orientamenti dell'ente sui modi e sulle forme con cui controbattere la concorrenza dei porti avversari, le nuove iniziative di intraprendere nel campo tecnico e commerciale, i passi fatti o da fare per inserire sempre più il porto nei grandi circuiti internazionali. Nessun accenno è stato fatto a quelle opere, quali l'impianto di degassificazione per petroliere e il bacino di carenaggio che da anni attendono o l'inizio, o il completamento. Nulla è stato detto sulle tariffe.

«Il presidente — secondo la valutazione critica di Pellis — si è limitato a osservare che all'aumento perverso dei costi portuali non corrisponde un aumento di produttività e ha precisato, più oltre, che lo scopo della conferenza era quello di sentire in una pubblica sede le effettive intenzioni di ciascuna componente portuale per far sì che venga eliminata la conflittualità latente, per raggiungere la certezza dei costi, per ottenere una dichiarazione di buona volontà da parte di tutti».

L'ultima parte della relazione — ha continuato l'oratore rotariano — ha riguardato l'appello ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali di concorrere a sostenere l'ente «che va alla ricerca — sono parole del presidente — di un nuovo ruolo».

L'ing. Pellis si è quindi soffermato sulla relazione del direttore generale, più circostanziata — ha notato — più puntuale e di maggior approfondimento, anche se ricalcava, sotto certi aspetti, quello che già il presidente aveva detto.

«Il direttore — ha continuato l'oratore — ha analizzato le cause remote e attuali della preoccupante situazione dell'ente, e ha ribadito che non c'è incontro di interessi sul porto tra consiglio di amministrazione e comitato direttivo. Lo stato dei quadri dei dirigenti, secondo lo stesso direttore, è debole. Nelle forze di lavoro è grave il fenomeno dell'assenteismo».

«Il programma futuro, secondo la relazione del direttore, dovrebbe incentrarsi sull'aumento della produttività nel quadro della mobilità. Per ottenere ciò il direttore generale ha incaricato l'eliminazione del livellamento dei salari e il ripristino dell'interesse al lavoro mediante l'incentivo finanziario conseguibile attraverso una spinta professionalità».

«Le proposte della direzione — ha commentato Pellis — sembrano ovvie e naturali, tanto che meraviglia il fatto che si sia dovuto convocare una conferenza per doverle formulare e proporre, tanto più che per attuarle non c'è bisogno di nuove leggi o di nuove normative: sono sufficienti le volontà degli organi di governo del porto e la buona disponibilità delle forze lavorative e delle organizzazioni sindacali».

«Queste ultime — ha notato Pellis — hanno dimostrato nel corso della conferenza una certa apertura e disponibilità a discutere le proposte dell'ente. Se questi obiettivi — ha concluso l'oratore — potessero venir raggiunti, si aprirebbe per il porto un futuro più roseo».

Chiusura d'un ufficio deplorata ad Aurisina

La chiusura dell'ufficio Enel di Aurisina ha suscitato proteste in quella località. Secondo quanto afferma un comunicato della sezione del Pci di Duino Aurisina, la decisione dell'Enel «sarebbe stata unilaterale e in contrasto con il parere ripetutamente espresso dalla Giunta e dal Consiglio comunale. Tale scelta – soggiunge la nota – rischia di provocare grave disagio alla popolazione dell'altipiano, che dovrà d'ora in poi recarsi a Trieste per espletare le pratiche necessarie. Tanto di più grave appare la decisione in quanto presa alla vigilia della cattiva stagione, nel momento in cui rincarano le tariffe dei trasporti pubblici e il prezzo della benzina».

Artigiani a Verona

L'associazione provinciale di Trieste della Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato comunica che giovedì 11 si svolgerà a Verona, nella «Loggia di Fra Giacomo» di piazza Dante, l'assemblea nazionale dei capi operai sarti e calzolai delle Forze armate aderenti alla Cna. Saranno discusse le nuove disposizioni contrattuali entrate in vigore il primo gennaio scorso, che aboliscono: la quota fissa giornaliera e inducono un tariffario inadeguato dal punto di vista retributivo.

Nel pomeriggio seguirà una conferenza stampa alla quale sono stati invitati tutti gli operatori del settore dell'informazione ed i rappresentanti delle forze politiche.

Scuola materna — L'assemblea del personale della scuola materna statale indetta dalla Ccdl-Uil Scuola si terrà domani con inizio alle 17.30 nella sede sindacale di largo Papa Giovanni 6, anziché oggi come comunicato in precedenza.

Regione e Croazia

(Giornalfoto)

Il presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica socialista della Croazia, Petar Fiekovic, accompagnato dal responsabile per gli affari esteri, Majeric, e dal Console generale di Jugoslavia a Trieste, Cigoj, ha avuto a Trieste un incontro con il presidente della Giunta regionale Comelli che era affiancato dal vicepresidente Coloni e dall'assessore regionale all'industria e commercio Rinaldi.

I due presidenti hanno compiuto un giro d'orizzonte sui numerosi temi della collaborazione tra le due regioni, nel contesto della comunità Alpe Adria e dei rapporti di amicizia esistenti tra l'Italia e la Jugoslavia, con particolare riguardo all'attuazione degli accordi di Osimo.

A conclusione dell'incontro si è stabilito di approfondire nei prossimi mesi gli argomenti di comune interesse.

SI STA PUNTANDO AL «TERZO LIVELLO»

Collegamenti aerei in fase di sviluppo

Emersi dal convegno di Maribor vasti programmi che riguardano anche l'Austria e la Jugoslavia

I collegamenti aerei «di terzo livello» interessanti la regione Friuli-Venezia Giulia con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari nonché le regioni austriache di Stiria e Carinzia e quelle jugoslave di Croazia e Slovenia potrebbero decollare in un prossimo futuro, probabilmente già entro l'anno 1980. Questo il risultato più importante del IX Convegno aereo interregionale svoltosi nei giorni scorsi a Maribor.

La prospettiva di un concreto avvio dell'iniziativa promossa sin dal 1970 dall'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione degli enti camerali e delle Direzioni aeroportuali delle suddette regioni, si basa sulle dichiarazioni rilasciate dall'assessore ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Cocianni.

Cocianni ha ricordato che la regione ha affrontato in termini pratici il problema di dare corpo ad una compagnia aerea di terzo livello nella regione, atta ad operare in un contesto interregionale internazionale e interno. In tal senso la Giunta regionale su proposta dello stesso assessore Cocianni, ha assunto nella riunione del 3 ottobre, l'impegno per contribuire sui piani finanziario ed amministrativo al lancio ed all'operatività di una compagnia aerea di terzo livello nel Friuli-Venezia Giulia; questo impegno, ha assicurato Cocianni, avrà un riferimento ora nel piano di sviluppo che sta per essere approvato dal Consiglio regionale.

Le dichiarazioni dell'assessore Cocianni hanno suscitato l'interesse delle delegazioni austriache e jugoslave presenti, come è stato ripetutamente ribadito dal vicepresidente della Camera per l'economia della Slovenia, Zokali, e dal direttore della sezione trasporti della Camera di commercio della Stiria, Zauhar.

Ancora più esplicito l'interesse manifestato dai rappresentanti degli scali di Graz, Klagenfurt, Zagabria, Linz e della stessa Maribor, i quali hanno affermato che tutti questi aeroporti considerano quanto mai promettente la prospettata attuazione d'una rete di servizi interregionali.

Il convegno di Maribor si è aperto, dopo i saluti ufficiali, con l'intervento del presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, Lupieri. Egli ha dichiarato che il problema dei servizi interregionali è letteralmente «esploso» a livello ufficiale, in Stiria ed in Slovenia nell'ambito della Comunità di lavoro delle Alpi orientali, in Carinzia grazie alle iniziative attuate dalla compagnia aerea Transalp ed in Croazia per merito della compagnia Transadria, la prima ad avere acquistato gli aeromobili «Metro-Swearingen II» concordemente ritenuti i più idonei per i servizi interregionali.

Lupieri ha fatto alcune considerazioni in tema di crisi energetica, rilevando che il trasporto aereo, una volta determinati i costi fissi, non abbisogna né della realizzazione di altri itinerari né, tanto meno, di nuove infrastrutture a terra; inoltre, è chiaro, che il trasporto di più persone risulterà in futuro sempre più competitivo rispetto al trasporto individuale.

Il presidente del Consorzio aeroporto Friuli-Venezia Giulia, Reverdito, ha posto l'accento sulla funzione degli aeroporti in favore dei servizi di terzo livello per quanto si riferisce alle tariffe handling, le tasse di approdo e di partenza ed il supporto delle strutture operative commerciali già esistenti.

La stessa Associazione nazionale degli aeroporti si è pronunciata in favore dei collegamenti di terzo livello destinati a rappresentare un fondamentale supporto al traffico dei principali scali italiani.

Relazioni di carattere tecnico sono state svolte dal presidente della società aerea Aligiulia, Rusconi, che ha richiamato l'esperienza in atto negli Stati Uniti in tema di terzo livello e dal direttore della Transadria, Lipovscak, che ha ricordato l'intenzione della sua società di inserirsi quanto prima in una serie di servizi da Zagabria per Vienna, Trieste, Venezia e Bologna.

Il direttore del turismo stiriano, Gaisbacher, e il rappresentante della Camera di commercio dell'Alta Austria Pisecky di Linz, hanno richiamato a loro volta l'importanza dei collegamenti aerei portati a livello di un'utenza non solo d'élite, per uno sviluppo del turismo soprattutto in Austria.

Il convegno è stato chiuso dalla relazione del rappresentante del gruppo di lavoro che riunisce tutte le Camere di commercio delle singole regioni e coordina l'attività tra i vari convegni, dott. Tamaro, capo del servizio trasporti della Cdc di Trieste. Egli si è richiamato alla prima presa di posizione ufficiale dell'Alitalia nei confronti dei collegamenti di terzo livello per i quali è prevista la formulazione di particolari regolamentazioni governative.

Lo stesso quadro di riferimento per il piano settoriale del trasporto aereo predisposto dalla direzione generale per l'aviazione civile del ministero dei Trasporti italiano individua precisamente i servizi di terzo livello destinati ad assumere differenti caratteristiche in funzione della realtà geografica, economica e sociale dei paesi in cui operano. Tamaro ha riferito quindi sui problemi trattati dal gruppo di lavoro, di carattere tecnico (aerovie, aeromobili), giuridico (accordi bilaterali) ed operativo (costituzione di un pool di società internazionali per la gestione del programma di terzo livello).

Nell'occasione è stata presentata ufficialmente la pubblicazione «Il complesso aeroportuale interregionale dell'Alto Adriatico» che riguarda gli aeroporti di Ronchi, Graz, Klagenfurt, Lubiana, Maribor, Portorose, Pola, Fiume e Zagabria. Una serie di capitoli è dedicata alle norme, per le operazioni sui voli non di linea in Italia, Austria e Jugoslavia, al turismo, alle aerovie e agli aeroporti minori.

UTILITÀ E PRATICITÀ DI UN NUOVO DOCUMENTO INTERNAZIONALE

Agli sposi un «libretto» valido anche all'estero

Consegnato per la prima volta dopo una cerimonia nuziale al Comune

(P. B. B.) Il primo «libretto di famiglia internazionale» è stato consegnato dal sindaco Cecovini al termine della cerimonia con cui sono stati uniti in matrimonio al municipio il milanese Butti e la concittadina Cristina Rossi, figlia dell'assessore Deo Rossi.

Il documento, come ha messo in risalto il capo dell'ufficio Stato civile del Comune, è conforme alle disposizioni della legge 8 luglio 1977 n. 487 emanata dopo la ratifica della convenzione firmata a Parigi nel settembre di tre anni prima. Tutti i Comuni d'Italia stanno già rilasciando o si apprestano a consegnare agli sposi novelli questo «libretto», ma il documento, benché predisposto in base allo stesso schema, non è uguale in ogni città.

Vediamo un po' più da vicino, ora che ha avuto il suo battesimo anche a Trieste, com'è fatto questo «libretto di famiglia internazionale». Si tratta d'un documento redatto, nelle parti principali, in italiano tedesco e francese, ma vi figurano, corredate da simboli di facile comprensione, anche norme tradotte in dieci lingue.

Il «libretto» è particolarmente utile a coloro che risiedono all'estero o intendono recarvisi temporaneamente, poiché le certificazioni in esso contenute hanno la stessa validità degli atti di stato civile rilasciati dalle autorità dei Paesi, anche non appartenenti alla Comunità europea, che hanno aderito alla convenzione di Parigi e cioè: Germania, Austria, Belgio, Francia, Grecia, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Svizzera e Turchia. Il libretto contiene i dati anagrafici dei coniugi ed è predisposto per l'iscrizione di quelli dei loro figli.

Senza dover ricorrere di volta in volta agli uffici anagrafici, in un unico documento si può dimostrare: l'esistenza del matrimonio, la situazione familiare con riguardo allo «status» della prole e altre vicende dei singoli componenti o della famiglia stessa, come il cambiamento del nome, il divorzio, il decesso, ecc.

In Italia quasto libretto può essere di ausilio in pratiche connesse con il regime patrimoniale scelto dai coniugi in base alla riforma del diritto di famiglia: comunione o separazione dei beni.

Il «libretto di famiglia internazionale», deve essere aggiornato, quando non corrisponde più all'esatta situazione della famiglia (divorzi, decessi ecc.) e deve essere presentato alle autorità competenti affinché si provveda alle prescritte iscrizioni.

Il capo dell'ufficio di Stato civile fa notare che la falsificazione e l'uso doloso del libretto falsificato comportano sanzioni a norma del Codice penale. Perseguibile penalmente è anche chi, allo scopo di ottenere particolari vantaggi, faccia uso di un libretto di famiglia internazionale nel quale sono contenuti dati divenuti inesatti a seguito del cambiamento intervenuto nello stato delle persone componenti la famiglia.

Come si ottiene questo nuovo e utilissimo documento?

Il «libretto di famiglia internazionale» è rilasciato su richiesta, dall'ufficiale di stato civile del Comune e le procedure per il rilascio si differenziano a seconda se il matrimonio sia stato celebrato: civilmente o con rito religioso nel Comune di residenza oppure all'estero e trascritto nei registri di stato civile.

In caso di matrimonio civile, gli sposi possono richiedere verbalmente il libretto al funzionario che cura le pubblicazioni e lo riceveranno, com'è avvenuto per i coniugi Butti, all'atto della celebrazione delle nozze. Se il matrimonio avviene con rito religioso, la richiesta va sempre fatta al momento delle pubblicazioni all'ufficio di stato civile che provvederà, dopo la trascrizione, all'invio del libretto al domicilio degli sposi.

Coloro che sono già sposati sia in Italia, sia all'estero, per ottenere il «libretto» dovranno riempire un modulo predisposto dal Comune.

Il nuovo documento internazionale, che viene rilasciato in esenzione dal bollo e dai diritti di Stato civile, è gravato esclusivamente da un modesto diritto fisso di rimborso spese: cinquecento lire.

Atto di riconoscenza

Dopo oltre tre mesi di degenza è potuto ritornare nella sua casa il giovane Fabio Sinosich, di Ronchi dei Legionari, che nella notte fra il 15 e il 16 giugno rimase vittima di un pauroso incidente stradale fra Turriaco e Begliano. A conclusione della drammatica vicenda, la famiglia ha voluto rivolgere un commosso ringraziamento a quanti, in vario modo, prestarono la loro opera in favore del giovane: il reparto neurochirurgico e la clinica ortopedica del Maggiore, l'ospedale «La Maddalena», «Il Piccolo» e i donatori di sangue.

Italo-austriaco - Giovedì 11 con inizio alle 18.30 nella sala di via San Carlo 2 saranno proiettati film a colori.

LE ORE DELLA CITTA'

Lettura Evangelii

Fedeli al programma fissato dal padre Enrico Genovesi, i «Servi dell'Eterna Sapienza», nel cinquantesimo di fondazione, promuovono un nuovo corso di Lettura Evangelii che sarà apreto dal vescovo Lorenzo Bellomi, questa sera alle 19.15 nella sala di via San Nicolò 22. Il tema odierno è «La peccatrice perdonata» (Lc 7, 35-50).

Pueri cantores

Sono aperte le iscrizioni al gruppo «Pueri cantores» piccolo coro di San Giovanni. Gli interessati si rivolgano per più ampie informazioni ai sacerdoti della parrocchia del rione, alla sede di via San Cilino 101 (tel. 567878) o al parroco di Sant'Agostino a Sottolongera, don Fortunato Giursi.

Sbadati di settembre

Nella stanza 110 Ripartizione X Economato del Comune al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via e potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: un borsello, un ombrello, una catenina, indumenti vari, valuta nazionale ed estera, un orologio, un braccialetto.

San Giusto e Montuzza

Sono convocati per le 15 di questo pomeriggio nella sala degli incontri dell'oratorio di Montuzza i genitori interessati alla Scuola di catechismo e alla preparazione dei loro figli alla prima comunione e alla cresima. Le iniziative saranno attuate anche quest'anno all'insegna della collaborazione tra i pardri cappuccini e la parrocchia di San Giusto.

L'Alpina sul Paularo

Domenica 14 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Ligosullo (Paluzza), da dove verranno saliti i facili e panoramici monti Dimòn (m. 2046) e Paularo (m. 2045); discesa per casera Montelago e il rifugio «Valdàfer», alla gita partecipa anche il gruppo «U. Pacifico». Il pullman partirà alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) sabato escluso.

Amici dei funghi

La riunione che il gruppo micologico «Bresadola» terrà stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del Museo civico di Storia Naturale in via Ciamician 2, sarà dedicata al tema: «Nuove specie di funghi coltivati».

Clara Coiffeur

Ringrazia per la riuscita serata di inaugurazione dell'attività presso l'istituto Dermoestetico Fedele, via Casso di Risparmio 11: la Deffar Pellicceria, la sig.ra Maria Fedele, la sig.ra Luciana Bosè, il sig. Felice Melli, la scuola di danza della sig.ra Berenice Zamberlin nonchè il gentile pubblico intervenuto.

L'Ape Regina - Sfilata

Per le gentili signore che non hanno assistito al nostro défilé, appuntamento a Telequattro oggi alle ore 20.50.

Parco Prescudin

L'associazione XXX Ottobre sezione del Club alpino Italiano di Trieste, organizza per domenica 14, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, una gita a Barcis per la visita al parco regionale di val Prescudin. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Corsi per bambini

Anche quest'anno il circolo Julia organizza, nella sede di via Coroneo 13, un corso di educazione musicale per bambini della scuola elementare. Una giovane ed esperta insegnante terrà lezioni di flauto dolce con il metodo Orff. È in programma anche un corso di tedesco, per bambini della stessa età, tenuto da una professoressa con anni di esperienza e svolto con un metodo pratico e divertente. Informazioni e iscrizioni in sede (tel. 732664) dalle 18.30 alle 20 escluso il sabato.

MOSTRE D'ARTE

Ventennale Endas

Sino a giovedì 11 nella galleria di via Zudecche 1/C dell'Endas può essere visitata dalle 18 alle 20 la «mostra del ventennale». Sono esposte opere di 29 pittori: Bernini, Bomben, Borri, Caldarulo, Cernigoj, Cossutta, Cucek, Dambrosi, Duiz, Eredità, Fabiani, Silva Fonda, Giachelli, Grimalda, Hirst, Mandero, Marani, Elettra Metallinò, Manuelli, Palmerini, Pentassuglia, Pisani, Ponte, Primossi, Rigotti, Sivini, Steidler, Stocchi-Thomeis e Svara.

Burgher al Bastione

Da sabato prossimo 13 al 26 nella galleria d'arte «al Bastione» di via Felice Venezian 20 sarà allestita una mostra di Adriano Burgher.

La rassegna potrà essere visitata dalle 10 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali. Festivi: 11-12.30.

Alla Rossoni

espone
ALBA HRELIA

MASCHERINI
alla
TORBANDENA
— Mercoledì 10 c. m. alle ore 18.00 —

Esami di Stato per laureati

L'Università di Trieste comunica che, con propria ordinanza il ministero della pubblica istruzione ha indetto gli esami di stato di abilitazione all'esercizio della professione di: dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario e per la abilitazione delle discipline statistiche.

I candidati dovranno presentare la domanda di ammissione, corredata dalla necessaria documentazione, alle segreterie delle Università o istituti superiori ove intendono sostenere gli esami, entro il 20 ottobre prossimo.

Alla seconda sessione saranno ammessi i laureati in appelli riferiti all'anno accademico 1977-1978, purché conseguano il titolo accademico entro il 10 novembre, nonché i laureati in anni accademici precedenti.

ACCADEMICI DELLA CUCINA DI QUATTRO PROVINCE

Si stringono a tavola le intese più cordiali

(Italfoto)

Le intese più cordiali si stringono a tavola. Nel segno d'una simpatica tradizione i delegati di Trieste dell'«Accademia italiana della cucina» si sono incontrati in un albergo cittadino con quelli di Gorizia, Pordenone e Udine.

Il delegato della sezione di Trieste, dott. Mario Moffa, ha rivolto parole di saluto agli accademici del resto della regione, guidati dal dott. Del Torre, dal prof. Marinoni e dall'ing. Rizzani e agli altri intervenuti tra i quali il direttore del «Piccolo», Borio.

Moffa ha rilevato che, a parte le precipue finalità dell'accademia il cui statuto, dettato dal compianto fondatore del sodalizio, Orio Vergani, impegna gli associati alla tutela e alla valorizzazione della cucina tipica locale, gli incontri a livello regionale assumono un particolare significato, quello cioè di consolidare i vincoli di amicizia tra gli accademici delle quattro province.

L'oratore ha poi ricordato che il 1979 è stato un anno particolarmente fausto per il sodalizio triestino , giunto al traguardo dei suoi cinque lustri di attività. Nell'occasione è stato promosso il concorso enogastronomico «Trieste a tavola» al quale hanno partecipato venti ristoranti della città. L'ottimo successo dell'iniziativa — ha detto Moffa — va in larga parte ascritto all'appoggio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e al «Piccolo».

Dopo essersi soffermato su dieci argomenti che costituiscono una sorte di codice deontologico degli accademici, l'oratore ha porto il benvenuto a due nuovi membri della delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina: all'on. Giorgio Tombesi e alla dott. Fulvia Costantinides. A entrambi egli ha rivolto espressioni di compiacimento e di augurio, consegnando loro il distintivo e la tessera del sodalizio.

Premiato Celli a San Marino

Un prestigioso premio è stato assegnato in questi giorni allo scultore-architetto Luciano Celli alla 3.a rassegna internazionale di scultura contemporanea della Repubblica di San Marino. La rassegna prevedeva l'assegnazione di tre premi ufficiali agli artisti invitati. La mostra, il cui tema era «Immagini e strutture nel ferro e nell'acciaio» ha visto la partecipazione di 60 artisti provenienti da ogni parte del mondo.

La commissione inviti e la giuria comprendevano alcuni critici di fama internazionale.

L'elevato numero di artisti presenti e la presenza di scultore di alto livello ha offerto la possibilità — come scrive Marchiori nel catalogo — «di un aggiornamento sui risultati raggiunti dalle tecniche affini del ferro e dell'acciaio nell'ambito della scultura di oggi».

A Luciano Celli, che da anni svolge attività di scultore parallelamente a quella di architetto, è stato conferito uno dei tre premi ufficiali per l'opera «L'architettura rappresentata».

Simpatico successo dei piccoli pescatori

Ha superato ogni aspettativa il successo arriso alla gara dei Pierini pescatori svoltasi sul molo Audace. Oltre cento partecipanti dai 3 ai 14 anni hanno accolto l'invito rivolto dalla sezione provinciale della Fips di prendere parte alla prova che aveva quest'anno, per la prima volta, valore di campionato provinciale. Con l'entusiasmo che li contraddistingue, i ragazzi si sono cimentati con la canna lenza, aiutati, almeno i più piccoli, dai propri genitori. Ha animato la festa, perché proprio di una festa si è trattato, la dinamica «Nonna Jet». Ci sono stati premi e dolciumi per tutti. La premiazione ha avuto luogo nei locali del Car Aquila.

Si sono laureati campioncini provinciali Romina Pizzarello (Car Aquila) e Stefano Falzari (Arac). I più piccoli in gara sono stati Claudia Schepis (Aquila) e Alessandro Paoli (Italsider). Questi i vincitori delle rispettive classifiche: dai 3 ai 6 anni, Lorenzo Paoli (Italsider), punti 555; dai 6 ai 9 anni, Romina Pizzarello (Aquila), punti 925; dai 9 ai 13 anni, Rossella Manfredi (Italsider) punti 905; dai 13 ai 14 anni, Graziano Selatti (Amatori), punti 860.

La classifica per società è capeggiata dal Car Aquila.

E.Fermi
PROGRAMMATORI IBM
SEGRETARIATO D'AZIENDA
DISEGNO
ARREDATORI
LINGUE
TENUTA LIBRI PAGA
CONTABILITÀ D'UFFICIO
PERITI CONSULENTI
in infortunistica stradale
STENOGRAFIA COMM.
DATTILOGRAFIA
Trieste - Via Coroneo 1
Telefono (040) 734042 - 732423

Club Mediterranee
Sono aperte le iscrizioni!
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621
MUGGIA: Riva de Amicis 19, telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

ALDROVANDI :: MADEO :: GIOSUE' :: PELUSO :: VERBANO
FRATELLI ROSSETTI :: RAPHAEL :: FRATELLI ROSSETTI
GIORGIO MORETTO :: QUARVIF :: GIORGIO MORETTO
Godina Calzature
Abbiamo aperto la BOUTIQUE DELLA CALZATURA inserendola nei nostri locali di via S. Francesco 4/1, dove sono rappresentate in esclusiva le seguenti case:
ALDROVANDI - MADEO - GIOSUE' - RAPHAEL
F.LLI ROSSETTI - GIORGIO MORETTO - QUARVIF
ELYSE - VERBANO - ITALO COLOMBO - COLETTE
PINO GIARDINI - PELUSO - PICCINI ed altri.
ELYSE :: ITALO COLOMBO :: COLETTE :: PINO GIARDINI

Crociera dei Santi
con la m/n DAPHNE
31 ottobre - 5 novembre
Prenotazioni Uffici UTAT

Festa a VIENNA
per il MILLESIMO VIAGGIO UTAT
31 ottobre - 4 novembre
Prenotazioni Uffici UTAT

PARIGI in treno
DA TRIESTE 31/X - 5/XI
Cuccette 2.a classe — Pernottamento e 1.a colazione — Visita della città — Trasferimenti stazione - albergo - stazione a Parigi.
Alb. II Cat. L. 165.000
Alb. I Cat. L. 180.000
Prenotazioni:
TERGESTE VIAGGI
v.le Miramare 207, tel. 415256

Soggiorni sulla neve
NATALE E CAPODANNO
Prenotazioni Uffici UTAT

GRANDIOSA VENDITA
Sconto reale del 50%
su CONSOLES e SPECCHI
Lampadari - Consoles - Specchi
Mobili per Ingresso - Cristallo - Soprammobili
Arazzi originali francesi - Carrelli da the - ecc.
BALCOR VIA S. MAURIZIO 2 I PIANO

prêt - à - porter
da «sfogliare»
Sfilano lungo le passerelle di Palazzo Pitti le novità di primavera.
Appaiono fugacemente nelle pagine delle più qualificate riviste di moda, e si fermano per farsi ammirare nelle vetrine di Drioli
DRIOLI ABBIGLIAMENTO PIAZZA S. ANTONIO

l'inglese per bambini in via torrebianca 25
- dai 7 anni in poi
- insegnanti inglesi qualificati
- libri di testo illustrati editi appositamente in esclusiva
THE BRITISH SCHOOL of Trieste via Torrebianca 25 - tel. (040) 69.453

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il riposo di Loretta

Sabato è partito «Fantastico», il programma di varietà legato alla Lotteria di Capodanno. Loretta Goggi, che con Beppe Grillo e Heather Parisi è al centro dello spettacolo, non ha demeritato senza però entusiasmare. Eccola meditare sulla prossima puntata durante una pausa delle prove. (Ansa)

INCONTRO CULTURALE ALPI-ADRIATICO

Le scuole musicali in un concerto alla RAI

Con il concerto all'Auditorium dell'Istituto Zanon di Udine tenuto da una formazione triregionale (Carinzia - Slovenia - Friuli), si è concluso l'incontro culturale «Alpi - Adriatico» promosso dall'Assessorato ai beni culturali della Regione autonoma del Friuli - Venezia Giulia.

L'incontro, dedicato all'educazione musicale nelle tre regioni — pur senza la pretesa di trarre conclusioni o di passare ad una auspicata fase operativa di regolare collaborazione interregionale — ha consentito un confronto di esperienze molto utile a un successivo approfondimento che focalizzi precisi problemi e metodologie.

Coordinati da Giulio Viozzi, i contributi più interessanti al convegno sono venuti da parte carinziana, slovena e friulana. In margine ai lavori, alcune manifestazioni musicali, fra le quali va segnalata la rassegna dei complessi da camera dei conservatori, che ha avuto luogo venerdì sera all'Auditorium A della Radiotelevisione italiana, ripresa anche dalle telecamere per i programmi sperimentali della «terza rete».

All'affollato concerto pubblico hanno preso onorevolmente parte complessi provenienti dagli istituti musicali di Klagenfurt, Capodistria, Trieste.

La «Schulerorchester Kärntner Landeskonservatorium» diretta da Hans Jörg Scherr ha eseguito un Trio di Stamitz e il Concerto in la min. per due violini e orch. di Vivaldi (solisti, Mayer Gertraud e Prinz Waltraud). La «Godalni Orkester Glasbene Sole Koper» diretta da Barut Logar, dopo una sinfonia di Jommelli, ha eseguito la Suite in si min. per flauto e orch. di Bach (solista, Jelena Kobi) ed il Concertino in do magg. per pianoforte e orchestra di Hayd (solista, Dean Kocjancic).

Infine, il Conservatorio Tartini di Trieste — purtroppo non in grado di schierare un'orchestra — è stato validamente rappresentato dal Quintetto a fiati, preparato da Giorgio Brezigar. Il quintetto, formato da Sergio Zolli (flauto), Fabio Sambo (oboe), Cristiano Velicogna (clarinetto), Aldo Leonardi (fagotto), Andrea Sfetez (corno) ha presentato un Divertimento di Haydn ed i «Trois Pièces brèves» di Ibert.

Proseguono ad Empoli le «giornate busoniane»

EMPOLI — La pianista canadese Catherine Vichers Steiert, vincitrice del premio «Bolzano 1979 Ferruccio Busoni», ha tenuto ad Empoli (patria natale del grande compositore) un applaudito concerto pianistico con musiche dello stesso Busoni, Schubert, Chopin, Liszt, Ravel, Debussy ottenendo un successo di critica e di pubblico.

Le «giornate busoniane» organizzate dal comune di Empoli in collaborazione col Teatro comunale di Firenze, la regione Toscana è l'amministrazione provinciale proseguiranno nelle prossime settimane: i primi appuntamenti riguardano uno spettacolo di balletti affidato al corpo di ballo del Teatro Comunale imperniato su pagine di Busoni, cui seguirà un concerto del duo Gazzelloni-Canino.

NELLA PRIMA DI «L'HAI MAI VISTA IN SCENA»

Una Moriconi emergente sopra un Fabbri datato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — *Grandi applausi alla prima donna: una Valeria Moriconi che sarebbe bravissima anche se leggesse l'elenco telefonico. Poi mille perplessità per tutto il resto: gli altri attori della compagnia, compreso Nino Castelnuovo. La regia di Franco Enriquez e soprattutto il testo di Diego Fabbri. Per loro, schierati sul palcoscenico, i battimani sono stati solo di circostanza.*

Queste le reazioni alla «prima» nazionale di «L'hai mai vista in scena?», al teatro Duse di Bologna. E' stata l'occasione per un nuovo incontro artistico, dopo due anni di separazione, fra la Moriconi ed Enriquez, ma il lavoro scelto non pare essere dei più felici. Fabbri lo cominciò a stendere molti anni fa per Anna Magnani. Poi non ne fece mai niente. Adesso lo ha riveduto e corretto. Il testo suona comunque decisamente vecchio. Con il suo racconto di una giornata di un'attrice di teatro (di quelle con la «A» maiuscola) fra amori, ricordi, rimpianti, c'è un po' di tutto, compreso il tentativo di ironizzare su chi predica il teatro come «gesto e colore» senza contare sull'importanza della parola. Vi sono soprattutto frasi fatte come «è l'ipocrisia che sorregge il mondo, come la speranza» o «attori, attori... sempre la stessa razza di attori» dirigrnato da un regista. La Moriconi è riuscita a essere sempre dignitosa, ma la faccenda a volte ha assunto toni quasi macchiettistici.

La chiave del paradossale, della parodia sarcastica a tratti è sembrata volutamente sfiorata e forse sarebbe un bene se venisse concretizzata. Invece, purtroppo, «L'hai mai vista in scena?» è giocata sui toni del dramma o quantomeno dell'opera seria.

La «prima» ha fra l'altro denunciato la necessità di registrare sia molte delle recitazioni sia qualcuna delle trovate sceniche. A esempio ha creato un certo gelo in sala il vedere sul palcoscenico dei filmati registrati in cui spiccavano i volti degli attori che poi recitavano, dal vivo, brani spesso portanti del lavoro: solo che fra immagine e parlato non vi era sincronia e il risultato — con labbra ed espressioni in ritardo o anticipo rispetto alle parole pronunciate — è stato ben lontano da quello sperato.

Qualche altro imbarazzo per dei riflettori (finti) che durante una (finta) intervista televisiva sono precipitati a terra mentre gli attori continuavano come se nulla fosse o per un bicchiere rotolato pian piano sino in platea. Piccoli particolari, ma in tono con la serata. La Moriconi si è esibita in alcuni «a solo» di alta scuola, a volte dolce e ironica, a volte disperata come quando trasferisce nel dramma dell'inglese regina Elisabetta, che per ragion di stato manda a morte il suo amante conte di Essex, il dramma di un'attrice che al teatro dà e ha dato tutto. Per gli altri interpreti, invece, troppi impacci, troppe voci basse.

F. L.

Video

«Io e il fumo» (Rete 1, ore 22.35, colore) — Prima puntata del programma di Paolo Giraldi (fatti e misfatti della sigaretta), regista Piero Saraceni.

* * *

«Tempi inquieti» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Sottotitolo: Minaccia di morte per il soldato Thompson. Regia di D. Friel. Un giovane contadino, soldato all'occasione, si trova nella villa di Thompson, in un villaggio dell'Irlanda del Nord. Thompson riceve una minaccia di morte. La sua paura cresce anche a causa delle continue liti in famiglia, determinate da ragioni religiose e politiche. La tragedia è inevitabile, e risulta spaventosa a causa della sua assurda inutilità.

Inserzione pubblicitaria

L'AGENZIA GENERALE DI TRIESTE DEL

LLOYD ADRIATICO

ASSICURAZIONI

Via Mercatovecchio 2-4
Telefono n. 62706 - 64706

offre i programmi odierni di

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

19: Cartoni animati: Jeeg Robot uomo d'acciaio**; 19.25: Il selvaggio mondo degli animali «Troppi elefanti» documentario**; 19.45: Musicale**; 20.15: Fatti e commenti, notiziario**; 20.50: Telecronaca Hurlingam - Liberty Treviso**; 21.45: Musicale**; 22.15: Incontro con... a cura di G. Niccolini**; 22.50: L'uomo di Amsterdam**. In chiusura Trieste domani e notizie del giorno dopo**.

**a colori - *parzial. a colori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON

L'ULTIMA ONDA

Fantastico!

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica 1979-'80. Inaugurazione il 26 ottobre in serata di gala con «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Anton Guadagno, regia di Pierluigi Pizzi.

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-'80. Nove tagliandi per undici spettacoli al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni presso Circoli aziendali, scuole, sindacati, associazioni di categoria e presso la Biglietteria centrale di galleria Protti (per la zona di Monfalcone: Agenzia Universal).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20.30: Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Felici e contenti» di Terzoli e Vaime, musiche di Berto Pisano. Prenotazioni Biglietteria centrale. Abbonati sconto 20%.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì dal 16 ottobre p.v. spettacoli teatrali.

ALDEBARAN d'essai. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Marco Ferreri presenta un caso-limite di sadismo erotico: «La chiamavano Bilbao», di Bigas Luna, con Maria Martin, Isabel Pisano, Angel Jove. Presentato al Festival di Cannes. Colore. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Prima visione.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22: Il più sconvolgente film magico-catastrofico dell'anno: «L'ultima onda» di Peter Weir, con Richard Chamberlain, Olivia Hamnett, Gulpilil, Nandjiwarra Amagula. Primo premio al Festival della fantascienza e dell'orrore di Avoriaz; premiato al Festival di Parigi e di Teheran. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Ratataplan», un film scritto, interpretato e diretto da Maurizio Nichetti. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Ma che sei tutta matta?» con Barbra Streisand e Ryan O'Neil.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Profezia» con Talia Shire e R. Foxworth. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30 - ult. 22. Luce rossa - Film porno: «Le porno libidini di Justine». Un film super porno con Alice Arno. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.10. Dopo «Ultimo tango a Parigi» e «Novecento», «La luna»; un film di Bernardo Bertolucci con Jill Clayburg, M. Berry, Tomas Milian. V.m. 14 anni.

Trio veneziano — Il «Trio veneziano» (Enrico Tosi flauto, Luciano Battocchio oboe e Severino Tonon clavicembalo) ha concluso con un concerto di musiche di Vivaldi, in una grande sala di Rio, un giro in Brasile che è stato compiuto a San Paolo, Brasilia, Belo Horizonte e Campinas. Il successo del «Trio veneziano», i cui concerti sono stati organizzati dagli Istituti italiani di cultura di Brasilia, San Paolo e Rio, è stato rilevante. La televisione brasiliana ha trasmesso una registrazione dei concerti.

ALDEBARAN

Marco Ferreri presenta
LA CHIAMAVANO BILBAO
di Bigas Luna

MIGNON. 16 ult. 22.15: Nella travolgente dimensione del suono stereofonico: «Città in fiamme». Un film catastrofico gigantesco, più spettacolare ed avvincente de «L'inferno di cristallo» con Henry Fonda, Barry Newman, Susan Clark.

NAZIONALE. 15.30, 18.45, 22: «Spartacus» di Stanley Kubrick. Il più grande film dell'epoca proiettato sul più grande schermo di Trieste. Con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «Moonraker operazione spazio», technicolor con Roger Moore e Lois Chiles. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16, 18, 20, 22: Inizio della stagione cinematografica 1979-'80 con il «Premio Oscar 1979» per il miglior film straniero: «Preparate i fazzoletti» di B. Blier che anche in Italia sta raccogliendo i massimi consensi di pubblico e di critica. Interpretato da G. Depardieu, C. Laure e P. Dewaere. Raccomandato agli amanti del buon cinema-divertimento. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22: Pieno di suspense come si conviene a un «giallo» di classe l'ultimo divertente film di S. Corbucci «Giallo napoletano» con O. Muti, M. Mastroianni e R. Pozzetto. Technicolor. Per tutti. Vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30: Più pazzo, più divertente, più estroso di qualsiasi altro il capolavoro comico di Mel Brooks «Frankestein junior» con G. Wilder, P. Bojle e M. Feldman. Per tutti.

MODERNO. 16.30: Avvincente e spettacolare l'ottimo poliziesco di U. Lenzi «Da Corleone a Brooklyn» con Maurizio Merli, M. Merola e Van Johnson. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. Rassegna «Ricordiamoci di te Marilyn». ore 16.30: Solo oggi. Cinemascope. Technicolor. «Quando la moglie è in vacanza», con Marilyn Monroe, Tommy Ewell, di Wilder. Domani: «La tua bocca brucia».

ABBAZIA. Riposo.

ALCIONE (tel. 796162), dalle 16.30: Un film che ha deliziato il miglior pubblico cinematografico del mondo e riscosso un successo eccezionale: «Il paradiso può attendere» con Warren Beatty, Julie Christie e James Mason. Tratto dalla commedia omonima di Harry Segal, questo capolavoro di umorismo non ha niente a che fare con altro film tratto dallo stesso romanzo, apparso sugli schermi molti anni fa, essendo una produzione recentissima. Technicolor.

CINEMA LUMIERE (via Flavia 9) ore 14.30: «Scontri stellari oltre la terza dimensione», il film che conclude la trilogia spaziale. Un'avventura mai portata sullo schermo con Christoper Plummer, Caroline Munro e Nadia Cassini. Technicolor.

RADIO. 16 ult. 22: In eccezionale proseguimento di prima visione il film tuttoporno: «Quella pornoerotica di mia moglie». Sev. v. min. 18. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale pornospettacolo lire 2000.

Riduzioni C.I.C.A.: Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aurora, V. Veneto.

MUGGIA

VOLTA. Mercoledì, ore 16: «Najan, il piccolo titabo».

UDINE

DIANA. 18: «Avere vent'anni». V.m. 18 anni.
ARISTON. 16: «La luna». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Uno sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre».
CENTRALE. 16: «Dramma borghese». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Pensionato particolare per signorine di buona famiglia». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Moonraker».
ODEON. 16: «Una calibro 20 per uno specialista». V.m. 14.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Le avventure erotiche di Pinocchio». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

GORIZIA

VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì 17, 22: «Zombi n. 2 - Quando i morti usciranno dalla tomba i vivi saranno il loro sangue». A colori. Cinemascope. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Ordine da Hong Kong: uccidete la pantera nera». Scope a colori. V.m. 14 anni.
CORSO. Ore 17, 22: «Attenti a quei due... Ancora insieme», con T. Curtis, R. Moore. Colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Letti selvaggi» con Laura Antonelli e Ursula Andress.
EXCELSIOR. 16.30: «Il cacciatore» con Robert De Niro. A colori.

PORDENONE

CAPITOL: «Passi di morte sperduti nel buio». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «I giganti del karatè». V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA: Riposo.
VERDI. Doppio programma: «Pornoexibition» e «La vergine di Dunwich». Due film sexy. V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Il prato» dei fratelli Taviani, con Isabella Rossellini.

MANIAGO

MANZONI: «Taverna Paradiso» con Sylvester Stallone.
VERDI: «Immoralità» con Lisa Gastoni. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO: Riposo.
ZANCANARO: «Un uomo in ginocchio» con Giuliano Gemma ed Eleonora Giorgi. V.m. 14 anni.

TEATRO STABILE DEL FRIULI - V. GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI

domani ore 20.30

GARINEI e GIOVANNINI PRESENTANO

GINO BRAMIERI

in

due tempi di
TERZOLI e VAIME
musiche
BERTO PISANO
scene e costumi
EUGENIO GUGLIELMINETTI
movimenti coreografici
GINO LANDI
con
LIANA TROUCHE'
e
DANIELA POGGI
con
ORAZIO ORLANDO
regia di
PIETRO GARINEI

Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconto del 20%.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.15: Gr1 sport; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io; 11: Graffia che ti passa; 11.30: Incontri musicali del mio tipo con Mina; 12.03-13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con Cristian; 14.30: L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello (12); 15.03: Rally; 15.30: Radio pomeriggio 1: oggi lunedì: La salute; 16.40: Incontro con un vip: protagonista della musica seria; 17: Radiouno jazz '79; 18.35: L'umanità che ride; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Incontro con...; 20: Operazione teatro: «Ernani» di V. Hugo; 20.45: Stelvio Cipriano piano e orchestra; 21.03: Louis Nova orchestra; 21.15: Concerto sinfonico; 22.40: Music by night; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina; 23.28: chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.35, 7.05, 8.10 e 8.45: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio: un minuto per te; 8: Musica e sport; 8.10: F come fantastico; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Figlio, figlio mio» di H. Spring; 10: Speciale Gr2; 10.12: In attesa di... musiche e indiscrezioni; 11.32: Spaziolibero; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15-19.25: Radiodue autunno; 15.30: Gr2 economia; 16: Thrilling: Omicidio senza pistola; 16.45, 16.20, 16.35, 17.15, 18.33, 19: Radiodue autunno; 16.30: Gr2 Europa; 16.50: Vip (Veramente importanti perché?); 17.30: Speciale Gr2; 17.50: Hit parade 2; 18.40: Io la so lunga, e voi?; 19.25: Commiato da Radiodue; 19.50: Intervallo musicale; 20: Spazio X formula 2; 22.20: Panorama parlamentare; 22.43: Soft music; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Succede in Italia: tempo e strade - Collegamento Aci; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Io, noi, voi, loro donna: «Autocoscienza»; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Leggere un libro (Dse); 17.30 e 19.15: Spazio tre: musiche e attività culturali; 18.45: I fatti della scienza; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.45: La musica da camera: Schumann; 23: Graciela Cantiello Nava: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: La critica dei giornali; 12: Andante marciabile; 12.15: Dietro lo specchio; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Babilonia; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

Gr: 7, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8.05: Almanacco del mattino; 9: Rassegna stampa; 9.05: Dalle nostre trasmissioni; 9.30: Panorama musicale; 10.05: Concerto alla radio; 11.35: Lui e lei nella canzone; 12: Il cabaret radiofonico di Sergij Verc e Boris Kobal (replica); 12.45: Musiche da film; 13.15: Musica corale; 14.05: L'angolino dei ragazzi: «Ed ora cantiamo»; 14.30: «Lo spirito dei Grandi Laghi» di Alojz Rebula (1); 15: Ping pong musicale; 17.05: Noi e la musica; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: corrispondenza con le nazioni vicine; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali: Dvorak, Gershwin; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra Art Greenslade; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita a scuola (rep.); 15.20: Momento musicale; 15.30: 15.45: Cori italiani; 16: Stadi e Giornale radio; 15.45: Cori italiani; 16; Stadi e palestre; 16.10: Incontro con il cantante C. Malgioglio e l'orchestra Puccio Roelens; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo: Faust, Aida, Werther e Il principe Igor; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

TV Svizzera

18: «Zin e il ladro» e «Ciao Arturo», dis. anim.; 18.25: «Passe carte gioco con il televisore»; 18.50: Telegiornale; 19: Obiettivo sport; 19.30: Elezioni federali: il Pdl risponde; 20.30: Telegiornale; 20.55: «Scritto nelle stelle» 1.a puntata; 21.45: Geza Anda, uomo e artista; 22.30: Telegiornale.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La Celestina P.R.»; 22.10: Passo di danza; 22.30: «Talen, sceneggiato Tv.

TV Lubiana

8.55: Tv a scuola; 16: Tv a scuola (rep.); 17.20: Notizie Tv; 17.25: Programma musicale; 17.40: Il botanico; 18.05: Ricordando Pupin nel 125.o della nascita; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: B. Brecht: «Morte e resurrezione di W. Hausmann»; 21.15: Diagonali culturali; 21.55: Mosaico del cortometraggio; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

8.55 e 14.55: Programma didattico; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario Tv; 18: La Tv dei ragazzi; 18.15: Difendiamo il fiume Kupa; 18.45: Giovani all'opera; 19.30: Telegiornale; 20: «Il sogno di Ckero» dramma Tv; 21.15: Incontri, programma culturale; 22: Telegiornale; 22.15: «Bemus», concerto.

TV RETE 1

*12.30 La storia e i suoi protagonisti: «Sicilia 1943-1947: gli anni del rifiuto», 1.a puntata (replica). ***
*13.00 «La nova canço», ultima parte. ***
*13.25 Che tempo fa. ***
*13.30 Telegiornale. **
*14.00 Speciale Parlamento - a cura di G. Favero. ***
*14.25 Prospettive didattiche per una scuola da riformare - conduce in studio Angelo Peroni. ***
*17.00 Dài, racconta - Riccardo Cucciolla. ***
*17.10 «Ugo e Josefin», 1.a parte. ***
*17.35 Markosi e Tamusie: «Due ragazzi eschimesi». ***
*17.55 «Braccio di Ferro», cartoni animati. ***
*18.00 Quando è arrivata la televisione. ***
*18.30 I problemi del prof. Popper. ***
*18.50 L'ottavo giorno - Letteratura e cristianesimo. ***
19.20 Hopalong Cassidy: «Uomini di frontiera», 3.a p.
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ***
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Vivere per vivere», film, con Yves Montand. ***
*22.35 Io e il fumo - Fatti e misfatti della sigaretta. ***
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ***
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*12.30 Menu di stagione - conduce Giusi Sacchetti. ***
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Educazione e regioni - Infanzia e territorio. ***
*14.00 Montecatini: Tiro a volo. ***
— Imola: Motociclismo - Coppa delle Nazioni.

Tv 2 ragazzi

*17.00 «I topini», cartoni animati. ***
*17.10 «Bombetta e naso a patata», telefilm. ***
*18.00 Corso per soccorritori - Dolori addominali. ***
*18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ***
18.50 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
*19.05 Buonasera con... Macario. ***
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «Tempi inquieti» - Storie dall'Europa: «Minaccia di morte per il soldato Thompson». ***
*22.10 Scemi e cattivi (IV), ***
23.00 Sorgente di vita.
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori

OROSCOPO DI OGGI

Lasciate da parte incertezze e diffidenze: lanciatevi a capo nella iniziativa che vi è stata proposta e non fermatevi alle prime difficoltà. Nell'ambiente di lavoro non fate sforzi superiori alle vostre possibilità. Forte vincita al gioco. Salute: in serata senso ingiustificato di tensione.

A causa del vostro atteggiamento ambiguo siete suscitando gelosie e ripicche: occorre chiarezza soprattutto nell'ambiente di lavoro. Una malattia, per fortuna non grave, vi terrà inchiodati a letto per qualche tempo: attenetevi ai consigli del medico. Un po' di malumore in serata.

Il momento è delicato: fare un passo indietro sarebbe pericoloso e controproducente: vi conviene agire con cautela e parlare apertamente con chi deve sostenere le vostre aspirazioni. Perfetta intesa con la persona amata. Trascorrerete un'entusiasmante serata in famiglia. Salute buona.

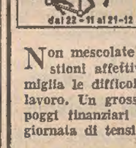
Giornata decisamente fortunata: avrete la possibilità di avviare un prestigioso affare finanziario, grazie a un occasionale incontro. Non crucciatevi se nell'ambiente di lavoro c'è qualcuno che mira a farvi cadere in qualche trabocchetto. Notizie. Salute: non dimenticate la dieta.

E' il caso di diventare più furbi, specie nell'ambiente di lavoro. Vi lasciate suggestionare facilmente dalle apparenze, commettendo errori a destra e a sinistra. Siate più accorti anche in campo sentimentale. In giornata arriva un gradito ospite. Salute: controllate il peso.

Più dinamismo. Una certa stasi nell'attività professionale non deve indurvi a incrociare le braccia in attesa di tempi migliori. Un fortuito incontro vi consentirà di bruciare le tappe. Attenti alla salute: bevete e fumate troppo. In serata probabili discussioni in famiglia.

Un pettegolezzo di lieve entità avrà il potere di turbare la quiete familiare: cercate di correre ai ripari, evitando qualsiasi proposito di vendetta. Alcune contrarietà nell'ambiente del lavoro saranno compensate dalla solidarietà dei compagni.

Siete ormai a un bivio e una scelta è doverosa e improcrastinabile. Non potete tenere due piedi in una scarpa, illudendo contemporaneamente due persone. Una questione spinosa sarà superata dai nuovi eventi. Una serata piacevole con amici di vecchia data. Salute discreta.



Siete un po' scontrosi e musoni; non potete pretendere che altri sopportino i vostri difetti senza chiedere nulla in cambio. In amore può accadere l'irreparabile a causa della vostra assurda gelosia: correte ai ripari prima che sia troppo tardi. Salute: in netto miglioramento.

Non mescolate i problemi economici con le questioni affettive: non bisogna far pesare in famiglia le difficoltà che incontrate nell'ambiente di lavoro. Un grosso affare in vista; cercate gli appoggi finanziari con tatto e tempestività. Salute: giornata di tensione ingiustificata.

Le polemiche sul lavoro vanno evitate con un atteggiamento più disponibile e pratico; cambiate strategia dunque e rinunciate a propositi di vendetta se non volete rimetterci in dignità. Una lite con la persona amata a causa dei parenti. Salute: accuserete qualche disturbo allo stomaco.

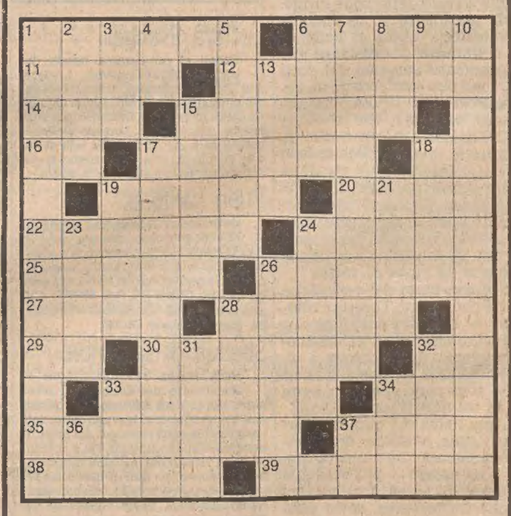
Nell'ambiente di lavoro è possibile un compromesso su una delicata questione di interesse; cercate di non tirare a lungo la corda per evitare che si spezzi. Avrete il morale alle stelle in seguito a una lieta notizia: arriva a casa vostra una persona cara. Salute: un po' di nervosismo.

Trattamento ruggine FERTAN 3P

Via Zanetti 1, ang. via Coroneo
Telefono 750339

PARATI - PITTURE

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Città del Texas - 6 Grosse pietre - 11 Lo Stato di Khomeini - 12 La capitale del New Jersey - 14 Sport invernale - 15 I giorni di aprile - 16 Pronome personale - 17 Pause belliche - 18 Due senza la prima - 19 I sudditi di Gordio - 20 Fondò Filadelfia - 22 Graziosa - 24 Si getta sul fiume - 25 Città della Turchia - 26 Signore londinese - 27 La parte posteriore del collo - 28 Non pieni - 29 Sigla di Taranto - 30 Rovinosa caduta - 32 Centro d'Asti - 33 Fiacchi, senza nerbo - 34 Possessivo maschile - 35 Le seguaci del grande santo d'Aquino - 37 Affluente della Mosella - 38 Altrimenti detto - 39 Forma di governo.

VERTICALI: 1 Come dire smaliziata - 2 Arma che si tendeva - 3 Lamenti poetici - 4 Luna Nuova - 5 Un brutto personaggio delle fiabe - 6 Si consulta al ristorante - 7 Messo davanti - 8 Questa in breve - 9 Sigla di Sondrio - 10 Un impianto per la distruzione dei rifiuti - 13 I soldati della monarchia sabauda o borbonica - 15 Pizzo, merletto - 17 L'antica Sicilia - 18 Sporche di grasso - 19 Abito da cerimonia - 21 Molti sono morali - 23 Storica località dell'Etiopia - 24 Gradini della scala portatile - 26 Diffuso cognome tedesco - 28 Unità di forza elettromotrice - 31 Due famosi esploratori polari scozzesi - 32 Antico nome della Tailandia - 33 Mondo Monetario Internazionale - 34 In nessuna occasione - 36 In volo - 37 Iniziali di Gotta.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Tolstoi; 6 sei; 8 feri; 9 dei; 11 altre; 13 tenero; 14 Sara; 15 con; 16 CRI; 17 bistecca; 19 os; 20 piccino; 21 Fallaci; 22 ET; 23 riunione; 24 boa; 25 Opi; 26 neon; 27 rosone; 29 ritmo; 30 tre; 31 pane; 32 Mao; 33 sciolte.

VERTICALI: 1 trascorrere; 2 litri; 3 sera; 4 tre; 5 oi; 6 sen; 7 elenco; 9 dentice; 10 novantanove; 12 Lara; 13 toscani; 15 ciclope; 17 bilione; 18 ENI; 20 Pan; 21 fucsia; 22 boom; 24 betel; 26 Nino; 28 oro; 29 Rai; 31 PC.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Musicalmente; 11: Parapsicologia; 12: Revival; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Viaggiando insieme; 14: Opinioni a confronto; 15: Jim Tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Trieste operosa; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca Antenna; 21: Un'ora con...; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buonanotte in musica - non stop.

Tele Canale 47-50 UHF

**13.40: Film a colori: Lo sceriffo che non spara, con M. Hargitay; 18.10: Informazioni di Borsa a cura della Banca nazionale del lavoro di Trieste; 18.30: Telefilm della serie «New York Police Departement»:

SPORT

A Battaglin il «Circuito degli assi»

TURBIGO (MILANO) — Giovanni Battaglin ha vinto il «Circuito degli assi» di Turbigo davanti a 15 mila spettatori cogliendo la decima vittoria stagionale. I giri da percorrere erano cinquanta e Battaglin, dopo tante fughe e rincorse, è scattato all'ultimo giro aggiudicandosi il successo per 15" su Saronni. L'arrivo, in leggera salita, ha determinato una selezione per cui i corridori sono arrivati sgranati. Terzo Parsani a 18"; Moser si è dovuto accontentare del quarto posto con lo stesso tempo di Parsani.

Tifoso arrestato: pistola e haschisch

TORINO — Un giovane «tifoso» fiorentino, Luca Grillo, di 17 anni, è stato arrestato ieri dalla polizia all'ingresso dello stadio «Comunale» torinese, pochi istanti prima che cominciasse l'incontro di calcio Torino-Fiorentina. Il ragazzo era in possesso di una pistola lanciarazzi «a canna aperta» (cioè priva dell'otturazione che la rende praticamente innocua). Portato in questura, Luca Grillo è stato perquisito e gli è anche stata trovata una modesta quantità di haschish. E' stato comunque arrestato solo con l'accusa di porto abusivo d'arma.

SERIE A

L'Inter inseguita da Milan e Torino

DA DIECI ANNI IL MILAN NON RIUSCIVA A BATTERE LA JUVE A S. SIRO

I campioni rompono la tradizione

Milan - Juventus 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 6' Novellino, al 43' Antonelli, al 46' Tardelli.

MILAN: Albertosi; Collovati, Romano; De Vecchi, Bet, Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli (79' Carotti), Bigon, Chiodi (12 Rigamonti, 14 Chiaruzzo).

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea (44' Verza); Marocchino, Tardelli, Bettega, Prandelli, Fanna (12 Bodini, 14 Tavola).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 75 mila. Angoli 6-3 per il Milan. Ammoniti: Gentile, Prandelli, De Vecchi, Novellino, Verza. Nel Milan ha esordito in serie A Romano, 19 anni.

MILANO — Uomo dalla parola magica deve essere considerato Gianni Rivera se è vero che le sue dure reprimende hanno trasformato due abulici fantasmi, come erano apparsi mercoledì con il Porto (ed anche prima) Novellino e Antonelli, in due autentici fulmini di guerra, autori con tempismo e precisione eccezionali delle due reti che hanno permesso al Milan di battere la Juventus.

Oltre a risorgere improvvisamente, dalle ceneri di una eliminazione della Coppa dei Campioni e di un inizio di campionato assai stentato, il Milan ieri ha sfatato una tradizione contraria che durava da ben dieci anni: infatti non batteva la Juventus dal 1969, quando ci riuscì grazie ad un gol di Prati, su passaggio smarcante di quel Giovanni Trapattoni, attuale allenatore bianconero.

Antonelli e Novellino sono effettivamente due uomini chiave del gioco milanista. Devono rinforzare il centrocampo e sapersi pure sganciare in avanti per cercare di dare manforte al povero Chiodi. Quando manca il loro apporto, la squadra praticamente crolla, così come può arrivare a notevole livello quando invece girano a dovere, trattandosi di elementi di indubbia classe. Ieri si è appunto verificata la seconda ipotesi ed il Milan è improvvisamente riapparso sui livelli dello scorso anno.

Questo è accaduto anche se ieri è nuovamente mancata la formazione titolare, per l'assenza dell'infortunato Maldera (e con un Baresi imbottito di antibiotici e pertanto un po' appannato, come si è visto nell'errore che ha provocato il gol juventino). Il giovane Romano, sostituto di Maldera, ha però disputato una grande partita non facendo rimpiangere il titolare. Tutti hanno comunque giocato ad un livello nettamente superiore a quello dimostrato finora.

Giacomini ha poi indovinato in pieno le mosse tattiche chiave, evitando, in primo luogo, di far seguire Bettega da Bet, ma affidandolo a De Vecchi, visto che il numero 9 juventino giocava in realtà molto arretrato. Anche l'aver affidato Cabrini a Romano è stata una mossa felicissima in quanto il terzino juventino è stato bloccato nelle sue pericolose discese lungo la fascia laterale sinistra.

La Juventus ha risentito indubbiamente la mancanza di un uomo come Causio, squalificato. Ha poi dovuto rivoluzionare la squadra nella ripresa, per sostituire il «libero» Scirea infortunatosi. E' però anche vero che, per tutto il primo tempo, non era riuscita a contenere minimamente il Milan, che, oltre a segnare due reti, se ne è vista annullare un'altra, subito all'inizio, ed ha creato varie altre palle gol.

Troppo tardi Trapattoni si è accorto che Furino non riusciva a tenere lo scatenato Novellino ed ha spostato su di lui Gentile, Bettega poi ha giocato costantemente di rinforzo al centrocampo, reparto che pure stentava, e senza di lui Fanna e Marocchino non ce l'hanno mai fatta a mettere in difficoltà la difesa milanista. L'unico gol è venuto per una furberia di Tardelli, ma anche dopo avere accorciato le distanze la Juventus non è mai apparsa in grado di fare di più.

Già al 3' su centro di Novellino, Chiodi toglie la palla a Zoff, che si era allungato in tuffo e la mette in rete. L'arbitro annulla (destando qualche perplessità) in quanto ha ritenuto irregolare l'intervento sul portiere. Il gol arriva comunque al 6'. Su traversone di Buriani, Zoff esce di porta e respinge di pugno: riprende dal limite dell'area Novellino, che insacca con un preciso pallonetto.

A pochi istanti dalla fine del tempo Bigon lancia in contropiede Antonelli che parte da metà campo, resiste a Brio e infila Zoff sull'uscita. All'inizio della ripresa il gol juventino: Baresi ed anche Albertosi hanno un'incertezza su un pallone, già intercettato, e Tardelli allunga la gamba e insacca.

Rivera non si fa vedere negli spogliatoi e anche il presidente Colombo appare così «scioccato» da questo suo Milan improvvisamente risuscitato che non riesce a fare dichiarazioni. «Direi solo banali convenevoli» si scusa. Giacomini invece strabilia. «Ero sicuro di vincere — dice — ed avevo già affermato che il pari non mi bastava. Antonelli e Novellino hanno giocato una grande partita: visto come è andata, quanto ha detto loro Rivera ha sicuramente giovato. La Juventus me l'aspettavo così, come l'hanno vista tutti. L'ho giudicata pericolosa solo sui calci piazzati per le possibilità che ha nel gioco di testa. Certo che due reti di scarto avrebbero meglio rispecchiato l'andamento della partita».

Antonelli ha dovuto abbandonare anzitempo per uno stiramento ad una gamba. E' comunque soddisfatto e parla anche per Novellino, che invece scappa via dagli spogliatoi. «Io e Novellino — dice ricopriamo ruoli importanti e se non giochiamo bene tutta la squadra ne risente. In questo Rivera ha ragione. Oggi invece siamo andati bene noi ed è andato bene tutto il Milan».

«Io non ho chiamato la palla — afferma Albertosi, spiegando il gol juventino — e così mi aspettavo che Baresi la buttasse via. Invece l'ha tenuta fra i piedi e Tardelli ha potuto allungare la gamba e segnare».

«Abbiamo regalato un gol, il secondo — afferma Trapattoni — ed anche in seguito siamo stati troppo nervosi. Ci è mancato l'equilibrio. Più di uno dei nostri non è in buone condizioni fisiche. Dobbiamo assolutamente migliorare e mi auguro anche abbastanza in fretta. Certo che — questo mi sembra il campionato dell'Inter: ha una squadra collaudata in tre anni e non deve attendere inserimenti».

«Abbiamo accusato tatticamente la mancanza di Causio più del previsto — dice Bettega — abbiamo subito troppo a centrocampo ed io dovevo continuamente retrocedere. La sconfitta è giusta. Se però fossimo riusciti a finire il primo tempo con una sola rete al passivo, poi avremmo potuto fare meglio».

Zoff sostiene che l'arbitro ha giustamente annullato il gol iniziale del Milan. «Chiodi mi ha colpito sulla testa entrando ed io ho così perso la palla», afferma il portiere.

Scirea ha una forte distorsione ad una caviglia. Non può neppure appoggiare il tallone e gli verrà fatta una radiografia.

(Telefoto Ansa)

Milan-Juventus 2-1. Novellino (all'estrema destra) con un pallonetto sorprende Zoff (coperto dal n. 5 Brio) e segna la prima rete rossonera. A terra Gentile e di schiena il n. 9 Antonelli.

DOPO AVER SUBITO LA RETE SARDA, ASSALTO MA SENZA LUCIDITA' DEI FRIULANI

Affannosa ricerca del pareggio

Udinese - Cagliari 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 16' Casagrande, al 75' Del Neri su rigore.

UDINESE: Galli, Catellani, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Pin Vriz (46' Vagheggi), Del Neri Ulivieri. (12 Della Corna, 14 Sgarbossa).

CAGLIARI: Corti; Canestrari, Longobucco; Casagrande, Ciampoli, Brugnera; Osellame, Bellini, Selvaggi, Marchetti, Piras. (12 Bravi, 13 Roffi, 14 Briaschi).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: cielo sereno, vento per l'intera partita, terreno leggermente allentato per le pioggie dei giorni scorsi. Spettatori 20 mila circa, dei quali 12.853 paganti per un incasso di 68.032.000 lire ai quali va aggiunta la quota dei 6.007 abbonati pari a 48.636.897 lire. Calci d'angolo 9-0 (6-0) per l'Udinese. Ammoniti Bellini, Vagheggi e Fanesi.

UDINE — *I 17 minuti iniziali giocati a buon livello, fino al momento cioè del gol, e qualche sprazzo nell'ultimo quarto d'ora, non sono sufficienti ad assolvere l'Udinese che, contro il Cagliari, ha rischiato grosso. Il calcolo delle probabilità sta ad indicare che il terreno di gioco dell' Udinese prima o dopo deve «saltare», essendo inviolato dal 15 marzo 1977, quando i bianconeri persero per 1-3 contro il Mantova. Ma se fosse accaduto ieri, contro il Cagliari, la perdita di una così prolungata verginità avrebbe avuto un significato ben preciso, indicando che per l'Udinese si sarebbero aperti tempi molto duri.*

Il risultato è stato salvato grazie ad un calcio di rigore che sembrava, e forse lo era davvero, l'unica possibilità per i friulani per riuscire a passare e raggiungere così il pareggio; rimangono comunque le perplessità per la manovra che stenta a venir fuori in maniera sciolta e fluida. I bianconeri in sostanza sono stati in cattedra fino al 17' quando, proprio nel momento in cui stavano esercitando la massima pressione, hanno subito una rete oltretutto banale, scaturita anziché dal temutissimo contropiede cagliaritano, da un tiro di punizione assegnato dall'arbitro quasi a ridosso del limite dell'area per fallo di Pin su Casagrande.

Era proprio quest'ultimo a beffare la barriera bianconera e, quel che più conta, il portiere Galli, lanciatosi in tuffo con un attimo di ritardo sul pallone che è riuscito soltanto ad intercettare senza però poter impedire che rotolasse a rete. Da questo momento l' Udinese ha perso progressivamente in lucidità, continuando soltanto a correre disordinatamente, senza riuscire a portare pericoli particolarmente seri alla porta sarda e rischiando invece di rimediare un altro gol che avrebbe chiuso anzitempo la partita.

Pin e Del Neri, i due uomini-base della manovra bianconera non sono stati da meno dei compagni nell'andare fuori misura. Troppi palloni sono stati banalmente sciupati e le «punte» non hanno praticamente avuto modo di mettersi in luce, tanto che De Bernardi, con i nervi a fior di pelle, per essere stato continuamente «beccato» dal pubblico, gli ha rivolto in rapida successione due gestacci allo scadere del primo tempo.

Orrico, per non «uccidere» il giocatore, lo ha ripresentato in campo nella ripresa (e l'ala destra è stata questa volta applaudita, quale dimostrazione da parte dei tifosi di aver perdonato il suo comportamento), anche perché ha schierato tre punte, con Vagheggi al posto di Vriz, nell' intento di riuscire a riconquistare il terreno perduto.

Neppure l'ingresso del numero 13 bianconero ha reso però più incisiva la manovra dei friulani. Il Cagliari aveva infatti ormai preso in mano le redini della partita, presidiando con molta accortezza ed intelligenza tattica il centrocampo, affidando all'onnipresente Casagrande i compiti di copertura su Pin, molto grintoso ma spesso evanescente, e l'impostazione delle azioni di contropiede, e potendo contare su un Brugnera che in ultima battuta ha sempre chiuso inesorabilmente ogni varco.

Il gol subito non faceva d' altro canto mutare ai bianconeri il tema del pressing a tutto campo, con la variante che mentre doveva servire a scardinare l'agguerrito dispositivo cagliaritano, già così ben collaudato contro Torino, Napoli e Milan, per andare in vantaggio e dare alla gara un volto ben determinato, era teso a questo punto alla ricerca, spesso solo affannosa, del pareggio.

Ma se l'agonismo e la grande volontà hanno il loro notevole peso nell'economia di una partita, evidentemente non bastano quando mancano la lucidità necessaria per cercare di sfruttare il punto debole dell'avversario, ammesso che esista.

La cronaca della ripresa risulta così piuttosto avara di episodi, se si eccettua un bel tiro a rete di Ulivieri «naturalmente» di testa al 21'. bloccato da Corti, che si può considerare preparatorio del raggiungimento del pareggio, avvenuto però su rigore.

Menegali, pur trovandosi molto distante dal punto in cui si stava svolgendo l'azione, non aveva esitazione al 31' a decretare la massima punizione trasformata poi da Del Neri, quando, su lancio dalla tre quarti di Leonarduzzi, sulla destra, saltavano contemporaneamente Ulivieri e Canestrari che commetteva fallo di mano.

Passata così la grande paura, l'Udinese cercava disperatamente di conquistare la posta piena, letteralmente aggredendo, ma senza eccessiva geometria, i cagliaritani i quali, pur denunciando qualche affanno, riuscivano comunque a mantenersi compatti, e organizzati, «rischiando» anzi di andare nuovamente in vantaggio ancora una volta su calcio di punizione, quando Piras colpiva in pieno al 41' il «sette» della porta di Galli.

L'Udinese in sostanza ha denunciato molta fatica nell'imbastire una manovra lucida e penetrante e gravi difficoltà nell'andare a rete, mentre il Cagliari è apparso molto migliorato rispetto alla squadra già di buon livello dello scorso campionato, organizzato, deciso, esperto e in grado di rendersi pericoloso con veloci puntate offensive realizzate anche solo con due o tre passaggi filtranti.

De Bernardi, gestaccio a parte, ha dato tutto, come i suoi compagni, fallendo sì le occasioni ma svolgendo una gran mole di lavoro senza pallone, smarcandosi sempre da par suo e in fondo trovandosi sempre all'appuntamento con il pallone che poteva essere quello buono.

Il pubblico non ha dato invece tutto: non serve a nulla sbracciarsi e innalzare le bandiere bianconere al cielo, quando Del Neri trasforma il rigore; bisogna farlo prima, in modo da propiziarlo il rigore o la marcatura «normale». Bisogna in sostanza che il pubblico si convinca di non essere più al cospetto del «rullo compressore» dello scorso campionato: in serie A ogni partita è difficile e presenta mille insidie e sta anche ai tifosi renderle il più innocue possibili.

Giorgio Verbi

UDINESE - CAGLIARI 1-1. Gol sardo al 17' su calcio di punizione di Casagrande. La palla oltrepassa la barriera, Galli interviene in ritardo e la palla rotolerà in rete, mentre Ulivieri (11) e Ciampoli (5) osservano la conclusione. (Foto Pino)

TIDDIA: «UN PUNTO PRESO A UDINE E' SEMPRE IMPORTANTE»

Orrico: «Scampato pericolo!»

UDINE — Nello spogliatoio bianconero devono aver tutti tirato un grosso sospiro di sollievo per lo scampato pericolo. Lo stesso allenatore Orrico non ne fa mistero con i giornalisti: «Visto come si era messa la partita — afferma — c'è da stare contenti per questo risultato!!».

Il discorso cade inevitabilmente su una prestazione non proprio convincente dei bianconeri: «Era molto difficile giocare — risponde a questo proposito Orrico — i ragazzi avevano a loro disposizione pochi spazi, e ristretti, e in queste condizioni diventa un problema che si dura fatica a risolvere. Il Cagliari, del resto, si è dimostrato molto forte; direi anzi che per determinazione, per organizzazione difensiva, per acume tattico nella ricerca del risultato, è la squadra più forte che abbiamo finora affrontato».

— L'Udinese ha però stentato parecchio nella manovra, che è parsa un po' farraginosa, arrugginita...

«Accetto questa osservazione per il periodo seguente al gol subito; prima mi sembra di aver visto la squadra muoversi con schemi fluidi, lineari, e direi anche interessanti. Comunque tutti si sono battuti senza tregua per l'intera partita, e da questo punto di vista sono da elogiare in blocco; certo la profusione a piene mani di tutte le energie di cui si dispone finisce inevitabilmente per andare a scapito della lucidità, ed è proprio quanto è accaduto a noi».

— Considera giusto il risultato?

«Se avessimo segnato per primi e nei primi minuti, com'era nostro preciso intento, la partita avrebbe indubbiamente assunto una fisionomia completamente diversa. Comunque, non mi sembra una diminuente il fatto che abbiamo raggiunto il pareggio su rigore: in fondo, a quel punto, una rete la meritavamo. Il risultato, quindi, lo giudico giusto anche se, ripeto, per la piega che aveva preso la gara, non possiamo che essere contenti di aver conquistato un punto».

L'allenatore cagliaritano Tiddia, solitamente poco propenso a manifestazioni di gioia o di disappunto, nasconde molto bene l'inevitabile contrarietà che gli deriva dall'essersi visto sfumare la possibilità di una vittoria tutto sommato abbastanza clamorosa: «E' stata una partita molto dura, combattuta, e sono contento che la mia squadra — afferma — dopo essere passata in vantaggio, abbia mantenuto una calma ed una tranquillità ammirevoli nell'amministrare il risultato. Certo che, a quel punto, sarebbe potuta arrivare anche la vittoria, su questo credo non ci possano essere dubbi».

— E' il quarto pareggio consecutivo che il Cagliari fa registrare in questo inizio di campionato; oggi è stato più facile o più difficile??

«Direi che l'Udinese possiede un ritmo più elevato e maggior grinta rispetto alle avversarie finora da noi incontrate (Torino, Napoli e Milan, n.d.r.), ma siamo riusciti lo stesso a metterla in difficoltà e, in definitiva, ad impostare la gara sul binario che volevamo».

— Reputa di aver perso un punto o di averlo guadagnato?

«Un punto preso a Udine è sempre importante, e in questo caso mi sembra che sia il risultato più equo, per il sostanziale equilibrio delle forze in campo e per il numero delle occasioni da rete create su entrambi i fronti. Certo all'Udinese dello scorso anno era più difficile contrapporsi, anche se non bisogna dimenticare che siamo in serie A, e che quindi la manovra offensiva, specie se corale, deve tener conto degli inevitabili sbilanciamenti in avanti che comporta e che gli attaccanti della serie A, appunto, sono sempre pronti a sfruttare».

G. V.

I ROSSOBLU' SEGNANO PER PRIMI MA POI...

Interisti alla riscossa

Inter - *Bologna 2-1 (2-1)

MARCATORI: al 7' Mastropasqua, al 36' Bini, al 39' Beccalossi.

BOLOGNA: Zinetti; Sali (60' Mastalli), Spinozzi; Bachlechner, Paris, Castronaro; Chiarugi, Mastropasqua, Savoldi, Dossena, Colomba (12 Rossi M., 13 Albinelli).

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Caso, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro (80' Pancheri). (12 Cipollini, 14 Ambu).

NOTE: giornata con pallido sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Angoli 4-3 per il Bologna. Ammoniti Beccalossi, Dossena, Paris e Castronaro.

BOLOGNA — Con pieno merito, l'Inter si trova da ieri in testa alla classifica. La posizione di preminenza l'ha conquistata sul terreno di quello che qualcuno definiva «Bologna-miracolo» e che invece ha rivelato contro un'avversaria di indubbia classe, i suoi limiti.

Eppure per i ragazzi di Perani le cose si erano messe bene, all'inizio. Forse — è il caso di dire visto il prosieguo — troppo: Dossena scende velocissimo sulla destra e crossa, con l'abituale precisione, un pallone che attraversa lo specchio della porta interista e trova la testa di Mastropasqua a fargli finire in rete. Cinque minuti prima Savoldi (ieri quanto mai spento) aveva clamorosamente fallito un'occasione d'oro, del tutto simile, offertagli da Chiarugi.

Segnare e trovarsi preda della paura prima, della reazione dei milanesi subito dopo, è stato tutt'uno. L'Inter, punta sul vivo, ha cominciato a macinare azioni di pregevole fattura ed i bolognesi ad annaspare con poche e confuse idee. Perso l' iniziale controllo del centrocampo, annullate le — scarsissime — velleità del troppo isolato Savoldi (Mozzini è stato un cerbero), il Bologna ha cessato di esistere ed ha assistito quasi impotente alla riscossa avversaria.

Sotto accusa, per le due reti, va messa la difesa dei locali. Zinetti, al 36', era forse convinto che il colpo di testa di Bini, che aveva raccolto un corner battuto da Pasinato, finisse a lato. Le ingenuità, nel calcio, si pagano e l'Inter si è trovata in situazione di parità forse senza nemmeno crederci. Tre minuti più tardi, fuga di Canuti sulla destra, traversone rasoterra che Altobelli lascia a Beccalossi con una finta pregevole e il 2 a 1 è cosa fatta. La difesa, a parte la finezza di Altobelli, immobile.

Le due reti avevano avuto altrettanti precedenti inquietanti: al 24' Muraro aveva scagliato di testa la palla poco sopra la traversa e al 33' Spinozzi, a porta vuota, aveva ribattuto alla disperata sulla linea ancora un tiro di Muraro. Più attento il portiere interista che al 41' con un gran balzo ha evitato un'autorete di Canuti.

Nella ripresa l'Inter è scesa in campo intenzionata ad amministrare saggiamente il vantaggio e, per venti minuti, il taccuino delle annotazioni è restato desolatamente vuoto. Perani, resosi conto di quanto stava accadendo, ha spostato Sali su Caso e Paris su Beccalossi, e, al 10' dalla fine, ha inserito Mastalli nella speranza di pareggiare.

Il Bologna, nel finale di partita, ha avuto un'occasione con Savoldi che, lanciato a rete, si è scontrato con Bordon in uscita (nessuna conseguenza per i due) e vi è stata anche una gran botta di Dossena, ribattuta a pugni da Bordon; la palla, ripresa da Pasinato, è finita, dopo una lunghissima galoppata, poco a lato.

L'Inter, per quanto si è potuto vedere, ha dimostrato di essere una squadra pericolosa (eppure era assente inizialmente che Oriali), grintosa, con una difesa solida, un buon centrocampo e punte estremamente pungenti.

Marcatori

3 reti: Savoldi (Bologna), Bettega (Juventus), Giordano (Lazio), Rossi (Perugia);

2 reti: Beccalossi (Inter), Damiani (Napoli) e Graziani (Torino);

1 rete: Torio e Moro (Ascoli), Chiarugi e Mastropasqua (Bologna), Casagrande (Cagliari), Brescianì e Palanca (Catanzaro), Pagliari e Gebbiati (Fiorentina), Marini, Oriali, Altobelli e Bini (Inter), Causio, Verza e Tardelli (Juventus), Gerlaschelli (Lazio), Chiodi, Novellino e Antonelli (Milan), Lucido (Napoli), Goretti (Perugia), Di Michele e Nobili (Pescara), Amenta, Ancelotti, Pruzzo e Scarnecchia (Roma), Pulici (Torino), Ulivieri, Vagheggi e Del Neri (Udinese).

CLASSIFICA DI SERIE «A»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Inter	4	2 0 0	1 1 0	7	3	7	+1
Torino	4	1 1 0	1 1 0	4	1	6	—
Milan	4	2 0 0	0 2 0	3	1	6	—
Napoli	4	1 1 0	0 2 0	3	0	5	—1
Juventus	4	1 1 0	1 0 1	6	3	5	—1
Perugia	4	1 1 0	0 2 0	4	2	5	—1
Lazio	4	1 1 0	0 1 1	4	3	4	—2
Cagliari	4	0 2 0	0 2 0	1	1	4	—2
Bologna	4	0 1 1	1 1 0	5	5	4	—2
Ascoli	4	0 2 0	0 1 1	2	3	3	—3
Catanzaro	4	0 1 1	0 2 0	2	3	3	—3
Fiorentina	4	0 2 0	0 1 1	2	4	3	—3
Udinese	4	0 2 0	0 1 1	3	5	3	—3
Roma	4	0 1 1	1 0 1	4	7	3	—3
Avellino	4	0 1 1	0 1 1	0	3	2	—4
Pescara	4	0 1 1	0 0 2	2	8	1	—5

I RISULTATI

Inter - *Bologna	2-1
Catanzaro - Avellino	0-0
Lazio - Perugia	1-1
Milan - Juventus	2-1
Napoli - Roma	3-0
Pescara - Ascoli	0-0
Torino - Fiorentina	1-1
Udinese - Cagliari	1-1

Le partite del 14.10.79

Ascoli - Lazio	
Avellino - Bologna	
Cagliari - Catanzaro	
Fiorentina - Pescara	
Inter - Napoli	
Juventus - Udinese	
Perugia - Milan	
Roma - Torino	

DARWIL
L'OROLOGIO SPORTIVO
PER LEI E LUI
Impermeabile - cassa e cinturino acciaio inox
A SCELTA
movimento al quarzo o automatico ad alta frequenza.

SEGNA ROSSI SU RIGORE E GIORDANO INVENTA IL PAREGGIO

Umbri ancora imbattuti

Lazio - Perugia 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 41' Rossi su rigore, 61' Giordano.

LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Citterio; Wilson, Manfredonia, Zucchini; Garlaschelli, Montesi, Giordano; D'Amico, Viola. (12 Avagliano, 13 Lopez, 14 Todesco).

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Goretti, Butti (75' Tacconi), Rossi, Casarsa, Bagni. (12 Mancini, 14 Calloni).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori 50.000. Angoli 8-8. Ammoniti per proteste Montesi, Wilson e Rossi, per scorrettezze Ceccarini, Tassotti e Dal Fiume. Butti è stato sostituito per infortunio.

ROMA — Botta e risposta dei due tipi fuoriserie e il risultato è fissato. Lazio-Perugia era anche e soprattutto Giordano-Rossi e i due «superpiedi» del calcio italiano non si smentiscono firmando l'uno a uno all'Olimpico.

Sono «oi d'autore che manifestano le caratteristiche dei due cannonieri. Rossi segna dagli undici metri procurandosi un rigore figlio del timore che incute la sua fama. Manfredonia, infatti, macchia la sua tesa prestazione sul centravanti perugino mettendolo a terra l'unica volta che «mister cinque miliardi» lo supera in area laziale alla ricerca, appunto, del fallo da rigore.

Il gol di Giordano racchiude istinto, genialità e prontezza di riflessi. Il capocannoniere dello scorso campionato, infatti, inventa letteralmente il gol sgiandolo con uno stupendo rasoterra di sinistro sferrato da quattro-cinque metri fuori della linea laterale dell'area perugina dopo avere fintanto un traversone.

Alla «ragionata» stilettata di Rossi sul finire del primo tempo è seguito così il lampo di Giordano al 16' della ripresa. Parità, dunque, tra Lazio e Perugia e tra Giordano e Rossi, ma se il risultato del primo confronto è sostanzialmente equo (pari persino i calci d'angolo: 8-8), l'esito del secondo duello sta stretto al laziale che più dell'avversario si mette in luce meritandosi un successo ai punti.

Rossi è protagonista soltanto dell'episodio del gol; Giordano invece, sia pure con l'involontaria complicità di Ceccarini che devia leggermente il tiro, riesce anche a impegnare Malizia nel più difficile intervento della partita per alzare sulla traversa un bolide del centravanti due minuti prima del gol-capolavoro. Di più: il laziale collabora con maggiore assiduità alla manovra dei compagni di squadra.

Il Perugia, comunque, grazie al guizzo di Rossi e all'ingenuità di Manfredonia nell'occasione (lo stopper, una volta superato dall'avversario, avrebbe dovuto evitare il fallo viste le attuali difficoltà del perugino di andare in gol su azione e considerata l' angolata posizione in cui si trova), incrementa il suo record di imbattibilità portandolo a 35 partite. Ha persino l'occasione di aggiudicarsi l'intera posta ma, secondo giustizia sportiva, fallisce una grossa occasione al 64' con Bagni che già al 35' aveva mancato la rete spedendo di testa contro Cacciatori da distanza ravvicinata.

Il conto delle palle gol è comunque favorevole alla Lazio che ne ha almeno quattro contro le tre umbre (le due di Bagni e una esitazione di Rossi al 26' che permette il recupero di Manfredonia). La Lazio coglie persino un palo con Giordano al 22', su sbilenco traversone, ma Garlaschelli non trova la coordinazione sul rimbalzo per battere a rete di testa spedendo oltre la traversa. E' soprattutto nella ripresa, quando il Perugia accusa un po' la fatica della trasferta infrasettimanale di Coppa, che la Lazio trova validi schemi di gioco e impone la sua superiorità territoriale.

Un tempo per parte, dunque, in una partita ricca di tensione ma sostanzialmente corretta anche se l'arbitro Bergamo deve distribuire sei ammonizioni per scorrettezze o proteste (ne fa le spese anche Rossi).

I primi 45' sono di marca umbra. Il Perugia, grazie al suo folto e manovriero centrocampo, mantiene l'iniziativa usufruendo delle fasce laterali. In questa fase la Lazio, con Manfredonia attento ma troppo teso nel controllo di Rossi, subisce il gioco avversario

Si battono bene Montesi, Viola e Citterio, quest'ultimo peraltro contro uno spento Bagni. Non bastano i tre a tonificare i biancazzurri che trovano equilibri e schemi giusti nel secondo tempo quando cala il rendimento di Casarsa, Dal Fiume e Butti (quest'ultimo per una distorsione alla caviglia destra, viene sostituito al 75' da Tacconi).

LE ALTRE PARTITE DELLA SERIE «A»

Tre stoccate del Napoli su una Roma troppo aperta

Napoli - Roma 3-0

MARCATORI: al 4' Lucido, al 6' e al 69' Damiani.
NAPOLI: Castellini; Vinazzani, Tesser; Bellugi, Ferrario, Guidetti (30' Improta); Damiani, Lucido, Capone, Agostinelli, Filippi. (12 Fiore, 13 Bomben).
ROMA: Paolo Conti; Maggiora, Amenta; Benetti, Turone (18' De Nadai), Santarini; Bruno Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia. (12 Tancredi, 13 Spinosi).
ARBITRO: Mattei di Macerata.

NAPOLI — *Un'ora prima della partita, presentando il premio «Chevron Sportsman» assegnato a Damiani, quale cannoniere della serie B della scorsa stagione, i dirigenti dell'azienda promotrice avevano rilevato — con un pizzico di scaramanzia — che il riconoscimento aveva portato fortuna a Giordano, che, proprio nella giornata dell'assegnazione, aveva marcato un gol per la Lazio dopo appena tre minuti di gioco. Ferlaino, non alieno da credenze scaramantiche, aveva osservato che avrebbe atteso volentieri quattro minuti, anziché tre.*

Per un Napoli ancora all'asciutto in campionato ed in bianco da ben 360 minuti, considerando anche la partita di Coppa Uefa, era forse un po' arrischiato crederci. Il miracolo è invece avvenuto. Il Napoli ha segnato proprio al 4' con Lucido ed ha raddoppiato con Damiani al 6'. La temuta partita con la Roma si è risolta così subito in trionfo per il Napoli, tanto più che la squadra giallorossa all'8' è stata ridotta in dieci uomini a seguito di un fallo ingenuo di Amenta, che ha colpito a freddo Guidetti, provocando una inevitabile espulsione, decisa dall'arbitro Mattei. Il Napoli ha finito così con il giocare sul velluto, trovando poi, nella ripresa, anche il terzo gol, con lo stesso Damiani, al 69', dopo averne falliti almeno altri tre.

Vinicio aveva presentato una formazione a sorpresa, del tutto imprevista dagli stessi cronisti che seguono il Napoli da vicino. Rimaneva fuori, infatti, non solo Improta, come si prevedeva, ma anche il difensore di riserva (Bomben o Vincenzo Marino) di cui si parlava. Sulla fascia dei terzini Vinicio allineava Vinazzani, immettendo in squadra Lucido, il «jolly» dell'incontro con il Cagliari in Coppa Italia (gol decisivo per la qualificazione) e della coraggiosa resistenza al Pireo.

L'ex nocerino ha premiato subito la fiducia del tecnico, battendo la Roma su calcio di punizione appena al 4'. Il fallo, ai limiti dell'area di rigore giallorossa, era stato commesso su Capone. Guidetti ha battuto corto per Lucido e il giovanotto ha scagliato una «bomba» cha ha lasciato esterrefatto Conti. Neanche il tempo per la Roma di riaversi ed è venuto subito il secondo gol. Azione Agostinelli-Capone, lancio a Damiani sulla destra e tiro angolato che batte nuovamente Conti.

Senza dubbio la Roma ha molte attenuanti: i due gol subiti all'inizio, un giocatore subito perduto. Però, Liedholm ha pagato ancora una volta la sua convinzione votata alla «zona». I due gol del Napoli si spiegano proprio con la marcatura troppo libera adottata dalla difesa della Roma dove, d'altra parte, non c'erano marcatori di ruolo. Liedholm ha tentato di metterci una pezza, schierando De Nadai al posto di Turone, al 18', e ordinando controlli più assidui. Ma ormai era troppo tardi.

PARI E PATTA TRA PESCARA E ASCOLI

Derby dell'Adriatico con le reti inviolate

Pescara - Ascoli 0-0

PESCARA: Pinotti; Chinellato, Lombardo; Boni, Prestanti, Pellegrini; Cinquetti, Repetto, Di Michele, Nobili, Silva. (12 Plagnarelli, 13 Cosenza, 14 Euselbi).
ASCOLI: Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Scorza (46' Castoldi); Torrisi, Moro, Jorio, Scanziani, Bellotto. (12' Muraro, 14 Pircher).
ARBITRO: Lattanzi di Roma.

PESCARA — Pareggio a reti bianche nel derby dell'Adriatico tra Pescara e Ascoli, al termine di una partita che ha largamente deluso le attese della vigilia. E' stato un incontro sfuocato, privo di mordente, nonostante la pressione pressoché costante del Pescara, che aveva assolutamente bisogno dell'intera posta per abbandonare il fanalino di coda. Gli ascolani hanno mandato in campo una formazione abbottonatissima, piena di difensori e centrocampisti, una sola punta, Jorio, anche oggi agilissimo ma poco incisivo al momento di concludere.

Due punte e una mezza punta, invece, avevano i pescaresi, ma il gol non è arrivato lo stesso, anche perché Di Michele e Silva non sono mai riusciti a farsi luce sui palloni alti che spiovevano in continuazione nell'area ascolana. Qualche pericolo al contrario l'ha procurato la mezza punta Cinquetti, soprattutto nel primo tempo quando ha scavalcato spesso e volentieri sul fronte destro la barriera predisposta sulla tre quarti dei marchigiani.

GUARDALINEE COLPITO

L'incontro di prima divisione tra il Breda e il Feyenoord è stato sospeso al 60' sul punteggio di 2-2 perché un guardalinee è stato colpito alla testa da un piatto lanciato dagli spalti ed è rimasto ferito. Le sue condizioni comunque non sono preoccupanti.

LA FIORENTINA RICUPERA E PAREGGIA NEL FINALE

Torino stanco e giù di tono

Torino - Fiorentina 1-1

MARCATORI: al 41' Zagano (autorete), all'83' Galbiati.
TORINO: Terraneo; Mandorlini, Vullo; P. Sala, Danova, Masi; C. Sala, Pileggi, Graziani, Greco, Pulici (81' Mariani). (12 Copparoni, 14 Paganelli).
FIORENTINA: Galli; Ferroni, Tendi; Galbiati, Zagano, Sacchetti; Orlandini, Bruni, Pagliari, Antognoni, Di Gennaro (71' Ricciarelli). (12 Pellicano, 13' Marchi).
ARBITRO: Longhi di Roma.

TORINO — Non ancora ristabilito nel fisico e nel morale dalla partita di Coppa di mercoledì scorso, e soprattutto dalla conseguente eliminazione dal torneo, il Torino non è riuscito a «tenere» la distanza, ed ha dovuto cedere un punto alla Fiorentina, nelle battute finali dell'incontro, dopo che per tutta l'ultima mezzora i viola avevano mantenuto l'iniziativa alla ricerca di un pareggio che, con il passare dei minuti, si manifestava sempre più evidente alla loro portata.

Non è stata una partita di quelle che si ricordano; né poteva esserlo, dal momento che il Torino non può impunemente rinunciare contemporaneamente a elementi come Pecci, Zaccarelli, Salvadori, Volpati e Carrera; mentre dal canto suo, la Fiorentina non può fare a meno di Desolati, Restelli, Lelj, Sella e Galdiolo.

Il gran numero di assenze si è fatto sentire abbastanza pesantemente sulla qualità del gioco dell'una e dell'altra parte, ma soprattuto in campo granata, dal momento che qualche giocatore è palesemente in stato di condizione sommaria (Pulici e Patrizio Sala in particolare). Non è bastato quindi il prodigarsi dei giovanissimi (Mandorlini ha fornito una puntigliosa prestazione su Antognoni; mentre Masi non ha sofferto emozioni nel ruolo di «libero» ma ha accusato soltanto inesperienza, che è tipico peccato di gioventù).

Per di più, il Torino ha perduto per espulsione Greco, cioè il solo elemento di cui disponesse capace di imprimere un certo indirizzo alla manovra, e di sostituire — sia pure avendo ancor parecchio da imparare, in proposito — il «regista» Pecci.

Catanzaro 0
Avellino 0

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi, Zanini (70' Chimenti); Nicolini, Orazi, Bresciani, Mayo, Palanca, (12 Trapani, 13 Braglia).
AVELLINO: Piotti; Romano, Giovannone; Beruatto, Cattaneo, Di Somma; Mario Piga, Tuttino, De Ponti, Valente, Claudio Pellegrini, (12 Stenta, 13 Massa, 14 Boscolo).
ARBITRO: Tonolini di Milano.
NOTE: Terreno in ottime condizioni, cielo coperto con lieve pioggia nel finale; spettatori 14 mila. Ammoniti Di Somma e Ranieri per proteste; Tuttino per gioco falloso. Lieve infortunio di gioco a Sabadini colpito ad una gamba da Romano. Ha debuttato in serie «A» il terzino Giovannone. Angoli: 9-4 per il Catanzaro.

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Como	4	2 0 0	1 1 0	5	1	7	+1
Monza	4	2 0 0	1 1 0	6	2	7	+1
Palermo	4	3 0 0	0 0 1	8	1	6	—1
Verona	4	1 1 0	1 0 1	3	1	5	—1
Sampdoria	4	0 2 0	1 1 0	3	2	5	—1
Cesena	4	1 0 1	1 1 0	4	3	5	—1
Genoa	4	1 1 0	1 0 1	4	4	5	—1
Atalanta	4	0 1 0	1 1 1	4	3	4	—1
Ternana	4	2 0 0	0 0 2	5	4	4	—2
Spal	4	1 1 0	0 1 1	2	2	4	—2
L. Vicenza	4	0 2 0	0 0 2	6	7	4	—2
Lecce	4	1 0 1	1 0 1	5	6	4	—2
Bari	4	1 1 0	0 0 2	2	3	3	—3
Pistoiese	4	1 0 1	0 1 1	2	3	3	—3
Taranto	4	1 0 1	0 1 1	2	3	3	—3
Pisa	4	0 2 0	0 1 1	0	2	3	—3
Matera	4	1 0 1	0 1 1	2	6	3	—3
Brescia	4	1 0 1	0 0 2	6	7	2	—4
Parma	4	1 0 1	0 0 2	3	7	2	—4
Sambened.	4	0 0 2	0 1 1	3	4	1	—5

I RISULTATI		Le partite del 14.10.79
Cesena - *Brescia	1-0	Atalanta - Sambenedet.
Monza - *Lecce	2-1	Bari - Lecce
L. Vicenza - *Matera	2-0	Brescia - Pistoiese
Palermo - Parma	2-0	Cesena - Palermo
Atalanta - *Pistoiese	1-0	Como - Sampdoria
Sampdoria - Pisa	0-0	Genoa - Verona
Como - *Sambened.	1-0	L. Vicenza - Parma
Spal - Bari	1-0	Monza - Matera
Ternana - Genoa	3-0	Pisa - Ternana
Verona - Taranto	0-0	Taranto - Spal

tommasini SPORT
via Mazzini, 37-39
veste il calcio
ADMIRAL - FERRARI - MEC SPORT

Totocalcio

BOLOGNA - INTER	(1-2)	2
CATANZARO - AVELLINO	(0-0)	X
LAZIO - PERUGIA	(1-1)	X
MILAN - JUVENTUS	(2-1)	1
NAPOLI - ROMA	(3-0)	1
PESCARA - ASCOLI	(0-0)	X
TORINO - FIORENTINA	(1-1)	X
UDINESE - CAGLIARI	(1-1)	X
MATERA - L. VICENZA	(0-2)	2
PISTOIESE - ATALANTA	(0-1)	2
SPAL - BARI	(1-0)	1
ALESSANDRIA - TRIESTINA	(1-1)	X
BENEVENTO - REGGINA	(1-0)	1

La prossima schedina

ASCOLI - LAZIO
AVELLINO - BOLOGNA
CAGLIARI - CATANZARO
FIORENTINA - PESCARA
INTER - NAPOLI
JUVENTUS - UDINESE
PERUGIA - MILAN
ROMA - TORINO
BARI - LECCE
GENOA - VERONA
PISA - TERNANA
CASALE - NOVARA
RAGUSA - MESSINA

FINALE EUROPEA DI COPPA DAVIS: TRE ORE E MEZZA DI EMOZIONI, POI PANATTA ARROTONDA IL RISULTATO (4-1)

Barazzutti regala all'Italia la sofferta vittoria sui cechi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Dopo tre ore e 29 minuti di dura battaglia, soprattutto di nervi oltre che di muscoli, Corrado Barazzutti ha battuto in cinque lunghi set Ivan Ledl per 4-6, 6-1, 6-2, 3-6, 7-5, conquistando così il terzo punto che ha permesso alla squadra italiana di aggiudicarsi la finale europea di Coppa Davis e, contemporaneamente, il diritto di disputare la finalissima a dicembre presumibilmente negli Stati Uniti contro la formazione americana.

E' stato uno degli incontri più emozionanti e logoranti cui si sia assistito in questi ultimi tempi in Italia. Alla fine ha prevalso il gioco più lento, più ragionato e calibrato di Barazzutti, che pur avendo alternato fasi veramente brillanti con altre quasi prive di fantasia, facendo leva sulle sue immense risorse fisiche e psichiche è stato in grado di ribaltare una situazione che stava diventando pericolosa per lui, essendosi trovato ad un certo punto, al quinto set, sullo 0-3.

E' stato il momento più critico per l'italiano, perché la partita si stava decidendo tutta lì e Ledl ha avuto anche sulla racchetta la palla del 4-0 quando è andato in vantaggio per 40-30. Ma è stato anche il momento in cui Barazzutti, togliendo il servizio all'avversario, ha colto il punto della riscossa, se è vero che ha dapprima pareggiato 3-3 e poi è passato a condurre per 5-3.

Sembrava ormai vicino il traguardo tanto atteso, invece il giovane Ledl, sparando ancora colpi potenti e passando decisamente all'attacco con agili discese a rete, ha ripreso l'azzurro sul 5-5. Barazzutti aveva disegnati sul volto i segni della stanchezza e della disperazione. Veniva continuamente incitato da un pubblico generoso ma sostanzialmente corretto che gli dava tutto il suo apporto.

Il più impassibile era Adriano Panatta, già in maglietta e calzoncini, pronto a scendere in campo, sia per lottare ancora per la vittoria finale sia per pura esibizione, per arricchire ancora uno spettacolo che aveva toccato vertici alti. Aveva al suo fianco Berardinelli e i due non staccavano gli occhi dalla racchetta di Barazzutti.

Quasi per incanto, l'italiano ha trovato infine l'estremo sforzo per ritornare in vantaggio, dopo essere partito con l'handicap dello 0-15. Il palleggio si è fatto ancora più lungo; sembrava che ognuno dei due giocatori aspettasse l'errore dell'altro. Finalmente l'italiano è riuscito a tornare in vantaggio sul 40-30. Con Ledl al servizio si è aperto l'ultimo game, ma il giovane cecoslovacco, ormai anch'esso provato fisicamente e mentalmente, sbagliando quasi tutto da solo, si è trovato presto sotto per 0-40. Ha conquistato un solo punto e poi ha ceduto sui 15-40 con l'onore delle armi.

Era la liberazione da un incubo, che era cominciato tre ore e mezzo prima, quando Barazzutti aveva perso il primo set in 48' dopo aver ceduto il proprio servizio al settimo gioco.

Nella seconda partita l'italiano ha dato prova di una pronta reazione e in mezz'ora ha pareggiato le sorti con un secco 6-1. Ormai sembrava che Barazzutti avesse ritrovato la chiave del successo e lo confermava nel terzo set quando, dopo aver tolto subito il servizio a Ledl, è andato a condurre prima 2-0 poi per 3-1, ma dopo il 4-2 a suo favore ha infilato altri due giochi di seguito chiudendo per 6-2 in 36'.

Purtroppo per Barazzutti, l'incontro ha avuto un'altra svolta nel quarto set, quando il cecoslovacco, dopo una partenza disastrosa (ha perso il suo primo servizio a zero), ha avuto la fortuna di vedersi restituire il favore dall'italiano. Ma le sorprese non erano ancora finite perché sul 2-2 entrambi i giocatori hanno avuto il coraggio di cedere la battuta rispettivamente nei due giochi successivi. Ancora quindi parità sul 3-3, poi Ledl è schizzato via e si è aggiudicato il set per 6-3 in 33'.

La decisione si è avuta poi nel quinto set ed è stata la degna chiusura di un incontro che ha esaltato il tennis e il valore soprattutto atletico dei due giocatori. Si pensi soltanto che in tre ore e mezzo di fatica si è registrato un solo doppio fallo, compiuto dal cecoslovacco all'inizio del quarto set.

Mentre era ancora nell'aria il sapore della vittoria di Barazzutti e il pubblico stava spendendo i suoi ultimi applausi, sono scesi in campo Panatta e Smid per l'ultimo, ormai inutile, singolare, che è stato giocato — come vuole ormai la consuetudine in Coppa Davis quando il risultato è ormai acquisito — al meglio di due set su tre.

Ne sono bastati soltanto due, in quanto Panatta in un'ora e venti minuti ha imposto al numero uno cecoslovacco il punteggio eloquente di 6-3, 6-2. Un incontro disputato soltanto per onore di firma e per infiammare ancora gli spettatori del Foro Italico, che hanno assistito ad un'altra bella prova di Panatta.

L'azzurro ha avuto un inizio folgorante a conferma che il suo stato di forma non è stato una meteora di una sola giornata. Appoggiando molto il colpo, specie di dritto, il romano si è costruito subito un vantaggio cospicuo per 4-0. Poi ha avuto una flessione di rendimento dovuta soprattutto alla sicurezza con cui stava controllando l'avversario, che ha avuto il modo di aggiudicarsi tre giochi di seguito. Panatta aveva concesso fin troppo per cui ha stretto i tempi e ha vinto il primo set per 6-3. Ancora più netta la superiorità dell'italiano nella seconda partita.

Per Smid non c'è scampo, perché dovrebbe rimontare da 1-4 e sarebbe quasi assurdo che vi riuscisse. Panatta aumenta invece il distacco a 5-1, concede il game successivo e chiude contro un avversario rassegnato che cede con una debole risposta a rete per 2-6. Panatta ha vinto pur perdendo tre servizi, commettendo un doppio fallo e mettendo a segno un solo «ace».

Ora all'Italia non resta che attendere l'esito dell'altra finale americana, che gli Stati Uniti stanno attualmente conducendo per 2-1 avendo perso il doppio per il quale avevano preferito i più anziani Smith e Lutz alla coppia dell'anno McEnroe-Fleming. Ma è stata una scelta dovuta soltanto a impegni presi in precedenza. I due giovani assi forse troveranno posto proprio contro l'Italia e la prospettiva non è certo allettante.

Franco Enrico

TENNIS: VINCE BORG

Lo svedese Bjorn Borg ha battuto lo statunitense Roscoe Tanner per 3-6, 6-1, 6-2 nelle semifinali del torneo di Huizen (Olanda). In finale affronterà l'altro statunitense Eddie Dibbs, che ha sconfitto il connazionale Tim Gullikson per 6-2, 7-6.

TENNIS FEMMINILE

L'apolide Martina Navratilova è stata sorprendentemente battuta dall'australiana Dianne Fromholtz per 1-6, 6-4, 6-1 nelle semifinali del torneo di Bloomington (Minnesota). L'australiana incontrerà in finale la connazionale Evonne Goolagong, che ha superato la statunitense Tracy Austin per 7-6, 6-0.

L'Australia vince il doppio

SYDNEY — Gli Stati Uniti conducono sull'Australia per due vittorie ad una dopo la disputa del doppio nell'incontro di semifinale interzona di Coppa Davis. Gli australiani John Alexander e Phil Dent hanno infatti battuto la coppia americana Stan Smith - Bob Lutz per 9-7, 6-4, 6-4.

La sconfitta della coppia americana è la prima che avviene dopo dodici incontri vittoriosi di Coppa Davis. Si tratta di una delle coppie più forti del mondo.

I due primi incontri di singolo erano stati vinti da Vitas Gerulaitis e da John McEnroe, rispettivamente contro Mark Edmondson e John Alexander. Oggi verranno disputati i due ultimi e decisivi incontri di singolo: Gerulaitis contro Alexander, McEnroe contro Edmondson. La tabella degli incontri ha subito uno slittamento a causa del prolungarsi delle partite della prima giornata. Venerdì scorso, infatti, l'incontro Edmondson - Gerulaitis durò cinque ore.

La vincente dell'incontro Australia - Stati Uniti incontrerà l'Italia nella finalissima.

Roma — Corrado Barazzutti, sfinito dopo la prova, si abbandona sulla spalla del tecnico Mario Belardinelli. (Ansa)

CORRADO SPIEGA L'INCONTRO ALLA STAMPA

«Ho cercato soltanto di farlo sbagliare»

ROMA — *Rigenerato da una salutare doccia, Corrado Barazzutti si è presentato alla rituale conferenza stampa del dopo-partita apparendo ancora stanco. «Ci mancherebbe altro — dice subito a chi lo interroga — dopo tre ore e mezza di quella lotta in campo. Comunque non so proprio dire se ero più stanco due giorni fa dopo l'incontro con Smid, contro il quale ho giocato molto meglio. Contro Lendl non ho cercato di impostare il gioco, ma soltanto di fargli sbagliare i colpi. Il dritto è quello che mi ha dato più fastidio, più noia. Per capire quanto avessi speso di energie, dovete sapere che nel quinto set non avevo più la forza di autoincitarmi, come è mia abitudine».*

Gli si chiede se non avesse avuto troppa fretta nel giocare in certi momenti; della partita. «Sì, è vero, soprattutto nel quarto set, forse perché ero sicuro di vincere. Certo Lendl è un avversario con una sua tattica, i colpi sono molto pesanti. E' quasi tutto il contrario di Smid, che invece ti porta all'errore. Se avessi avuto una maggiore determinazione potevo infliggere a Lendl anche un 3-0, vincendo cioè anche il primo set. Devo riconoscere che è un giocatore di alto livello e durante il gioco mi domandavo per quanto tempo ancora poteva resistere a piazzare da fondo campo ancora quelle saette dopo tre ore e più di lotta. Nel mondo ci riescono soltanto Borg e Connors».

Ed ora un pensierino alla finale, quasi sicuramente con gli Stati Uniti. «Noi italiani — continua Barazzutti — siamo giocatori da terra battuta e se sarà scelta questa superficie non partiamo battuti. Comunque, per ora, lasciatemi dire che siamo soddisfatti di essere giunti in finale di Coppa Davis. Io spero, come ho detto, di vincere, o tutt'al più di disputare un incontro dignitoso, tipo quello che facemmo con l'Australia».

Circa i suoi programmi futuri, Barazzutti ha confermato che insieme a Panatta andrà al torneo di Barcellona, per poi dirottare da solo su Vienna, Parigi, Londra e Bologna. Per la data della finale — a parte che bisognerà vedere prima quale nazione vi si qualificherà, anche se le previsioni sono ormai per gli Stati Uniti — tutto è ancora in alto mare.

E se fossero proprio gli Stati Uniti? Ha risposto con una battuta il capitano non giocatore Bitti Bergamo: «Voglio mandare un telegramma per tentare di far venire gli americani in Italia». Ma è stata considerata proprio come una battuta. Per la data esiste la probabilità che si debbano prendere in considerazione i giorni 7, 8 e 9 dicembre, a meno che non prevalga l'altra ipotesi del periodo ancora più prenatalizio (14, 15 e 16 dicembre). Quando alla sede, si torna a parlare di San Francisco, o della Florida. Ma si attendono le conferme ufficiali.

Giancarlo Usai conserva il titolo dei «leggeri»

TARANTO — Il detentore del titolo italiano dei pesi leggeri, Giancarlo Usai, ha conservato la corona nazionale battendo per abbandono alla decima ripresa lo sfidante Tarantino Vincenzo Quero.

L'incontro si è disputato su un ring allestito nello stadio «Erasmo Iacovone» di Taranto, davanti a circa tremila persone, Usai, un sardo di 29 anni, ha dominato il match sin dall'avvio, costringendo Quero a una strenua difesa.

Alla terza ripresa Usai, con un destro d'incontro, ha mandato al tappeto lo sfidante, che è stato contato dall'arbitro Barrovecchio di Roma. Nelle riprese successive il campione ha continuato a colpire con potenza Quero, che ha cercato di difendersi come ha potuto, non riuscendo però ad evitare durissimi colpi al volto ed al «bersaglio grosso». Solo in una circostanza Quero è riuscito ad entrare nella guardia del campione con un gancio destro, facendolo traballare sulle corde. Ma Usai si è subito ripreso ed ha continuato nella sua azione limpida ed efficace di demolimento dell'avversario.

L'epilogo dell'incontro si è avuto al termine del decimo round, quando lo sfidante, un pugile di 31 anni, non riuscendo più a sottrarsi alla boxe violenta ed incisiva di Usai, ha preferito abbandonare.

Nelle interviste del dopo-match, Usai ha dichiarato di voler battersi per la corona europea dei leggeri, mentre Quero ha affermato di essere intenzionato a lasciare il pugilato.

Formula 3: Baldi campione

ROMA — Proprio nella penultima gara della stagione, Mauro Baldi è riuscito a cogliere una stupenda vittoria sul selettivo tracciato romano. Infatti, il ventiquattrenne pilota di Reggio Emilia, con un perfetto avvio, ha dominato la finale, imponendosi su Coloni, che già aveva regolato in batteria, ed assicurandosi il titolo di campione italiano nella formula 3.

Sfortunata la prova del campione italiano della categoria Pier Carlo Ginzani che, subito dopo il via, in un urto ha danneggiato il muso anteriore della sua vettura; nonostante ciò, il pilota della March ha poi terminato al settimo posto.

Nel corso del diciottesimo giro, in una collisione, sono usciti di pista Consonni, Cappellotto e Leone. Purtroppo, il primo nell'incidente, oltre a distruggere la propria vettura, ha riportato la sospetta frattura del polso destro e una forte contusione lombare. Alle spalle dei primi sono finiti Fabi, Rossi e Campominosi. Sfortunata anche la prova del giovanissimo Alboreto, costretto al ritiro per una foratura.

SI E' CONCLUSA TRA LA PIOGGIA E I RITIRI L'ULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO DEL MONDO

Sfreccia la Ferrari di Villeneuve sul traguardo del G. P. di Watkins Glen

Watkins Glen — Gilles Villeneuve conduce in testa il Gran premio dell'America dell'Est.

WATKINS GLEN — Il canadese Gilles Villeneuve, su Ferrari, ha vinto il gran premio automobilistico degli Stati Uniti Est, ultima prova del mondiale di Formula uno. Al secondo ed al terzo posto si sono classificati rispettivamente i francesi René Arnoux (Renault) e Didier Pironi (Tyrrell).

E' stata la corsa della pioggia e dei ritiri in serie, quella che ha concluso ieri sul circuito statunitense di Watkins Glen (New York) la stagione 1979 di Formula uno. Una corsa che non diceva e non ha detto molto nella classifica mondiale ed il cui maggiore motivo di interesse, il pur difficile tentativo di Jacques Laffite di scalzare Gilles Villeneuve dal secondo posto dietro il suo compagno di squadra Jody Scheckter, è venuto a mancare quasi subito per il ritiro del francese al 15.o giro.

Ha vinto Gilles Villeneuve, prendendosi una rivincita immediata su Alan Jones dopo il secondo posto cui l'australiano lo aveva costretto la settimana scorsa in Canada. Il duello tra Ferrari e Williams, che ha animato anche questa ultima prova del mondiale, si è risolto in favore della casa italiana, ma non ha mancato di offrire fasi palpitanti specialmente nella seconda parte della corsa, quando Jones, con una rincorsa spettacola, è riuscito a superare Villeneuve per poi fermarsi ai box a cambiare i pneumatici e quindi definitivamente per il distacco di una ruota posteriore.

Finché è stato in gara, anche Scheckter ha fatto la sua bella figura, portandosi dalla modesta ottava fila in cui era stato relegato dai cattivi tempi ottenuti nelle prove, fino al secondo posto, dietro Villeneuve. Poi il sudafricano, che ha comunque onorato degnamente il titolo mondiale conquistato di fresco, si è fermato al box per cambiare le gomme quando la pioggia è cessata. E' ripartito in quinta posizione, ha riguadagnato spazio e, al momento del ritiro di Jones, si è trovato inaspettatamente secondo. Un secondo posto che è durato dieci giri, finché anche il ferrarista è stato costretto all'abbandono dallo stesso tipo di incidente che aveva fermato Jones: il distacco di una ruota.

Per Villeneuve, in largo vantaggio sui più immediati inseguitori, Arnoux e Pironi, si trattava soltanto di resistere fino al traguardo, cosa che il canadese ha fatto diligentemente, nonostante la sua vettura denunciasse un vistoso calo di rendimento.

Questo l'ordine d'arrivo del G.P. degli Stati Uniti dell'Est: 1) Gilles Villeneuve (Can) Ferrari, km 320,550 in 1 ora 52' 17" 734, alla media oraria di km 171,330; 2) René Arnoux (Fr), Renault Elf Turbo, in 1 ora 53'06"521; 3) Didier Pironi (Fr), Tyrrell, 1.53'10"933; 4) Elio De Angelis (It), Shadow, 1.53'48"246; 5) Hans Stuck (Rft), Ats, 1.53'58"993.

Questa la classifica finale del mondiale di Formula uno: 1) Scheckter (Sud Africa), Ferrari, 51 punti; 2) Villeneuve (Canada), Ferrari, 47; 3) Jones (Australia), Williams, 40; 4) Laffite (Francia), Ligier, 36; 5) Regazzoni (Svizzera), Williams, 29.

MOTOCICLISMO: SECONDA EDIZIONE A IMOLA DELLA SINGOLARE PROVA A SQUADRE

Cecotto trascina il «Resto del mondo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMOLA — *Il «Resto del mondo», capitanato dal venezuelano Johnny Cecotto, ha vinto la seconda edizione della Coppa Ago delle Nazioni, una manifestazione a squadre svoltasi quest'anno in tre prove. La formazione vincente, composta dal venezuelano, dagli australiani Hansford e Crosbi, dall'olandese Van Dulmen, dagli svizzeri Coulon e Frutschi e dal monegasco Rigal, ha infatti vinto tutte e quattro le prove odierne, sia con il suo capitano, (autore anche del giro più veloce), sia come squadra.*

Basta esaminare i risultati parziali: ha battuto l'Italia per 85-65, gli USA per 92-61, La Francia per 102-51 e la Gran Bretagna per 95-58. Con i 200 punti guadagnati nella prova odierna (che vanno sommati a quelli delle due prove precedenti), il «Resto del mondo» ha così concluso la graduatoria generale della Coppa con 330 punti, davanti a USA (280) Francia (250), Italia (240), e Gran Bretagna (220).

Cecotto è stato senza dubbio il migliore della giornata, dimostrando il suo ottimo stato di forma. Ha vinto infatti tutte e quattro le prove in bello stile, mettendo in evidenza la superiorità del mezzo a disposizione. Nulla hanno potuto fare contro di lui i vari Roberts (terzo nel confronto diretto), Pons, iridato nelle 750 proprio davanti a Johnny, e Rossi. Quest'ultimo è stato la rivelazione della giornata, con le tre vittorie conseguite nei confronti sostenuti dall'Italia con Gran Bretagna, Francia.

Proprio nella gara con gli americani Rossi ha dato il meglio, battendo l'iridato delle 500 Roberts. La corsa è vissuta sul duello Rossi-Roberts, seguito con particolare attenzione dai 15 mila spettatori. Il pesarese, dopo una brutta partenza, è passato quarto al primo giro ed ha subito spinto a fondo, superando Aksland, Mamola e Roberts ed ha guadagnato quel tanto che gli ha permesso poi di resistere.

Robert ha ottenuto due successi individuali (contro Francit e Gran Bretagna), un secondo ed un terzo posto; il francese Pons una vittoria (nel confronto con gli inglesi), guadagnando poi due terzi posti ed una quinta posizione. Ovviamente le cadute di ieri e quelle odierne hanno condizionato l'esito delle prestazioni di Gran Bretagna e Italia.

L'assenza di Barry Sheene, che era atteso quale sicuro protagnista come lo era stato lo scorso anno, ha messo sulla difensiva la formazione inglese: i suoi elementi però non sono riusciti ad ottenere risultati concreti. Sono sempre stati sconfitti sia individualmente che nelle competizioni a squadre, con l'unica soddisfazione di avere superato gli USA.

Nella classifica finale a punti della prova imolese, Cecotto è in testa con 100 punti, seguito da Rossi con 90, Roberts con 87, Van Dulmen con 80, Pons con 72, Aksland con 67, Parrish con 60 e Perugini con 59.

Lino Pizzo

PUGILATO: PESI GALLO

Il campione del mondo dei pesi gallo (versione Wba) Jorge Lujan (Panama), ha conservato il titolo battendo il messicano Roberto «Kid» Rubaldino per k.o. al 15.o round. Rubaldino, colpito da una serie di colpi molto precisi del campione, è andato al tappeto a 2'47" dell'ultima ripresa e ha ripreso i sensi solo dopo cinque minuti.

Tiro al piattello: oro all'Italia nel singolare femminile

MONTECATINI TERME — L'Italia, dopo la medaglia di bronzo nella classifica a squadre maschile del campionato del mondo di tiro al piattello, ha conquistato la medaglia d'oro del singolare femminile con la modenese Bianca Rosa Hansberg, che ha bissato il successo ottenuto un anno fa a Seul.

La lotta con le sovietiche Gurvich e Yakimova è stata entusiasmante e sempre sul filo di un piattello di differenza. La concorrente italiana è riuscita a mantenere una regolarità estrema e le due avversarie hanno dovuto cedere il passo.

SERIE C-1

Solo tre squadre rimaste al comando

SUPERIORITA' DELLA TRIESTINA ALL'INIZIO E PER BUONA PARTE DELLA RIPRESA

Un tempo e un gol a testa tra «grigi» ed alabardati

Alessandria - Triestina 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Picco; nel s.t. al 23' Giglio.
ALESSANDRIA: Lucetti, Cascella, Raiteri; Vecchiè, Moretti, Gaudenzi; Vogliotti (41' s.t. Inselvini), Bongiorni, Barozzi, Piccotti, Picco. Cannarozzi, Berardo.
TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Giglio, Mascheroni, Magnocavallo; Quadrelli, Mitri, Panozzo, Frnaca (10' s.t. Lenarduzzi), Coletta, Grigollo, Lucchetta.
ARBITRO: Faccenda di Salerno.
NOTE: cielo grigio, rischiaratosi nel finale della partita. Terreno in perfette condizioni. Lievi botte accusate da Magnocavallo e Schiraldi. Ammoniti per scorrettezze Magnocavallo, Vecchiè e Prevedini. Calci d'angolo 11-1 (5-1) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — *Un tempo per ciascuno, un gol per ciascuno. E la Triestina non può lamentarsi, può solo recriminare. Cercava la vittoria, ha ottenuto solo un pareggio. La squadra non c'è ancora, ma qualche lieve progresso si è notato rispetto alla prima partita con il Forlì.*

Non c'è stata continuità però e per pescare qualcosa di buono bisogna rifarsi ai primi minuti di gioco e a buona parte della ripresa, in cui gli alabardati hanno ottenuto con Giglio il pareggio e avrebbero potuto perfino abbondantemente guadagnare il vantaggio, specie con Coletta che ieri ha avuto almeno tre palle gol, di cui nessuna andata a segno.

Non si tratta comunque di gettare la croce addosso alla punta ex genoana, che per suo conto da post-operato continua a sorprendere piacevolmente sul piano fisico e dell'impegno. Bisogna vedere però se le sue mancate conclusioni sono frutto di una particolare mentalità (indugio nel tiro) oppure di una spiegabile, imperfetta condizione fisica.

L'attacco in definitiva ha avuto la possibilità di aggiudicarsi la partita: volendo consolarci di questo risultato solo parzialmente positivo, non ci si può attaccare ad altro.

La difesa, incerta in occasione del gol alessandrino (fatale un'incertezza di Mascheroni e Schiraldi, ciascuno convinto che fosse il compagno a intervenire) non ha palesato altri tentennamenti, pur impegnata a fondo dalle giovani punte locali, che si sono affidate quasi esclusivamente al contropiede per offendere.

La Triestina però, in talune occasioni, ha lasciato un po' troppo sguarnita la difesa con il proprio centrocampo. E la cattiva giornata di Mitri (prima tornante, poi mediano) nonché le incerte condizioni di Franca, che pure sembrava ripresosi in pieno, non hanno certo agevolato la tenuta delle redini del gioco, comandato per quasi tutto il primo tempo dai padroni di casa.

Insomma, ancora una Triestina fuori fase, che accusa la propria imperfetta condizione, aumentata dall'aggressività degli avversari che la attendono al varco come la grossa preda da catturare. Ne fa fede la soddisfazione con cui l'Alessandria ha accolto il risultato, pur essendo stata privata del vantaggio solo a 22' dal termine.

Veniamo alle valutazioni individuali. Bartolini ha avuto poco lavoro e sul gol è stato battuto nettamente, irresistibilmente si potrebbe dire. Schiraldi è partito male, alla prima palla; poi si è tenuto su di un discreto livello, salvo mancare l'intervento in extremis su Picco, dopo che questi si era liberato di Mascheroni, spiazzandolo con un leggero tocco di testa.

Buona la prova di Prevedini, autorevole e sempre tempestivo negli interventi. Mascheroni ha avuto un lieve indugio, ma al suo attivo — oltre a una prestazione complessivamente buona — ha il salvataggio sulla linea del primo tempo, con Bartolini virtualmente battuto.

In bella ripresa Giglio rispetto alla precedente prestazione. Ha fornito una notevole spinta alla squadra, proiettandosi spesso in avanti, tenendo d'occhio via via Vogliotti, Piccotti o Bongiorni. E la sua trasformazione nel tiro è stata premiata al fine con il gol del pareggio, anche la Triestina, anche stavolta, ha trovato l'uomo gol a centrocampo anziché tra le punte.

La spinta di Giglio ha suggerito a Magnocavallo una posizione più arretrata. Non si è visto comunque il gladiatore di otto giorni prima ma, quando si è proiettato con decisione in avanti, da trascinatore qual è, Magnocavallo ha dato a Giglio l'imbeccata decisiva per il gol. E Giglio, — ripetiamo — è stato bravo a sfruttarla.

Degli altri giocatori che operano a centrocampo si è già detto che Franca era giù di tono, e giustamente Tagliavini ha ritenuto di rimpiazzarlo con un più efficiente Lenarduzzi, messo a ridosso di Coletta e Panozzo, che per ragioni diverse non sono stati all'altezza della situazione. Il primo per spreco di palle-gol, Tiziano per difetto di mobilità.

Quadrelli ha mostrato notevoli progressi. Nella ripresa ha fatto il tornante, presentandosi in ottimi inserimenti offensivi ed effettuando numerosi traversoni che potevano essere altrettanti inviti per le punte.

Resta da dire di Mitri. Il ragazzo è semplicemente irriconoscibile in questo periodo e il suo rendimento è insufficiente. Contrasta poco e con scarso risultato; quale propulsore non riesce a essere positivo. In questo momento è di certo l'elemento che si fa meno vedere nella Triestina. Dispiace perché Andrea doveva essere l'uomo in più in questa squadra, mentre attualmente è l'uomo in meno. Speriamo davvero in un suo pronto ricupero ai livelli che sono alla sua portata.

L'Alessandria ha cullato a lungo il sogno di una non programmata vittoria. Ma la pressione alabardata era troppo decisa e penetrante per non produrre risultato. E' una squadra giovane, quindi generosa ed inesperta assieme. Si è spremuta nel primo tempo, ha ceduto nella ripresa. Potrà fare un buon campionato se doserà meglio l'impegno, perché dispone di elementi interessanti e di un allenatore — Fantini — che sa bene impiegarli. Hanno impressionato soprattutto le punte Barozzi e Picco, classe 1960, il più anziano mediano Vecchiè, il ventenne tornante Vogliotti, la difesa in blocco con i marcatori Raiteri e Moretti e il libero Gaudenzi, andato vicinissimo alla segnatura.

Una bella squadra, ma non una grande squadra. La Triestina avrebbe potuto batterla sfruttando meglio le occasioni che ha avuto. Ma in questa partita — bene diretta da Faccenda — non meritava obiettivamente premio maggiore anche se lo ha avuto più volte a portata di mano. E allora? Aspettiamo Paina, Angelo «salvatore» se guarirà bene.

In attesa di che, bisogna accontentarsi di cavarsela con il minor danno possibile. Come ad Alessandria, appunto.

Dante di Ragogna

Calcio internazionale questa settimana

Nella settimana entrante sono in programma diversi e importanti incontri, sia di qualificazione alla fase finale dei Campionati Europei dell'80 e sia amichevoli.

DOMANI: Cecoslovacchia-Svezia (campionato europeo speranze).

MERCOLEDI': per le qualificazioni alla fase finale dei campionati europei: Spagna - Jugoslavia (gruppo 3), Polonia-Islanda (gruppo 4), Cecoslovacchia-Svezia (g. 5); Jugoslavia-Spagna (campionato europeo speranze), Belgio-Israele (gruppo 3, preliminari giochi olimpici), Francia-Stati Uniti (amichevole), Albania speranze-Francia speranze (amichevole).

SABATO: Ddr-Svizzera (qualificazione campionati europei, gruppo 4), Svizzera-Lussemburgo (campionato europeo speranze).

DOMENICA: sorteggio a Zurigo per la formazione dei gruppi preliminari del campionato del mondo 1982.

TAGLIAVINI ALLUDE ALLE OCCASIONI DA GOL MANCATE DAI SUOI RAGAZZI

Finché si spreca adesso si può sempre rimediare

ALESSANDRIA — Il confronto a distanza del dopo-partita tra i due allenatori di Alessandria-Triestina inizia con le dichiarazioni del tecnico dei padroni di casa, mentre quello della Triestina ha ancora numerosi particolari da far rilevare ai suoi giocatori, e si attarda nello spogliatoio.

Fantini è molto diplomatico e si avventura un pochino fra i «se» ed i «ma». Infatti, dopo aver confermato che le due squadre hanno avuto a disposizione un tempo per una per svolgere il loro gioco, continua dicendo:

«Per quanto ha fatto, l'Alessandria meritava qualche cosa di più del pareggio. Le ingenuità dei giovani di cui è composta la mia squadra si pagano sempre care e salate; stavamo vincendo e avete visto come Giglio ha potuto sfruttare bene l'unica occasione che gli è capitata.

«Per quanto riguarda l'inserimento di Inselvini al posto di Vogliotti negli ultimi minuti della partita — continua Fantini — posso solo dire che, sebbene il giocatore sia in piena forma, deve conquistarsi il posto in squadra dimostrando volontà e capacità di riuscire. Con queste premesse, non si poteva che confermare l'„undici" che così bene si era comportato nella prima trasferta. Secondo il mio punto di vista, al di là di ogni campanilismo, posso dire che il gol ha premiato oltre misura la Triestina, della quale conoscevo molto bene la robusta ossatura.

«Inoltre — conclude Fantini — quando l'Alessandria ha subito la rete, ne ha risentito e si è abbattuta, permettendo che gli avversari salissero in cattedra. Confermo che sono giocatori ancora molto giovani, che non sanno dosare la fatica e, quando la Triestina ha premuto di più, sono arretrati troppo, lasciandosi imbottigliare».

Finalmente esce anche il mister della Triestina Tagliavini.

«Nel primo tempo siamo rimasti sorpresi dalla velocità dei giovani alessandrini, che con i loro improvvisi contropiede sono riusciti a metterci qualche volta in difficoltà. Poi, nel secondo tempo, abbiamo preso le nostre contromisure e, aumentando il ritmo della nostra gara, ragionando maggiormente in tutte le nostre manovre, siamo riusciti ad ottenere ottimi risultati, anzi, senza essere tacciato di partigianeria, direi che potevamo vincere senz'altro, in quanto abbiamo creato moltissime occasioni da rete che sono state faticosamente neutralizzate. Meno male che le occasioni le stiamo sprecando all'inizio del campionato; cercheremo di non sprecarle alla fine.

«Mi devo poi giustificare — continua Tagliavini — per l'utilizzo di numerosi centrocampisti in attesa del rientro delle vere punte. Inoltre non posso ancora utilizzare il nuovo acquisto Paina, che sta adesso entrando in forma e che quando sarà messo al centro dell'attacco potrà risolvere favorevolmente molti incontri come torre di manovra. In definitiva, però, siete tutti testimoni che nel secondo tempo abbiamo preso noi in mano le redini del gioco, proprio come vuole il nostro blasone».

Mino Viazzi

NONOSTANTE L'AMMIREVOLE DETERMINAZIONE ESPRESSA NEL FINALE DI GARA DAGLI ALABARDATI

Pareggio da accettare senza molti rimpianti

ALESSANDRIA — Giornata grigia come le maglie dei padroni di casa, ieri però diventate bianche con striscia rossa dalla spalla lungo la manica.

Batte l'Alessandria che, come la Triestina, schiera la formazione di domenica scorsa. Sugli spalti un gruppo di tifosi alabardati, non molto rumorosi. Subito un disciò di Schiraldi mette Cascella in condizione di segnare, ma per fortuna la conclusione è sul fondo, dopo aver attraversato la porta.

Risponde la Triestina con un angolo provocato da Coletta e un tiro di Giglio, su scambio con Mitri. Un paio di avanzate della Triestina chiamano in azione Giglio e Coletta. Su servizio di Mitri, bella palla per Panozzo, colto però in fuori gioco.

All'11' Mascheroni salva sulla linea un colpo di testa di Gaudenzi, proiettato in avanti sul primo e unico angolo battuto dai locali. Bartolini, a quel punto, era fuori causa. Le marcature nella difesa alabardata sono un po' incerte e scaturisce qualche pericolo improvviso.

Poi intervengono diversi mutamenti ordinati dalla panchina per migliorare la situazione. In effetti l'Alessandria si è presto fatta aggressiva, dopo un promettente inizio degli alabardati. Magnocavallo viene ammonito per un'entrata a valanga su Vogliotti, lanciato da Barozzi. Poi c'è una conclusione a lato di Quadrelli, dopo un'incursione in tandem di Panozzo e Coletta.

Poco dopo, quest'ultimo è punito per un fallo all'altezza dell'area di rigore avversaria e ne nasce l'azione del vantaggio alessandrino. Palla battuta sulla destra per Bongiorni, che serve al centro Picco. Ottimo disimpegno di questi fra Mascheroni e Schiraldi, invano intervenuti, e botta di sinistro dal centro dell'area sulla destra di Bartolini. E' il 25'.

La Triestina ha pagato in questa fase soprattutto l'avanzamento dei suoi uomini di centrocampo, sorpresi dal contropiede alessandrino su punizione. Una tegola, ma il gioco espresso fino a quel punto dalla Triestina non meritava di più.

Altro tentativo di conclusione di Giglio, sempre molto avanzato, bissato poi da Panozzo: a lato le soluzioni. Brivido per i tifosi locali a causa di un'uscita a vuoto di Lucetti e poi per un tiro di Giglio destinato nell'angolino, ma deviato sul fondo da Lucetti. La Triestina pare nel finale del primo tempo più decisa.

C'è un fallo su Panozzo al 43'. Punizione al limite dell'area toccata da Quadrelli e bomba rasoterra di Magnocavallo che Lucetti blocca. Al 45' Vogliotti scatta in fuori gioco fermato dall'arbitro. Tira ugualmente ma colpisce il montante. Riposo.

Ecco la ripresa con un immediato affondo alabardato: traversone di Quadrelli per il liberissimo Coletta che, appostato davanti a Lucetti, colpisce di testa, indirizzando bene sotto la traversa; Lucetti alza le mani istintivamente e salva.

Ai lati si scalda Lenarduzzi, che entra in campo al 10' al posto di Franca. Scontro tra Schiraldi e Bartolini in uscita per anticipare Picco lanciato a rete. Schiraldi resta acciaccato e zoppica vistosamente, ma la Triestina ha già effettuato il cambio.

Picco si mangia un gol al 15', mancando la deviazione su traversone dal fondo di Barozzi. Poco dopo Bartolini anticipa con bravura lo stesso Barozzi, su traversone di Picco.

Tiro da lontano di Coletta al 21', sul quale interviene a terra Lucetti. Una buona occasione si presenta per la Triestina al 22': Magnocavallo avanza e chiama in azione Coletta che tenta di farsi largo, ma indugia e perde la palla.

Il pareggio arriva però subito dopo, ancora su azione di Magnocavallo, che serve in area da pochi passi Giglio: tiro angolato del rinato numero 4 alabardato sotto la traversa e gol. Esulta Giglio, giustamente.

Subito dopo Panozzo sfiora il raddoppio, chiamando Lucetti a un difficile salvataggio in angolo su bel tiro dal limite dell'area.

Altra grande occasione sprecata da Coletta che, dopo aver lasciato a terra il portiere, nel tentativo di aggirarlo anziché battere subito, viene intercettato da un difensore rientrato su di lui. Davvero, con una maggiore determinazione poteva essere il gol del vantaggio decisivo. Poco dopo, del resto, ancora Coletta aveva la possibilità di segnare in contropiede, ma ha perso il pallone su un rimpallo.

Ammirevole la determinazione finale degli alabardati, cui ha fatto riscontro peraltro quella dei locali, che male hanno digerito il gol del pareggio.

Su azione d'angolo, Giglio gira a rete in mezza rovesciata, troppo debole però e Lucetti para senza difficoltà. L'allenatore dei grigi cambia Vogliotti con Inselvini.

Un bello spunto di Mitri dà alla Triestina l'undecimo angolo: lo batte Quadrelli e Lenarduzzi di testa devia centralmente: pallone preda di Lucetti.

Fine su un tiro alto di Coletta alla sua maniera, dopo essersi «cucinato» fra i piedi il pallone in attesa del momento favorevole. Ma la conclusione di sinistro è alta. Termina quindi la partita con un pareggio che la Triestina deve accettare senza rimpianti.

D. d. R.

TORNEO DI MARIBOR

La squadra «Primavera» della Triestina, allenata da Fulvio Varglien, è stata costretta a cedere allo Hajduk di Spalato nella finalissima del torneo giovanile di Maribor.

Serie «C 1» Girone «B»

Arezzo - Chieti	1-0
Benevento - Reggina	1-0
Turris - Campobasso	1-0
Cavese - Montevarchi	0-0
Salernitana - *Empoli	2-0
Foggia - Rende	1-1
Livorno - Nocerina	0-0
Siracusa - Anconitana	2-0
Teramo - Catania	1-1

CAMPIONATO «PRIMAVERA»

Triestina a Vicenza Udinese - Bologna

Prenderà il via domenica il campionato nazionale «Primavera» di calcio. Quarantaquattro compagini, suddivise in quattro gironi eliminatori, animeranno questa manifestazione.

Triestina e Udinese sono state incluse nel secondo raggruppamento unitamente a Bologna, Brescia, Inter, Lanerossi Vicenza, Mantova, Milan, Spal, Treviso e Verona.

Gli alabardati esordiranno sul campo di Vicenza. La partita, su richiesta della società berica, è stata anticipata a sabato con inizio alle ore 15 e verrà disputata sul campo di Camisano Vicentino.

L'Udinese giocherà domenica al «Moretti» ospitando il Bologna.

CLASSIFICA DI SERIE «C1»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Sanremese	2	1 0 0	1 0 0	4	0	4	+1
Cremonese	2	1 0 0	1 0 0	3	1	4	+1
Piacenza	2	1 0 0	1 0 0	7	3	4	+1
Triestina	2	1 0 0	0 1 0	2	1	3	—
Fano	2	1 0 0	0 1 0	1	0	3	—
Varese	2	0 1 0	1 0 0	1	0	3	—
S. Ang. Lod.	2	1 0 0	0 0 1	1	1	2	—1
Alessandria	2	0 1 0	0 1 0	2	2	2	—1
Forlì	2	1 0 0	0 0 1	2	2	2	—1
Rimini	2	1 0 0	0 0 1	3	3	2	—1
Treviso	2	0 0 1	1 0 0	4	4	2	—1
Lecco	2	0 0 1	1 0 0	1	2	2	—1
Reggiana	2	0 0 1	0 1 0	0	1	1	—2
Casale	2	0 1 0	0 0 1	0	1	1	—2
Mantova	2	0 1 0	0 0 1	1	2	1	—2
Pergocrema	2	0 0 1	0 0 1	1	3	0	—3
Novara	2	0 0 1	0 0 1	2	4	0	—3
Biellese	2	0 0 1	0 0 1	1	6	0	—3

I RISULTATI		Le partite del 14.10.79
Aless. - Triestina	1-1	Casale - Novara
Piacenza - *Biellese	4-1	Mantova - Treviso
Crem. - S. Ang. Lod.	1-0	Pergocrema - Crem.
Fano - Casale	1-0	Piacenza - Forlì
Forlì - Pergocrema	2-1	Reggiana - Biellese
Sanremese - *Lecco	2-0	S. Ang. Lod. - Lecco
Treviso - *Novara	3-2	Triestina - Fano
Varese - *Reggiana	1-0	Sanremese - Aless.
Rimini - Mantova	1-0	Varese - Rimini

Casa del Barbera
di Renato Straziota
Via Gruden 27, Basovizza, TS, tel. 040-226478
Vi ricorda i suoi vini D.O.C.
PIEMONTESI, DEL COLLIO
FRIULANI e ROMAGNOLI

RIPRENDONO L'ATTIVITA' I ROTELLISTI

L'hockey triestino da sabato in coppa

La stagione 1979-80 dell'hockey su pista è alle porte; sabato scatterà infatti la Coppa Italia, che vedrà impegnate nello stesso girone Dopolavoro Ferroviario Trieste, Triestina e Pordenone. La prima fase si concluderà il 10 novembre, con l'ammissione al secondo turno della squadra vincente. Ai primi di dicembre avrà inizio il campionato di serie «A», le regionali presenti sono Goriziana e Pordenone.

Il campionato cadetto, che inizierà invece il 5 gennaio '80, si articolerà, dalla stagione entrante, in due fasi, sulla falsariga della pallacanestro, e sarà quindi molto lungo; la sua fine è prevista infatti per giugno. Le 24 squadre partecipanti sono state divise in quattro gironi, le due prime classificate di ognuno di questi accederanno alla fase successiva, formando un girone unico di otto squadre, le due compagini che si classificheranno prima e seconda in quest'ultimo raggruppamento saliranno nella massima divisione.

Come si può constatare, un torneo molto duro sia per la durata, circa sei mesi, sia per le trasferte, che nella seconda fase potranno essere molto gravose, sia, infine, per la stagione nella quale si inizierà a giocare. Le due formazioni triestine che saranno presenti in serie «B», Ferroviario e Triestina, sono state incluse nel girone che comprenderà l'Italcantieri di Monfalcone, l'Adsanos di Pordenone, il Montegrappa di Bassano e il Bassano.

Nella riunione predisposta dalla Federhockey, nel corso della quale è stata decisa la composizione dei gironi, è stata anche proposta l'effettuazione di un torneo «riserve», con gare da disputarsi in precedenza alle partite di serie «B». Tale progetto dovrà essere vagliato dalla società e quanto prima verrà presa una decisione definitiva.

Ferroviario e Triestina, intanto, hanno intensificato la preparazione per il primo impegno di Coppa Italia. La società biancoceleste del presidente Landini ha sfoltito i ranghi: Roselli, Tirello e Furlan hanno abbandonato l'attività, per cui la squadra, quest'anno, sarà formata dai giovani del vivaio già affermatisi nell'ultimo torneo.

Grosse novità anche in seno alla Triestina. Brancolini ha appeso i pattini al proverbiale chiodo, ma sono giunti Burolo e Paolo Sicignano. Per Burolo si può parlare di un graditissimo ritorno all'attività; dopanate alcune divergenze con la società, il forte giocatore ha ripreso ad allenarsi e il suo apporto sarà certamente fondamentale. Paolo Sicignano è elemento di grosso talento, e si spera che egli possa dare alla squadra rossoalabardata quel contributo di classe e tecnica che tutti si attendono.

Ugo Salvini

Assemblea Consiglio regionale del Coni

Questa sera, alle ore 18.30 presso la sala riunioni del Coni in via del Teatro 2, si riunirà la XI assemblea del Consiglio regionale del Comitato olimpico nazionale italiano.

I presidenti di Comitato regionale delle Federazioni sportive nazionali che compongono l'assemblea assieme ai presidenti provinciali del Coni discuteranno il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; 2) Relazione del Delegato regionale del Coni; 3) Interventi a favore delle società sportive; 4) Varie ed eventuali.

Il Delegato regionale prof. Enzo Civelli che presiederà i lavori del Consiglio regionale del Coni relazionerà sul grave problema che interessa le visite mediche.

Alle ore 16 presso la sede della Delegazione regionale del Coni in piazza della Borsa n. 7, si riunirà la Giunta esecutiva del Consiglio regionale con la presenza dei presidenti provinciali del Coni. Sarà fatta un'approfondita analisi dei problemi relativi alla assegnazione dei contributi alle società sportive, alla nomina dei Fiduciari comunali, alle visite mediche ed in generale all'attività delle società sportive.

Presenzierà alle *riunioni un funzionario del Coni, appositamente incaricato di seguire i lavori* della Giunta e del Consiglio regionale.

TRIANGOLARE KARATE

L'Italia si è piazzata al secondo posto alle spalle della Francia e davanti alla Svizzera in un triangolare di kaorate a Ginevra. Risultati: Francia-Italia 3-2; Francia-Svizzera 4-2; Italia-Svizzera 4-2.

C 2 - Si assottiglia la pattuglia al vertice

PROVA D'ORGOGLIO DEI NEROVERDI CON ROSSI E DREOLINI IN BELLA EVIDENZA

Il Pordenone vittorioso a Carpi dopo la doccia fredda iniziale

CARPI — Anche il Pordenone ha il suo Rossi: non si chiama Paolo, non ha la sua classe, ma suo è il gol che ha permesso alla propria squadra di violare il «Cabassi» di Carpi, dopo che i padroni di casa erano passati in vantaggio.

Ma se Rossi ha il gran merito di aver siglato il 2-1 a metà della ripresa, grossa fetta del successo neroverde va ascritto a Dreolin, centravanti tuttocampo, autentico trascinatore del Pordenone.

Eppure per i neroverdi la partita era iniziata nel peggiore dei modi; dopo neppure un quarto d'ora erano già sotto di un gol. E' accaduto al 13': da centro area, l'ex interista Mariani opera un perfetto assist per Gibertini, che ancora di testa insacca alla sinistra di Da Pieve. Un gol che ricorda il primo della Juventus dell'altra domenica al Pescara.

Pordenone - Carpi 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Gibertini, al 40' Catto; nel secondo tempo al 24' Rossi.
CARPI: Fava; Berni, Forghieri; Lizzari, Canovi, D'Angiulli; Gibertini, Cantarelli, Mariani, Carzoli, Barbieri (Vidoni dal 10' del secondo tempo). All. Borsari.
PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Nobili; Cagnin, Cancian, Catto; Angeloni (dal 37' s.t. Guerra), Turrin, Dreolin, Mosolo, Rossi. Allenatore Burlando.
ARBITRO: Tagliapietra di Vicenza.
NOTE: splendida giornata di sole, temperatura mite, spettatori 1200 circa. Ammoniti: Canovi al 20' del p.t., Nobili al 14' del s.t., Mosolo al 31'; espulso Nobili al 40' per somma di ammonizioni.

Sulle ali dell'entusiasmo, il Carpi insiste e sfiora il raddoppio. Poi, piano piano, il Pordenone, che si era presentato confermando la giovane promessa Mosolo, con Del Frate — di cui in settimana si era vociferato il rientro — in panchina, riorganizzava le file e prendeva il sopravvento a centrocampo.

E al 40' andava in gol: scambio duplice tra Turrin e Mosolo e infine palla a Catto, che di destro supera Fava infilando l'angolino sinistro della porta carpigiana.

Nella ripresa, dopo una bella azione del Carpi, al 6' (Mariani scende sulla sinistra e crossa per Barbieri, anticipato in acrobazia da Nobili a due passi dal portiere) il Pordenone prendeva definitivamente il sopravvento, approfittando anche del calo degli avversari.

Al 24' il gol di Rossi di cui si è detto (ennesima prodezza di Dreolin, che porta a spasso il proprio avversario, poi serve Rossi, che con un perfetto pallonetto a spiovere realizzava, con la complicità del portiere che pare una statua e non si muove).

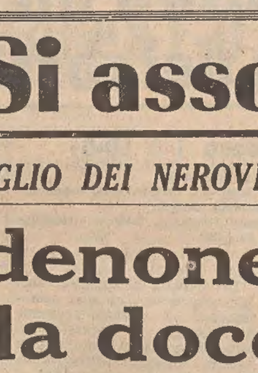
Quattro minuti dopo il mancato bis dell'ala neroverde (Rossi, liberato da un liscio del libero D'Angiulli, solo davanti al portiere si fa precedere) e infine due grosse occasioni per il Carpi. Prima Mariani e poi Gibertini hanno sul piede la palla del 2-2; la prima fa la barba al palo destro di Da Pieve, la seconda è deviata in acrobazia quasi sulla linea da Catto.

Ci riprova ancora il Carpi proprio allo scadere, un'altra deviazione e poi il fischio finale con il Pordenone che vince nonostante l'espulsione finale di Nobili.

Luigi Mattiello

MESSICO FUORI

Il Messico si è ritirato dalle eliminatorie del torneo olimpico di calcio, dando via libera agli Stati Uniti. Nel doppio confronto la formazione messicana si era imposta per 4-0 e per 2-0 alla rappresentativa a stelle e strisce che però era ricorsa alla Fifa, mettendo in dubbio lo statuto dilettantistico dei giocatori schierati dal paese latinoamericano.



Aldo Rossi e Gianni Dreolini, due artefici pordenonesi della bella impresa compiuta ieri a Carpi. (Foto PN)

La panchina del Pordenone: da sinistra l'allenatore Burlando, il vicepresidente Brisotto, il massaggiatore Visentini, il vicepresidente Pollini, il secondo portiere Sorci e, seduti a terra, Del Frate e Guerra. (Foto PN)

CLASSIFICA DI SERIE «C2»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Padova	2	1 0 0	1 0 0	8	2	4	+1
Trento	2	1 0 0	1 0 0	5	1	4	+1
Conegliano	2	1 0 0	1 0 0	3	0	4	+1
Arona	2	1 0 0	1 0 0	5	2	4	+1
Modena	2	1 0 0	0 1 0	3	1	3	—
Adriese	2	1 0 0	0 1 0	3	1	3	—
Pordenone	2	0 1 0	1 0 0	3	2	3	—
Venezia	2	1 0 0	0 0 1	1	2	2	—1
Fanfulla	2	0 1 0	0 1 0	2	2	2	—1
Rhodense	2	0 1 0	0 1 0	1	1	2	—1
Aurora	2	1 0 0	0 0 1	2	2	2	—1
Carpi	2	0 0 1	0 1 0	2	3	1	—2
Bolzano	2	0 1 0	0 0 1	1	3	1	—2
Mestrina	2	0 1 0	0 0 1	1	2	1	—2
Pro Patria	2	0 0 1	0 0 1	1	5	0	—3
Seregno	2	0 0 1	0 0 1	2	8	0	—3
Legnano	2	0 0 1	0 0 1	1	5	0	—3
Monselice	2	0 0 1	0 0 1	1	3	0	—3

I RISULTATI		Le partite del 16.10.79
Adriese - Bolzano	2-0	Arona - Fanfulla
Aurora - Monselice	2-1	Bolzano - Conegl.
Pordenone - *Carpi	2-1	Legnano - Adriese
Conegliano - Venezia	2-0	Mestrina - Venezia
Fanfulla - Modena	1-1	Modena - Padova
Mestrina - Rhodense	0-0	Monselice - Trento
Padova - Seregno	4-1	Pordenone - Aurora
Arona - *Pro Patria	3-1	Rhodense - Pro Patria
Trento - Legnano	1-0	Seregno - Carpi

IL SOLE DA SOLO NON BASTA!
arteluce Lampadari
VIA MONTELLO, 7 — TELEFONO (0434) 97411
CUSANO DI ZOPPOLA (PORDENONE)

SERIE D

La Pro Tolmezzo sorprende tutti e resta sola

VITTORIA DELLA VOLONTA' NONOSTANTE GLI INFORTUNI

Doppietta di Braida

Pro Gorizia - Montello 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' (su rigore), e al 27' Braida.

PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi, Fabris; Brandolin, Marassi, Beltramini; Braida, Zanetti, Michelut, Circillo (35' s.t. Cicconetti), Peressoni.

MONTELLO: Galli; Sevenzin, Bandiera; Casagrande, Campagnola, Sartor; Citton, Pilotto, Brunetta, Trevisan, Bressan (22' del secondo tempo Camillo).

ARBITRO: Cavallaro di Legnago.

Beltramini della Pro Gorizia.

GORIZIA — *E' stata una vittoria della volontà quella ottenuta dalla Pro Gorizia sul Montello. La squadra ha saputo reagire all'ennesima serie di infortuni da cui è stata colpita ed è riuscita, stringendo i denti, a conquistare i due importanti punti in palio. Diciamo come premessa che la sfortuna, come la fortuna, ha sempre due facce. Anche contro il Montello, la Pro Gorizia ha usufruito di un calcio di rigore che le ha permesso di rompere l'egemonia dei veneti che fino a quel momento avevano avuto un certo, anche se sterile, predominio territoriale.*

Passata in vantaggio la squadra goriziana si è bloccata psicologicamente è riuscita a distendersi in avanti. Almeno nel primo tempo non si è fatta sentire la mancanza di Interbartolo, visto il gran prodigarsi di Zanetti e Michelut che si sono mossi molto bene ed hanno coperto con prontezza tutti i varchi. A testimonianza di ciò il fatto che Calligaris, nei primi 45' è rimasto pressoché inoperoso.

Il Montello, dopo aver subito la prima rete stranamente non ha dato cenno di reazione, anzi è sembrato abbattersi e ha permesso così alla Pro Gorizia di spingersi nuovamente in attacco e raddoppiare poco dopo con Braida che ha saputo sfruttare un rimpallo fortunoso. Con due reti di vantaggio tutto è stato più facile, almeno l'incubo di un'eventuale sconfitta era stato fugato e la formazione isontina si è prodotta in una bella serie di azioni, appoggiate quasi sempre sulla sinistra dove Fabris la faceva da padrone.

Nel secondo tempo il Montello ha cercato di reagire, ma nonostante la volontà profusa non è mai riuscito ad impensierire la difesa goriziana sempre attenta e con un Beltramini onnipresente che chiudeva inesorabilmente tutti i varchi. Con il passare dei minuti la partita diventava un po' nervosa, ma era bravo l'arbitro a punire con prontezza gli interventi più duri e quindi a placare gli animi.

Tra le file goriziane va sottolineata la bella prova di Fabris che sia in difesa che in attacco ha dato un notevole apporto al gioco della squadra. Con lui vanno segnalati Beltramini, che ha recuperato a pieno la condizione, Peressoni, autore di alcuni spunti molto interessanti, e Braida sempre tenace e pronto a sfruttare le occasioni favorevoli. Nelle file del Montello, oltre a Sartor si sono messi in luce Pilotto e Trevisan.

La cronaca è piuttosto povera; la prima azione è quella da cui è scaturito il rigore. E' il 19' quando Peressoni dopo aver recuperato un pallone, scende verso la porta avversaria, prima di entrare in area, cerca la triangolazione con Michelut che lo serve alla perfezione. Sartor interviene e falcia l'ala goriziana. L'arbitro senza esitazioni indica il dischetto degli undici metri. S' incarica della trasformazione Braida che con un forte tiro insacca sulla destra del portiere.

Al 27' il raddoppio goriziano. Dopo una punizione fortissima di Fabris, deviata in angolo da Galli, scaturisce un corner. La palla viene deviata di testa da Peressoni e rinviata dal portiere; sulla traiettoria si trova Braida che di stinco mette in rete.

Per il Montello l'unica occasione favorevole la si ha al 42' della ripresa quando Pilotto, tutto solo, di fronte al portiere si attarda troppo e permette a Calligaris di uscire e neutralizzare il pericolo.

Antonio Gaier

DOPO LA RETE GIUNTA AL 45' DEL PRIMO TEMPO SI SONO DIFESI CON ORDINE

Confermano il loro buon momento i carnici e passano con Bosdaves

Pro Tolmezzo - Abbiategrasso 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 43' Bosdaves.

PRO TOLMEZZO: Hlede; Comisso, Grazzolo; Menegon, Zearo, Carnelos; Rainis (42' s.t. Gonaro), D'Orlando, Bosdaves, Codarin, Fanut.

ABBIATEGRASSO: Carozza; Ravizza, Pessina; Caravaglia, Barolo, Calcaterra; Rosignoli, Fossati, Giuliani, Marnati (s.t. Colin), Pedrani.

ARBITRO: Fiorenza di Siena.

NOTE: terreno in discrete condizioni. Spettatori 900 circa. Angoli 7-0 per l'Abbiategrasso. Ammoniti Marnati per proteste e Menegon per ostruzionismo.

ABBIATEGRASSO — Confermando il suo buon momento, la Pro Tolmezzo ha conquistato i due punti sul terreno di Abbiategrasso, impresa già riuscita al Palmanova due domeniche fa. Va comunque detto che l'Abbiategrasso ha disputato forse la peggior partita dall'inizio della stagione e proprio nella giornata in cui l'allenatore Balestra ha potuto schierare la formazione titolare; evidentemente qualcosa non ha funzionato nel meccanismo della squadra che in casa, pur attaccando per quasi tutto l'incontro, ben raramente riesce a sviluppare un'azione offensiva degna di tal nome.

E' stato così che la «Pro», prudentemente disposta sulla trequarti, ha potuto difendersi con ordine, riuscendo a bloccare già sul nascere i tentativi avversari. Per tutto il primo tempo l'estremo ospite ha avuto ben pochi pericoli, l'unico degno di nota un tiro di Giuliani dal limite al 20', con una bella deviazione del portiere in angolo.

Al 45' i tolmezzini, quasi a sorpresa, passavano in vantaggio: azione di Rainis, che sulla destra si liberava di Ravizza e Calcaterra e crossava sotto porta, Codarin girava a rete e, sulla respinta di Barono, Bosdaves da due passi metteva comodamente in rete.

In apertura di ripresa, l'Abbiategrasso appariva più determinato, ma la sua azione era priva di lucidità e l'attentissima retroguardia ospite aveva quasi sempre la meglio. Le uniche azioni di rilievo sono state al 6', quando Rosignoli, da favorevole posizione, si faceva parare da Hlede una deviazione di testa da distanza ravvicinata; al 38', con respinta di Zearo su colpo di testa di Giuliani a portiere battuto; al 43', quando l'estremo ospite fermava a terra un tiro di Fossati. Per la Pro Tolmezzo da segnalare un bel contropiede di Rainis concluso da Bosdaves, ma era bravo Carozza a respingere in uscita.

I carnici se ne tornano così a casa con due punti, che vanno forse oltre le loro stesse intenzioni, in quanto la tattica predisposta, come ha sottolineato lo stesso allenatore Nardin, mirava allo 0-0. Ottenuto il gol di Bosdaves, la Pro Tolmezzo non ha dovuto che difenderlo.

G. T.

APPASSIONANTE SCONTRO AL COMUNALE

Verve e tenacia

Montebelluna - Palmanova 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 37' Gobbo.

MONTEBELLUNA: Da Ros (dal 45' s.t. Barbisan); Calzamatta, Biancuzzi; Gobbo, Favero, Brunetta; Sandri, Seno, Foscarini, Magrin, Zerbini, Tiberio, Pozzobon.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Pintini; Milocco, Lirussi, Minin; Frucco, Zoff, Zucco, Marcato (Cencig dal 17' s.t.), Furlan, Nicolini, Cossaro.

ARBITRO: Manzoni di Asti.

NOTE: tempo e terreno buoni. Angoli 6-4 per il Montebelluna. Ammoniti nel primo tempo al 39' Favero per gioco scorretto; nel s.t. al 22' Pintini per proteste e al 31' Cencig per gioco scorretto. Al 43' del s.t. si infortunavano in uno scontro all'altezza del dischetto il portiere Da Ros e l'ala Furlan, Da Ros rimaneva a terra, presentava una vasta e profonda ferita lacero-contusa al mento. Pure Furlan, che sanguinava dalla fronte, dopo alcuni passi barcollava e finiva a terra; si rialzava però dopo un paio di minuti e sostenuto dai compagni lasciava il campo. Da Ros, invece, doveva essere portato fuori in barella; all'ospedale gli venivano praticati sei punti di sutura interni e 15 esterni. La prognosi era di 10 giorni.

MONTEBELLUNA — Partita appassionatamente combattuta sul bel terreno comunale di via Biagi, tra la capolista Palmanova che mirava a conservare l'imbattibilità e così il primato e un Montebelluna estremamente vivo e tenace, deciso a puntare alla vittoria. Ce l'ha fatta il secondo pur mancando varie palle-gol create nel contesto dei 90' di gioco, caratterizzati da un apprezzabile automatismo d'azioni e di pronti interventi con i quali la squadra biancoceleste ha saputo aver ragione del gioco impostato in prevalenza sulle palle lunghe dagli amaranto palmarini.

E' stato un incontro (a parte l'infortunio di cui parliamo nelle note e per il quale il pubblico si è ammutolito e preoccupato) che ha elettrizzato gli spettatori per tutta la sua durata. Dopo i primi scambi iniziali si sentivano chiaramente le intenzioni del Montebelluna che si presentava pericoloso in area al 5' con uno scambio Foscarini - Magrin e tiro. Al 7' un'incornata di Zerbini su cross di Seno, e al 9' con un affondo di un interessante Gobbo.

Ribatteva il Palmanova e al 13' e 14' con Frucco prima e Furlan poi faceva lavorare la difesa dei padroni di casa. Si proseguiva con un susseguirsi di alterne vicende nelle quali una certa prevalenza era però dei montebellumesi. Questa si concretava al 37' su azione di calcio d'angolo battuto da Sandri la palla era a Foscarini che operava un cross al centro dell'area palmarina dove Gobbo di testa si elevava a tirare di prepotenza la palla in rete battendo sul tempo Visentin.

Il vantaggio metteva le ali ai piedi ai biancocelesti i quali due minuti dopo per un pelo non raddoppiavano. Un fendente da fuori area di Gobbo colpiva il montante sinistro. Reagivano i palmarini. Al 42' Furlan concludeva alto mentre al 44' Visentin ribatteva di piede un tiro di Zerbini.

Nella ripresa partivano alla rincorsa i palmarini. Al 5' Lirussi su un bel cross di Tortolo concludeva di poco fuori quadro. Ma erano ancora i padroni di casa a prevalere e Visentin si faceva applaudire in più di un'occasione; al 7' ribattendo un bel tiro ravvicinato di Zerbini, al 9' deviando magnificamente un tiro a sorpresa di Sandri da pochi passi, al 22' e al 27' su insidiosi tiri di Seno. Alle prodezze del portiere amaranto si aggiungevano le occasioni sprecate come quelle di Sandri all'8' e al 14' che concludeva alto due stupende palle-gol. Per ultimo al 48', nei minuti di recupero, il salvataggio sulla linea di Pintini che respingeva il tiro di Zerbini a portiere ormai battuto.

Alessandro De Paoli

PROMOZIONE

Rivoluzione in vetta: quattro le battistrada

I PORTUALINI BLOCCANO LE VELLEITA' DEI CAPICLASSIFICA

Inoperosi i portieri

Portuale - Manzanese 0-0

PORTUALE: Barichievich; Cheber, Penco; Riva, Iugovaz, Jerman; Mersich, Bianco, Debernardi, Persi, Gotti. Malinverno, Caruso, Coslevaz.

MANZANESE: Mezzavilla; Meneguzzi, Beltrame; Panutti, Ciochiatti, Gratton; Massarotti, Bernardis, Colombo, Fedele, Berini, Venica.

ARBITRO: Zanetti di Aviano.

Vittorio Russo avrebbe sottoscritto volentieri un risultato di parità alla vigilia del confronto con la capolista Manzanese. In effetti ai portualini, privi di alcune pedine importanti, il pareggio sta molto bene, ma vista la consistenza della squadra ospite, gli spettatori accorsi a Prosecco avrebbero desiderato qualche cosa di più dai loro beniamini.

Descrivere un incontro che ha visto inoperosi i portieri e senza emozione alcuna, se si eccettua un'occasionissima a portata del piede di Debernardi al quarto d'ora della ripresa, mandata, manco farlo apposta, alle stelle.

Per il resto si è trattato di una gara senza storia, in cui il Portuale è riuscito a bloccare le velleità degli avversari al loro nascere, senza però riuscire ad impostare a sua volta ad impensierire la retroguardia ospite.

La Manzanese è apparsa dunque ben poca cosa, apparsa frastornata dal gioco di rottura dei portualini e dalle insidie dei «refoli» di bora. Il centravanti Colombo è stato neutralizzato dallo stopper Iugovaz, sin dalle battute iniziali, mentre l'altra punta Berini è stata sempre anticipata da un ottimo Penco. Il centrocampo degli ospiti è esistito fino a quando Fedele è riuscito a districarsi fra il nugolo di giocatori che affollavano di continuo la zona centrale del campo. Ottimo, in difesa, il comportamento di Ciochiatti e Gratton, anche se il primo è stato spesso costretto a ricorrere al fallo per fermare le puntate solitarie di un intraprendente Debernardi.

Il Portuale invece ha saputo dosare le proprie forze, consapevole dei propri limiti e della pericolosità della squadra ospite. Ha chiuso tutti i varchi nel primo tempo, disputato in sfavore di vento, distendendosi maggiormente all'attacco nella ripresa. Gli sono mancati i tiri risolutori di Garofalo per poter sperare di acciuffare l'intera posta in pallio, ma è riuscito per buona parte della ripresa ad assumere un atteggiamento costantemente minaccioso.

Il taccuino delle fasi salienti rimane in bianco per quanto accaduto durante tutti i primi 45 minuti. Solo al 12' della ripresa si assiste alla prima azione degna di nota. Si tratta del primo angolo calciato dal Portuale, con la prima mischia nell'area di Mezzavilla. Al 14' la grossa occasione sciupata da Debernardi: il centravanti è servito in piena area ed il suo tiro è immediato, ma la conclusione lascia a desiderare.

Punizione di Jerman al 17' con correzione di testa di Mersich alta di un soffio. Un minuto più tardi Ciochiatti è costretto al fallo su Debernardi: batte Bianco sulla barriera e l'occasione sfuma.

Al 20' ancora Bianco su punizione indovina lo spiraglio, ma il tiro è centrale e facile preda di Mezzavilla. L'ultima occasione per i padroni di casa è per il terzino Cheber, il quale spara a rete da lontano, ottenendo soltanto un angolo. Poi la fine di una gara tutt'altro che entusiasmante, ma diretta egregiamente dal signor Zanetti di Aviano.

Luciano Zudini

Marcatori

4 reti: Zoffrea (Sacilese); Gerin F. (Monfalcone);

3 reti: Breda (Sacilese); Masutti (Fontanafredda) e Colombo (Manzanese);

2 reti: Zanutel e Brossi (Cervignano), Comelli (Tarcentina), Berrini (Manzanese), Nadalutti e Paviotti (Trivignano), Sumin (Basiliano), Mazzon (Azzanese), Dipol (Pro Aviano), Troja (Lignano), Acquavita (Isonzo Turriaco).

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Pro Tolmezzo	4	2 0 0	1 1 0	5	1	7	+1
Caratese	4	2 0 0	1 0 1	5	4	6	—
Palmanova	4	1 1 0	1 0 1	5	3	5	—1
Benacense	4	0 1 0	1 2 0	1	0	5	—
Montebel.	4	2 0 0	0 1 1	4	2	5	—1
Casatese	4	2 1 0	0 0 1	5	3	5	—1
Pro Gorizia	4	2 1 0	0 0 1	4	2	5	—2
Mira	4	1 1 0	1 0 1	3	3	5	—1
Saronno	4	1 0 1	1 1 0	4	3	5	—1
Valdagno	4	1 0 1	1 0 1	6	4	4	—2
Biassono	4	1 1 0	0 1 1	5	4	4	—2
Spinea	4	1 1 0	0 1 1	3	3	4	—2
Abbiat.	4	0 0 2	1 1 0	2	4	3	—3
Montello	4	1 1 0	0 0 2	3	7	3	—3
Solbiatese	4	0 0 2	0 2 0	1	3	2	—4
Dolo	4	1 0 1	0 0 2	3	6	2	—4
Romanese	4	0 2 1	0 0 1	3	5	2	—5
Jesolo	4	0 0 1	0 0 3	0	5	0	—5

I RISULTATI		Le partite del 17.10.79
P. Tolmezzo -*Abbiat.	1-0	Benacense - Montello
Biassono - Jesolo	2-0	Caratese - Mira
Casatese - Mira	2-0	Dolo - Casatese
Caratese - *Dolo	2-1	Jesolo - Pro Gorizia
Montebel.-Palmanova	1-0	Montebel. - Valdagno
Pro Gor. - Montello	2-0	Palman. - Romanese
Saronno - *Romanese	2-1	P. Tolm. - Saronno
Spinea - Solbiatese	1-1	Solbiatese - Biassono
Benacense - *Valdagno	1-0	Spinea - Abbiat.

AM mobilcasa
design - garanzia... risparmio
S. LORENZO ISONTINO e MOSSA (GO) - Tel. 80225

I ROSSONERI PERO' NON ENTUSIASMANO

Tre reti in 9'

Fontanafredda - Trivignano 3-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' autorete di Mansutti, al 30' Muzzin, al 31' Masutti; nel s.t. al 42' Nadalutti.

FONTANAFREDDA: Visentin; Antoniazzi, Mariutti; Sartor, Vendramin, Zambon; Masutti, Bortolussi, Castellarin, Ulcigrai, Muzzin (30' del secondo tempo Poles).

TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Mansutti; Del Frate, Contin, Sclauzero; Moras, Nadalutti, Paviotti, Pastorutti, Stabile.

ARBITRO: Leita di Udine.

FONTANAFREDDA — Senza entusiasmare, ma disputando una onesta partita il Fontanafredda ha cancellato in un solo incontro parte dell'incertezza dimostrata nella sfortunata partita di domenica scorsa.

Si è assicurata la vittoria grazie a un primo tempo nettamente superiore agli ospiti, ospiti accreditati alla vigilia come una squadra assai combattiva e compatta.

Il Fontanafredda ha vinto in virtù di uno stupendo Bortolussi che ha comandato a piacimento il centrocampo lanciando le punte in filtranti azioni da rete. Il reparto arretrato si è organizzato senza badare a fronzoli, disimpegnando qualsiasi incursione avversaria con decisione.

Gli ospiti sono stati traditi da un'autorete al 22' del primo tempo e hanno avuto uno sbandamento pauroso che i locali hanno saputo sfruttare andando altre due volte a rete con Muzzin e Masutti.

Nella ripresa il Fontanafredda ha un po' tirato i remi in barca e il Trivignano ne ha approfittato accorciando le distanze, ma solo nel finale, quando ormai non rimaneva altro tempo per sperare in una rimonta.

Leonardo Pivetta

Recuperi dilettanti

Il consiglio direttivo del comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che, salvo casi eccezionali, tutti i recuperi delle gare del girone di andata dei campionati dilettanti di Promozione, Prima e Seconda categoria vengano effettuati il 23, 26 e 30 dicembre.

LA MATRICOLA DEVE SEGNARE IL PASSO

Acuto di Roveredo

Maniago - Basiliano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 24' Roveredo.

MANIAGO: Pirtali; Busetto, Roveredo L. (s.t. Antonini); Gregolin, Danelli, Patrizio; Asuni, Roveredo F., Mazzoli, Zilli R., Zilli M.

BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Felace, Fabris I, Fabris II; Passone, Toppano (3' p.t. Romano), Dreolini, Mattiussi, Zumin.

ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

MANIAGO — La non buona classifica dei locali, falsata anche da risultati bugiardi nel contenuto, è stata arricchita da quei due punti che occorrevano all'undici di Olivetto e Rumiel per guardare più serenamente nel futuro.

Ospite il Basiliano che navigava con un buon ritmo in qualità di matricola, la squadra locale ha sfoderato una prova di carattere e ce l'ha messa tutta alla ricerca della vittoria.

Siamo al 24' quando Zilli M. recupera una palla a centrocampo, la lancia ad Asuni che mette in moto Lorenzo Roveredo, questi si lancia verso la porta, scarta due avversari e in diagonale infila l'ottimo Nobile in uscita. Questo è l'episodio vincente che premia i locali e fa torto agli ospiti il cui gioco è stato apprezzato dal pubblico presente allo stadio comunale.

C'è stata anche la possibilità di raddoppio, ma Mazzoli, ignorando il libero Asuni ha messo sulla destra e due difensori hanno spazzato.

Gli ospiti per ben due volte hanno colpito i legni della porta dell'ottimo Pirtali che all'esordio ha dimostrato di essere degno di fiducia.

Sul contenuto del gioco va osservato che i locali operavano folate offensive anche belle ma discontinue mentre gli ospiti davano l'impressione di una maggiore compattezza e di un più ampio respiro nelle loro manovre.

Tra i protagonisti bisogna citare il libero Patrizio, Danelli sempre positivo e Pirtali. Tra gli ospiti individualità di rilievo sono risultati il portiere Nobile, la mezz'ala Mattiussi, Dreolini e Sumin.

Renzo Rosa

PRIMA VITTORIA IN QUESTO TORNEO PER LA FORMAZIONE DI CASA

Acquavita nel finale risolve con un rigore

Is. Turriaco-Pro Cervignano 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 6' Ravenna, al 14' Rossi, al 42' Acquavita su rigore.

ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, Passon; Ghermi, Zorzenon, Lepre; Ravenna (44' s. t. Imperatore), Gregoris, Biason, Acquavita, Minin.

PRO CERVIGNANO: Prez; Tibald, Del Piccolo; Pettarin, Zanuttel, Simonetti; Rossi, Bianco, Tarlao, Zanette, Medeot (40' del secondo tempo Polentarutti).

ARBITRO: Berti di Portogruaro.

TURRIACO — Un calcio di rigore dal termine ha decretato la prima vittoria di questo campionato per l'Isonzo Turriaco in un incontro giocato a buon ritmo e sufficientemente valido sul piano della combattività. Due punti ottenuti dai locali a spese della blasonata formazione cervignanese la quale, ad onor del vero non ha messo in mostra sul terreno isontino quella superiorità di squadra che i pronostici della vigilia assegnavano all'undici di Moretto.

E' stata dunque una vittoria meritata per la squadra di casa in quanto delle due formazioni scese in campo è forse stata l'unica a giocare su di un metro confacente alle proprie caratteristiche tecniche. La prova degli uomini di Trentin, infatti, va giudicata senz'altro positivamente in quanto, pur denotando inevitabili momenti di sbandamento nel corso della partita, ha sempre mantenuto un assetto tatticamente valido, basato su un assiduo controllo delle punte ospiti Rossi e Tarlao, cercando nel contempo di attaccare con la dovuta sobrietà di manovra senza mai peraltro scoprirsi imprudentemente al pericoloso contropiede ospite. Il gol di Rossi è infatti venuto proprio per un momentaneo sbandamento difensivo dei padroni di casa.

Il Cervignano ha fatto ben poco per alterare il tema tattico della gara, quasi sempre favorevole agli isontini, continuando testardamente a tentare l'impostazione ragionata, quando la giornata negativa dei propri centrocampisti avrebbe suggerito una maggior convinzione agonistica da parte dei giallobiù.

Delle prestazioni dei singoli buona nel Turriaco la prova di Lepre che ha messo il freno a Bianco, la giovane promessa cervignanese e, seppur a sprazzi di Acquavita, molto mobile ed ordinato, anche se non troppo preciso negli appoggi. Nella Pro Cervignano discrete le prestazioni in difesa di Del Piccolo e Zanuttel.

Queste le reti, tutte nella ripresa: al 6' va in vantaggio l'Isonzo, quando un calcio piazzato di Ravenna viene deviato in modo determinante dalla barriera. Il momentaneo pareggio degli ospiti giunge al 14' per merito di Rossi il quale, su rapida azione di contropiede riesce a liberarsi sulla sinistra e a battere di precisione l'incolpevole Bon.

Nel finale il rigore decisivo. Minin riesce ad incunearsi in area sulla sinistra e viene atterrato da Pettarin. Il «penalty» è inevitabile ed Acquavita lo realizza con un forte rasoterra.

Ivano Gon

II GIORNATA

Calcio femminile torneo «Città di Trieste»

Il torneo di calcio femminile «Città di Trieste» ha vissuto la seconda giornata. Chiarbola e Costalunga hanno conquistato la prima vittoria battendo rispettivamente il Milan (3-1) e il Sant'Andrea (4-1).

Sabato sera, per la terza giornata d'andata, sono in programma queste partite: Costalunga - Manzi Ponterosso (Costalunga, ore 20.30), Sant'Andrea - Chiarbola (via Umago, ore 20.30), Radici - Milan (via Umago, 21.40).

COMELLI PUNISCE UN ERRORE DIFENSIVO DEI LAGUNARI

Resta ancora all'asciutto l'attacco dei rossoscudati

Tarcentina - Gradese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 19' Comelli.

TARCENTINA: Fior; Missera, De Luca (s.t. Colle); Siega, Candotti, Degani; Comelli, Guain, Comuzzi, Vuanello, Guerra.

GRADESE: Chiusso; Polo, Camuffo; Pozzetto, Patruno, Pinatti; Padovan, Vadori, Degrassi, Benussi, Pasquali.

ARBITRO: Bregant di Cormons.

GRADO — Povera Gradese! La fortuna non è dalla sua parte. Contro una Tarcentina piuttosto impacciata e certo non trascendentale, che per lunghi tratti ha subito la sua iniziativa, la squadra di Camuffo non meritava assolutamente la sconfitta.

A conti fatti, pesando su un'ipotetica bilancia le occasioni da rete, una vittoria sarebbe anzi stata probabilmente un giusto premio per i rossoscudati, se non altro per la loro generosità. Purtroppo una delle regole fondamentali del gioco del calcio, anzi la prima di tutte, è quella che vince chi fa più gol, e basta. La Gradese, invece, in quattro partite di gol non ne ha fatto ancora uno, e tutto lascia pensare che questa carenza offensiva sarà piuttosto difficile da curare.

Un'occhiata al tabellino della cronaca ci dimostra che i lagunari di occasioni buone per segnare ne hanno avute almeno cinque o sei, a voler essere modesti. Disgraziatamente, tra di loro manca l'uomo capace di concretarle. In questo modo è inevitabile che anche una sola incertezza difensiva, come quella che è costata il gol contro i gialli tarcentini, venga pagata salatissima.

Saltiamo pure i primi 45 minuti, trascorsi all'insegna del-

I RISULTATI	
Tarcentina - *Gradese	1-0
*Isonzo - Cervignano	2-1
*Monfalcone - Pieris	2-1
*Maniago - Basiliano	1-0
*Fontanafredda - Trivignano	3-1
Sacilese - *Aviano	2-1
*Lignano - Azzanese	1-1
*Portuale - Manzanese	0-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	4	2	2	0	4	0	6
Fontanafredda	4	3	0	1	6	5	6
Sacilese	4	2	2	0	8	4	6
Tarcentina	4	2	2	0	4	1	6
Trivignano	4	2	1	1	5	4	5
Basiliano	4	2	1	1	5	3	5
Azzanese	4	1	2	1	4	3	4
Monfalcone	4	1	2	1	6	6	4
Cervignano	4	1	1	2	5	5	3
Aviano	4	1	1	2	4	6	3
Lignano	4	0	3	1	3	5	3
Portuale	4	1	1	2	1	4	3
Isonzo	4	1	1	2	3	4	3
Maniago	4	1	1	2	2	5	3
Gradese	4	0	2	2	0	4	2
Pieris	4	1	0	3	4	5	2

LE PARTITE DEL 14.10.'79

Cervignano - Aviano
Pieris - Isonzo
Azzanese - Portuale
Basiliano - Monfalcone
Tarcentina - Maniago
Manzanese - Lignano
Trivignano - Gradese
Sacilese - Fontanafredda

la massima tranquillità e di un perfetto equilibrio: la sola grossa occasione l'ha avuta la Gradese, su un clamoroso errore di Fior, che si lasciava sfuggire il pallone di mano sui piedi di Padovan, al 32', ma il numero 7 non ne sapeva approfittare.

Molto più vivace la ripresa, con i padroni di casa che si facevano più aggressivi nella speranza di poter finalmente rompere il ghiaccio, visto anche che Fior non pareva in buona giornata. Già al 1' Vadori veniva a trovarsi a tu per tu con Fior, ma il portiere era più svelto di lui. Dopo una pericolosa incursione tarcentina con Guerra, era ancora Vadori, al 9', a mancare la correzione vincente, dopo una punizione tagliatissima di Degrassi che Fior non aveva trattenuto.

Nel momento migliore della Gradese, giungeva come una doccia gelida il gol tarcentino. Al 19', dopo una bella azione sulla sinistra, lo sgusciante Guanin, forse il migliore in campo, metteva un bel pallone al centro: c'era un attimo di sbandamento nella difesa sbilanciata dei lagunari e Comelli, con un po' di fortuna, riusciva a far finire la sfera nella rete.

Tentava generosamente una reazione la Gradese, con la forza disperata di chi sapeva di non meritare la sconfitta: gli ultimi venti minuti erano infatti un vero arrembaggio. Alcune buone opportunità si presentavano ai piedi ora di Polo, poi di Benussi, infine di Patruno, ma, come abbiamo detto, nessuno si è dimostrato veramente capace di mettere la palla nel sacco. Da segnalare, infine, l'espulsione di Pinatti, già ammonito in precedenza, decretata al 40', forse per qualche parolina di troppo.

Ezio Marocco

Calcio minore

GIOVANISSIMI REGIONALI

Sono partite bene Triestina e Chiarbola

Ha avuto inizio il campionato regionale giovanissimi di calcio. Alla manifestazione, organizzata dal Cr del settore giovanile, hanno aderito venti squadre che sono state suddivise in due gironi eliminatori.

Due vittorie e tre sconfitte per le cinque compagini triestine inserite nel raggruppamento «B». La Triestina ha espugnato alla maniera forte il campo del Ronchi (5-0) mentre il Chiarbola ha superato la Muggesana per 2-0 nel primo derby stracittadino. San Giovanni e Primorje, impegnate in trasferta, sono state sconfitte rispettivamente sul campo del Donatello (1-0) e a Manzano (4-0).

Terza categoria

I due gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio hanno vissuto la seconda giornata d'andata. Nel girone M due squadre ancora a punteggio pieno (OGS e Kras); nell'altro raggruppamento sono rimaste in tre al comando (Opicina Supercaffè, Grandi Motori e Sant'Anna).

I RISULTATI

Girone «M»: Gaja - C.G.S. 0-3, Kras - Aurisina 2-0, Cave - Inter Trieste 1-0.

Girone «N»: Sant'Andrea-Grandi Motori 0-1, Rabuiese - Opicina Supercaffè 0-2, Sant'Anna - Roianese 2-0, Chiarbola - Union 1-1.

ALLIEVI REGIONALI

Triestina e Udinese a punteggio pieno

Il campionato regionale allievi di calcio ha vissuto la terza giornata di andata. Per quanto riguarda il girone «B», che vede impegnate le squadre giuliane, Triestina e Udinese sono già al comando a punteggio pieno.

Gli alabardati hanno superato in casa il Monfalcone per 2-0 e i bianconeri sono passati sul terreno dell'Opicina Supercaffè con un rotondo 3-0. Il Ponziana, opposto in casa al Tisana, si è affermato per 2-0.

CALCIO UNIVERSITARIO

Nei programmi della sezione calcio del Cus Trieste figura per la prossima stagione la partecipazione al campionato triveneto e al torneo nazionale.

I Categoria
Girone B

Il Sea Lloyd passa deciso a condurre

Ponziana lanciatissimo

Ponziana-Fortitudo 2-0 — Un'azione sfumata di poco per la squadra biancoceleste affermatasi nettamente sulla Fortitudo nella partita anticipata sabato. (Italfoto)

SOLAMENTE A NOVE MINUTI DAL TERMINE SBLOCCATO IL RISULTATO

Sea Lloyd-Mossa 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 36' Punis.
SEA LLOYD ADRIATICO: De Mattia; Cernivani, Consenti; Zucca, Stagni, Florio; Marini (22' s.t. Pascon), Città, Pobega, Punis, Smrekar.
MOSSA: Alt; Bressan, Zamar; Princig II (24' s.t. Marini), Campi, Princig I; Berloso, Gandolfi, Montico, Omizzolo, Piscopo.
ARBITRO: Marangoni di Rovereto in Piano.

C'è mancato poco che il copione non venisse rispettato. Solamente a nove minuti dal termine, quando lo spettro dello zero a zero si stava avvicinando al campo di viale Sanzio, Claudio Punis con un'autentica bordata dal vertice destro dell'area di rigore ha punito un Mossa tutt'altro che derelitto. I padroni di casa hanno rischiato veramente grosso, specie nel primo tempo nel quale si sono probabilmente adagiati sugli allori degli ultimi risultati positivi conseguiti.

Nella ripresa l'undici di Florio, che ieri si è rivisto in campo, è partito all'assalto della porta difesa dall'ottimo Alt. Per il momento i triestini sono ben lungi dall'aver risolto i loro problemi; la manovra della squadra è apparsa abbastanza arruffona cosicché sono mancati gli sbocchi in avanti nonostante il gran prodigarsi delle punte Pobega, Smrekar e Pascon nella ripresa. I tre moschettieri hanno sparato troppe volte a salve.

Nemmeno Punis è sempre riuscito a illuminare i temi di gioco della propria squadra in quanto il giocatore ha proceduto per lunghi tratti della partita a fari spenti. Il Mossa, comunque, non è rimasto a guardare, anzi, ogni qualvolta la formazione isontina ha messo il naso fuori della propria metà campo, e lo ha fatto molto spesso nella prima frazione di gioco, ha creato grossi grattacapi a De Mattia. Gli ospiti hanno dato anche l'anima per cogliere il punto che si erano prefissati, senza fare tra l'altro barricate.

Solo nella ripresa Zamar e soci hanno dovuto battere in ritirata strategica nella loro area per arginare le folate del Sea Lloyd Adriatico. In definitiva, il Mossa non avrebbe demeritato il pareggio. E passiamo ai cenni di cronaca: al 14' Zamar cerca invano... l'autogol che gli viene negato da Alt con uno splendido intervento acrobatico. A questa azione, segue un lungo periodo di tregua che viene interrotto da Omizzolo, toh guarda chi si rivede, con un tiro insidioso che De Mattia blocca.

Bella combinazione al 42' tra Smrekar-Pobega con tiro di quest'ultimo che termina sul fondo. Nella ripresa Omizzolo vessa ancora De Mattia che fa però buona guardia. All'11' Punis detta un ottimo passaggio a Pobega il quale, pressato da due avversari calcia a lato. Al 31' lo stesso attaccante ha sul piede una palla d'oro ma il portiere ospite gli intima... l'Alt. Il gol è però nell'aria e arriva sul proscenio di viale Sanzio, al 36' grazie a un acuto di Punis. Ma la recita della prima donna dei triestini, nonostante l'acuto, non ha soddisfatto.

Maurizio Cattaruzza

Coppa Trieste

Serie «A» III andata: Acli S. Luigi - Capitolino 2-1; Api Venturi - Duke Masè oggi; Bar Alessandro - Fiamme Gialle 1-1; Cgs - Rapid 3-3; Dinocaffè - Riviera Moncini 1-1; Gavinel - S. Giusto 5-1; Perugino - Acli Cologna 3-1; Ts C. «A» Alabarda - Italsider 3-1.

Serie «B» III andata: Barriera - Vittoria 2-3; Burro Giglio - Zetagomme 3-4; Gretta - Portuale 2-2; Lux Moda - Sanitari Pitter 0-5; Cgi Muggia - Bragozzo 1-3; Tecnoferramenta - Pizzeria Marechiaro 4-4; Venuti Costr. - Car. 3P Max Meyer 1-0; Zoppolato C. - Monopoli Stato oggi.

Serie «C» IV andata: Ass. Generali - Galileo C. 3-3; Bar Anny - Poster 2-2; Dep. S. Giovanni - Romano 1-1; Inter 1904 - S. Giacomo Mcl 8-1; Invicta - Borgo S. Sergio C. 0-4; Montuzza - Pizzeria Michele rinviata; Us Giovanile - Voluntas 2-7; Valmaura Pol. - Rozzol C. rinviata.

Capocannoniere «A», reti 4: Uxa (Duke) e Rozmann (Dino C.);

Capocannoniere «B», reti 4: Iurada (Tecnoferramenta) e Romano (Zoppolato);

Capocannoniere «C», reti 4: Marzini (S. Giacomo), Tessaris (Montuzza e Toffoli (Voluntas).

UN GOL D'ASTUZIA SU PUNIZIONE SALVA IL RISULTATO

Opicina-Ronchi 1-1

MARCATORI: nel p.t. all'11' Benotto, nel s.t. al 6' Colonna.
OPICINA: Paolin; Stradi, Gherzil; Di Stasio, Venier, Krisman (nel s.t. dal 24' Gaeta); Babuder, Manzon, Privileggi, Colenna, Verch.
RONCHI: Zuppichini; De Melo, Monassi; Furlan, Brandolin, Mascarin; Benotto, Fragiacomo, Gergolet, Sfiligoi (nel s.t. dal 18' Minin), Miniussi.
ARBITRO: Zamparo di Santa Maria La Longa.

In una partita durata circa sette minuti in più causa una distrazione dell'arbitro (ha voluto cominciare in anticipo ma poi deve esserselo dimenticato) che fortunatamente non ha avuto conseguenze per entrambe le squadre, l'Opicina ha terminato con un meritato pareggio dopo che aveva chiuso il primo tempo in svantaggio per 1-0.

Quando non si riesce a segnare con una manovra corale, su azione, bisogna allora trovare un altro modo. E ci ha pensato Colonna che ha realizzato l'uno a uno al 18' della ripresa con una beffarda punizione che ha ingannato i giocatori del Ronchi. Non che il tiro fosse particolarmente difficile. Al contrario era un tocco che ha sorpreso gli avversari impegnati ancora ad approntare la barriera.

Evidentemente non avevano chiesto la verifica della distanza e il direttore di gara non ha dovuto fischiare per battere il calcio piazzato. Un gol d'astuzia, quindi, ma sempre un gol. E questo era l'importante. La partita non è stata molto bella ed entusiasmante, soprattutto nel primo tempo, nel corso del quale gli ospiti hanno comunque dominato. Ai ronchesi mancavano ben sette pedine — tutti infortunati — e l'allenatore ha giocato con due punte e mezza (Benotto, Miniussi e Gergolet), mentre ha dovuto rinunciare a un suo uomo d'ordine — Sfiligoi — nella ripresa dopo circa un quarto d'ora di gioco. L'Opicina si è galvanizzata nel secondo tempo, dopo il pareggio di Colonna che abbiamo descritto. Prima non aveva macinato un gran che, ma poi si è resa più volte pericolosa, soprattutto nelle battute finali. In avanti si sono dati da fare Babuder e Verch, mentre Privileggi, rientrante dopo un infortunio, è apparso un po' sotto tono. A centrocampo ha coordinato Colonna, mentre anche Venier è risultato molto vivace. E' stato comunque un incontro nervoso, con tre ammoniti fra gli ospiti (Zuppichini, Miniussi e Furlan) e un espulso nell'Opicina: Stradi per un brutto fallo su Miniussi. La rete del Ronchi è stata siglata all'11' del primo tempo da Benotto, servito da Gergolet, che si è presentato solo davanti al portiere; l'ha superato toccando in gol. Al 41' lo stesso Benotto avrebbe potuto chiudere il conto ma ha colpito la traversa. Per i triestini nella ripresa ha messo fuori al 19' Privileggi, al 32' Furlan ha sparato una punizione poco a lato, mentre al 37' Venier ha calciato da posizione angolata di poco fuori. Da segnalare infine un bel dialogo Venier-Privileggi-Venier concluso da quest'ultimo con un tiro e una bordata di Verch.

Fabio Cescutti

Natisone	**2**
Lucinico	**2**

MARCATORI: nel p.t. Di Lenardo al 41'; nel s.t. al 3' Tonut, Luisa al 17' e Canciani al 27'.
NATISONE: Dellizotti; Milan, Miani; Mosolo, Segato, Floreani; Raino, Dal Talin, Tonut, Sckarerz, Canciani.
LUCINICO: Rigola; Codermaz, Gabellini; Negro, Capotorto, Adragna; Luisa, Favero, Terpin, Di Lenardo, Pussi.

SAN GIOVANNI AL NATISONE — Fino ad un quarto d'ora dalla fine, il Lucinico ha cercato di portare a casa i due punti in palio sul campo di San Giovanni appesantito dall'acqua (la partita infatti è stata anticipata a sabato) ma per ben due volte le punte del Natisone, approfittando anche di grosse ingenuità della difesa del Lucinico, hanno riportato in parità il punteggio, salvando poi la porta da ulteriori sorprese.

Le marcature sono state aperte al 41' del primo tempo da Di Lenardo, senz'altro il migliore in campo, che ha insaccato nella rete di Dellizotti un pallone calciato da fuori area, servitogli da Favero che aveva battuto corto una punizione.

Al 3' della ripresa la doccia fredda: a centrocampo in un contrasto, Capotorto perde la palla e Tonut può facilmente impostare un rapido contropiede: 1-1. Al 17' segna il Lucinico e torna a sentirsi in tasca i due punti.

Livio Missio

DETERMINANTE IL RIGORE INVENTATO NELLA RIPRESA DAL DIRETTORE DI GARA

Cormonese-Muggesana 2-1

MARCATORI: al 12' del p.t. Degano, al 32' Piccini; nel s.t. al 27' Furlani su calcio di rigore.
MUGGESANA: Paniconi; Varin, Villach (25' s.t. Busatio); Vichi, Mamilovich, Lovreich; Sau, Piccini, Mendella, Potasso, Perlangeli.
CORMONESE: Cecot; Grion, Cattarin; Spessot, Petruz, Canesin; Sacchet, Furlani, Tabai, Degano (Logori dal 31' del s.t.), Ceglia.
ARBITRO: Zanchetti di Chiaselis.

Sulla vittoria della Cormonese (2-1 su rigore) l'ombra di un episodio da moviola. Sprovvisti come siamo, però, del mezzo meccanico, ci atteniamo fedelmente a quel che la nostra retina è riuscita ad «imprigionare», precisando — al limite — che potremmo anche aver visto male noi e visto giusto il signor Zanchetti. Dunque 27' della ripresa: gli ospiti attaccano con generosità. Sacchet imbecca Furlani al limite dell'area di rigore, quest'ultimo entra in area, al suo fianco c'è Perlangeli il quale vuole ostacolarlo senza però commettere fallo sullo stesso, (il tiro, fuori lo confermerà). L'arbitro a due passi vede un fallo (quale?). Rigore urla l'arbitro mentre a quelli della Muggesana saltano i nervi. Pochi minuti di proteste e Furlani mette dentro.

Detta la nostra sull'infallibilità, è precisato che nei due clan le opinioni sono state le une l'esatto contrario delle altre, veniamo al racconto di una partita dall'andamento balzano, con fasi di gioco in alternanza a fasi di stasi. Puntualmente la Muggesana si batte con orgoglio, determinazione, anche troppa; con volontà, ma accusa ancora confusione mentale nei suoi centrocampisti. Distrazioni messe puntualmente a nudo da un avversario, la bella Cormonese, che opera da lontano con degli inserimenti puntuali, in particolare di Degano e Canesin. Ma andiamo in presa diretta.

Piccini spara dal limite una vera bordata al 4'. 10' Potasso libera Mendella al limite: Cecot è bravo a respingere di pugno. Al 12' gli ospiti vanno a bersaglio, una azione da cineteca, nella quale nessun muggesano mette piede; Furlani in verticale per Tabai che allunga per Degano, questi scatta con perfetta scelta di tempo in area e infila Paniconi (chiamato ieri a sostituire Ravasini, infortunato).

Questo avviso fa sognare a chissà quali sfracelli, ma si torna in fretta con i piedi per terra. La realtà è dura. Quale è questa realtà? Che i centrocampisti ospiti si spengono gradualmente e le conseguenze si ripercuotono sugli altri reparti.

La Muggesana che gioca un calcio essenziale di rimessa, con il possente Piccini e l'elegante Potasso punti di riferimento del centrocampo, si avvale di inserimenti impressionanti di Perlangeli. E cade come una pera matura il pareggio della Muggesana, anche se propiziare il tutto è un pasticcio della difesa ospite. Dunque Sau mette al centro uno spiovente che i difensori ospiti respingono sui piedi di Piccini, che mette in rete da due passi. Allo scadere del tempo un salvataggio sulla linea di porta ad opera di Canesin su bella rovesciata di Mendella.

Ripresa, la Muggesana si fa sempre più sicura, nonostante giochi con una formazione di emergenza. Sei gli assenti fra squalifiche ed infortuni. Al 12' Perlangeli impegna severamente Cecot si ripete Piccini poco dopo, però i pericoli mettono le ali al piede della Cormonese, e così si fa vivo in attacco con Spessot prima e con Furlani poi. Poi l'episodio del rigore fin nei minimi dettagli. Il seguito? Brutto con qualche botta da una parte e dall'altra e con qualche «insulto» al direttore di gara. Quasi quasi siamo contenti perché gli applausi che lo hanno salutato quando è finito l'incontro sono stati tutti per lui. (Non capita spesso di vedere certe cose!)

Livio Carboni

Italia - Stock 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 44' Miniussi; nel s.t. al 14' Coslovich.
ITALA SAN MARCO: Sonson; Maniassi, Perco, Anzolin, Lorenzon, Marega I; Miniussi, Calandra, Trevisan, Marega II, Donda.
STOCK: Ellero; Muiesan, Ceglie; Furlan, Podgornik, De Jacovo; Punis, Vicini, Delaurentis, Gordini, Coslovich.
ARBITRO: Scodellaro di San Martino al Tagliamento.

GRADISCA — Un pareggio in fondo equo ha concluso lo scontro tra Itala San Marco e Stock, due squadre che, da quanto hanno dimostrato ieri, non dovrebbero faticare molto per vivere tranquille nel prosieguo del torneo. Dei gradiscani si sapeva che hanno un buon complesso, abbastanza equilibrato, quindi nessuna sorpresa per il loro comportamento in campo.

La sorpresa è venuta, invece, dalla Stock, che ha giocato un buon incontro e ha fatto vedere di meritare molto di più della magra cassifica che attualmente occupa.

Nel primo tempo, in pratica, l'unica azione degna di nota è stata quella che ha portato al gol dell'Itala San Marco: Trevisa, partito in contropiede ha dato a Donda, che ha allargato sulla destra a Miniussi. Questi ha porto a Trevisan che, ricevuto il tocco di ritorno, ha battuto a rete superando Ellero, tradito anche da un rimbalzo del pallone sul terreno.

Nella ripresa si è visto qualcosa di più. Al 10' Miniussi da posizione favorevole ha tirato alto; al 14' è giunto il pareggio dello Stock con un tiro da fuori area di Coslovich; al 16' Marega II ha colpito la traversa e al 26' De Jacovo ha costretto Sonson a superarsi per evitare la rete. Nel finale le due squadre hanno fatto molto movimento, ma di occasioni grosse non ne sono state create.

F. C.

SAREBBE STATO GIUSTO UN PAREGGIO

Romana-Medea 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 13' Dilena.
ROMANA: Comelli; Leban, Tricarico; Giordani, Scaini, Trombone; Valerio, Ulian, Polvar, Olivier, Dilena.
MEDEA: Tami; Cristin, Margherita; Bartussi, Milotti, Kaus; Godeas, Francescon, Urizzi, Bertogna, Dilenna.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

MEDEA — Decisamente un pareggio avrebbe rispecchiato più equamente i valori in campo, ma nel calcio vince chi segna e quindi la Romana ha fatto sua l'intera posta in gioco con una rete messa a segno al quarto d'ora del primo tempo dal guizzante Dilena. Le due squadre si sono presentate in campo un po' guardinghe, dovendo il Medea far valere il suo primo posto in classifica e la Romana giustificare note ambizioni di promozione.

Il gioco ne ha subito risentito stagnando quasi in continuazione a metà campo senza dare alcun fastidio agli estremi difensori. La Romana, dopo essere riuscita a passare, si chiudeva ancor più nella sua metà campo lasciando ai padroni di casa il compito di condurre il gioco che non dava però mai frutti consistenti essendo le punte giallorosse prive di ogni potere di penetrazione. Si è fatta particolarmente sentire l'assenza di Gallas che, con i suoi guizzi imprevedibili, avrebbe potuto aprire qualche varco nella munita difesa avversaria.

Le uniche azioni pericolose del Medea sono scaturite sempre dai numerosi calci piazzati dal limite avuti a disposizione, ma Bartussi e compagni avevano decisamente la mira sbagliata tanto che Comelli non ha dovuto mai intervenire seriamente su alcun pallone scagliato nello specchio della sua porta.

La cronaca registra al 14' una bella parata in angolo di Tami che deve però capitolare pochi secondi dopo su conseguente tiro dalla bandierina, quando Dilena, mettendo a frutto il suo innato senso della rete, segnava imparabilmente. Al 37' una bella azione di Bartussi in area avversaria rimane senza esito.

Nel secondo tempo continua pressione dei padroni di casa che cercano con grande volontà la rete del pareggio che non giunge a premiare i loro sforzi generosi.

Fra i giallorossi si sono particolarmente distinti Bartussi e Francescon, mentre per il debuttante Godeas, ogni valutazione deve essere rimandata perché certamente non basta una gara per poter classificare un giocatore che alcune buone doti dimostra senz'altro di avere nel suo bagaglio tecnico.

Severo l'arbitraggio ricco di ben cinque ammonizioni.

Aldo Gallas

I MARCATORI

4 reti: Dilena (Romana);
3 reti: Trevisan (Itala);
2 reti: Pobega (Edile Adriatica); Nicotera (San Giovanni); Privileggi (Opicina); Staro (Ponziana), Miani (Natisone), Degano e Furlani (Cormonese); Miniussi (Itala).

Cormonese - *Muggesana				2	1
*Ponziana - Fortitudo				2	0
*Sea. Lloyd - Mossa				1	0
Romana - *Medea				1	0
*Natisone - Lucinico				2	2
*San Giovanni - Corno				0	0
*Opicina - Ronchi				1	1
*Itala S.M. - Stock				1	1

LA CLASSIFICA

SEA LLOYD	4	3	1	0	5	2	7
PONZIANA	4	2	2	0	4	1	6
MUGGESANA	4	2	1	1	6	4	5
MEDEA	4	2	1	1	4	2	5
LUCINICO	4	1	3	0	4	3	5
SAN GIOVANNI	4	1	3	0	5	3	5
ITALA S. MARCO	4	2	1	1	6	3	5
ROMANA	4	2	1	1	7	3	5
NATISONE	4	2	1	1	7	5	5
OPICINA	4	1	2	1	6	9	4
CORMONESE	4	1	2	1	5	5	4
FORTITUDO	4	1	1	2	2	4	3
RONCHI	4	0	3	1	2	3	3
CORNO	4	0	1	3	2	6	1
STOCK	4	0	1	3	4	9	1
MOSSA	4	0	0	4	3	10	0

LE PARTITE DEL 14-10-1979
FORTITUDO - SAN GIOVANNI
MOSSA - PONZIANA
RONCHI - ITALA S. MARCO
ROMANA - SEA LLOYD
CORMONESE - MEDEA
STOCK - OPICINA
LUCINICO - MUGGESANA
CORNO - NATISONE

I Categoria
Girone A

Sangiorgina prende il volo

Bertiolo	**1**
Gonars	**1**

MARCATORI: nel p.t. al 19' Di Tommaso, al 21' Livon.
BERTIOLO: Pecoraro; Rossi, Nicolella; Morelli, Maiero, Puzzoli; Rambaldini, Meniguzzi, Pavan (s.t. Vuaran), Livon, Tavano.
GONARS: Danielis; Rinello, Megrini; Di Tomaso, Luvisutti, Moretti; Di Blas (30' s.t. Zorzin), Romano, Micelli, Zanello, Di Tommaso.
ARBITRO: Godeas di Cormons.

BERTIOLO — Un Gonars vivace e battagliero ha colto sul terreno della capolista un meritatissimo pareggio. Il Bertiolo, rimaneggiato in difesa per l'assenza del libero Felace, con Pavan acciaccato, ha rischiato a ripetizione la sconfitta. E' stato Pecoraro, un portiere dalle grandi risorse, ad evitare alla sua squadra la capitolazione con interventi di gran classe, uno di questi, a 4 minuti dal termine, un vero capolavoro.

Botta e risposta nei due gol: al 19' il Gonars passa con Di Tommaso, che approfitta di uno svarione di Maiero, e dopo due minuti Livon caccia in rete il pallone del pareggio, che Danielis non aveva trattenuto su calcio piazzato battuto da Rambaldini.

Renzo Calligaris

Sangiorgina	**1**
Gemonese	**0**

MARCATORE: nel p.t. al 23' Visentin.
GEMONESE: Pinosa; Cappellaro, Baldas I; Da Fit, Picco, Esposito; Baldas II, Kravanja, Carnelutti, Nascimbeni, Passone.
SANGIORGINA: Cecconi; Del Frate, Piccolo; Tomba, Favalessa, Dorualo; Sabot, Moretin, Visentin, Battistella, Sguazzin (Sangion).

GEMONA — Il bel tempo ha attirato numerosi spettatori attorno al campo della Gemonese che è stata piegata dalla Sangiorgina dopo un primo tempo che non aveva mostrato nulla di valido da entrambe le parti.

Anche l'acceso tifo degli sportivi di San Giorgio ha contribuito ad accendere le polveri della riscossa nel secondo tempo dando alla squadra lagunare il lancio verso la cima della classifica. Strenua è stata la difesa della Gemonese che si trova ora in posizione di centro classifica e che male ha accusato la rete segnata da Visentin su calcio di punizione.

C. M.

Cordenonese	**3**
Flumignano	**0**

MARCATORI: nel p.t. al 17' D'Andrea; nel s.t. all'11' e al 16' Frison.
CORDENONESE: Martin; Tandin, Marino; Trevisiol, Bidese, Turrin; Basso, D'Andrea, Della Bella, Frison, Frison.
Sgrazzutti I, Sgrazzutti II; Bulfon, De Gregorio, Piani, Bivi, Barbarino.

SAN QUIRINO — Partita che non ha avuto storia quella tra Cordenonese e Flumignano. I padroni di casa (costretti a giocare sul rettangolo di gioco di San Quirino per la mancata disponibilità del loro campo), sorretti da una grande forma hanno impresso alla partita un ritmo a senso unico.

Contro la gran mole di gioco evidenziata dai padroni di casa poco ha potuto un modesto Flumignano apparso, nei suoi elementi, in giornata decisamente negativa.

C. C.

Percoto	**1**
Cividalese	**0**

MARCATORE: nel s.t. al 37' Capone.
PERCOTO: Cigui; Niemiz, Fortelli; Modonutti, Snaidero, Paolini; Trombetta, Capone, Gianinotto, Nonino, Pertoldi.
CIVIDALESE: Rizzotti; Cicuttini, Rocco; Castagneviz (s.t. Muiloni), Moschioni, Tiron; Predan, Martinis, Venica, Passoni, Fabbro.
ARBITRO: Astolfi di Sacile.

PERCOTO — Se il Percoto respira per questi primi due punti, il gioco rimane sempre asfittico per mancanza di organicità. Più che di azioni, nel corso dei 90 minuti della partita, si può parlare di spunti individuali da entrambe le parti. All'8' del primo tempo Capone tenta invano la strada del gol, e bisogna aspettare il 20' per una replica degli ospiti.

Nel secondo tempo, due tiri per parte, e al 37' la rete di Capone, che ripaga gli spettatori della noia sofferta.

Ferruccio Tassin

Sanvitese	**1**
Doria	**0**

MARCATORE: nel p.t. al 20' Nonis.
DORIA: Marcoppio; Ius I., Martin; Quattrin, Pitton, Ius II; Mantellato, Rosset, Vendramini, Re, Borean (Muzzo).
SANVITESE: Comand; Toneguzzo, Pederosa; Infanti, Gian, Quarin; Campapolo, Iacussi, Ternana, Del Froni (Gollino), Nonis.
ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

CASTIONS — Ha portato male al Doria il derby provinciale con la Sanvitese. Dopo ben 29 turni senza mai subire sconfitta, gli ospiti sono riusciti nella non facile impresa di infrangere il record di imbattibilità della squadra doriana. La sconfitta castiga comunque in maniera troppo pesante i padroni di casa che per l'intero arco dell'incontro hanno esercitato una continua pressione nell'area sanvitese non approdata a nulla di concreto per l'indecisione degli attaccanti nelle conclusioni.

La Sanvitese, a parte la rete messa a segno nel primo tempo, si è vista poco, limitandosi a difendere con grinta il risultato acquisito. In questo senso una equa divisione della posta meglio avrebbe rispecchiato quanto evidenziato dalle due squadre.

Brugnera	**0**
Union Nogaredo	**0**

BRUGNERA: Anese; Piovesana, Sandrin; Manzon, Basso, Peressutti; Ivan, Casonato, Zucchet, Catto, Puiatti.
UNION NOGAREDO: Bon; Venchiarotti, Di Luc; Toffolini, Nobile, Romatti; D'Odorico, Cosich, Frattina, Dreussi, D'Agostinis.
ARBITRO: Magris di Trieste.

BRUGNERA — Lo 0-0 è il risultato più equo: il gioco è stato frammentario e scadente, le occasioni da rete poche e quelle poche sciupate malamente. I locali possono recriminare, però, per l'arbitraggio: il signor Magris, infatti, non ha saputo mai frenare il gioco invero intimidatorio degli ospiti di Nogaredo.

I giovani locali, di fronte a simili avversari, non hanno saputo reagire e si sono un po' persi, giocando solo a sprazzi.

Luigino Covre

Sp. Cordovado	**2**
Aquileia	**2**

MARCATORI: nel p.t. al 10' Mazzoli; nel s.t. al 6' e al 17' Francescutto, al 28' Gon.
SPAL: Zanon; Versolato, Bortolussi; Odorico, Quattrin, Leandrin; Francescutto, Mazzolo, Ventoruzzo, Petras, Basso.
AQUILEIA: Berti; Cossar, Stabile; Lucchitta, Benvenuto I, Benvenuto II; Geromella, Mazzucchin, Gon, Betti, Mazzoli.

CORDOVADO — Spal e Aquileia hanno concluso con un salomonico pareggio. Al termine tutti sono stati concordi nel definire giusto il risultato finale. Il punteggio, come è ovvio immaginare accontenta di più gli ospiti che hanno in tal modo conquistato il punto al quale puntavano alla vigilia.

Il padroni di casa hanno da recriminare su alcune palle-gol che se non fossero state banalmente sciupate avrebbero consentito alla squadra di conseguire il risultato pieno.

C. C.

Maranese	**1**
Pro Fagagna	**0**

MARCATORE: nel primo tempo al 23' Tomba.
MARANESE: Marson; Battiston, Regeni I; Corso (Regeni III), Simonini, Monferrà; Tomba, Regeni II, Paoluzzi, Padovan, Filipputti.
PRO FAGAGNA: Nobile; Ninzatti, Filosio; Momesso, Freschi, Persello; Peres, Grosso, Dianti, Furlani, Miotti (Sabbadin).
ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

MARANO — Ineccepibile e meritatissima vittoria della Maranese sull'irriducibile Fagagna che ha lottato fino alla fine per pareggiare la rete subita al 26' del primo tempo da Tomba su conseguente calcio di punizione. Un incontro piacevole e veloce con azioni che si spostavano ora da una parte ora dall'altra. All'aggressività degli ospiti si è contrapposta una maggiore consistenza tecnica dei locali che, sebbene privi di due titolari, hanno confermato un rendimento continuo che dà alla compagine allenata da Scala sicurezza e autorità.

Una Maranese che, una volta raggiunto il dovuto affiatamento darà al suo pubblico grande soddisfazione e sarà certamente una squadra da tenere in dovuta considerazione.

Giuseppe Ciccolo

I MARCATORI

6 reti: Pavan (Bertiolo);
4 reti: Kravanja (Gemonese);
3 reti: Frison (Cordenonese);
2 reti: Tavano (Bertiolo), Francescutto (Spal), Anzolin e Visintin (San Giorgina), Momesso (Fagagna), Di Tommaso (Gonars), Gon (Aquileia).

*Bertiolo - Gonars			1 - 1
San Giorgina - *Gemonese			1 - 0
*Cordenonese - Flumignano			3 - 0
*Percoto - Cividalese			1 - 0
*Brugnera - Union Nog.			0 - 0
*Spal - Aquileia			2 - 2
*Maranese - Fagagna			1 - 0
Sanvitese - *Doria			1 - 0

LA CLASSIFICA

SANGIORGINA	4	4	0	0	4	1	8
BERTIOLO	4	3	1	0	10	2	7
DORIA	4	3	0	1	4	1	6
SPAL CORD.	4	2	2	0	5	3	6
MARANESE	4	2	2	0	3	0	6
GEMONESE	4	2	1	1	5	3	5
CORDENONESE	4	2	1	1	6	3	5
AQUILEIA	4	1	2	1	4	4	4
BRUGNERA	4	1	1	2	4	6	3
UNION NOG.	4	0	3	1	2	3	3
SANVITESE	4	1	1	2	3	7	3
FAGAGNA	4	1	0	3	4	7	2
GONARS	4	0	2	2	2	5	2
PERCOTO	4	1	0	3	1	3	2
FLUMIGNANO	4	0	1	3	1	6	1
CIVIDALESE	4	0	0	4	0	6	0

LE PARTITE DEL 14-10-1979
SANGIORGINA - SPAL
FLUMIGNANO - GEMONESE
FAGAGNA - DORIA
CIVIDALESE - CORDENONESE
GONARS - PERCOTO
SANVITESE - MARANESE
UNION NOG. - BERTIOLO
AQUILEIA - BRUGNERA

DERBY DEL TROTTO

Gentile primo, Gentilhombre secondo nel 52.o derby italiano del trotto, in programma a Tor di Valle, nello stesso ordine di partenza voluto dal sorteggio ma non è stata certamente la buona fortuna a trascinare al traguardo i due puledri che hanno ampiamente meritato il risalto.

Il Categoria
Girone F

Prime in attesa dello scontro diretto

Vesna	**1**
Sovrana	**1**

MARCATORI: nel s.t. al 12' Prada e al 20' Visintin (autorete).
VESNA: Bubnich; Cossutta, Alessio; Acquavita, Pribac, Vecchio; Candotti, Pipan, Massimi, Zucca, Querci, Cossutta J, Giachin.
SOVRANA: Parovel; Prada, Godas; Ravalico, Francini, Degano; Visintin, Doz, De Calò, Orto, Tosetto, Donati, Bonnes.
ARBITRO: Fei di Trieste.

Imbattuta la Sovrana anche a S. Croce, dopo essere stata aggredita dalla compagine di casa per tutto il primo tempo. Uscito indenne dal massiccio pressing del Vesna, l'undici di Orto è passato in vantaggio all'12' della ripresa con il finto terzino Prada, che ha sfruttato una discesa di De Calò e una mancata presa del portiere Bubnich.

Immediata e veemente la reazione dei padroni di casa.

I. C.

I MARCATORI

3 reti: De Calò (Sovrana); Savi (S. Marco);
2 reti: Bussi (Costalunga), Delise (Libertas), Poli e Majorano (Baxter), Zollia (Breg), Vecchio (Vesna).

Costalunga	**1**
Giarizzole	**0**

MARCATORE: nel p.t. al 29' Bussi.
COSTALUNGA: Mezzavilla; La Pasquala, Coloni; Roiaz, Plet, Sciarrone; Bussi, Sirotich, Rovatti, Palcini, Campagna, Seppini.
GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Cattonar; Basiaco, Bossi, Bencich; Zacchigna, Roici, Marino, Macoratti, Drioli, Di Maio.
ARBITRO: Stubel di Trieste.

Ottima gara disputata sul campo di Borgo S. Sergio fra le compagini del Costalunga e Giarizzole. Le due squadre hanno predominato un tempo ciascuna approfittando del vento a favore. Il gioco espresso in campo è stato di ottima fattura e si sono potute notare delle azioni pregevoli in più occasioni. Ha vinto la squadra che ha saputo sfruttare le occasioni da gol, ma indubbiamente il risultato di parità avrebbe espresso meglio i valori dimostrati in campo dalle due compagini.

L'azione del gol è pervenuta su un bel tiro dell'esperto Bussi che ha saputo girare a rete una palla che sembrava innocua cogliendo di sorpresa la difesa biancoceleste. Nella ripresa i «galletti» hanno reagito con veemenza ma i loro attacchi si sono dimostrati sterili e forse troppo elaborati.

N. R.

S. Marco	**5**
Primorje	**1**

MARCATORI: nel p.t. al 15' e al 34' Savi; nel s.t. al 5' Savi, all'8' Bernabei, al 33' Zaccaria e al 35' Toffanin.
S. MARCO: Balzarini (15' s.t. Pelis); Giraldi, Paolich; Ellini, Toffanin, Minca; Zollia, Gerin, Stradi F., Bernabei, Savi (Stradi P. dal 25' s.t.).
PRIMORJE: Stocca; Husu G.; Metlika; Sugan, Anglieri, Bezin; Tomizza, Albi, Husu W., Vascotto, Zaccaria.
ARBITRO: Brumat di Monfalcone.

Exploit casalingo del S. Marco a spese di un Primorje ancora lontano dall'indovinare la formazione tipo. E' stato Savi, autore di una tripletta, a mettere definitivamente in ginocchio la squadra ospite, che solo in finale di gara è riuscita a mettere il centravanti Zaccaria nelle condizioni di non fallire il bersaglio.

Di Bernabei e Toffanin le altre due reti che rilanciano la compagine di Virgilio Palotta al secondo posto in classifica e costringono il Primorje a rivedere un pochino le sue scelte tecniche, apparse, per lo più, fra le più azzardate.

Domio	**0**
Zarja	**0**

DOMIO: Zubalich; Visintin, Crevatin; Susani, Quintavalle, Grozic; Barnaba, Milcenich, Ritossa, Guerrini, Zugna.
ZARJA: Puzzer; Franco, Zagar; Micussi, Macor, Samese; Santoni, Bidussi, Dana, Cancian (dal 22' del s.t. Ciacchi), Resenti.
ARBITRO: Michelan di San Giorgio di Nogaro.

Bella gara fra Domio e Zarja che si sono equamente divise la posta in palio. Un tempo per parte quanto a gioco e un'occasione da gol ciascuna; Santoni nel primo tempo, Zugna nella ripresa. Il vento ha condizionato l'andamento dell'incontro, ma si è giocato ugualmente un bel calcio.

Breg	**1**
Rosandra	**0**

MARCATORRE: nel s.t. al 30' Zollia.
BREG: Micor; Samec, Coloni; Perossa, Poropat, Dagri; Fiorella, Dazzara, Zollia, Cigui, Sterni.
ROSANDRA: Dapas; Gulich, Schettini; Somma, Tadeo, Mihelcich; Tomasi, Pecchiari,

Basket A-2

La Pagnossin e la Mobiam di slancio

COCENTE DELUSIONE PER L'ESORDIO CASALINGO DELL'HURLINGHAM

Dalle matricole una severa lezione

L. Treviso - Hurlingham 66-61 (24-33)

HURLINGHAM: Ritossa 11, Pieri, Balguera 9, Tonut, Scolini, Meneghel 4, Dordei, Iacuzzo, Laurel 22, Bradley 15.

LIBERTI TREVISO: Pressacco 4, Bocchi, Ermano 10, Gracis 19, Mauro, Battisti 2, Riva 12, Zin 4, Sorenson 15, Scheffler 9.

ARBITRI: Rotondo di Bologna e Dal Fiume di Imola.

NOTE: tiri liberi Hurlingham 3 su 7; Liberti 14 su 19. Usciti per cinque falli: Meneghel (54-50), Pressacco (60-58). Spettatori 3500 circa.

Guardare il tabellino per credere: doveva venire a Trieste per fare il suo compitino, la matricola Liberti, e invece ha impartito una lezione all'Hurlingham, maestra presuntuosa. Una delle delusioni più cocenti: il pubblico, incredulo, ha incominciato a sfollare quando mancava un minuto alla conclusione dell'incontro.

Non fosse per la certezza di aver visto una squadra diversa affiorerebbero ben tristi presagi. Una sconfitta che getta in una cruda realtà: senza un pivot, senza i rimbalzi, è sempre dura e più avanti, quando tutti capiranno il facile trucchetto di servire i lunghi, potrebbero essere guai più pesanti. La sua torre per la verità, l'Hurlingham, ce l'ha: si chiama Dordei, però Lombardi lo ha usato con il bilancino del farmacista. Nove secondi nel primo tempo e poi via a scaldare la panchina, per un fallo commesso. Stessa storia nella seconda frazione di gioco. Possiamo capire che con un McDaniels (quanta nostalgia...) Dordei potrebbe venir utilizzato meno, ma a questo punto bisogna fare di necessità virtù. E poi se un investimento di 120 milioni viene mantenuto in letargo allora era preferibile acquistare una tribù di promesse.

Non si creda, tuttavia, che l'insuccesso sia maturato per la mancata utilizzazione di Dordei. La vittoria era comunque a portata di mano, addirittura giocando male, e i neroverdi non sono riusciti a farcela e ciò è una colpa difficile da perdonare, oltre che una sconfitta doppiamente bruciante. E pensare che nei primi 20', pur senza incantare, con una difesa discreta, i neroverdi hanno mantenuto un vantaggio di circa 10 lunghezze nei confronti di avversari evanescenti, che in 17' erano riusciti a centrare il bersaglio, su azione, soltanto cinque volte.

Rich Laurel, nel suo caratteristico stile. (Italfoto)

Tutti hanno atteso invano la squadra-mitraglia: «Jesse James» Bradley si è presentato come un buon pistolero, poi è naufragato alla distanza, incapace di ricoprire un ruolo nel quale si trova come un pesce fuor d'acqua. Nelle battute iniziali era Ritossa il cecchino più ammirato, tanto è vero che i primi 9 punti sono venuti dalla sua mano. Anche Ritossa, bravo nelle cose difficili, meno bravo in quelle più facili, è andato alla deriva, incapace di ragionare come tutti i suoi compagni. Il solo Laurel ha avuto un rendimento più costante, però un uomo solo contro tutti nel basket non ce la fa. E anche Rich ha avuto momenti di buio, come lo testimoniano le 6 palle perse (11 su 17 al tiro è sempre un bottino ragguardevole, frutto di una certa precisione). Se dovessimo salvare un giocatore dovremmo ricordare Meneghel, uscito troppo presto per falli. Il capitano ha fatto in pieno il suo dovere, soprattutto quando ha dovuto guardare il brizzolato Sorenson e in attacco ha portato un piccolo, ma utile contributo.

L'Hurlingham ha avuto il grosso torto di sottovalutare gli avversari e di non portarsi avanti nel punteggio già nel primo tempo, com'era nelle sue possibilità. Come sempre accade quando uno ritiene di essere meno forte, trova la propria forza nella debolezza e nella insicurezza degli altri. Così nei secondi 20' la Liberti si è trasformata in un fulmine di guerra e anche giocatori che fino a poco tempo fa militavano nella terza serie cestistica sono diventati dei fenomeni. Gracis, autore dei canestri decisivi, e Pressacco hanno saltato a piacimento un frastornato Scolini e un Balguera che non possiede ancora il ritmo-gara (buone però le sue conclusioni dalla distanza); inoltre aggiungete qualche canestro incredibile di Zin (tiro sbagliato da 8 metri, rimbalzo a centro area e canestro!) e di Ermano e si capirà come l'Hurlingham si è vista superare.

La compagine di De Sisti, visto che proprio i padroni di casa non volevano usare il pivot, si è sistemata con una zona «due-tre», tattica che hanno mantenuto per tutto il secondo tempo, dopo che nel primo avevano adottato una «uno-tre-uno» variando anche col marcamento a uomo (Ermano) su Laurel. La partita è rimasta in bilico fino ai 2' conclusivi: sul punteggio di 62-59, dopo una palla persa di Laurel venivano fischiati «passi» (discutibili) a Scheffler, Laurel molto furbescamente otteneva due tiri su tre e non era capace di infilarne nemmeno uno! Ermano in entrata portava avanti i colori bianco-azzurri di cinque punti, sbagliava ancora Bradley e la partita si concludeva amaramente per i neroverdi.

Una nota su Tonut: ha giocato poco e in prevalenza su Sorenson, quindi un giudizio è impossibile; per Iacuzzo il quale ha avuto l'opportunità di sudare soltanto durante le fasi di riscaldamento. Certo che una partenza col piede del gambero proorio non ci voleva, ma forse un bagno di umiltà potrà servire. Veder svanire certi sogni nella prima serata del campionato è una brutta realtà per i tantissimi sportivi accorsi fiduciosi al palasport.

Severino Baf

Grappolo di «torri»

Nel «grappolo» sotto i tabelloni la vince sempre il più alto, e l'Hurlingham tenta di catturare il rimbalzo con capitan Meneghel; Scheffler ha la meglio. (Italfoto)

DICKEY E GALLON IN BELLA EVIDENZA A CASERTA

Predominio nei rimbalzi

Mobiam - Il Diario 75-62 (24-41)

IL DIARIO: Filer 8, Naggie 12, Biondi 13, Simeoli 20, De Lise, Di Lella 9; n.e.: Romano e Campolattano.

MOBIAM: Andreani 1, O. Savio 4, G.P. Savio 13, Bruni 7, Cagnazzo 10, Dickey 25, Gallon 15; n.e.: Salvador, Bianchini e Iubello.

ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma.

NOTE: usciti per cinque falli: Di Lella al 19' s.t.; tiri liberi: Il Diario 12 su 17; Mobiam 13 su 23. Spettatori 1500.

CASERTA — La Mobiam supera il primo turno di campionato battendo a Caserta la locale compagine del Diario. Un confronto povero di contenuti dal punto di vista tecnico e agonistico che ha visto primeggiare per tutto l'arco dei 40' di gioco la formazione ospite, che ha ostacolato i bianconeri focali mettendo a punto un'efficace difesa. Il Diario infatti si è trovata la strada bloccata dal «muro» costruito sotto canestro dai friulani che sono stati in testa fin dalle prime battute della partita.

Nel corso della gara i friulani hanno trovato in Dickey, Cagnazzo e Giampiero Savio degli attaccanti con ottima predisposizione al tiro. Lo statunitense fa segnare infatti un eccellente 12 su 16, il più giovane dei Savio 5 su 9 mentre Cagnazzo registra un eccezionale 4 su 4. I tre cestisti si avvalgono di Bruni e Otello Savio registi lucidi e pressoché perfetti, mentre Gallon — che pur fa registrare un rilevante 6 su 12 al tiro — svetta sotto le plance conquistando ben 11 rimbalzi.

A nostro avviso comunque oltre che in questi dati la chiave del vittorioso incontro della Mobiam è da ricercarsi proprio nel maggior predominio segnato sotto i tabelloni: ben 38 i rimbalzi dei friulani contro i 24 dei casertani. La Mobiam è stata favorita anche dalle imperfette condizioni fisiche dell'americano Filer e di Cioffi: il Diario Caserta che inoltre non ha potuto schierare in campo il play-maker Romano colpito da un attacco febbrile. Ha poi potuto contare anche sull'arbitraggio di Cagnazzo e Filippone che nulla hanno concesso ai padroni di casa garantendo la squadra ospite nello svolgimento del suo gioco.

Per la Mobiam quindi questo campionato comincia sotto i migliori auspici. I friulani, estromessi lo scorso anno per un'inezia dalla promozione in A1, hanno dimostrato di poter riallacciare quel discorso, dando la netta impressione che per il passaggio alla serie superiore tutte le aspiranti dovranno fare i conti proprio con la formazione udinese.

Michele De Simone

Risultati e classifiche

Serie A-1

I RISULTATI

*Antonini - Jolly (d.t.s.)	90-89
*Grimaldi - Amaro 18	112-111
*Billy - Superga	95-78
Arrigoni - *Eldorado	86-66
*Gabetti - Acqua Fabia	104-93
*Sinudyne - Scavolini	70-63
*Emerson - Pinti Inox	—
(Si gioca mercoledì)	

LA CLASSIFICA

Gabetti	1	1	0	104-93 2
Arrigoni	1	1	0	86-66 2
Billy	1	1	0	95-78 2
Sinudyne	1	1	0	70-63 2
Grimaldi	1	1	0	112-111 2
Antonini	1	1	0	90-89 2
Jolly	1	0	1	89-90 0
Amaro 18	1	0	1	111-112 0
Scavolini	1	0	1	63-70 0
Eldorado	1	0	1	66-86 0
Acqua Fabia	1	0	1	93-104 0
Superga	1	0	1	78 95 0
Emerson	0	0	0	— — 0
Pinti Inox	0	0	0	— — 0

LE PARTITE DEL 14.10.'79

Arrigoni - Gabetti
Jolly - Eldorado
Pinti Inox - Billy
Amaro 18 - Sinudyne
Scavolini - Antonini
Acqua Fabia - Grimaldi
Superga - Emerson

Serie A-2

I RISULTATI

*Banco Roma - Postal	92-81
Canon - *Gira	116-83
Mobian - *Juve Caserta	75-62
Mecap - *Honky	86-72
Liberti - *Hurlingam	86-61
*Pagnossin - Fortitudo	78-72
Rodrigo - *Sarlia	86-82

LA CLASSIFICA

Banco Roma	2	1	1	0 92 81
Canon	2	1	1	0 116-83
Mecap	2	1	1	0 86-72
Liberti	2	1	1	0 86-61
Pagnossin	2	1	1	0 78-72
Mobian	2	1	1	0 75-62
Rodrigo	2	1	1	0 86-82
Postalmobili	0	1	0	1 81-92
Cagliari - Gira	0	1	0	1 83-116
Honky - Year	0	1	0	1 72-86
Hurlingam	0	1	0	1 61-66
Mercury	0	1	0	1 72-78
Sarlia	0	1	0	1 82-86
Il Diario	0	1	0	1 62-75

LE PARTITE DEL 14.10.'79

Canon - Honky
Fortitudo - Juve Caserta
Liberti - Banco Roma
Mecap - Gira
Mobian - Sarlia
Postalmobili - Pagnossin
Rodrigo - Hurlingham

Emerson terza nell'Intercontinentale

SAN PAOLO — La formazione brasiliana del Sirio si è aggiudicata la Coppa Intercontinentale di basket battendo i campioni d'Europa, gli jugoslavi del Bosna, per 100-98 dopo i tempi supplementari (39-35 dopo il primo tempo, 88-88 al termine del secondo).

L'Emerson di Varese ha conquistato il terzo posto battendo gli statunitensi del Mokan per 80-75 (47-29).

Rugby Serie A Alla Sanson il derby

Risultati della prima giornata del campionato italiano di rugby, serie «A»:

Benetton - Jaffa	21-13
Petrarca - Ambrosetti	29-15
Pouchain - Tegolaia	9-6
L'Aquila - Amatori	30-6
Sanson - Fracasso	24-10
Cidneo - Parma	16-13

CLASSIFICA: Benetton, Petrarca, Pouchain, L'Aquila, Sanson, e Cidneo 2 punti; Jaffa, Ambrosetti, Tegolaia, Amatori, Fracasso e Parma 0.

DETERMINANTE PER LA VITTORIA DEI GORIZIANI L'EXPLOIT DEL PIVOT ROMANO

McGregor trova il terzo lungo Antonucci spazza le apprensioni

Pagnossin - Mercury 78-72 (43-48)

PAGNOSSIN: Puntin 4, Pondexter 26, Premier 12, Ardessi, Laing 11, Valentinsich 10, Antonucci 15. n.e.: Turel, Toppano e Stiligoi.

MERCURY: Jordan 1, Ferro 18, Anconetani, Arrigoni 14, Starks 18, Santucci 2, Magnifico 2, Bertolini; n.e.: Balugani e Tardin.

ARBITRI: Basso di Napoli e Ugatti di Salerno.

NOTE: tiri liberi Pagnossin 12 su 17; Mercury 8 su 10; spettatori 2500. Nessun giocatore è uscito per cinque falli.

GORIZIA — *McGregor ha finalmente trovato quel terzo lungo che andava cercando da due stagioni. Claudio Antonucci, al suo quarto anno di milizia tricolore, è uscito finalmente dal bozzolo, esplodendo nella partita d'esordio con la Mercury, e rivelandosi la carta vincente per la Pagnossin. Il pivot romano mandato in campo dal tecnico americano solo nella ripresa, al posto di Premier, gravato da tre falli, ha risposto in pieno alla fiducia datagli, accendendo di un inverosimile entusiasmo un pubblico che sebbene sempre benevolente con lui, non lo aveva finora certamente osannato come ha fatto invece in questa gara, sicuramente la migliore del ragazzo, da quando Vescovo, con un bagaglio di grosse speranze, lo ha portato a Gorizia.*

In diciotto minuti, Antonucci ha strabiliato, segnando 15 punti e non sbagliando praticamente niente. Il pivot ha giocato con incredibile autorità, catturando anche rimbalzi a profusione nei confronti di marpioni come i due americani Jordan e Starks e del solido Arrigoni. Alla fine la sua quotazione è risultata addirittura migliore di quella di Laing, che non ha mostrato, al debutto in campionato, quel felice stato di forma che lo aveva contraddistinto nelle ultime prestazioni prima del via.

L'altro uomo chiave per i goriziani è stato, manco a dirlo, Roscoe Pondexter. Il coloured, grintoso come non mai, ha tenuto a galla la barca degli isontini, che faceva acqua da più parti, per tutto il primo tempo, rintuzzando i tentativi di allungo dei bolognesi, che andati quasi subito in vantaggio, sono stati per un lungo periodo al comando con dieci punti di scarto. Pondexter è stato anche decisivo, con le sue fiondate, nella ripresa, dando alla Pagnossin lo slancio per fare suo il risultato. McGregor, alla fine, non si è dimostrato troppo soddisfatto della prestazione della sua squadra, trascurando forse il fatto che un'avversaria come la Mercury non è certo facile a superarsi, come del resto ha ben dimostrato.

La Pagnossin ha sicuramente sofferto per conquistare i due punti, ma forse proprio in questo sta il suo grosso merito. La squadra doveva supplire, all'ultimo momento, all'assenza di Friz, la cui presenza avrebbe potuto essere utile per rimpiazzare, ad esempio, un Ardessi, che, in campo per tutti i quaranta minuti, non ha offerto, al pari di Laing, quello che aveva promesso nell'eccellente pre-campionato. Ardessi, il cecchino della squadra, ha chiuso con uno zero su otto, e questo conferma la fatica dovuta sopportare dai tricolori per rimediare alle chiazze buie del loro gioco. Il capitano si è comunque battuto, fino al termine, con grande caparbietà, assolvendo piuttosto bene, nella ripresa, al compito di mettere la museruola ad un Ferro, irresistibile invece nel primo tempo. Puntin e Valentinsig si sono alternati nel compito di portare la palla e il secondo si è rivelato più incisivo del compagno, confermatosi comunque un gran lottatore. Da non dimenticare che Puntin era al suo esordio in A-2, Premier ha giocato alla grande, per quel che gli permettono attualmente le sue condizioni di forma. Il giocatore è sceso in campo con una vistosa fasciatura alla gamba destra, e ha mostrato alcuni ottimi numeri, contribuendo, assieme a Pondexter, a tenere su di giri una squadra inizialmente come impaurita dall'impatto con il campionato.

La Mercury è apparsa più squadra, dal gioco più equilibrato e classico, appoggiato alla batteria degli avanti americani e del topscorer Ferro, precisissimo realizzatore da fuori nel primo tempo. La regia di Anconetani non è stata efficace come in altre occasioni, comunque in grado di mettere sempre in moto nel migliore dei modi le due torri e la vecchia roccia Arrigoni, eccellente soprattutto nel tiro da fuori. I rincalzi non sono parsi all'altezza del quintetto base e forse anche in questo può essere misurata la differenza di rendimento registrata nella seconda parte della gara, quando i bolognesi, in definitiva, sono parsi soffrire i centimetri in più di Antonucci.

Giancarlo Bulfoni

Un'azione d'attacco dell'Hurlingham nel deludente incontro con le matricole della Liberti Treviso, che hanno impartito una severa lezione ai neroverdi triestini. (Italfoto)

L'Alabarda pronta per la C 1

L'Alabarda sarà l'unica squadra triestina presente nel campionato di serie C1, che si svolgerà con la consueta formula: gironi di otto squadre dalle quali usciranno quattro per lottare per la promozione nella serie B mentre le rimanenti se la vedranno per la salvezza. Queste le altre formazioni che faranno compagnia alla compagine del presidente Simoncelli: Italmonfalcone, Pordenone, Tre garofoli Padova, Virtus Padova, Mobildual Treviso, Pagnossin Treviso e Lido Venezia.

Il sodalizio giallo-rossonero prosegue nella politica dei giovani; dopo la partenza di Tonut sono stati promossi definitivamente in prima squadra Prodan, Del Ben, Zarotti e Giani. Ai confermati Dalla Costa, Falconetti, Ceccotti, Sculin, Giraldi si è aggiunto Forza, un giocatore che dovrebbe fare il bello e cattivo tempo in serie C. A completare i quadri arriverà Vidorno. Ha lasciato per motivi di lavoro Hrovatin, un atleta che aveva dato un notevole contributo nei risultati ottenuti anche dall'ex Italsider.

Cosa si propone l'Alabarda nella prossima stagione? «Il campionato — dice l'allenatore Federici — è un no' un'incognita, in quanto è difficile conoscere la consistenza delle avversarie, fatta eccezione per il Casaviva e la Virtus, che dispongono di un buon potenziale. Le nostre possibilità in un certo senso dipendono... dagli altri, e solo dopo alcuni confronti potremo dire dove arriveremo. Siamo decisamente forti nel play e nelle guardie, meno negli altri ruoli. L'obiettivo è arrivare nelle prime quattro: una speranza più che una certezza».

Nella prima giornata di campionato domenica prossima l'Alabarda sarà impegnata a Pordenone

L'Alabarda quarta a Montebelluna

MONTEBELLUNA — L'Alabarda, dopo aver perso nella semifinale di sabato contro la Nordica di Montebelluna per 96 a 72, nella finale per il terzo posto contro la Virtus Padova è stata battuta per 94-71.

Sui campi di rugby

Euro Mogorovich trascina il Cus

SERIE C

Cus Veneziani-Romana 33-7 (14-3)

MARCATORI: nel p.t. al 2' c.p. Padovan, al 12' meta Scaggiante n.t., al 14' meta Mogorovich trasformata dallo stesso, al 33' meta di Ursini n.t., nel s.t. drop di Mogorovich, al 14' meta di Seganti n.t., al 19' meta di Battig trasformata da Mogorovich, al 32' meta di Altemburger trasformata da Mogorovich, al 38' meta di Padovan n.t.

CUS VENEZIANI: Chessa, Ursini, Seganti, Minatelli, Scaggiante, Mogorovich, Battig, Daus, Altemburger, Salvador, Simonitti, Gregori, Riosa (Sirotic), Cociani, Ameruoso.

ROMANA: Rusin, Viezzi, Padovan, Clagnan, Galiussi, Tavian, Pecorari, Simonit, Piran, Giuliuzzi, Colombo, Gaiardo, Spolaor, Paron (Boian), Scocchi, Sicilia.

ARBITRO: Bono di Firenze.

MONFALCONE — Il Cus Veneziani ha iniziato nel migliore dei modi il suo cammino nel torneo di serie C superando con netto margine la Romana, scesa sul terreno di via Boito in formazione rimaneggiata. La compagine triestina, finalista lo scorso anno per la promozione nella serie cadetta, ha confermato di potersi inserire anche in questa stagione nelle posizioni di testa. Con un potente pacchetto di mischia, ha infranto sui nascere i tentativi dei padroni di casa che hanno palesato, nel settore difensivo, numerose ingenuità anche per l'inserimento di molti giovani nella «rosa».

Euro Mogorovich è stato il principale artefice della vittoria. Con precisi calci di spostamento e ficcanti inserimenti ha consentito ai propri compagni di mettere a segno un pingue bottino riuscendo egli stesso a realizzare 13 punti. Nelle file della Romana bene il giovane Galiussi e Clagnan.

F. Ma.

Oderzo-Fiamma 38-8 (22-4)

MARCATORI: nel p.t. al 5' meta Tondato tr. Boscato, al 22' meta Ros, al 25', meta Carniel, al 28' meta R. Pocusta, al 33' meta Carniel, al 39' meta Tondato; nel s.t. al 6' meta Bresson, al 15' meta Bertozzi, al 17' meta Scarabel tr. Bresson, al 32' meta Freccia tr. Boscato.

FIAMMA: De Ros; La Porta, G. Pocusta, Rubich, Bertozzi; R. Pocusta, Perentin; Boltar, Mezzoli, Ardessi; Costantini, Zavadlal; Trani, Benzi, Scarel. Jurkic.

LIB. ODERZO: Panareo; Tondato, Campeol, Zaninotto, Carniel; Pavan, Martin (36' Damo); Boscato, Scarabel, Zanardo; Barattin, Bresson (60' Gerotto); Storto, Peran, Ros.

ARBITRO: Cadamuro di Treviso.

Contro gli opitergini una sconfitta era preventivata, anzi in casa rossonera — prima della partita — si temeva un passivo più cospicuo. E in effetti il campo (spazzato dalla bora) ha ancora una volta messo in luce i pregi di questa Libertas Oderzo, fortissima nelle mischie e nelle «touche», agile e al tempo stesso potente nei trequarti, atleticamente molto ben preparata anche se non ancora al massimo della condizione.

Tatticamente invece gli ospiti hanno palesato qualche incertezza di troppo, ma va tenuto conto che hanno dovuto rinunciare all'apporto determinante dei due stranieri, Cunnington e Gallon.

La Fiamma, per contro, pur presentandosi in formazione largamente rimaneggiata, ha tenuto fede all'impegno giocando con molta grinta affrontando i più quotati avversari senza alcun timore reverenziale. Ma la buona prestazione offerta dai rossoneri non è bastata a colmare il divario di peso e di statura intercorrente tra i due quindici e alla distanza gli opitergini hanno potuto concretizzare la loro superiorità.

Tra i padroni di casa in buona evidenza Bertozzi, De Rosa e R. Pocusta, mentre tra gli opitergini Panareo, Carniel e Ros, hanno destato una buona impressione.

Alessandro De Calò

Polcenigo-Pordenone 15-0 (9-0)

Maniago-Montebelluna 12-9 (6-3)

SERIE B

Villorba-Vite d'Oro 16-9 (9-9)

MARCATORI: al 12' calcio piazzato di Zizola D., al 17' meta di Zizola M. trasformata da Zizola D., al 37' meta di Lestani trasformata da Bracci, al 39' drop di Bracci. Nel s.t. al 17' meta di Marchetto, al 39' calcio piazzato di Zizola D.

METALCROM: Marchetto, Scambiuzzi, Zizola D., Roesi, Zizola C., Troncon, Fantin, Zambon, Fuselli, Davanzo, Zanatta, Annibal S. (Perrazzetta), Annibal M., Toffanello, Gagno.

VITE D'ORO: Del Fabbro D. (Bertos), Del Fabbro P., Fornasir (Michelutti G.), Ricci, Vidon, Nocino, Labano, Rolaite, Romanello, Prandil, Copetti, Basalisco, Asti, Zilli, Bracci.

ARBITRO: Davoli di Reggio Emilia.

VILLORBA — Il risultato del primo tempo coincide con l'equilibrio che le due squadre hanno dimostrato in campo con l'equivalenza dei due pacchetti difensivi. Splendida la meta di Lestani al 37' cui ha partecipato tutta la squadra e ottimo il gioco del veterano Bracci che sostituiva Toso che ha messo a segno cinque punti, mentre l'arbitraggio ha scontentato entrambe. La sconfitta va imputata in parte alla fuoriuscita alla fine del primo tempo dei due attaccanti Del Fabbro e Fornasir, che sono stati vittime del pesante gioco del Villorba.

C. M.

Il ciclismo della domenica

Juniores: Dall'Andrea

CANEVA — Al termine di una gara molto combattuta, caratterizzata da continui tentativi di sganciamento, Bruno Dall'Andrea si è imposto nella prima edizione del Trofeo Supermercato Da Ugo, dotato del trofeo Seleco, una prova allestita dal GS Caneva riservata ai pedalatori juniores. La prova, svoltasi sulla distanza di 112 km ha visto prendere il via un qualificato lotto di 33 corridori.

ORDINE DI ARRIVO

1) Bruno Dall'Andrea (Visal Lenti) che ha percorso i 112 km con il tempo di 2 ore e 49 primi, alla media di 39.763; 2) Walter Mosole (Caneva); 3) Giuliano Pavanello (Richinvelda); 4) Loris Toffolo (Caneva); 5) Ivan Mazzocco (Solighetto).

Allievi: Cecchini

TORRE DI PORDENONE — Regolando in volata il compagno di fuga Roberto Verrelli, Andrea Cecchini si è aggiudicato la terza edizione del trofeo Bar «La Perla», prova per allievi, disputata sulla distanza di un centinaio di km organizzata dalla ciclistica Bottecchia.

ORDINE DI ARRIVO

1) Andrea Cecchini (GS Libertas Tende Pratic) che ha percorso i 98 km in 2 ore e 30 primi, alla media di 39.200; 2) Roberto Verrelli (K2 Edera Udine); 3) Marco Cudicio (Edera Udine); 4) Gianni Botton (Sorgente); 5) Claudio Biasi (Cordenonese).

VETERANI

A Guerrino Dean il circuito di Servola

In una splendida giornata ottobrina, contrastata da una sferzante bora, che ha reso ancor più difficile il già arduo percorso «saliscendi» del circuito di Servola, si è svolto il IV Gran Premio organizzato dalla Scat Vetreria Capponi in collaborazione con la Pro Loco, e riservato ai veterani.

I ciclisti sono rimasti compatti sino al IV degli 11 giri del percorso, quando un plotoncino formato da Colus, Dean, Pelizon, Zerial, Cerasari ha fatto il vuoto dietro a sé. Al sesto giro altra svolta decisiva nella gara: Guerrino Dean dell'Utc Monfalcone è riuscito a staccare il gruppetto di testa, mantenendosi in tale posizione sino alla fine. Giova ricordare che Dean è stato vincitore anche della passata edizione del Gran Premio di Servola.

Una piccola nota a margine, simpatica, perché riflette il valore sportivo di questi atleti «veteranii»: Brane Dezman, dell'SDK di Kranj (256 km di macchina da solo fra andata e ritorno!) si è sobbarcato gran parte dei 56 km di corsa; dopo una prima foratura, il cambio della gomma ed una seconda foratura è giunto «quasi» a piedi al traguardo di via di Servola, ma entro il tempo massimo. Una medaglia al valore? No, soltanto una piccola coppa e qualche bottiglia di vino, oltre al ricordo «di una splendida giornata di sole» a Servola.

ORDINE D'ARRIVO

1) Guerrino Dean (Italcantieri Monfalcone) in 1.53', alla media di 29,160 km/h.; 2) Franco Colus (Italcantieri Monfalcone) a 2'25"; 3) Lino Zerial (Az. Cons. Trasporti) a 2'25"; 4) Eligio Pelizon (Cremcaffè Rovis) a 2'35" 4) Antonio Cerasari (Az. Cons. Trasporti) a 2'30"; 5) Claudio Marusic (Adria) a 7'30"; 6) Romildo Iurada (Cremcaffè Rovis) s.t.; 7) Ennio Spanni (Az. Cons. Trasporti) s.t.; 8) Antonio Pisani (S.C.V. Cottur) a 7'40" 9) Fulvio Marega (Scat. vetr. Cappone) a 8'; 10) Bruno Visintin (Dop. Ferroviario TS) a 11'30"; 11) Dario D'Angelo (S.C.V. Cottur) a 12'05"; 12) Luigi Rosati (Cremcaffè Rovis) a 14'10"; 13) Brane Dezman (Kokrica) a 15'.

Pres. di giuria, Di Segna; giudice d'arrivo, Bertogna; direttore di corsa, Renato Sbrizzi.

Amatori a Cordenons

CORDENONS — Di scena i cicloamatori delle categorie A, B, C e D nella seconda edizione del trofeo «Bar Isaia». Alla prova, allestita dal Gs Bianchettin, hanno dato la loro adesione una quarantina di corridori. Nel raggruppamento A-B, si è registrata l'affermazione allo sprint di Renato Valerio, mentre nel secondo (C-D), il successo è toccato a Diego Vendramin che, nella volata, ha avuto ragione del diretto rivale Adriano Guardini.

C. C.

LE CLASSIFICHE

A-B: 1) Renato Valerio (Mobili Dei Mei); 2) Mucignat (Cima); 3) Carlet (Meschio); 4) Simonella (Mobili Fracas); 5) Bagnariol (Cima).

C-D: 1) Diego Vendramin (Cima); 2) Guardini (Cima); 3) Rosolen (Fracas); 4) Visentin (Cima); 5) Bianchettin (Bianchettin).

BASEBALL CUBA

La nazionale di baseball non parteciperà alla «Coppa Intercontinentale» che si svolgerà a Cuba dal 14 al 25 ottobre. La decisione è stata adottata dal consiglio federale dopo aver appreso che la trasferta avrebbe inciso sul bilancio per una cinquantina di milioni, molti in più di quanti erano stati preventivati.

PALLAMANO: CIVIDIN PROMOSSA IN COPPA ITALIA

Segna anche Manzin

Cividin - Prato 39-16 (17-7)

CIVIDIN: Manzin 1, Brandolin, Polese 1, Sivini 1, Pischianz 6, Pellegrini 2, Pisani 1, Petrovic 6, Calcina 2, Andreasic 6, Scropetia 7, Bozzola 6.

PRATO: Liguori, Nardini, Cappellini 1, Buccalossi 1, Martini 3, Baroni 5, Di Filippo 1, Zipok 1, Nesi 4, Bologni, Breschi.

ARBITRI: Cioni di Bologna e Prati di Ferrara.

PRATO — Una Cividin in gran forma, sia dal punto di vista dei singoli sia del collettivo, non ha avuto difficoltà a superare un pur volonteroso Prato. Una vittoria che permette ai triestini di entrare a vele spiegate nella seconda fase della Coppa Italia e, soprattutto, di guardare con giustificato ottimismo ai prossimi impegni in Coppa dei Campioni. In effetti all'allenatore Lo Duca premeva verificare le condizioni della sua compagine in vista dei due incontri con gli israeliani dell'Hapoel. Le indicazioni scaturite da questa gara sono più che positive.

La Cividin ha impressionato per sicurezza, per l'impenetrabile difesa e per un attacco irresistibile, dove hanno avuto modo di mettersi in luce quasi tutti i «frombolieri» verdebiti. Ha meravigliato pure lo jugoslavo Petrovic, il quale ha dimostrato di essersi ormai integrato perfettamente in una squadra registrata in tutti i reparti.

Nella compagine toscana un ex con la voglia di ben figurare: Marco Baroni, che pure lui ha contribuito ai traguardi raggiunti dai campioni d'Italia, si è battuto come ai bei tempi, si è fatto notare per il suo gioco intelligente e anche per le conclusioni. I suoi ex compagni non gli hanno certo fatto regali e ciò va a vanto di Baroni, il quale è stato vivamente festeggiato a fine partita da tutti i giocatori della Cividin.

Gli uomini di Lo Duca hanno evidenziato subito una netta superiorità e l'allenatore ha avuto la possibilità di alternare gli atleti a disposizione. La Cividin, quando ha voluto, ha fatto valere una difesa invalicabile, per non parlare poi delle splendide realizzazioni in contropiede, «firmate» a turno da Petrovic, Pischianz, Scropetta, Bozzola, Andreasic. Anche capitan Pellegrini, autore di due belle reti, si è reso assai utile alla squadra. Infine da segnalare il gol più singolare dell'incontro: quello del portiere Manzin che ha segnato da porta a porta sorprendendo il collega Liguori.

S. P.

In mare, una domenica d'autunno

NELL'XI EDIZIONE DELLA COPPA ORGANIZZATA DALLA SV BARCOLA-GRIGNANO

L'essere arrivati è già un primato

Undicesima edizione della Coppa d'autunno della Barcola-Grignano, una società velica che praticamente ha la stessa giovane età della Coppa, suo maggior vanto, perché nata con poche barche il 19 ottobre 1969, è proseguita negli anni con un crescendo impressionante. La manifestazione di ieri ha registrato 290 iscritti, 220 partenti e 197 arrivati. E' già di per sé un primato e dà la misura di una passione e una fedeltà che trovano riscontro solo nei «puri» dell'agonismo, i velisti, appunto, e gli sportivi della montagna, che per tanti versi si somigliano pur operando in teatri naturali così diversi ma dove gli elementi quando si scatenano altro non fanno se non aumentare il fascino delle conquiste dell'uomo.

Bora su tutta la linea, ieri a questa gran festa del mare nel regatone per barche d'altura classificate Ior e Open. Circa settecento uomini in mare. Ma potevano essere di più se non ci si fosse alzati col borone a raffiche a 70-80 km orari. In simili casi il pensiero corre magari a quel disastroso Fastnet della corsa estate che ha seppellito in mare decine di barche con relativi equipaggi. Poiché i concorrenti debbono raggiungere Barcola dalle rispettive sedi, le titubanze e le telefonate si incrociano: si parte, non si parte, la Capitaneria sconsiglia, rimandiamo intanto di un'ora. Nel dubbio qualcuno rinuncia.

Comunque verso le 11, con uno sbattimento di rande e di fiocchi e con qualche... toccaggio, la giuria presieduta da Franco Moletta (componenti Tullio Sain, Livio Spangaro e Marino Vencato), in piena concorda con il comitato di regata (presidente Bruno Rossignoli, componenti Antonio Pergolizzi, Elio Parladori e Laura Bonifacio) ha dato il via ai 220 brulicanti scafi. Lo sventagliamento in mare dalla linea di partenza ha avuto del fantastico, nei soffioni della bora. Le barche sono filate per Punta Sottile, poi su, in direzione di Punta Sdobba, con traguardo d'arrivo Barcola.

Gli equipaggi hanno lavorato come ben si può immaginare tenuto conto delle raffiche di vento. Rande tutte terzarolate, trinchettine a prua. Ma inoltrandosi dalla costa il vento si distende, sicché gli equipaggi più affiatati e abili hanno issato spinnaker. Il più gagliardo della poderosa muta è stato quello di El Cid, capitanato da Zago. La sua fuga si è conclusa vittoriosamente al traguardo, una volta in più e sempre meritatamente.

Ma, naturalmente, trattandosi di concorrenti suddivisi per categorie, le vittorie sono state poi (sempre in tempo reale perché la formula della regata prevede soltanto la lunghezza al galleggiamento e non altri compensi) distinte per settore. Fra i «grandiosi» è giunto primo Lunic II di Boranga del circolo lignanese che ha preceduto Bora Scura di Anzellotti e Tretartarughe di Zelco, entrambi dell'Adriaco.

Il più veloce in senso assoluto, El Cid, ha anche vinto in seconda categoria, dove si sono piazzati Christina del gradese Scarpa e Refolo III di Franzese dell'Adriaco.

Una bella regata è stata condotta dal muggesano La Gatta di Soppani che aveva al timone nientemeno che il campione mondiale e p.o. 1980 Roberto Bertocchi: ha dominato nella III categoria, superando Sandra III pilotata da Lucatelli, vecchio lupo di mare dell'Adriaco, e la sempre veloce e sicura Lola di Michelazzi della Triestina della Vela.

La quarta categoria ha visto il trionfo degli jugoslavi, tutti noti campioni di derive e quindi abili anche nella conduzione di natanti più grossi. Ona di Capodistria, con Kozina ha colto l'alloro, mentre NB di Zule del Pirat di Portorose è giunta seconda. Al barcolano Gullich con WDL la terza piazza.

Il veneziano Excelsior Two, al comando di De Martis e Palladori, del nuovo circolo lagunare YCE ha confermato le buone qualità dominando nel V categoria, dove si sono fatti luce anche BB di Bembo e Bressani dell'Adriaco e Only You, di Paoletti della società organizzatrice della regata. La categoria aveva ben 68 concorrenti.

La superaffollata sesta categoria (84 barche) è stata appannaggio di un autentico campione azzurro, il monfalconese Sergio Morin che insieme a Milan ha portato splendidamente al traguardo Stag 24. Specia, ex campione del remo, è giunto secondo con Torziolona della Triestina della Vela, mentre il lacustre Abrami della Sebino dell'Iseo si è classificato terzo al timone di Off Limits.

Infine un incondizionato elogio agli eroici piloti delle passere e dei guzzi. Un quindicenne, Stefano Spangaro, barcolano figlio d'arte (suo padre s'è imposto nell'ultima Coppa Cicio) ha bruciato sul traguardo, dopo una serie di arditi bordi, il rivalissimo Brunetto Rossetti (con fiocchista l'olimpiaco di Kingston Roberto Vencato) che stavolta non è riuscito a portare il suo vetusto Nibbio alla vittoria, ma si è dovuto accontentare del secondo posto. In terza posizione un'altra vecchia conoscenza: il Cinti, due alberi che doveva affrontare l'oceano ma che poi rinunciò all'impresa. In... plancia Latin, della Barcola-Grignano.

Bravi tutti i concorrenti, se non altro per l'adeguata preparazione dei loro mezzi. Un solo concorrente ha disalberato. Un altro ha chiesto soccorso perché in avaria e nell'impossibilità di governare. Il mezzo della Capitaneria lo ha rimorchiato in porto. Altre piccole avarie di nessun conto. Sei proteste che la giuria deve vagliare, ma che non interessano le posizioni di testa delle singole categorie.

Italo Soncini

Le classifiche di categoria

I cat.: 1) Lunic II, com. Boranga (Y.C. Lignano); 2) Bora Scura, com. Fulvio Anzellotti (Adriaco); 3) Tretartarughe, com. Zelco (id.).

II cat.: 1) El Cid, com. Zago (S.T. Vela); 2) Christina, com. Scarpa (Ausonia Grado); 3) Refolo III, com. Franzese (Adriaco).

III cat.: 1) La Gatta, com. Soppani (C.V. Muggia); 2) Sandra III, com. Lucatelli (Adriaco); 3) Lola, com. Michelazzi (S.T. Vela).

IV cat.: 1) Ona, com. Kozmina (Y. K. Y. M. Capodistria); 2) NB, com. Zule (Y.K. Pirat, Portorose); 3) WDL, com. Gulich (S.V. Barcola-Grignano).

V cat.: 1) Excelsior Two, com. De Martis (Y.C. Excelsior Venezia); 2) B and B, com. Bembo (Adriaco); 3) Only You, com. Paoletti (S. V. Barcola-Grignano).

VI cat.: 1) Stag 24, com. Morin (SVOC Monfalcone); 2) Torziolona, com. Specia (S.T. Vela); 3) Off Limits, com. Abrami (A.N. Sebino - Lago Iseo).

Cat. Passere e Gozzi: 1) Urania, com. Spangaro (S. V. Barcola-Grignano); 2) Nibbio, com. Rossetti (S.T. Vela); 3) Cinti, com. Latin (S.V. Barcola-Grignano).

Ginnastica e Adria nei «caldieroni»

Due società remiere della Sacchetta — la Ginnastica e l'Adria — hanno dato vita nella mattinata di domenica ai tradizionali «caldieroni». Gli equipaggi sono scesi in mare nonostante le proibitive condizioni atmosferiche (bora a quasi 50 km orari) e la robuste jole da mare a quattro vogatori e la perizia dei timonieri hanno permesso il regolare (quasi) svolgimento delle prove lungo i mille metri della riviera barcolana.

La Ginnastica ha schierato alla partenza ben 11 equipaggi (record assoluto della società) e per la prima volta nella sua storia dei colori biancocelesti una vogatrice ha preso il via.

Festa alla Nettuno

Un momento della festa alla Nettuno. (Foto C. E.)

La canottieri Nettuno ha festeggiato il 75.o anniversario della sua fondazione dando vita a una bella cerimonia nel piazzale antistante l'antico magazzino del sale che funge da sede — con gli opportuni adattamenti e migliorie — da ormai tre quarti di secolo. Oltre ad amici, soci e atleti erano convenuti, fra gli altri ospiti, a Barcola per la festosa ricorrenza in cui il presidente dott. Corrado Davide ha fatto gli onori di casa, il presidente della federazione canottaggio Paolo d'Aloia e il presidente del Coni regionale prof. Civelli. Dopo brevi parole di saluto ai convenuti e alla benedizione di rito impartita da don Luigi Suppancig, si è proceduto al varo di cinque imbarcazioni da regata: un quattro di coppia, un doppio, due singoli e una canoa K1 che vengono a rinforzare la già copiosa dotazione della società barcolana.

Il presidente Davide nel suo discorso ha ripercorso le tappe fondamentali della vita della Nettuno: dalla fondazione nel 1904, ai fasti delle vittorie negli anni Trenta culminati con la conquista nel '38 a Milano del titolo continentale ad opera di Brosh e Skerl, fino alla distruzione e alla successiva lenta rinascita negli anni del dopoguerra. Ora — ha continuato il presidente — la Nettuno può guardare con fiducia verso l'avvenire: la sede è stata restaurata, il parco barche è completo e in piena efficienza e gli atleti nel corrente anno ci hanno dato la soddisfazione di giungere per ben 40 volte primi al traguardo.

Il presidente della Fic d'Aloia — prendendo a sua volta la parola — ha ringraziato la Nettuno e i suoi dirigenti per l'impegno che quotidianamente dedicano al potenziamento dell'attività agonistica mettendo in risalto che la rinascita dello sport del remo potrà avvenire solamente attraverso il consorzio delle piccole società che con la loro attività, il loro spontaneismo e la loro volontarietà da sole riusciranno — prima o poi — a risolvere i problemi che sono sorti in questi ultimi anni per i nostri equipaggi a livello internazionale.

Si è proceduto infine alle premiazioni; dopo lo scambio di targhe tra i presidenti è stata la volta dei dirigenti sportivi (Demetrio Capozzari, 50 anni di appartenenza alla società) e degli allenatori (Francesco Dapiran per il canottaggio ed Ennio Vesnaver per la canoa). Il premio Riccardo Sonzio è stato attribuito a Elsa Vesnaver e a Riccardo Turolla.

NELLA CORSA DI CENTRO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Fusto davanti a Polacca dopo lo sbaglio di Bacca

Pomeriggio freddino a Montebello dove i puledri di 3 anni erano al centro delle attenzioni. Sulla media distanza era Bacca il soggetto che dava maggiore affidamento, però un errore ha frenato la favorita mentre si apprestava a progredire sui primi, e poi, pur rimontando con coraggio doveva mollare la presa alla distanza concludendo terza.

Ha vinto Fusto, da Di Fronzo portato a scavalcare la testa Polacca dopo mezzo giro di corsa e poi impegnato più che altro a salvaguardare il vantaggio sin sul palo. Polacca, dopo essere stata superata da Fusto, ha mantenuto ben volentieri la scia del figlio di Qualto, mentre Bacca, una volta rimessa in andatura, si è presto lanciata all'inseguimento superando Delos d'Ausa, che si era messa subito terza, per poi avvicinare Polacca al passaggio dell'ultimo giro.

Le due femmine hanno poi proceduto affiancate, mentre, davanti, Fusto faceva buona guardia. Bacca non è riuscita a forzare nei confronti di Polacca controllata con decisione dall'allieva di Quadri, poi quando Fusto ha allungato, Bacca ha iniziato ad indietreggiare e Polacca è rimasta sola nella scia del capofila.

C'è stata ancora una piccola emozione quando negli ultimi metri Fusto, ormai fuori tiro, ha avuto un attimo di smarrimento e Polacca ha tentato l'azione a sorpresa senza tuttavia riuscire nell'intento. Vittoria di Fusto quindi con Polacca a scorta, poi più indietro Bacca sulla ancor maggiormente discosta Delos d'Ausa, con Benfica fuori quadro.

* * *

Sembrava un fatto... personale fra Fidoxa e Lukulela la corsa dei 2 anni posta all'inizio, invece con buon rush conclusivo Quilati, ben diretto da Bruno Destro, ha fatto fuori i duellanti affermandosi davanti a Lukulela alfine liberatasi di Fidoxa.

Con una corsa per linee esterne, El Greco, Francesco Prioglio in sulky, ha vinto la corsa gentlemen che aveva avuto in Zaclen il suo leader sino a pochi metri dal palo. Terzo posto per Mastergin che ha avuto il torto di non... osare al mezzo giro finale quando avrebbe dovuto anticipare l'avanzata di El Greco.

Cedrone dopo aver sbagliato al via si è portato di forza al comando nell'handicap che però alla distanza veniva riportato dal «matusa» Denaro da Mariano Belladonna condotto ad un nitido risalto sui penalizzati Cristoff e Regulus.

Subito al comando Acquarello nella «allievi», e solo terzo il favorito Gruber diviso dal vincitore pilotato da Favaron anche da Ezechiele finito molto vicino ad Acquarello in retta d'arrivo.

Bella corsa di Newisland nella prima Totip che vedeva accapigliarsi Bibesco e Venise d'Ausa all'inizio, e poi gettarsi allo sbaraglio Zelcuna e Bark anzitempo. Di questo stato di cose si giovava appunto Newisland che aveva bensì trafficato all'esterno ma che era riuscita a serbarsi forze sufficienti per emergere all'epilogo nei confronti di Bitinia che piegava Bark, questi avvicinato sul palo da Fiodor.

Doppietta di Quadri in chiusura. Muro Torto, nonostante un errore iniziale, sapeva farsi largo con passo superiore raggiungendo Decomiso che si era liberato della fuggitiva Maganoce all'ingresso in retta. Muro Torto piegava di forza Decomiso poi raggiunto quest'ultimo anche da Grillo.

Per il favoritissimo Batler di Iesolo doveva essere una passeggiata e il compito glielo ha facilitato Zambesi sbagliando in partenza. Batler di Iesolo si è sbarazzato di ogni avversario poi negli ultimi 200 metri si è visto piombare addosso il... redivivo Zambesi che però non è riuscito ad andare più in là del posto d'onore, Terza Neislang.

Mario Germani

totip

1) CORSA:	1) Zais	1
	Quinzi Bi	X
2) CORSA:	Bavetta	1
	Dolfin	2
3) CORSA:	Akutan	1
	Rasty	1
4) CORSA:	Newisland	X
	Bitinia	X
5) CORSA:	Murotorto	X
	Grillo	1
6) CORSA:	Gale	X
	Cianderies	1

Nella zona sono stati realizzati due dodici, 19 undici e 191 dieci. A Trieste 29 dieci, a Gorizia un undici e 7 dieci. A Udine un undici e 18 dieci, a Pordenone 10 dieci.

Premio Vinovo (m. 1660): 1) Quilati (Br. Destro). 2) Lukulela. 7 part. Tempo al km. 1.27.8. Tot.: 64; 16, 14; (56).

Premio Savio (m. 1660): 1) El Greco (F. Prioglio), 2) Zaclen. 5 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 20; 13, 15; (166).

Premio Arcoveggio (m. 1660): 1) Denaro (M. Belladonna). 2) Cristoff. 3) Regulus. 0 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 86; 16, 21, 15; (463) 201. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 1.390.900 per 500 lire.

Premio Le Muline (m. 2080): 1) Acquarello (M. Favaron). 2) Ezechiele. 5 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 50; 24, 24; (107). 196.

Premio Agnano (m. 1660, corsa Totip): 1) Newisland (C. Belladonna) 2) Bitinia. 3) Bark. 10 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 72; 32, 23, 20; (308) 491.

Premio Montebello (m. 2060): 1) Fusto (A. Di Fronzo). 2) Polacca. 5 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 27; 16, 14; (47). 413.

Premio Tor di Valle (m. 1660, corsa Totip): 1) Muro Torto (A. Quadri). 2) Grillo. 3) Decomiso. 10 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 20; 15, 20, 16; (92). 57. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 210.630 per 500 lire.

Premio San Siro (m 1660) 1) Batler di Iesolo (A. Quadri), 2) Zambesi. 7 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 14; 12, 17; (29). 22.

GALOPPO

A Three Troikas l'Arco di Trionfo

PARIGI — Davanti a un pubblico foltissimo la tre anni Three Troikas ha provocato ieri pomeriggio a Longchamp un finale a sorpresa trionfando nella 58.a edizione dell'Arco di Trionfo, la più prestigiosa classica del galoppo europeo disputato sulla distanza di 2.400 metri in pista grande. E' stato un risultato del tutto inaspettato in quanto di favoritissimo purosangue inglese Troy è stato irrimediabilmente dominato nonostante la sua eccellente progressione nella fase finale

ANIMATO CONVEGNO A BIBIONE SUL PROBLEMA DELLE SPECIALITA' NORDICHE

Passerà per il Trofeo Saette il rilancio dello sci di fondo

BIBIONE — *«Al fondo voglio lo stesso bene che voglio alle prove alpine». Questo ha tenuto a precisare il presidente della Fisi avv. Gattai, dirigendo i lavori del secondo convegno nazionale per lo sci di fondo a Bibione. Un'affermazione per cancellare qualsiasi preconcetto da parte dei convenuti che nei loro interventi hanno — più o meno polemicamente — contrastato ciò che nelle relazioni ufficiali era stato detto, soffermandosi sui problemi - base, cioè attività giovanile, femminile, scuola allenatori e problemi prettamente tecnici.*

«Il fondo — ha detto Gattai — non è più affidato a una pattuglia di entusiasti, costretti a remare spesso controcorrente. Oggi si hanno apparati tecnico-scientifici ottimamente organizzati e destinati a progredire sempre più». E su questa frase si è sviluppata la battaglia con Gattai in prima fila ad arginare le lessure che si aprivano qua e là sul contenuto delle relazioni ufficiali.

In effetti si è trattato di una partita a tennis con la pallina a rimbalzare una volta da una e una volta dall'altra parte. Un po' come avviene in tutti i convegni in occasione dei quali vengono messi a nudo tutti i difetti, gli stessi che erano apparsi in riunioni precedenti e che forse — in parte — emergeranno in una prossima fase dei lavori.

Con questo non vogliamo negare la validità di quanto si è detto e di quanto si è proposto di fare. Che esista voglia di progredire lo si è notato nel corso degli interventi quando, alle polemiche avanzanti, si è sempre notato da parte dei componenti del consiglio direttivo un indubbio senso costruttivo, atto a progredire e a portare beneficio. Certo il malcontento in tante persone rappresentanti i vari comitati ha fatto eco alle varie relazioni, ma non dimentichiamo che la critica, specialmente a fatti avvenuti, è molto facile.

Parlando del settore giovanile — i cui concetti organizzativi erano stati rilevati dal col. Valentino — è stata sottolineata la necessità di mantenere con i giovani i rapporti che si instaurano con i Giochi della Gioventù e con il Trofeo Ciao Crem fare in modo cioè di evitare quella dispersione di forze che attualmente si verifica già nella categoria aspiranti. E a questo proposito è stato annunciato che con la prossima stagione anche il fondo avrà il suo trofeo Saette - Coca Cola come da anni lo ha lo sci alpino, sì da garantire la prosecuzione di manifestazioni valide a livello propagandistico.

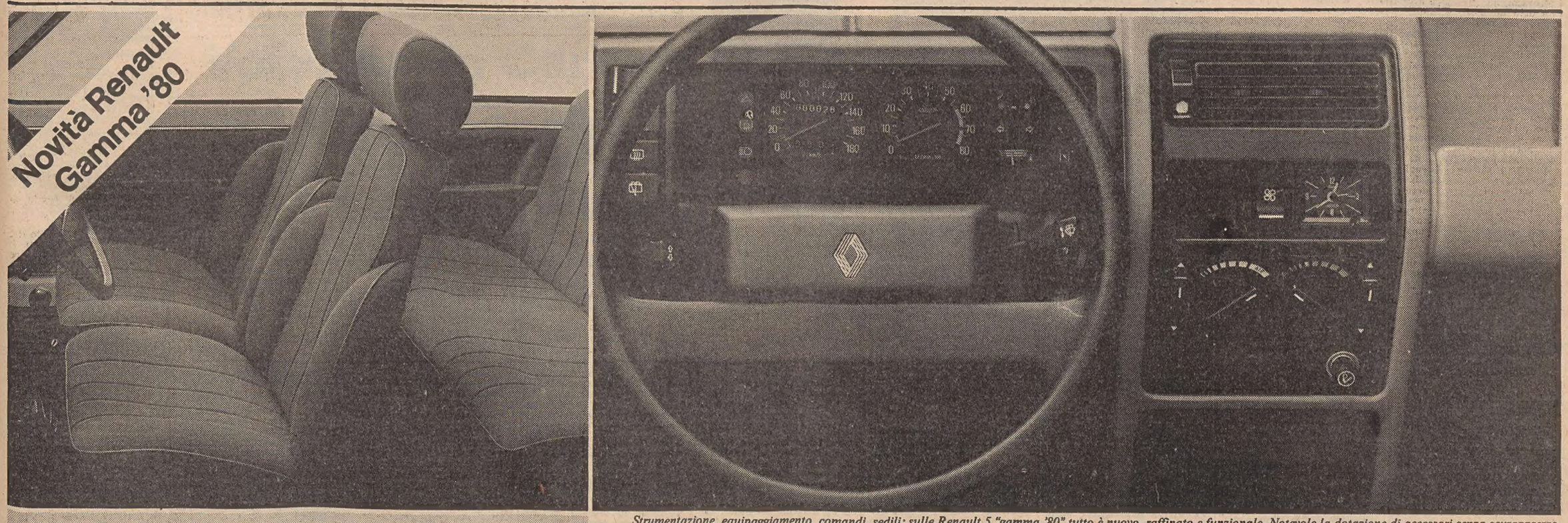
Altri problemi riguardanti i giovani sono state le prospettive di inserimento nella vita produttiva che Gattai ha detto essere vive e sicure come da anni avviene per coloro che praticano la discesa, e il college di Tarvisio, fallito sul nascere e il cui problema — come ha detto il presidente — «è sepolto con esequie avvenute». Sull'argomento comunque ritorneremo in altra occasione.

Vivace discussione ha sollevato il settore femminile la cui inquadratura è sempre oggetto di discussioni. Attualmente il tutto si regola a livello di comitati, mancando — per ragioni tecniche — un settore di squadra nazionale.

Infine si è rilevata la necessità di avere tecnici e preparatori a tempo pieno, regolarmente stipendiati, ed è stata sottolineata la figura dell'allenatore, vista ovviamente in ottica moderna, comprendente tutte quelle innovazioni che fanno di questi personaggi, uomini altamente qualificati.

Anche il settore medico è stato ampiamente trattato rilevando i vari programmi di natura scientifica inerenti i meccanismi fisiopatologici del fondista e i fenomeni di epidi... condilite causati dallo ski-roll.

Gianfranco Bernes



Strumentazione, equipaggiamento, comandi, sedili: sulle Renault 5 "gamma '80" tutto è nuovo, raffinato e funzionale. Notevole la dotazione di accessori senza sovrapprezzo.

Nuove Renault 5: nuovo equipaggiamento, nuovi interni, nuovo confort di guida

Grandi e piccole, attese e inaspettate, tutte importanti e di grande interesse: a bordo delle Renault 5 "gamma '80" le novità non si contano.

La strumentazione: bellissima, raffinata, completa. Cruscotto di nuovo disegno, segnalatori luminosi, dispositivi di controllo.

I comandi: volante di diametro ridotto con impugnatura imbottita; al centro, in corrispondenza della colonna, un cuscinetto antiurto potenzia la sicurezza passiva.

I sedili: esemplari per eleganza e funzionalità. Inediti e di impostazione sportiva quelli montati sulle versioni GTL, TS, Automatica e Alpine. La struttura è di tipo anatomico, con schienale alto, poggiatesta e sostegni laterali per il massimo confort e un perfetto ancoraggio in curva.

E ancora: nuova console centrale, nuovo arredamento curato nei minimi particolari; nuova dotazione di accessori senza sovrapprezzo; nuova insonorizzazione. Le nuove Renault 5 vi aspettano al Concessionario Renault più vicino.

La nuova gamma Renault 5

Renault 5	850 cc.	3 porte
Renault 5 TL	950 cc.	3 e 5 porte
Renault 5 GTL	1100 cc.	3 e 5 porte
Renault 5 TS	1300 cc.	3 porte
Renault 5 Autom.	1300 cc.	3 porte
Renault 5 Alpine	1400 cc.	3 porte

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 90 per parola

A GORIZIA signora offresi per stiro o sorveglianza bambini durante mattinata. Tel. 82310. A/792

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze orario 8.30 – 12.30. Tel. 763691. 16990 B

Società operante settore E.D.P.
RICERCA
nella Tua zona ARBOSESSI DA ADDESTRARE come PROGRAMMATORI per inserimento in centri con elaboratori di tipo I.B.M. della Tua zona.
Breve training serale in luogo.
Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili).
Per colloquio nella Tua città telefonare 02/270989 - 02/200401 oppure scrivi: Società Welcher - via Pergolesi 31 - 20124 Milano

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

FUOCHISTA patentato offresi periodo invernale a ditta o case private scrivere a Publikompass cassetta n° 10 D 34100 Trieste. T.A. 1401 C

PERITO meccanico breve esperienza lavoro disponibile emigrazione offresi. Tel. 0481/60817. 227 C

RAGIONIERE 33enne responsabile magazzino, diversificata esperienza contabile, esamina adeguate proposte per Trieste. Scrivere a Publikompass 23 P 20123 Milano. 1165 C

21ENNE madre lingua inglese conoscenza tedesco e francese esaminerebbe offerte lavoro come dattilografa, baby sitter, dame compagnia, commessa cameriera ai piani o lavoro attinente. Scrivere signorina Deborah Smyth, corso Italia 231 Gorizia. 788 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI e veneziane riparo, sostituisco. Tel. 752806. 17194 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa-posa D'Annunzio 24 Belli. Tel. 768606. 17040 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 17025 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868 – 724092 Gambini 27/A. 17292 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 16832 CC

ANTENNA Montecarlo, Telequattro, Telebarbara, Capodistria, Teleantenna, altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo. Tel. 763545. 17157 CC

ANTENNE Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, Telequattro. Ripariamo transistori, radio registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Tel. 741317. 17069 CC

IVA offresi esperto contabile a ore zona Muggia. Tel. 747623 mattinata. 16412 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 53950. 16819 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti pulitura cantine soffitte, trasportiamo mobilio. Tel. 422298 – 410275. 16376 CC

SPECIALISTA Cattaruzza, pulisce tinge con garanzia montoni, pelle, borsette, stivali, ecc. Giulia 13. Tel. 795855. 17312 CC

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale assume in Trieste-Gorizia, elementi automuniti, spiccata personalità, cultura mediosuperiore. Ai prescelti offresi pronto inserimento, 700.000 iniziali, possibilità carriera. Presentarsi Motta viale D'Annunzio 4. Trieste primo piano, ore 9/11. 17120 D

AIUTO banco, presenza, serietà domeniche libere, assume bar Giulia 48. 17313D

ANTENNISTA provetto cercasi. Presentarsi solamente se capacità completa su ogni tipo di antenna. Radio Trevisan, via S. Nicolò 21 dalle 11 alle 12. 17027 D

ASSUMIAMO magazziniere conoscenza croato patente B massimo 35enne retribuendo in base alle effettive capacità. Presentarsi Oemmeci, Molino a Vento 84. 17206 D

CERCASI persona con patente per consegne vivi. Martedì ore 16-18. Via Giulia n. 35. 17321 D

CERCASI commesse commessi e apprendiste conoscenza serbocroato per negozio abbigliamento. Telefonare 60848-31249. 17103 D

CERCASI comnesso-a praticoa per negozio calzature. Presentarsi Stivalverde corso Saba 35. 17205 D

CERCASI cuoco mensa aziendale Trieste massimo pasti 100. Presentarsi martedì 9 mensa Orion dalle ore 14 alle 16. 797 Go D

CERCASI personale maschilefemminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste. Agenzia Publivox. 050301 D

CERCASI personale pulizie preferibilmente in coppia. Telefonare 211462 dalle 9 alle 15 da lunedì a venerdì. 17152 D

COMMESSO o aiuto capace indispensabile croato e/o sloveno parlato correntemente assume prontamente Walmotor via Milano 27/A. 16936 D

ELETTRAUTO militesente cerca Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/10 D

L'Abeille assicurazioni ricerca elemento preparato in campo assicurativo per inserimento agenzia di Gorizia. Inviare curriculum «Abeille via Duca d'Aosta 36 Gorizia». Assicurasi risposta. 782 D

MECCANICI militesenti cerca Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/10 D

PER avviamento carriera vendite beni durevoli S.r.l. cerca giovane militesente disposto viaggiare, presenza buona, cultura, prefetta conoscenza serbo croato. Inviare curriculum manoscritto a Publikompass cassetta n. 35/0 Trieste. 229 D

RENAULT Monfalcone cerca impiegato con mansioni di venditore. Telefonare ore ufficio 40052-41081. 050342 D

SOCIETA' importanza nazionale cerca autisti patente «C» per province Trieste e Gorizia. Telefonare 0432/21875 o 0481/90285 ore ufficio. 223 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 230 per parola

AFFITTASI soffitta stanza cucina persona anziana. 728340. 17261 F

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

STENOGRAFIA metodo accelerato impartisco lezioni. Telefonare ore 13-16 n. 753303. 17323 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

FUTURI sposi, occupati, cercano appartamento affitto. Minimo 2 stanze servizi. Tel. 772905 17-20. 17022 L

TRE studenti cercano appartamento arredato con riscaldamento possibilmente zona Università. Telefonare 0432/481260. 232 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

SOLDATINI argento smaltato serie 23 pezzi da cca 300 gr. cadauno vendo a 140.000 al pezzo. Alni XX Settembre 1/I dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. 17062 M

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

ANTICAGLIE, bigiotterie, giocattoli, porcellane, ottoni, bilance, bambole ed altro purché vecchio compero. Telefonare 793972. 17070 N

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17,45. 16910 O

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 16445 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modocissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

VAILLANT caldaie metano per impianti di riscaldamento autonomo. Agenzia Vaillant via Verga 16 Trieste. Tel. 574313. 17247 O

VAILLANT scaldabagni istantanei a gas EFFETTIVO RISPARMIO di energia. Informazioni agenzia Vaillant via Verga 16. Tel. 574313. 17257 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

STABILIMENTI Chiesa Liquiri S.p.a. cerca agenti esclusivisti per immissione sul mercato nazionale nuovissimi prodotti di alta classe per bar, ristoranti, e drogherie per Trieste-Udine e relative province. Si richiede serietà, ottima volontà, auto propria, liberi subito. Si offre ottimo trattamento economico, possibilità carriera, massima assistenza. Scrivere Stabilimenti Chiesa S.p.a. 27040 Portalbera (Pavia). 557 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A. FIAT 850 Coupé vendesi viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 127 '77 3 porte perfetta vendesi Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 S

A. FIAT 128 2 e 4 porte vendesi Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10

A. FIAT 132 vendesi Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10

A. MINI MINOR vendesi Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FORD ESCORT GL 1100 perfetto vendesi Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FORD TAUNUS 1300 '77 perfetto vendesi Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. CITROEN AMI 8 nuovissimo 8.000 km vendesi Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. CITROEN GS vendesi Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Matra Bagheera, GT 1750, Lancia Fulvia 5V, Ford Transit Diesel, Taunus 1300, Renault 5 TL, Fiat 127, 128 fam, 128 coupè, 124, NSU 4L, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 LS/cSpecial, 1301 S, 1307 LS/S, Sunbeam 1.3 GLS/79, Horizon SX/79, Chrysler 2L automatica BMW 3.0 S. 16548 Q

A. EUROCASION Viale Miramare 1 prenotate la Vs. Citroen nuova. La pagherete in 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 R 74, 126 73 75 Fiat 124 S 72 128 coupé 73 Innocenti Mini M K3 71 72. Citroen Dyane 6 76 GS 1015 72 73 75 1220 74 Matra Simca Ranch 79 Alfa Romeo Alfetta 2000 condizionatore Alfa Sud Ti 175 normale 72. Honda 750 73 Benelli 125 75 permute usato per usato, si acquistano autovetture recenti. T.A. 1703 Q

A. VISITATECI presso autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via Prosecco 237 tel. 61550 troverete tutta la gamma Fiat pronta consegna massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Mercati degli usati selezionati: 127 71 76 127 3p 73 132 GLS 75 Alfa Romero duetto Spider 72 hard-top Alfetta 1.8 73 GT junior 72 GTV 2000 74 Giulia super 1.3 74 VW Porsche 914 73 Alfa Sud 74 Beta 1600 HPE 78 Beta 1600 73 Renault 5 TL 76 Ford Escort familiare 74. T.A.1702 Q

A. ALFASUD sprint 1300 1978 km 17.000 autosalone Papo Artisti 7. T.A. 1724 Q

A. ALFA ROMEO 1300 spider rossa accessoriata autosalone Papo Artisti 7. 1724 Q

A. BMW 525 1977 metallizzata condizionatore autosalone Papo Artisti 7. 1724 Q

A. SCIROCCO GL 1500 1977 km 24.000 autosalone Papo Artisti 7. 1724 Q

ACQUISTO e valuto al massimo auto da demolire. Tel. 821378-727978. 16290 Q

A MUGGIA permutando usato e rateizzanto vendesi: 124/71, Peugeot 504 Diesel Alfa 2000/72, 124 sport coupè 71, Alfasud, GT 1300 junior GT 1750 500 e vari furgonchini 750. Tel. 231193. T.A. 1737 Q

Continua in 16.a pagina

Ferrari Agip Sint 2000 campioni del mondo

primi anche al G.P. degli U.S.A. East!

Agip Sint 2000
è il tuo olio che vince

Agip

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668 PK

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17 ANNUNCI ECONOMICI A UN TIRO DI TELEFONO Galleria Tergesteo 11 Via Luigi Einaudi 3/b . Trieste

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL POCO ENTUSIASMO DELL'ELETTORATO ACCENTUATO DAL MALTEMPO

Scarsa affluenza alle urne per le elezioni giapponesi

Nei risultati parziali vittoria minore del previsto al partito del premier Ohira

TOKIO — Lo scarso entusiasmo dell'elettorato, accentuato dall'incessante caduta di piogge dovute ad un tifone sembra aver confermato l'assenza di veri problemi di fondo in rapporto alle elezioni svoltesi ieri per designare — per i prossimi quattro anni — 511 deputati della Camera bassa (Camera dei rappresentanti). Sono state, quelle di ieri, le quattordicesime elezioni generali del dopoguerra.

L'affluenza alle urne nei 50 mila 268 seggi dei 130 collegi elettorali è stata del 61,3 per cento per gli 80 milioni e 678 mila elettori (da 20 anni in su) iscritti nelle liste; una delle percentuali più basse dalla fine della seconda guerra mondiale. Assai ridotto anche il numero dei candidati in lizza: 891, di cui soltanto 23 donne.

Obiettivo dello scrutinio, indetto dal primo ministro Masayoshi Ohira con poco più di un anno di anticipo sulla normale scadenza della legislatura, è di rafforzare le posizioni del partito al governo (il liberaldemocratico) che controlla attualmente 248 seggi, così da garantirgli una maggioranza più rassicurante pari ad almeno 271 seggi. Un simile risultato permetterebbe al governo di controllare le 16 commissioni permanenti che comandano in pratica l'attività della Dieta, il parlamento nipponico.

Sulla base dei risultati e delle valutazioni acquisiti fino alla mezzanotte, ora locale, il partito di maggioranza (liberaldemocratico, del primo uscente Masayoshi Ohira) dovrebbe risultare confermato con una maggioranza accresciuta rispetto alla precedente camera. Da parte sua anche il partito comunista guadagnerebbe in misura notevole, mentre il partito socialista arretrerebbe sostanzialmente. Tutto ciò confermerebbe le generali previsioni della vigilia.

Intorno a mezzanotte, il partito liberaldemocratico risultava vincitore in 185 collegi su un totale di 319 scrutinati; si trattava però di collegi «rurali» dove il partito di maggioranza è tradizionalmente forte, mentre nei grandi centri urbani, come Tokio e Osaka, dove i liberaldemocratici sono più deboli, lo scrutinio verrà ultimato solo nella gironata di oggi. Secondo una stima della rete televisiva «Nhk», il partito liberaldemocratico conquisterebbe, in definitiva, 260 seggi guadagnandone, quindi, 12 rispetto alla situazione precedente; il suo successo sarebbe perciò alquanto inferiore a quello sperato dal primo ministro Ohira, e previsto da molti osservatori, a parere dei quali la nuova maggioranza del partito di governo avrebbe oscillato tra 263 e 274 seggi. Ma in appoggio ai liberaldemocratici si schiereranno, presumibilmente, una decina su 18 «indipendenti» di cui è prevista l'elezione.

In altre parole, Ohira potrebbe contare, nella nuova «camera dei rappresentanti» sull'auspicata «maggioranza stabile», ma di misura.

Sempre secondo le stime della rete televisiva «Nhk», il partito socialista dovrebbe registrare un serio insuccesso conquistando circa 106 seggi contro i 122 delle elezioni svoltesi nel dicembre 1976. Da parte sua una delle formazioni minori di centro, il «Nuovo club liberale» costituitosi nel 1976 per iniziativa di «transfughi» del partito liberaldemocratico, potrebbe registrare la perdita di una decina di seggi su 17.

Il partito di ispirazione religiosa e buddista «Komeito» (che è il principale movimento di opposizione insieme con il partito socialista) conquisterebbe circa 52 seggi, limitando così a tre le sue perdite.

Il partito socialdemocratico, che aveva 29 seggi nella precedente Camera, migliorerebbe le sue posizioni arrivando a 33, mentre la «Federazione socialdemocratica» scaturita da una scissione dei socialisti conseguirebbe risultati modesti, forse non più di due seggi.

Conformemente alle previsioni, il partito comunista guadagna notevolmente grazie anche ad una più oculata distribuzione delle proprie candidature, che gli ha consentito di evitare l'insuccesso del 1976 allorquando perse 21 seggi; questa volta potrebbe arrivare a 33 seggi, rispetto ai 17 dello scrutinio del 1976. Sia il primo ministro Ohira sia la maggior parte dei membri del governo uscente risultano già rieletti agevolmente, al pari del presidente del partito socialdemocratico (opposizione) Ryosaku Sasaki. Finora non risulta sconfitta alcuna delle personalità più note; tuttavia qualche sorpresa potrebbe scaturire oggi.

■ ARRESTATI — Tre italiani sono stati arrestati ieri a Nizza dopo che avevano incassato falsi «Traveller's cheques» per un valore di 15 mila franchi (circa tre milioni di lire) in diverse banche cittadine.

■ CISGIORDANIA — Diciotto studenti dell'università di Birzeit, nei pressi di Ramallar, nella Cisgiordania occupata, sono stati arrestati ieri dalle autorità militari israeliane.

Tokio — Il premier Ohira ripreso durante il voto. Il suo partito sembra ottenere una vittoria inferiore alle previsioni. (Ap)

VISITA DEL LEADER DEL PCI A LISBONA

Berlinguer e Cunhal: contatti e divergenze

Idee differenti sull'eurocomunismo e la Cee

LISBONA — All'insegna di «amicizia Pcp-Pci», il segretario del Pc portoghese Alvaro Cunhal e il segretario del Pci Enrico Berlinguer hanno parlato sabato sera in un comizio che ha riunito varie migliaia di persone nel padiglione dello sport di Lisbona. Amicizia che, ha detto Berlinguer nel suo discorso, significa innanzi tutto solidarietà con le conquiste della rivoluzione di aprile e con la loro difesa, e con un partito comunista «forte e combattivo, essenziale nella difesa della democrazia e per il progresso sociale portoghese».

Mantenendo un tono polemico piuttosto accentuato contro il capitalismo e non risparmiando critiche alla Democrazia cristiana, Berlinguer, nell'illustrare la posizione del Pci, ha difeso la politica di ricercare «l'incontro e la collaborazione tra le forze fondamentali del movimento popolare e della democrazia italiana», attribuendo un valore essenziale allo sviluppo dei rapporti unitari fra partito comunista e partito socialista, nel rispetto della reciproca autonomia.

Sul piano internazionale, il Pci è per la distensione e la pace, un nuovo ordine economico internazionale, la lotta all'imperialismo, al colonialismo e al razzismo. Convinto che nell'Europa occidentale in crisi sia necessario «un cambiamento della classe dirigente»

Il Pci lavora per «sviluppare la collaborazione con gli altri partiti comunisti e ogni possibile intesa con i partiti socialisti e con altre forze e movimenti democratici di ispirazione laica di lotta con i popoli del Terzo mondo».

Analizzando i rapporti fra i due partiti comunisti, Berlinguer ha parlato degli «intensi e profondi rapporti di amicizia e di solidarietà», aggiungendo: «Vi sono state e vi sono — né noi né voi lo nascondiamo — diversità di valutazioni e di posizioni su alcune questioni», a esempio in relazione alla Comunità economica europea, ma «le differenze di opinioni e anche le divergenze non debbono impedire il dialogo, lo scambio di esperienze e la collaborazione». La sua prima visita in Portogallo, ha concluso Berlinguer, «ha dato frutti positivi e ha fatto compiere nuovi passi avanti nei rapporti fra Pci e Pcp».

Da parte sua il segretario generale del Pcp, Alvaro Cunhal, ha ripreso il tema della profonda amicizia e della solidarietà nonostante le idee differenti che i due partiti hanno ad esempio, ha rilevato, sull'eurocomunismo, su determinati obiettivi nelle situazioni concrete, sulla Cee «e su altre questioni», senza che tutto ciò distrugga «i legami indistruttibili di rispetto reciproco, amicizia e solidarietà». Mentre Berlinguer non ha parlato dei paesi socialisti, Cunhal ha esaltato l'URSS e i suoi alleati, e si è poi soffermato sulla situazione politica portoghese.

Affermazione ecologista nelle elezioni a Brema

BONN — Si sono svolte ieri a Brema le elezioni per il rinnovo del parlamento regionale. Secondo i primi risultati in proiezione, la «Lista verde» ha superato per la prima volta la clausola del 5 per cento e sarà così rappresentata in parlamento con quattro seggi. Tutti i maggiori partiti (Socialdemocratici, Liberali e Democristiani) hanno perduto seggi rispetto alle elezioni del 1975.

L'affluenza alle urne è stata, con l'80 per cento, più scarsa di quattro anni fa, quando aveva raggiunto l'82 per cento. Gli aventi diritto al voto erano i 522.636 abitanti delle due città di Brema e Bremerhaven.

Gli inglesi in Italia

Pordenone — Nel corso della scorsa notte è affluito nel Pordenonese il grosso della Forza mobile britannica che partecipa all'esercitazione Nato «Display Determination 79».

NEL CLIMA DI RINNOVAMENTO POLITICO

Aperture brasiliane al partito comunista

BRASILIA — Uno dei temi più dibattuti e controversi del momento attuale, in vista del futuro assetto dei partiti politici brasiliani, è senza dubbio quello relativo alle sorti del partito comunista che — salvo brevi parentesi — è vissuto praticamente nella clandestinità durante gli ultimi quarant'anni.

Il suo leader, Luis Carlos Prestes, oggi ottantenne, è rifugiato a Mosca; molti dirigenti del Pcb sono esuli, sparsi per il mondo, mentre altri militano sotto false spoglie politiche (per eludere i rigori della legge) nel «Mdb» (Movimento democratico brasiliano), l'unico partito d'opposizione — in cui convergono uomini di diverse tendenze politiche — permesso dai regimi militari che si sono succeduti negli scorsi anni.

Come espressione ideologica e politica, il Pcb è stato sempre «tabù» in Brasile, fin dai tempi della rivoluzione del 1930, che portò al potere Getulio Vargas. Qualsiasi tentativo di riabilitarlo è stato stroncato, soprattutto dai militari, per i quali i comunisti brasiliani non potranno mai redimersi dalla colpa di avere «tradito la patria», con il cruento tentativo di insurrezione armata, nel novembre del 1935, organizzato da Carlos Prestes contro il governo di Getulio Vargas.

Tuttavia, era prevedibile che, nell'attuale clima di distensione politica, favorito dal governo del presidente Joao Figueiredo, tornasse in evidenza il problema del Pcb, soprattutto dopo la recente amnistia, che sta riportando in patria molti esiliati (compresi i comunisti) e in previsione della riforma dei partiti che dovrà abolire l'attuale sistema bipartitico, per dar luogo alla formazione anche di altri movimenti di varie tendenze ideologiche.

Le opinioni al riguardo sono divise. Il presidente della conferenza episcopale brasiliana, mons. Lorscheiter, per esempio, si è detto contrario alla legalizzazione del partito comunista, perché ciò comporterebbe, a suo giudizio, l'accettazione di altri partiti come quelli di estrema destra, «che ledono i principi fondamentali di una democrazia». Invece i settori favorevoli alla riabilitazione del Pcb (uomini legati all'opposizione, parlamentari, studenti, sindacati), osservano in genere che è inconcepibile, nel quadro della svolta democratica intrapresa del Brasile, l'esclusione discriminatoria del partito comunista.

Alcuni sostengono che, senza i comunisti, il futuro schieramento delle forze politiche in gioco risulterebbe incompleto e non equilibrato, con una destra forte, rappresentata dai settori conservatori che spalleggiano poderosi interessi economici e imprenditoriali, e una pseudosinistra, espressa da piccoli gruppi vagamente progressisti, privi comunque di potere politico.

Persino il «capitalismo illuminato» di San Paolo — il massimo centro economico del paese — ha capito che le cose stanno cambiando e alcuni degli esponenti più rappresentativi del mondo imprenditoriale si sono pronunciati in questi giorni a favore della riabilitazione del partito comunista nel quadro di una società democratica e pluralista.

Ora è Miguel Arraes, l'ex governatore di Pernambuco tornato dall'esilio e inviso ai militari, l'uomo su cui si appuntano le fragili speranze della sinistra brasiliana, ancora in embrione. Arraes è favorevole alla costituzione di un «fronte di opposizione» da opporre al governo, fronte in cui sia presente anche il partito comunista. A giudizio degli osservatori, è tuttavia difficile che la sua proposta trovi consensi fra i dispersi gruppi di opposizione, ancora legati a interessi personalistici e clientelari, e ancor meno trovi accettazione da parte del governo.

Marcello Mancini

Un aiuto a Breznev

Berlino Est — Il leader tedesco orientale Erich Honecker e un «assistente» russo aiutano Breznev a scendere dal podio dopo il discorso tenuto sabato in occasione del trentesimo anniversario della Germania comunista. Breznev è apparso affaticato. (Telefoto Ap)

Cuba: aereo spia dagli Stati Uniti

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno inviato ieri un aereo da ricognizione «SR 71» su Cuba, per procurarsi maggiori informazioni sulla brigata da combattimento sovietica che si troverebbe nell'isola. Lo hanno annunciato funzionari governativi. Le fotografie scattate dall'aereo saranno ora esaminate da esperti dei servizi di informazione, le cui conclusioni dovrebbero essere rese note tra qualche giorno.

E' la prima volta che un simile volo di ricognizione su Cuba viene eseguito dal novembre 1978, quando gli Stati Uniti ricorsero a un aereo spia per fotografare gli aerei sovietici «Mig 23» nell'isola ed accertarsi che non fossero dotati di armi nucleari. Si tratta di una decisione delicata poiché implica una violazione dello spazio aereo cubano.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Tredici cadaveri in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Tredici tra diciotto cadaveri esumati martedì scorso presso la città di Conception, sono stati identificati dai familiari. Lo ha riferito una fonte sicura.

Dagli esami compiuti all'istituto di medicina legale di Conception, è risultato che le diciotto vittime appartenevano a un gruppo di ventun persone «presunte scomparse», che erano state arrestate in due località vicino a Santiago, Laja e San Rosendo, dopo il colpo di stato che rovesciò l'11 settembre 1973 il presidente Salvador Allende.

Secondo il quotidiano «El Mercurio», «tutti i crani esaminati all'istituto di medicina legale di Conception presentano, alla base della nuca, un foro provocato da una pallottola».

I loro cadaveri erano stati sotterrati in una fossa comune del cimitero di Yumbel.

Marco Pannella riprende il digiuno

ROMA — Marco Pannella ha tenuto ieri una conferenza stampa per annunciare la sua decisione di riprendere il digiuno contro lo sterminio per fame interrotto dopo l'intervento del Papa all'ONU. Pannella lo riprenderà la prossima settimana a Lussemburgo o a Bruxelles dove si troverà per impegni parlamentari. La decisione è stata presa — ha detto Pannella — poiché nonostante gli appelli del Papa all'ONU e nonostante le mozioni approvate in Parlamento nulla è stato fatto su questo argomento dal governo italiano.

Richiesto dagli USA il «dossier» Sindona

MILANO — È stata formalmente richiesta dalla magistratura americana che si occupa del caso Sindona, e in particolare del fallimento della Franklin National Bank, copia di tutta la documentazione contenuta nel «dossier» intestato al finanziere siciliano.

La richiesta, avanzata dai giudici che a suo tempo vennero a Milano per parlare con l'avvocato Ambrosoli, curatore del fallimento della Banca privata italiana di proprietà di Sindona (proprio un giorno prima che il legale venisse ucciso da mano ignota), è stata indirizzata al tribunale di Milano, al giudice Galati, incaricato delle rogatorie internazionali.

Fotocopiare e spedire i 26 mila fogli che compongono il dossier in questione richiederà qualche tempo, ma i giudici americani ritengono di poter meglio capire, attraverso i documenti richiesti, la meccanica del fallimento della Franklin National Bank.

†

E' mancato ai suoi cari

Bernardo Weber (Dino barbier)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 9 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 8 ottobre 1979

Nel primo anniversario della morte di

Enrico Zigoi

lo ricordano gli amici:
— VIVIANA COTIDE
— PASQUALE COSCIA
— ANGELO FRONTINO
— cap. DANIELLE e MARIA SBRIZZAI

Trieste, 8 ottobre 1979

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Norma Kury Bensi

con immutato rimpianto la ricordano la mamma, i figli e parenti tutti.

Una Messa sarà celebrata il 9 c. m. alle ore 8 nella Chiesa di via del Ronco.

Trieste, 8 ottobre 1979

AMPIA CONFERENZA STAMPA A PECHINO DEL PRESIDENTE DEL PC CINESE

Hua Guofeng verrà in Europa per salvare la pace mondiale

Non è previsto un incontro con il Papa in Italia - Processo ai «quattro»

PECHINO — *Il Presidente Hua Guofeng ha dichiarato che la sua prossima visita in quattro paesi dell'Europa occidentale, tra cui l'Italia, «contribuirà certamente a salvaguardare la pace mondiale». Il Presidente del partito comunista e primo ministro cinese ha parlato a Pechino durante una conferenza stampa cui era stato invitato un gruppo di giornalisti dei quattro paesi: Francia, Germania occidentale, Gran Bretagna e Italia. E' questo l'ordine in cui Hua Guofeng effettuerà la sua visita, che comincerà il 15 ottobre e durerà complessivamente tre settimane.*

In una breve dichiarazione prima di rispondere alle domande dei giornalisti, il Presidente ha detto di essere motivato nel suo viaggio «dal desiderio di promuovere la comprensione, approfondire l'amicizia, ampliare la cooperazione e difendere la pace». «Ritengo che in questo nostro mondo turbolento l'Europa occidentale debba svolgere negli affari internazionali una funzione commisurata alla sua importanza: un'Europa occidentale forte e unita è di grande significato per la salvaguardia della pace e della sicurezza nel continente e nel mondo», ha aggiunto Hua Guofeng.

Rispondendo poi a una domanda dei giornalisti, il Presidente ha escluso che durante il suo viaggio possa incontrarsi col Papa. «Non ho alcun progetto di incontrarmi col Papa o con altri rappresentanti del Vaticano», ha affermato Hua Guofeng, sottolineando che il suo sarà un soggiorno ufficiale su invito del governo italiano. Inoltre, secondo il Presidente, per ora la Cina «non può prendere in considerazione» di stabilire relazioni con la Santa Sede, dato che questa «ha relazioni diplomatiche con le autorità di Taiwan».

Interrogato d'altra parte sulle relazioni tra il partito comunista cinese e quello italiano, Hua Guofeng ha ricordato che recentemente «vi sono stati contatti» tra le due parti; ma ha aggiunto che «non intende discutere tali questioni» durante la sua prossima visita, che avverrà esclusivamente in qualità di primo ministro (cioè di capo del governo e non del partito). La domanda riguardava anche la posizione cinese verso tutti i partiti comunisti dell'Europa occidentale: il Presidente ha risposto che «per quanto riguarda l'eurocomunismo, sono state dette tante cose differenti che non è possibile trattare l'argomento in poche frasi».

Interrogato sulla politica di distensione dei paesi europei e specialmente della Germania occidentale, Hua Guofeng ha tenuto a sottolineare che «la Cina non è contro la distensione, ma contro l'egemonismo» (è questo un termine usato abitualmente in Cina in riferimento all'Unione Sovietica). Il Presidente ha spiegato che la Cina «comprende e condivide» il desiderio degli europei per la distensione e vuole anch'essa «un ambiente internazionale pacifico». Ma «la cruda realtà dimostra che le cose non stanno sviluppandosi in questa maniera», ha commentato Hua Guofeng; a suo avviso, se «non è possibile avere un ambiente internazionale di pace» è proprio a causa della «politica egemonista di aggressione ed espansione».

E' così che il Presidente ha chiesto polemicamente se nella situazione in Medio Oriente, Africa, Golfo Persico, Asia meridionale e Indocina «vi siano forse segni di distensione». La Cina, ha rilevato Hua Guofeng, «non intende criticare» i paesi che come la Germania Federale «vogliono avere relazioni normali con l'URSS»: a Pechino, ha ribadito, non si è «contro la distensione, ma contro l'egemonismo e ogni pratica di conciliazionismo». Quanto ai negoziati cinosovietici in corso a Mosca da un paio di settimane, il Presidente ha detto che «il loro esito dipenderà dall'URSS»: Adesso «è ancora troppo presto per predirne il risultato».

A una domanda sulla possibilità di una «seconda lezione» cinese al Vietnam, Hua Guofeng ha risposto ricordando che la Cina si è sempre «riservata il diritto di contrattaccare per autodifesa» se le «provocazioni militari» al confine lo rendessero necessario.

Circa la politica interna, Hua Guofeng ha indirettamente confermato le voci su un processo alla «banda dei quattro». Essi, ha detto, «si sono resi responsabili di gravi crimini contro il popolo e saranno trattati secondo i dovuti procedimenti di legge». Per questo non occorrerà ancora troppo tempo, ha aggiunto il Presidente.

IERI TURNO ELETTORALE PER IL CONSIGLIO REGIONALE

Votazioni in Carinzia con una lista slovena

VIENNA — Oltre un milione e duecentomila elettori austriaci sono stati chiamati ieri alle urne in Carinzia e nell'Austria Superiore per l'elezione dei rispettivi consigli regionali. Nell'Austria Superiore si svolgono anche le elezioni comunali. In Carinzia concorrono oltre le tre tradizionali liste finora rappresentate nel consiglio (socialisti: 20 seggi; partito popolare: 12; liberali: quattro seggi) anche, per la prima volta, una lista slovena unitaria «Kel» e il partito comunista. Nella regione gli aventi diritto al voto sono 366 mila 399.

Nell'Austria Superiore, dove possono votare 836 mila elettori, nel consiglio regionale sono rappresentati 28 popolari, 24 socialisti e quattro liberali. In ambedue le regioni, la campagna elettorale si è svolta con una certa tranquillità, che è stata turbata solamente in Carinzia, dove, dopo un lungo periodo di distensione fra i due gruppi etnici (cittadini di lingua tedesca e cittadini di lingua slovena) è stato compiuto un attentato, il 18 settembre scorso, contro un museo a Voelkermarkt, presso Klagenfurt. Nell'attentato è rimasto gravemente ferito un cittadino jugoslavo, Luka Vidmar di 32 anni, da Lubiana.

Il Vidmar avrebbe ammesso di essere l'ideatore, assieme alla sua compagna, Mira Lorger, di Maribor, dell'attentato. L'ordigno che doveva scoppiare alle dieci di sera è esploso, invece, fra le sue mani. Il Vidmar è stato trasportato sabato da Klagenfurt a Vienna nel tentativo di evitargli l'amputazione della gamba destra. La sinistra l'aveva già perduta nell'attentato. Il museo, dove è stato compiuto l'attentato, illustra le attività della «Heimatdienst» organizzazione patriottica carinziana impegnata a difendere il «carattere tedesco» della Carinzia contro le rivendicazioni jugoslave.

I risultati delle elezioni nelle due regioni, ma soprattutto quelli dell'Austria superiore, sono attesi con un certo interesse dagli ambienti politici austriaci dopo la vittoria conseguita, la scorsa domenica, nel Tirolo, dal Partito popolare che ha guadagnato un seggio, consolidando, nel consiglio regionale, la propria maggioranza. In Austria, nel parlamento nazionale, la maggioranza assoluta è dei socialisti.

Berlinguer a Madrid

MADRID — Berlinguer è giunto ieri pomeriggio a Madrid, proveniente da Lisbona, per colloqui col leader comunista spagnolo Santiago Carrillo. All'aeroporto, Berlinguer è stato accolto da Manuel Azcarae, responsabile per le relazioni internazionali del Pce.

Oltre a Berlinguer, la delegazione del Pci comprende Antonio Rubbi, responsabile della sezione esteri, Gaetano Di Marino, responsabile della sezione agraria, e Antonio Tatò, responsabile dell'ufficio stampa.

I colloqui fra Pci e Pce cominceranno oggi e domani Berlinguer terrà una conferenza stampa. E' possibile, ma la cosa non è ancora confermata, che prima di lasciare Madrid Berlinguer incontri il leader socialista Felipe Gonzalez.

All'arrivo, l'on. Berlinguer ha dichiarato che la sua visita ha lo scopo di approfondire la conoscenza della situazione spagnola e di analizzare con la sinistra di questo paese la crisi che attraversa l'Europa occidentale, studiando le possibili iniziative dei partiti comunisti e di altre forze di sinistra per contribuire al superamento di tale crisi e al consolidamento della democrazia.

PER RISOLVERE LA GRAVE CRISI DELLA CAMBOGIA

Proposti da Sihanouk negoziati col Vietnam

PECHINO — Il principe Sihanouk ha proposto al governo vietnamita di intavolare negoziati per una «soluzione pacifica e amichevole» della crisi cambogiana. In una lettera al primo ministro vietnamita Pham Van Dong, l'ex capo di stato indica come possibile sede della trattativa Hanoi, Pyongyang o Praga.

Il testo della lettera, di cui è stata fornita copia ai corrispondenti stranieri a Pechino, precisa che Sihanouk non intende porre «alcuna condizione preliminare» al negoziato col governo di Hanoi; aggiunge però che egli «non resterà a braccia conserte» se i vietnamiti respingeranno la sua «leale offerta», essendo pronto a passare in caso di rifiuto all'azione militare.

Sihanouk ha spiegato che in tale azione conta di essere appoggiato da tutte le «forze neutraliste» cambogiane, che gli hanno espresso il loro sostegno durante una riunione svoltasi la settimana scorsa a Pyongyang.

Il principe tuttavia ha espresso scetticismo su una risposta positiva da Hanoi, ma con l'attuale missiva egli tiene a ribadire di essere «un uomo di pace e di dialogo», disposto a scongiurare ulteriori spargimenti di sangue. Se la trattativa avrà esito, «la Cambogia libera, indipendente e neutrale, sarà amica di tutti i paesi del mondo a cominciare dal Vietnam e compresa certo l'Unione Sovietica e gli altri alleati del Vietnam», conclude la lettera.

Intanto la situazione interna della Cambogia continua ad apparire disperata. Jim Howard, rappresentante dell'organizzazione umanitaria inglese Oxfam, di ritorno a Singapore dopo un viaggio di otto settimane in Cambogia, ha riferito che più del 50 per cento della popolazione cambogiana è morta durante il regime di Pol Pot. La guerra ha poi reso anche più tragica la situazione, con la distruzione delle colture, l'esodo forzato delle popolazioni, la mancata semina.

Soltanto un aiuto internazionale su scala massiccia, ha aggiunto Howard, potrà salvare i superstiti, la maggior parte dei quali rischiano di morire di fame o di malattie.

ULTIME NOTIZIE DAL «PIANETA ROSSO» NELLE IMMAGINI DELLE SONDE «VIKING»

Il «puzzle» del ghiaccio marziano

C'è un nuovo piccolo mistero tra le sabbie di Marte che gli scienziati della Nasa non sanno bene come interpretare. L'hanno scoperto grazie alle più recenti immagini della superficie del «pianeta rosso» trasmesse a Terra dal modulo di discesa del Viking 2, tuttora funzionante lassù dopo tre anni e più di vita marziana. Intorno alle zampe del veicolo — piazzato nella regione di Utopia Planitia, 48 gradi di latitudine Nord — si è formato un sottilissimo strato di ghiaccio inesistente nelle immagini dei mesi scorsi.

Non è il ghiaccio in sé ad aver turbato e stupito gli studiosi: che vi sia dell'acqua sul pianeta, sia pure in percentuale irrisoria, e che questa geli nel corso dell'inverno marziano, i Viking lo avevano già accertato da tempo anche al di fuori delle due calotte polari. Ma quello che incuriosisce i ricercatori è il modo in cui questo ghiaccio recente può essersi formato.

La teoria più accreditata sulla formazione del ghiaccio marziano, elaborata grazie alle osservazioni dei Viking, sostiene che tutto inizia con le particelle di polvere sollevate nell'atmosfera dai venti impetuosi che periodicamente sconvolgono l'intera atmosfera e che assorbono granuli di ghiaccio vaganti, provenienti dalle regioni polari. Queste particelle di polvere e ghiaccio non sono pesanti a sufficienza per depositarsi sulla superficie: è necessario che le molecole di anidride carbonica (il gas che costituisce da solo il 95 per cento della tenue atmosfera marziana) vi aderiscano e le «trascinino» così al suolo. Il calore del Sole, tuttavia, fa poi evaporare nuovamente l'anidride carbonica, mentre il ghiaccio rimane sulla superficie, costituendo strati di pochissimi millimetri.

Ma nel caso del ghiaccio scoperto nella Utopia Planitia tale teoria non sembra valere, dal momento che quest'anno su Marte non s'è verificata neppure una tempesta di polvere che abbia messo in circolazione particelle sospese nell'atmosfera; anzi, l'atmosfera non è mai stata tanto chiara da quando i due Viking si trovano lassù. E allora? Una possibile spiegazione è che si tratti non di acqua gelata, bensì di anidride carbonica solidificata. Ma il campo è aperto ad altre ipotesi.

Qualsiasi possa essere la soluzione del nuovo «puzzle» marziano, la scoperta conferma a ogni modo il buono stato di salute dei due Viking in attività su Marte a più di tre anni ormai dal loro atterraggio (che avvenne rispettivamente il 20 luglio e il 3 settembre del 1976). Attualmente i due veicoli operano in condizioni completamente automatiche, trasmettendo i dati raccolti una volta alla settimana al Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, in California. Si pensa (e si spera) che possano continuare in questa silenziosa ma preziosa opera di sorveglianza del pianeta forse addirittura fino al 1990.

In orbita marziana, invece, è attualmente in servizio soltanto l'Orbiter del Viking 1, che continua a scattare le sue fotografie, consentendo così di seguire via via l'evolversi dei fenomeni meteorologici ed eventualmente geologici sulla superficie del pianeta. La sezione orbitale del Viking 2 venne spenta il 24 luglio dello scorso anno, quando il veicolo era ormai ingovernabile dopo aver esaurito le riserve di propellente per il controllo dell'assetto orbitale. Si ritiene che Viking Orbiter il terminerà la sua missione all'inizio del prossimo anno.

Fabio Pagan

Continuaz. dalla 14.a pagina

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo suato per usato. ALFA ROMEO 2000 L 78 Alfetta 1.8 78 Giulia super 1.3 75 Alfasud TI 1300 77 Alfasud L 75 Alfa Sud 73.FIAT 132 2000 77 127 Giannini 78 127 Special L 77 127 3 porte 77 500 L 70. INNOCENTI Mini De Tomaso 78 Mini Cooper 1000 72. AUTOBIANCHI A 112 E. 74. CITROEN GS 1200 familiare 77 GS 1200 club 76 Dyane 6 LN 78 76. RENAULT Alpine 77 14 TL 77 5 TL 75. FORD Fiesta 1100 S 78 VOLVO 66 DL. automatica 1100 78 LANCIA BETA MONTECARLO 78 RANGE ROVER 76. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. VISITATECI! 17316 Q

AUTOCCASSIONI Carli vende 500 71 850 coupé 71 A 112 71 127 71 Fulvia coupé Alfasud 73 Argt 71 124 68 72 125 68 128 coupé 1300 Fiat 1100 R 68.

DISPONGO nuove di fabbrica, pronta consegna: Seat 133/L, 128/CL familiare, 128/1300 Abarth, in arrivo altri modelli prenotateli per tempo. Permute, facilitazioni vantaggiose. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880.

FIAT 238 anno 1969 con cassone aperto vendesi telef. ore ufficio 796033 domenica 796233. 17266 Q

VENDESI Simca 1200 S 84 HP perfetta 1971. Telefonare 0432/203506 ore pasti. 231 UD Q

VENDO eventuale permuta 128 SL 1972 con auto più piccola tel. 418933. 17319 Q

VESPA 125, Guzzi 125 km 900 vendo urgentemente telefono 741238. 17308 Q

127 Sport seminuova vende agenzia, strada di Friume 19. 17207 Q

131 quattro porte 1974, 125 special 72, 127/72, 128 familiare 72 BMW 2000/72, Opel Rekord coupé 73. Tel. 231193.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI finanziari procuriamo con sollecitudine a qualsiasi categoria alle condizioni più favorevoli massima riservatezza tel. 60285. 16901 R

LOCALE d'affari zona ROIANO 70 mq con soppalco, vende libero, Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 17162 R

NEGOZIETTO abbigliamento Foraggi cedesi licenza informazioni FUTURA IMMOBILIARE tel. 62991. 17315 R

RILEVEREI ufficio per import-export centrale arredato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20/P.34100 Trieste. 17318 R

TRATTORIA con giardino zona periferica cedesi con muri inormazioni FUTURA IMMOBILIARE tel. 62991. 17315 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. Capannone 2000 mq o terreno periferico edificabile per detto acquistasi. Offerte a cassetta Publikompass n° 31/0 34100 Trieste. 050341 S

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere. Tel. 414180. 17176 S

A. ACIT PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1692 S

A. ACIT Terreno 2600 mq divisibile 2 lotti con rustici trasformabili progetto già approvato. Vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. Ta 1692 S

A. ACIT. VIA UDINE. Vendesi appartamento ultimo piano ascensore - 2 stanze cucina cucinino bagno riscaldamento. - STADIO 2 stanze soggiorno cucina - Prezzo interessante. - PERUGINO soggiorno due stanze doppi servizi. - S. GIUSTO - 2 stanze cucina doccia ammobiliato. - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1692 S

A. ACIT. OCCUPATI. VIA CRISPI - 4/5 stanze-servizi-12.000.000 contanti 4.200.000. Resto mutuo approvato. - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1692 S

A. ACIT, LOCALE 500 mq Vendesi - Altro 1000 mq - S. Lazzaro 3, tel 68810. 1692 S

A. ACIT VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1-2 stanze, cucina, wc. Minimo contanti 2.500.C00, resto mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze, servizi. MANSARDA CORSO, 2 stanze, cucina wc, doccia, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1692 S

A. ACIT. SAN GIACOMO consegna fine anno prezzi bloccati. Mutui approvati. Permute con l'usato ultimi soggiorno due stanze, doppi servizi poggioli, altri, soggiorno cucina, stanza, bagno, tutti comforts, posto macchine. San Lazzaro 3, tel 68810. 1692 S

A. ACIT. CONDOMINIO vicino VILLA REVOLTELLA, varie grandezze, tutti comforts, cantina, posti macchina. Prezzi bloccati. Si accettano anche permute. Libera visione progetti S. Lazaro 3 tel. 68810. 1692 S

A. ACIT. VENDESI garage adatto due macchine zona TIGOR - S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. Vendesi rustico con terreno 400 mq vicinanze TRICESIMO 3.500.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 1693 S

A. ACIT. PICCARDI. Vendesi appartamento 2 stanze cucinetta bagno tutti comforts libero. S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 1693 S

A. ACIT. VIA ROMA - Occupato vendesi anche per ufficio 3 stanze cucina doccia S. Lazzaro 3 tel 68810. T.A. 1693 S

A. ACIT. Vendesi palazzina seminuova con 4 appartamenti occupati da 2 stanze cucina bagno riscaldamento e magazzino. S. Lazzaro 3 tel. 68810. T'A. 1693 S

A.I. PRESSI GARIBALDI. Soleggiatissimo. Stanza soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, cantina. LIBERO 27.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti, 4 Tel. 750777. 16714 S

A.I. TESA. Seminuovo stanza, saloncino, cucina, bagno, centralnafta ascensore. LIBERO 30.000.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777: 16714 S

A.I. OPICINA VILLA con 2.000 mq giardino. 3 stanze, salone doppi servizi, riscaldamento LIBERO ESPERIA. Battisti,

A.I. ZONA CARLO ALBERTO Garage o magazzino mq 300 3 passi carrai. LIBERO ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777.

A.I. S.GIACOMO occupati camera, cucina, wc possibilità bagno. 7.000.000 CONTANTI 3.000.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16714 S

A.I. SETTEFONTANE. 42 ultimi appartamenti occupati bellissimi 83 e 100 mq 3-4 stanze, servizi, da 18.000.000. in poi. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. 16714 S

A.I. SORGENTE. OCCASIONE Ultimo occupato 2 stanze, cucina, wc possibilità doccia; 8.500.000. CONTANTI 3.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. 16714 S

A.I. UDINE E ROIANO occupati. 1-2-3- stanze, cucina, servizio proprio. Da L. 7.000.000. in poi. ESPERIA. Battisti, 4 Tel. 750777. 16714 S

A.I. PRESSI MARINA. Occupato. 2 stanze, stanzino per bagno, cucina wc 14.500.000. CONTANTI 6.600.000. ESPERIA. Battisti, 4. 16714 S

A.I. LOCALI D'AFFARI. Occupati varie zone e grandezze vendonsi facilitazioni. ESPERIA. Battisti, 4 Tel. 750777.

ACQUISTO appartamento 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 17162 S

APPARTAMENTI paraggi Ospedale MILITARE - occupati, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, 2 poggioli, vende 11.500.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10 Tel. 61712. 17162 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 17037 S

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, ascensore, riscaldamento, libero. Vendesi con mutuo oggi, domani. Visitare ore 16-18. Scussa 5 quarto. 16833 S

APPARTAMENTO Roiano seminuovo camera cameretta soggiorno seminuovo quarto p. vendo. Telef. 31793. 17320 S

pelliccerie francetich
PELLICCE DI CLASSE A PREZZI DI FABBRICA
via s. spiridione 2/c
TRIESTE
tel. 040/64910

ATTICO finiture di classe 155 mq. Valmaura vista mare. Vendo telef. 31793. 17320 S

CERVIGNANO Vendesi appartamento 103 mq, garage, 35.000.000. Telefonare «Trieste Mia» mattinata 768800. 17164 S

EDIL Muggia vende appartamenti in corso di ultimazione in via di Noghere. Tel. 773523 dopo le 19. 17288 S

FUTURA IMMOBILIARE vende ATTICO su due piani CENTRALE confort informazioni tel. 62991. 17315 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamento tre stanze cucina servizi separati ZONA OSPEDALE informazioni tel. 62991. 17315 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste San Giusto: soggiorno, 3 camere, servizi, 2 ingressi; prezzo veramente favoloso, solo Lit. 4.000.000. 1000/10 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Servola, ottimo appartamento in casetta: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ingresso, ripostiglio, veranda, giardino, Lit. 39.500.000. 1000/10 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Valmaura in costruzione recentissima: soggiorno, camera, cucinotto, servizi, ripostiglio, solo Lit. 16.000.000.

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Ippodromo: soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, Lit. 18.100.000. 1000/10 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Duino in palazzina recentissima: salone, 3 stanze, cucina, servizi, box. Lit. 64.000.000. 1000/10 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Roiano proponiamo casetta con giardino: 4 stanze, servizi, Lit. 37.000.000. 1000/10 S

LIGNANO Sabbiadoro vendesi appartamento arredato, 3 camere letto soggiorno, cucina, servizi, terrazzo. Tel. ore pasti 0432/203805. 228 S

MARINA 3 stanze, cucina, gabinetto comune, da restaurare vende 14.000.000. Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 17162 S

MONFALCONE vendesi villino libero zona periferica tre stanze cucina servizi garage 32.000.000. Telef. 72403 pomeriggio. 914 S

OCCASIONE 2 vani liberi vendonsi facilitazioni. Visitare Caprin 17 Lugnani. 17167 S

ROSSETTI Vendesi appartamento pianoterra giardinetto, entrata indipendente, 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 54.000.000. Telefonare mattina «Trieste Mia» 768800. 17164 S

ROSSETTI Vendesi appartamento 120 mq ideale studio ambulatorio, 58.000.000. Telefonare mattina «Trieste Mia» 768800. 17164 S

TRANQUILLISSIMO apartamento, primo pronto ingresso, soleggiato, zona verde, ingresso, cucinino, soggiorno, due camere, bagno. due terrazze, rifinito. Vendesi telefonare 768966. 16973 S

16.000.000 Strada Vecchia Istria vendonsi appartamenti affittati soleggiatissimi due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. Minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/10 S

16.000.000 Giustinelli (S. Vito) cucinino soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento I piano casa recente vendesi affittato minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/10 S

27.000.000 panoramico Buonarroti quattro stanze stanzetta cucina bagno cantina poggiolo vendesi affittato. Minimo contanti 12.000.000. 766676.

17.000.000. panoramico Buonarroti tre stanze cucina bagno cantina pogiolo vendesi affittato minimo contanti 7.000.000. 766676. 19/10 S

12.000.000. Bramante due stanze cucina servizi vendesi affittato minimo contanti 4.000.000. 766676. 19/10 S

15.000.000. Tigor due stanze stanzetta servizi senza ascensore vendesi affittato minimo contanti 7.000.000. 766676.

DIVERSI
V Lire 300 per parola

CERCO ragazza o amante viaggi raid Asia Africa. Scrivere cassetta Publikompass 34100 Trieste n° 440. V/795

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Tel. 209057.

PSICOLOGO riceve presso «Studio consulenza psicologica». Operante a Gorizia e Manzano. Per appuntamento tel. dalle 8.30 alle 11.00 e dalle 20.00 alle 21.00 al 0481/33181

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO scuola addestramento dispone cuccioli e cucciloni pastori tedeschi e barboncini nani neri. Via Rossi 53. 17189 W

GRAZIOSISSIMO gattino cerca padrona affettuosa possibilmente giardino. Tel. 415353. 17048 W

VENDO cuccioli Dobermann con pedigree. Tel. 274216. 17317 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

VENDESI deriva accessoriatissima, perfetta, 4 giochi di vele. Tel. 758006. 17052 Z

Il Notaio dottor Luciano Pastor di Trieste, con studio in via S. Spiridione n. 6, per incarico del Tribunale di Trieste (Provv. 15.12 1978 n. 23/78 Cron.)

RENDE NOTO

le modalità della vendita all'incanto dell'immobile Partita Tavolare 14664 di Chiadino città, con le congiunte 18.442/1000 p.i. del terreno e parti comuni dell'edificio — alloggio sito al primo piano di via Donadoni n. 18/22 — facente parte dell'eredità giacente di Giovanna Rumi ved. Ceravolo.

Prezzo base: L. 4.500.000. Misura minima dell'aumento: L. 100.000. Cauzione: L. 450.000 a mani del Notaio entro le ore 12 del 6 novembre 1979 più L. 750 mila per spese. Data: 7 novembre 1979, ore 16.30. Luogo: studio Notarile Pastor - Cavallini, via S. Spiridione 6. Termine per il deposito: 60 giorni dalla aggiudicazione. Per qualsiasi informazione rivolgersi al predetto studio (tel. 68021).

orologi La Martine più tempo

Piume al vento a passo di corsa: il loro nome è Italia.

Un secolo e mezzo di gloria.

Per la prima volta raccontata con documentazione inedita tutta la storia dei fanti piumati da La Marmora a oggi.
Bersaglieri è realizzata da una équipe di giornalisti specializzati e altri illustri collaboratori di estrazione bersaglieresca con la presentazione del Generale Corrado Corsi, Presidente Nazionale dell'Associazione Bersaglieri.

CON IL 1° FASCICOLO
IN REGALO
la copertina completa di sovraccoperta, frontespizi e risguardi per rilegare il 1° volume.

In edicola il 1° fascicolo

COMPAGNIA GENERALE EDITORIALE S.P.A.
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

L'opera, arricchita da riproduzioni di quadri di famosi maestri dell'arte moderna ispirati alle gesta dei figli di La Marmora è dedicata al bersagliere di ogni epoca, al suo coraggio e alla sua generosità.
60 fascicoli settimanali da rilegare in 4 volumi.
1536 pagine illustrate con stampe, disegni, cartine e fotografie: tutto a colori.
Direttore Lorenzo Vincenti.

CON IL 2° FASCICOLO UN ALTRO DONO:
un eccezionale disco realizzato in esclusiva per quest'opera dal maestro Leandro Bertuzzo, capo fanfara della Brigata Goito: «Ritornelli dei Reggimenti Bersaglieri e segnali di caserma».

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30	D	Venezia S.L.
6.00	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22	L	Portogruaro (2) (3)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00	Ex	Venezia S.L.
8.40	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.56	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L. (5)
15.38	Ex	Venezia S.L. (1)
17.15	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22	D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
18.40	D	Venezia S.L. (1)
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28	D	Venezia S.L. (5)
22.12	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (3)
7.10	L	Portogruaro
7.25	D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25	D	Venezia S.L.
10.17	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30	Ex	Venezia S.L.
14.07	D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24	L	Cervignano (6)
15.16	D	Venezia S.L.
16.05	Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17	L	Portogruaro
20.22	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44	R	Roma - V. Mestre (*)
21.03	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30–9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2–1–1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.05	D	Udine (1)
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35	D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.05	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (3)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.10	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00	L	Udine